MESSICO: MUOIONO ANCHE LE SPERANZE...

CITTA' DEL MESSICO — Dopo aver passato 60 ore sotto le macerie della sua casa, un bambino di 5 o 6 anni è stato salvato stamane dalle squadre di soccorso che scavano tra i palazzi crollati di Città del Messico.

Il bambino, di cui non si conosce ancora il nome, è stato estratto dalle rovine di una casa del quartiere Roma, una delle zone più colpite della città, ed è stato portato subito in ospedale.

Fino a questo momento sono 1213 le persone tratte in salvo dai soccorritori.

Sono saliti invece a 3822 i morti nelle cifre ufficiali per il terremoto che ha praticamente distrutto Città del Messico.

L'ordine di inumazione è già stato impartito per 2250 cadaveri ritrovati sotto le macerie dei palazzi della capitale messicana. Secondo altre fonti almeno trenta cadaveri al seppellirebbero o si cremano ogni giorno nei 100 cimiteri della città.

Secondo altre fonti, oltre al numero ufficiale delle vittime accertate, vi sarebbero 2000 persone ancora bloccate sotto le macerie — da considerarsi come morte — e i feriti sarebbero non meno di 6000.

Città del Messico, con i suoi 18 milioni di abitanti, si estende su una superficie di 600 chilometri quadrati e soltanto l'1,8 per cento di questa superficie è stata colpita dal terremoto, secondo quanto annunciato ieri dall'associazione degli architetti della capitale messicana. La stessa fonte ha precisato che nella capitale e nei sobborghi, soltanto 10 chilometri quadrati di territorio hanno subito danni più o meno gravi.

Quanto ai danni materiali, si è appreso da fonti ufficiali che risultano danneggiati 800 edifici, di cui 411 totalmente o parzialmente crollati e 149 gravemente pericolanti. Altri 47 dovranno essere demoliti, mentre 102 potranno essere riparati e 91 hanno subito danni di minore entità.

Si è nel frattempo appreso che altre 100 persone sono state trovate ieri ancora in vita tra le macerie grazie all'ausilio di cani appositamente addestrati inviati da diversi Paesi stranieri, tra cui Italia, Francia, Germania Federale, Stati Uniti e Svizzera.

Un dirigente delle operazioni di soccorso ha invece smentito l'informazione diffusasi ieri secondo cui una cinquantina di neonati sarebbero stati tratti in salvo dalle macerie del reparto maternità del policlinico della capitale, nel cui crollo sono rimaste travolte circa 550 persone.

Il dirigente, Bernardo Reina, ha precisato che in effetti 50 persone sono state trovate vive dai soccorritori tra le rovine dell'ospedale, dalle quali sono state anche recuperate 118 salme. Circa i neonati egli ha detto che «no sono stati trovati tre o quattro la notte tra sabato e domenica», ma che per la maggior parte essi dovrebbero essere ormai morti.

Da parte sua, la capitaneria di porto della città sudoccidentale di Acapulco ha reso noto di aver ricevuto messaggi da 13 navi in difficoltà al largo della costa del Pacifico.

ULTIMA ORA

DOLLARO CROLLA

Da 1938 lire di venerdì giù sino a 1837

ore 11

ROMA — Crollo del dollaro questa mattina su tutti i mercati valutari. In Italia la moneta americana perde in un solo colpo oltre cento punti, quotandosi all'apertura a 1837 lire contro le 1938,75 della quotazione ufficiale di venerdì. Nei primissimi scambi era stata valutata 1865 lire per poi scendere ulteriormente.

Il piano approvato dai ministri delle Finanze delle cinque nazioni più industrializzate del mondo, per una manovra concordata per far ribassare il dollaro, tenderà quindi già produrre i suoi effetti.

D'ACCORDO PER FAR RIBASSARE IL DOLLARO

e A PAGINA 8

BINGO 3
OLTRE 300 MILIONI DI PREMI

STAMPA SERA

L. 600
ANNO 117 - NUMERO 242

QUOTIDIANO D'INFORMAZIONI - TORINO, VIA MARENCO 32 - TEL. (011) 55.081 - C.A.P. 10126
NUMERI ARRETRATI IL DOPPIO - SPEDIZIONE IN ABBONAMENTO POSTALE (GRUPPO 1/70)

Lunedì 23 Settembre 1985

Fabius confessa che i servizi segreti affondarono la nave degli ecologisti

LE BUGIE FRANCESI

Peggio del Watergate! Nixon si dimise per meno

PARIGI — Il governo francese confessa, gli ecologisti chiedono scusa, l'opposizione si prepara a sfruttare al massimo «l'affaire Greenpeace». Per la prima volta, a più di due mesi dall'affondamento della nave nel porto di Auckland, le autorità hanno ammesso che la responsabilità dell'attentato è effettivamente di agenti dei suoi servizi segreti. C'è bufera all'Eliseo, ma sarà tanto forte da spazzare il governo? Tanto potente da minare il futuro della sinistra francese? L'affondamento del Greenpeace è giudicato universalmente un fatto gravissimo, più grave ancora dell'intrusione repubblicana al Watergate ordinata da Nixon che portò poi il presidente alle dimissioni.

Affiancato dal nuovo ministro della difesa Paul Quilès, Fabius ha dato l'annuncio alle 20,15 di ieri sera all'hotel Matignon con una breve dichiarazione alla stampa, convocata solo con 15 minuti d'anticipo. Il ministro Quilès «mi ha comunicato le prime conclusioni dell'inchiesta che gli è stata affidata, e ho tenuto a farvele conoscere immediatamente», ha detto Fabius ai giornalisti. «Queste conclusioni permettono ormai di discernere la verità. Sono stati agenti della Dgse ad affondare questa nave. Hanno agito su ordini ricevuti. Questa verità è stata nascosta al consigliere di stato Tricot». Proprio ieri si era saputo che la figlia di Bernard Tricot, già da tempo sofferente di crisi depressive, si è uccisa il 6 settembre, sconvolta dalle conseguenze dell'affaire Greenpeace.

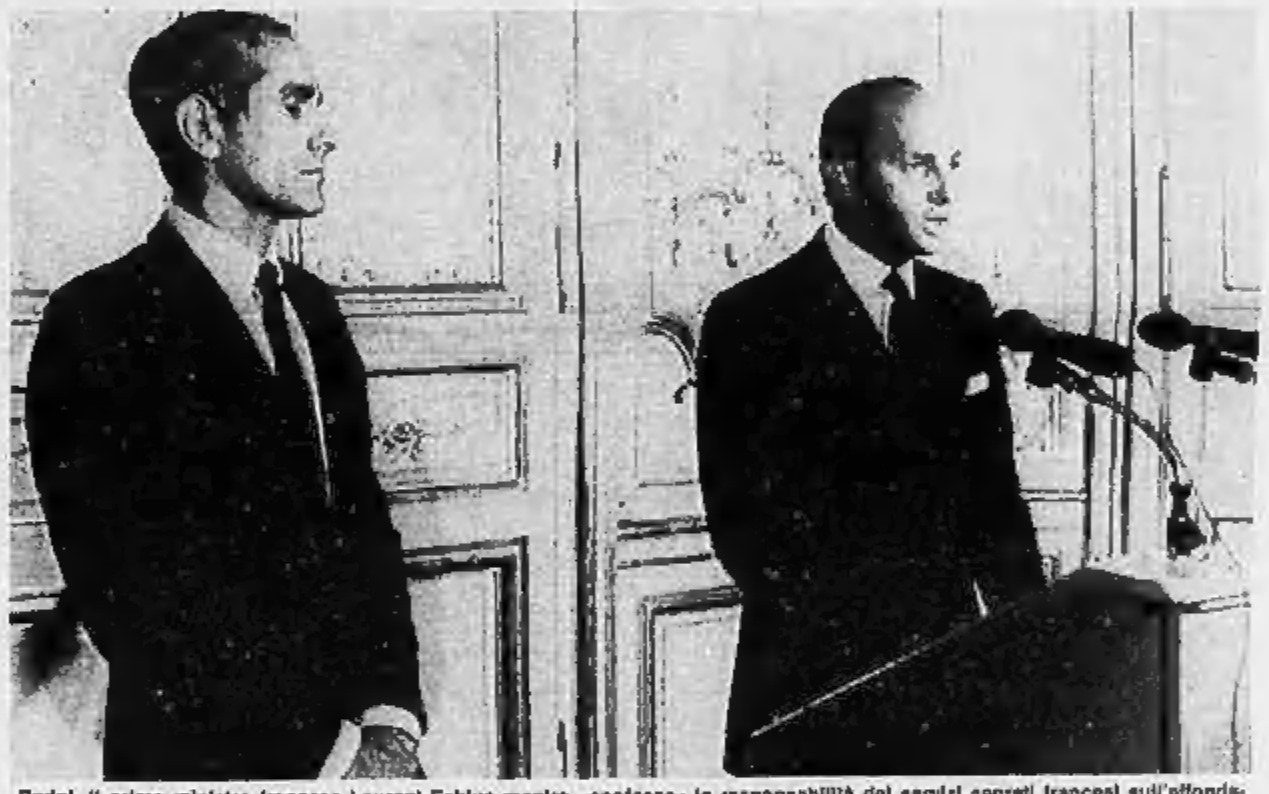
«Ho informato il presidente della repubblica di questi fatti. Abbiamo ritenuto che si impongano provvedimenti immediati. Primo: un nuovo capo della DGSE sarà nominato dal prossimo consiglio dei ministri; egli dovrà anzitutto riorganizzare l'insieme dei servizi. Secondo: il governo è favorevole alla creazione di una commissione d'inchiesta parlamentare. I semplici esecutori materiali devono evidentemente essere messi fuori causa perché sarebbe inaccettabile esporre dei militari che hanno soltanto obbedito agli ordini e che talvolta hanno compiuto in passato, per il nostro paese, missioni molto pericolose. La verità su quest'affare è crudele. Ma è necessario che, conformemente agli impegni da me presi, essa sia chiaramente e totalmente stabilita». Il capo della Dgse, ammiraglio Lacoste, era stato esonerato dalle sue funzioni venerdì scorso per essersi rifiutato di dire al ministro della Difesa Hernu ciò che sapeva sulla presenza ad Auckland di un terzo gruppo di agenti segreti — gli esecutori dell'attentato, appunto — di cui aveva parlato «Le Monde» il 17 settembre. Sempre venerdì, Hernu si era dimesso dall'incarico di ministro della Difesa.

La prima reazione all'annuncio di Fabius è venuta dal responsabile del partito ecologista, Brice Lalonde: «La nostra dignità con la quale è stata confessata la colpevolezza francese. Impone al primo ministro di porgere le scuse ufficiali della Francia alla famiglia di Pereira, il fotografo portoghese morto nell'attentato, all'associazione 'Greenpeace' e alla Nuova Zelanda, ha affermato.

A stasera era stata la versione ufficiale dei fatti, essi erano stati incaricati soltanto, insieme ad un secondo gruppo di tre agenti, di una «missione d'informazione» sui movimenti della nave-ammiraglia di «Greenpeace». Secondo le rivelazioni di «Le Monde», invece, avevano il compito di aiutare un «terzo gruppo», quello che ha materialmente affondato la nave.

Il presidente del movimento neogollista Rpr, Jacques Chirac, sindaco di Parigi, per la prima volta, ieri, prima dell'annuncio, si era pronunciato personalmente sull'affare, affermando che il primo ministro Laurent Fabius «deve spiegarsi» senza ambiguità e senza dissimulazioni «davanti al parlamento e all'opinione pubblica».

Chirac si è rifiutato di dire se accetterebbe l'incarico di primo ministro in caso di vittoria dell'opposizione nelle legislative del 1986, con il presidente François Mitterrand.



Parigi. Il primo ministro francese Laurent Fabius mentre «confessa» le responsabilità dei servizi segreti francesi sull'affondamento della nave pacifista; a sinistra, il nuovo ministro della Difesa Paul Quilès. Sotto: David Lange, il premier neozelandese

Nella baia di Auckland in Nuova Zelanda fu affondata la nave

Il ministro degli Esteri Roland Dumas, ancora ieri mattina, in un'intervista radiofonica, aveva escluso che la Francia dovesse «scusarsi» con il governo neozelandese. Due degli agenti della Dgse implicati nell'operazione (i falsi coniugi svizzeri «Turenge») sono detenuti in Nuova Zelanda, in attesa di un processo fissato per il 4 novembre. Secondo quello che fino ancora all'Eliseo. «Non chiedete a un uomo politico di prendere non so quale impegno personale quando non conosce ancora i dati del problema», ha detto in un'intervista a «Le Point». Ha aggiunto che «la vittoria per l'opposizione presuppone un risultato incontestabile che obblighi Mitterrand a tenerne conto senza possibilità di manovra».

Da Canberra, intanto, si apprende che il governo australiano vorrebbe le scuse ufficiali dopo l'ammissione del primo ministro francese Fabius.

WELLINGTON — Il primo ministro neozelandese David Lange ha dichiarato che è «semplicemente assurdo» pensare che agire su ordini ricevuti autorizzi qualcuno a compiere impunemente «atti criminosi» in un Paese straniero.

Questa è una delle considerazioni che il capo del governo neozelandese ha fatto con alcuni giornalisti dopo avere appreso che il primo ministro francese Laurent Fabius ha ammesso la responsabilità di agenti della «Dgse», i servizi segreti francesi, nell'affondamento del «Rainbow Warrior», la nave dell'organizzazione pacifista «Greenpeace» fatta colare a picco con due bombe nel porto neozelandese di Auckland lo scorso luglio.

Nella sua dichiarazione, Fabius ha tra l'altro affermato che gli esecutori materiali del sabotaggio devono essere lasciati «fuori causa» in quanto hanno solamente obbedito a degli ordini. Dopo avere nuovamente condannato la Francia per l'attentato definito «un sordido atto di terrorismo di Stato», il primo ministro neozelandese ha dichiarato che «pensare che agire su ordini presi da un Paese straniero dia a chiunque la libertà di compiere impunemente atti criminosi in un altro Paese... è semplicemente assurdo». «Se situazioni del genere dovessero governare le relazioni internazionali, arriveremmo all'anarchia più totale», ha aggiunto.

David Lange ha poi detto ai giornalisti che la posizione assunta dalla Nuova Zelanda nella vicenda dell'affondamento del «Rainbow Warrior» risulta pienamente giustificata dalle ammissioni del primo ministro francese.

Il governo di Wellington, ha detto ancora Lange, vuole che il governo francese presenti le sue scuse ufficiali per l'affondamento della nave pacifista ma ha aggiunto che dopo le dichiarazioni di Fabius questa esigenza passa in secondo piano.

Lange ha precisato che la cosa più importante in questo momento è quella di processare con equità i due agenti della «Dgse» attualmente detenuti in Nuova Zelanda e accusati di sabotaggio e dell'omicidio di un fotografo rimasto ucciso nelle due esplosioni sul «Rainbow Warrior».

Lange ha poi ricordato che la Francia, fin dall'inizio dello scandalo, ha sempre affermato di voler giungere alla verità e di vedere i colpevoli assicurati alla giustizia. «Chi ha materialmente eseguito l'incarico dovrebbe cosa essere portato davanti alla giustizia», ha dichiarato.

Il primo ministro neozelandese ha rivelato poi che lo scorso 6 settembre il governo di Wellington inviò una comunicazione a Parigi in cui si preannunciava che la Nuova Zelanda avrebbe chiesto un risarcimento per la violazione della sovranità territoriale e il sabotaggio contro il «Rainbow Warrior».

LEONE CONTRO TORTORA, UN DUELLO TRA LE TIVU'!

L'ex presidente della Repubblica su Raidue, l'eurodeputato risponde alle domande di Giorgio Bocca su «Canale 5»

Questa sera lo scontro fra Rai e network privati si sposta su un terreno insolito: quello dell'attualità. Raidue alle 20,30 nell'ambito della rubrica *Incontri ravvicinati*, prevede infatti un'intervista al senatore Giovanni Leone, la prima che l'ex presidente della Repubblica concede a sette anni dalle sue dimissioni. Canale 5 alla stessa ora risponde con uno *Speciale Canale 5 news* che durerà un'ora e vedrà protagonista Enzo Tortora. E' la prima volta che l'eurodeputato radicale parla in pubblico dopo la pesante sentenza inflittagli al processo di Napoli che lo ha condannato a dieci anni di reclusione e cinquanta milioni di ammenda.

«*Questo dispositivo di sentenza ci dice che la camorra, dopo l'enorme crociata annunciata dai giornali (con titoli del tipo "Si ripulisce Napoli definitivamente"), si riduce ad una associazione esclusivamente milanese, con a capo Enzo Tortora in compagnia di una suora; al vertice nemmeno un sindaco di Ottaviano, perché La Marca è stato assolto, e nemmeno il fratello di Cutolo, Pasquale, che vedo assolto insieme ad altri 130 uomini che, comunque, si sono fatti 27 mesi di carcere*».

E' quanto afferma Enzo Tortora nel corso dell'intervista, curata da Giorgio Bocca e svoltasi a Bruxelles. Alla domanda su quale pensa sia la prova che ha convinto i giudici che è uno spacciatore, Tortora ha risposto: «*Nessuna*». Canale 5 ha annunciato che Enzo Tortora a conclusione dell'intervista indicherà le proprie intenzioni riguardo al dopo-sentenza.

L'intervista a Leone è stata registrata da Antonio Lubrano, che con Luca Ajroldi cura la nuova rubrica di Raidue. Giunta alla quarta puntata, *Incontri ravvicinati* fa già parte delle poche trasmissioni tv incondizionatamente approvate dalla critica specializzata che ne ha apprezzato soprattutto la varietà e il taglio insolito.

Giorgio Bocca ha intervistato Tortora per Canale 5: l'intervista andrà in onda stasera alle 20,30

LA BORSA

BORSA — Mercato contrastato. Chiusure: Perugina ordinarie 3550; risp. 2965; Sifa 1699; Cosigena 20.000; Buitoni ordinarie 4000, godimento 1° luglio '85 3345, Buitoni risp. 3570, godimento 1° luglio '85 2940; Cir ordinarie 6000, risp. 5980, risparmio non convertibile 4200; Eridania 11.160; Fidenza Vetraria 6950; Autostrade To-Mi 3430; Iti 11.070; Pirelli Spa ord. 3200, risp. 3225; Montedison 2500.

Altri prezzi: Fiat ordinarie 4600 - 4610; Bastogi 340 - 338; Centrale 3450; Rinascente priv. 345; Danieli 740; Generali 1550 - 1555; Alitalia privilegiate 1338; Fiat privilegiate 3890 - 3885; Generali 83.300 - 83.200.

Un «pic-nic» per più di mille

FESTA DEI COMMERCIANTI ALLA MANDRIA

Bande musicali e majorettes, incontro di calcio e tamburini, giochi e corse nei sacchi. Oltre alla gioia di ritrovarsi in allegra compagnia a festeggiare una bellissima domenica di sole immersa tra il verde settembrino della Mandria.

E' successo ieri, a Venaria, in occasione della terza «*Festa del commerciante*» che, organizzata dall'Associazione Commercianti della provincia di Torino, ha raccolto nel gran parco regionale oltre un migliaio di dettaglianti, tutti quanti ospiti e insieme protagonisti di un appuntamento all'insegna di una serena genuinità agreste che si è prolungata sino a pomeriggio inoltrato.

Davvero l'occasione «*di festa, di amicizia e ritrovo con autorità, dirigenti e colleghi*» che il presidente Luigi Grandis aveva anticipato nel suo invito rivolto agli associati. Particolarmente coinvolgente, a metà mattina, la premiazione degli anziani del settore: 11 esercenti ai quali sono state ieri consegnate le «*aquile di diamante, d'oro e d'argento*» a riconoscimento della lunga attività svolta. Tra applausi equamente distribuiti con i parrucadutisti che si sono esibiti subito dopo nel cielo del parco.

Poi, il clou della giornata intorno a lunghe tavole imbandite a cura dei gastronomi torinesi, impegnati a superare sé stessi tra montagne di antipasti, bottiglie di «*quello buono*» e gran piatti di fumanti agnolotti. Al pomeriggio, di nuovo musiche, giochi ed esibizioni mentre tra la folla hanno continuato a sfilare vetti noti all'intera città. In primo piano il sindaco Cardetti, gli assessori al Commercio di Regione e Comune, Riccardo Bartoris e Carlo Spagnuolo, l'assessore al Commercio di Venaria Celeste, il presidente della Giunta regionale Beltrami, l'assessore alla Polizia Ido Rossi ed il professor Giuseppe Bracco, assessore in Comune per assistenza e sanità.

Due momenti del raduno di commercianti torinesi ieri alla Mandria: sfilano le majorettes

Questa sera in «sala rossa» il progetto di Ravaioli

UNA AUTOSTRADA CHE CORRA PER TORINO?

Un'autostrada che attraversi la città da Nord a Sud: è la soluzione che prospetta l'assessore ai trasporti e viabilità. Per l'opposizione comunista «*è solitario un personale disegno per il 2000*».

Il confronto si farà stasera in Consiglio comunale. L'assessore Ravaioli aveva espresso le sue ipotesi di lavoro in un'intervista a Stampa Sera. L'idea dell'autostrada urbana ha suscitato nel consigliere verde-civico Ferdinando Abbà la richiesta di maggiori informazioni. Ha presentato un'interpellanza che sarà discussa, per l'appunto, stasera.

Al dibattito in sala rossa prenderanno parte tutte le forze. Il pci sembra il più deciso a contrastare sul nascere l'autostrada urbana.

Dice il capogruppo del pci Carpanini: «*Quell'autostrada urbana ha già provocato la dura reazione di esponenti socialisti come il presidente del TT Salerno. E' un'opera che non si sa quando potrebbe essere realizzata, ma si sa che avrebbe costi colossali. Risponde a una logica — sul piano dell'impatto ambientale, della congestione urbana, dell'enorme concentrazione di risorse in una sola zona — abbandonata dalle città europee più moderne*».

Il pci sembra il più deciso a contrastare sul nascere l'autostrada urbana. Il Consiglio comunale di stasera, infine, dovrà ripetere le votazioni della seduta scorsa, invalidate perché erano state trovate nell'urna più schede di quanti fossero i consiglieri presenti

La proposta del pci è quella già nota: l'allargamento dei corsi Inghilterra e Principe Oddone grazie all'interramento dei tratti ferroviari così come «*la convenzione con le Ferrovie dello Stato rende possibile*».

Il Consiglio comunale di stasera, infine, dovrà ripetere la votazione della seduta scorsa: era stata invalidata essendo state trovate nell'urna più schede di quanti fossero i consiglieri presenti.

In particolare: l'attenzione della maggioranza e della giunta è su una proposta di delibera (contributo di 50 milioni all'Aica per l'organizzazione di un meeting sulle nuove professionalità) che fu bocciata nella passata tornata amministrativa, ma assunta d'urgenza dall'Amministrazione civica. C'è il rischio di qualche franco tiratore, che il aggiunga all'opposizione.

Quindici pittori a Maglione: tecnica antica per un volto nuovo

UN PAESE TUTTO AFFRESCATO

I più famosi artisti torinesi con i colleghi di mezza Italia

Quindici pittori hanno scelto la tecnica antica dell'affresco per dare a un paese un aspetto nuovo. Così sabato la strada principale di Maglione, arrampicata su una collina del Canavese, s'è trasformata in un gran laboratorio con ponteggi e scale, secchi d'acqua, calce, cartoni preparatori e barattoli di colore. «Mai vista tanta frenesia, — commentava un'anziana contadina che sembrava uscita da un quadro con l'abito e il grembiule a fiori provenzali — ieri di Maglione ha parlato persino al Rai».

Intanto sotto un sole che spaccava le pietre si andavano delineando le tracce indelebili degli artisti, Soffiantino, Cheese, Tabusso e Silvano Gilardi venuti da Torino, gli altri, Cacconello, Alice, Pierani, Sagliola, Bellini, Cropelli, Bonfarelli, Troiese, Picelli, Reggiori e Bulgarelli da varie località del Piemonte, Valle d'Aosta, l'Emilia e la Lombardia per lasciare qui quello che Maurizio Corgnati ha definito «un ritratto sintetico ma efficace della pittura contemporanea del Nord Italia».

Corgnati, che a Maglione vive nella splendida casa paterna, a lato della parrocchia, ha visto realizzarsi un sogno di anni in occasione della festa del paese: «Io mi chiamo come il Santo patrono, un mestiere negato». «Volevo portare i segni del mondo nel posto che amo di più, e che più di ogni altro si stava spopolando», ha detto muovendosi tra i gruppetti di contadini curiosi, le minuscole scolaresche accompagnate dalle maestrine e le ragazze che davano gli ultimi ritocchi alle «natalities» copricapi di origine spagnola, piccoli cespugli di fiori e nastri che avrebbero indossato durante la processione di domenica. La sera, le stanze antiche hanno intatto accolto gli artisti di oggi, che Corgnati ha ricompensato con una «cena da re» preparata con le sue mani, mentre fuori si stavano bruciando nella calce i grappoli d'uva di Giacomo Soffiantino e su un muro della piazza le mele, le pere, le castagne e le zolfanelle di Silvano Gilardi, frutti strani arrivati anche qui.

M. G. Alemanno

oggi & domani

● Presso l'Associazione Italia-Urss, in via Lagrange 7 (tel. 547.190 / 549.100), iniziano oggi i corsi gratuiti di avviamento allo studio della lingua e della cultura russa. I corsi, mensili, di un'ora la settimana, avranno luogo il lunedì dalle ore 18 alle 20 e il martedì, ore 11-12 e 17-18. Per informazioni, rivolgersi alla sede dell'Associazione.

● Sono aperte le iscrizioni al primo corso sulla launa piemontese organizzato dalla Lega per l'Ambiente e dai Nuclei operativi ecologici. Per informazioni sul corso, che inizierà il 29 ottobre, rivolgersi in piazza Carlo Emanuele II 15, telefono 835.896.

● Il Centro Pannunzio ha organizzato un corso libero di formazione professionale in preparazione ai prossimi concorsi a cattedre per laureati in lettere, materie letterarie e filosofia. Per informazioni rivolgersi in via dei Mercanti 1, telefono 54.36.39.

● Il Centro Estero Camere Commercio Piemontesi organizza una partecipazione collettiva al Cebit '86, Salone internazionale dell'informatica, Burotica e delle Comunicazioni, in programma ad Hannover dal 12 al 19 marzo prossimi. Si tratta della più grande manifestazione a livello mondiale, interamente dedicata ai settori per sistemi di informazione computerizzati e specifici equipaggiamenti di periferiche ed accessori. Poiché gli spazi a disposizione sono limitati, le aziende interessate sono invitate a prendere rapidamente contatto con il Centro Estero, anche telefonicamente, al numero 696.90.96.

● Al «Cambridge College» di corso Vittorio Emanuele 106, sono aperte le iscrizioni al corso traduttori e interpreti dell'Institute of Linguists di Londra. I titoli rilasciati da questo istituto hanno carattere internazionale.

● Il maestro Enrico Lucchini, allievo di Kenny Clarke e titolare alla Capolinea Jazz School di Milano, ha ripreso le lezioni di batteria a Torino, presso la M.d.V., da mercoledì 18 settembre, con orario 14-19. Per iscrizioni (posti limitati) ed informazioni telefonare al numero 33.58.424 / 36.92.18, con orario dalle 18 alle 19, dal lunedì al venerdì.

● Presso il centro di psicologia «Carlo Rizzo» di via San Quintino 28 sono aperte le iscrizioni ai corsi di tecniche di diagnosi psicologica riservati a coloro che operano nel settore clinico, formativo, professionale e pedagogico. Per informazioni rivolgersi al 515.421.

● Presso l'Università in via Pietro Giuria 17/b è stato nattivato (il venerdì dalle 15 alle 17,30) il servizio di informazioni per borse di studio e corsi universitari negli Stati Uniti.

● Si sono riaperte le iscrizioni per la partecipazione ai corsi di informatica «Impariamo il computer» organizzati dall'Aica, Associazione Italiana Cultura Sport. I corsi si articolano in 32 ore, trattano il linguaggio basic. I corsi inizieranno l'8 ottobre e si svolgeranno il martedì e il giovedì presso l'Aica, di via Massena 2. Per ulteriori informazioni, telefonare al 532.349.

L'incidente ieri a mezzogiorno in via Oxilia

RAGAZZO CADE DALLA MOTO E BATTE IL CAPO: GRAVE

Un ragazzo di vent'anni è rimasto vittima ieri mattina di un grave incidente stradale: il giovane è ricoverato all'ospedale delle Molinette in prognosi riservata, con un trauma cranico. Si chiama Francesco Marino, via Mascagni 10/c.

Verso mezzogiorno e mezzo, con la sua motocicletta Francesco percorreva via Nino Oxilia per svoltare in corso Giulio Cesare e, proprio all'angolo fra le due strade, è caduto battendo violentemente il capo contro il selciato.

Quale sia stata la causa dell'incidente, non è chiaro. Un malore improvviso potrebbe avergli fatto perdere il controllo della motocicletta, ma è anche possibile che il ragazzo sia caduto perché spaventato dal sorpasso di un'auto: alcuni passanti hanno infatti dichiarato ai vigili urbani di aver visto una macchina grigia transitare veloce e svoltare sul corso al momento dell'incidente. Ma la testimonianza è vaga: nessuno ha letto il numero di targa della fantomatica auto pirata, nessuno è stato in grado di fornire particolari. Si presume che la macchina grigia, qualora si fosse trovata davvero in via Oxilia, non abbia alcuna responsabilità dell'accaduto.

Forse il giovane ha perso il controllo del veicolo per un malore improvviso. Alle Molinette in prognosi riservata. E' anche possibile che il ragazzo sia caduto perché spaventato dal sorpasso di un'auto

Le condizioni di Francesco Marino, all'ospedale, sono stazionarie da ieri pomeriggio. I medici non sciolgono la prognosi, ma non disperano di salvarlo. Il ragazzo, che vive con i genitori e un fratello, aveva frequentato lo scorso anno un corso per parrucchieri ed ora è in attesa di una sistemazione.

● Rapina ieri sera alle 20 e 30 alla pasticceria Rosso di via Duino angolo corso Traiano.

Due ragazzi armati di pistola, il viso nascosto sotto caschi da motociclisti, hanno immobilizzato il titolare del negozio, Giancarlo Rosso, 40 anni, e si sono fatti consegnare l'incasso della giornata: un milione di lire appunto. Impadronitisi del denaro, i due sono fuggiti su una motocicletta «Morini» di cui alcuni passanti hanno rilevato il numero di targa. Ma le ricerche della polizia nella zona, con i posti di blocco immediatamente istituiti dalle «volanti», non hanno dato esito. Unico accertamento: la moto è risultata rubata.

Stasera alle 21

ASSEMBLEA AL «FUORI» SULL'AIDS

Assemblea aperta del «Fuori» questa sera alle ore 21 in via Garibaldi 13. All'ordine del giorno le iniziative che l'organizzazione degli omosessuali intende avviare sul problema dell'Aids.

La discussione si svolge all'indomani dell'incontro di Angelo Pezzana, in rappresentanza del «Fuori!», con l'assessore alla Sanità Olivieri sul tema dell'Aids. Ed ha come scopo primario quello di avviare un consultorio torinese per coloro che intendano avere informazioni sulla «sindrome da immunodeficienza acquisita». Attualmente esiste un numero di telefono che funziona tutti i giorni, escluso il sabato, dalle 8,15 alle 13, al quale ci si può rivolgere per avere questo tipo di chiarimenti. Ma l'intenzione dell'organizzazione degli omosessuali è quella di dare al consultorio una sede.

Nel recente incontro tra Pezzana con Olivieri, l'assessore si era dichiarato d'accordo sull'eliminazione della prescrizione medica obbligatoria del medico di famiglia per gli esami clinici. Questo per poter agevolare l'accesso degli utenti alle indagini sanitarie.

RITROVI

BILIARDO: 15,30 ingresso libero.
BELLE ARTI (tel. 667.228): ore 15,30 e 21 ingresso libero.
CLUB 84: ore 15,30 danze
DJ PARC: ore 21 Edo Puma.
FORTINO: ore 15,30 Raciosca Armando - ingresso libero.
GARDEN: dalle ore 15 alle ore 18 Discomusica ballo più cha-cha-cha, samba, fox con Minuma, ingresso libero. I migliori dischi della più rinomata orchestra. Oggi gala Carlo Venturi.
LE PARADIS (S. Massimo 14; 830.715): ore 15,30 matinée danzante offerta 21. Nuova riforma.
IDEON NIGHT: 21,30-3 attrazioni.
S. GIORGIO: Ristorante Danza Valentino: orch. Principe c. Albertina.
WHISKY NETTE (t. 681.563): prossima apertura

GALLERIE E MUSEI

ARTE 121 (Nizza 121) Mostri 800-900: Bellonì, Biscarra, Bossoli, M. Calderini, Cavalieri, Furlatti, Gamba, G. Ghedinelli, C. Ghedurzi, H. Gonin, Iroli, Maggi, Margari, Pasini, Quadrone, Rabioglio, Reycend, G. Riva, Roda, Saccaggi, Talucchi, Zolla.
CASTELLO DI RIVOLI - Mostra di Arte Contemporanea internazionale: **Ouverture**, aperta al 31-12-85. Orario continuato 10-19; venerdì 10-23. Lunedì chiuso. Ingresso L. 4000, ridotto L. 2000. Per informazioni tel. 956.1547.
DAVICO pers. Alessandro Talarelli.
GALLERIA LA ROCCA (via Maria Vittoria angolo via della Rocca): Il paesaggi dei maestri originali. Da dieci anni proponiamo e produciamo immagini sempre nuove.
L'AFFICHE (via C. Alberto 30): L'alternativa intelligente per arredare, uffici, negozi abitazioni. Mostra permanente di oltre 1000 immagini.
LA FENESTRELLA-Candiolo: 8/900.
PIEMONTE ARTISTICO (via Roma 254) Mostra d'autunno. 16,30-19,30.
ASSOCIAZIONE PIEMONTESE GALLERIE ARTE MODERNA
ACCADEMIA: Artisti contemporanei.
BERMAN: Celestino Turlatti - Acquaforti 1845-1904.
PIRRA CERAMICHE (tel. 511.810): Ceramiche di Lega.
VIOTTI: Luigi Bellasi personale.

BASILICA DI SUPERGA E TOMBE DI CASA SAVOIA: Basilica 8-12,30; 14,30-16,30; Tombe 9,30-12,30; 14,30-16,30; venerdì chiuso.
BORGO MEDIOEVALE (Parco del Valentino): 9,30-12; 15-19; domenica 9,30-12; 15-19; lunedì chiuso.
MUSEO D'ARTE ANTICA E PALAZZO MADAMA (p. Castello): martedì-sabato 9-19; domenica 10-13; 14-19; lunedì chiuso; altre festività chiuso.
MUSEO D'ARTE E D'AMMOBILIAMENTO (Palazzina Stupinigi): 10-12,30; 14-17; lunedì e venerdì chiuso.
MUSEO DELL'AUTOMOBILE (corso Unità d'Italia 40): orario museo e sala mostre temporanee, dal martedì alla domenica 9,30 - 12,30; 15 - 19; chiuso il lunedì.
MUSEO DI ANTICHITA' (c.so Regina Margherita 105): «Terra tra due fiumi». La mostra riapre il 15 settembre e chiude il 15 dicembre. 9-19 da martedì a domenica, escluso lunedì.
MUSEO DI STORIA NATURALE DON BOSCO (viale Thovez 37): la domenica ore 9-12 (visita guidata da ficaisi).
GALLERIA SABAUDA (v. Accademia delle Scienze 6): orario 9-14 (chiuso il lunedì).
MUSEO EGIZIO (v. Accademia delle Scienze 6): orario da martedì a domenica: 9-14. Lunedì chiuso.
MUSEO NAZIONALE DEL RISORGIMENTO ITALIANO (Palazzo Carignano, piazza Carlo Alberto) orario continuato 9 - 19 (da martedì a sabato), 9 - 13 (domenica) chiuso il lunedì. Domenica ore 10,30, visita guidata gratuita a cura dell'Associazione Amici Museo.
(MUSEO NAZIONALE DELLA MONTAGNA «DUCA DEGLI ABRUZZI» (via G. Giardino 30 - Monte dei Cappuccini): orario museo e sala mostre temporanee, tutti i giorni 8,45-12,15; 14,45-19,15.
MUSEO PIETRO MICCA (v. Guicciardini 7): dal martedì al sabato 9-12 e 15-18. Domenica 9-14. Chiusura lunedì e festività civili e religiose.

STAMPA SERA

Michele Torre direttore responsabile
Carlo Bernardo vicedirettore

Editrice LA STAMPA S.p.A.
Presidente Giovanni Agnelli - Vicepresidente Vittorio Cassoni di Chiusano - Amministratori: Luca Cordero di Montezemolo, Umberto Cuttica, Giorgio Fiorini, Giovanni Giovannini, Carlo Mazzarotti, Francesco Paolo Mattioli - Sindaci: Alfonso Ferraro (presidente), Luigi Demarini, Giovanni Parascino - Direttore Generale Paolo Peracchi

Stabilimento tipografico: Editrice La Stampa S.p.A. - Via Marenco 32 - 10126 Torino

© 1985 Edit. LA STAMPA S.p.A.

CERTIFICATO N. 734 DEL 6-12-1980

Estorsione volante la notte scorsa: vittima un giovane alla fermata del tram

«DACCI I SOLDI PER LA BENZINA SE NO...»

Altro fatto: ferito dagli amici per la spartizione di una dose di droga

«*Dacci i soldi per la benzina o ti strappiamo la catena d'oro che hai al collo*». Un nuovo tipo di «estorsione volante». E' stato messo in atto ieri sera da due giovani in moto che hanno avvicinato un ragazzo fermo ad una fermata del tram rapinandolo. La rapina, classificata dalla polizia all'atto della denuncia come estorsione, sarebbe riuscita se la buona sorte non avesse voluto che alla fermata sostassero anche due agenti in borghese: i poliziotti hanno arrestato i due malviventi appena si sono resi conto di quel che accadeva.

E' l'una di notte davanti a Porta Nuova, alla fermata del 64. Tra le persone che attendono l'ultima corsa per rincasare c'è anche Cesarino Resenti, 18 anni. Il ragazzo se ne sta pacifico senza alcun sospetto. Guarda con curiosità una rombante Kawasaki che si ferma con due giovani a bordo proprio accanto a lui.

La rapina è fallita grazie all'intervento di due agenti in borghese che attendevano l'autobus. Arrestati i due malviventi che hanno tentato il colpo.

Il Resenti resta di sale quando quello seduto dietro gli ringhia in faccia: «*Dacci subito i soldi che hai nel portafoglio. Ci servono per far benzina. Se non ti sbrighi ti strappo la catenina che hai al collo*». Cesarino Resenti sbianca in volto, estrae il portafoglio, fa vedere che ha solo duemila lire, quasi si scusa, e consegna i due biglietti al motociclista.

Nemmeno il ragazzo si accorge però che alla scena stanno assistendo due giovani sempre più interessati. Sono agenti del quinto Celere in libera uscita, quindi in borghese. In un attimo bloccano i due rapinatori e fanno intervenire una volante che si dirige veloce in Questura. Ora i due malviventi, Giuseppe Bellini, 24 anni, via Bovetti 8, e Massimo Giordano, 18 anni, strada delle Cacce 61, sono in cella di sicurezza in attesa del processo per direttissima.

Ieri sera a mezzanotte è giunto al pronto soccorso del Mauriziano Pietro Graziano, 20 anni, via Belleria 6. Il giovane è stato ricoverato in stato di choc per due coltellate al torace. La prognosi è di 15 giorni. La polizia è riuscita a ricostruire quel che è accaduto: Pietro Graziano è un tossicodipendente che ieri sera si è recato con altri drogati ad acquistare, alla farmacia Bonascontro di corso Vittorio, siringhe e distillato per iniettarsi la «dose» quotidiana.

Subito dopo aver effettuato l'acquisto c'è però stato un litigio tra i tossicodipendenti per la spartizione della droga. Il Graziano ha avuto la peggio ed è stato lasciato sanguinante sul marciapiede. Poi è riuscito a rialzarsi e ha trascinarsi all'ospedale. Ora è piantonato in attesa di esser interrogato nuovamente: gli investigatori vogliono sapere i nomi dei feritori.

Ancora polemiche per lo stabile di piazza Castello 71

REGIONE, UN ACCORDO PER EVITARE LO SFRATTO?

Un accordo eviterà lo sfratto degli uffici della Regione in piazza Castello 71. Nell'udienza in Pretura gli avvocati del governo piemontese hanno consegnato ai proprietari dello stabile alcune proposte per una soluzione della complessa vicenda. Ora s'attendono le risposte. Potrebbe così essere superata una situazione che sfiora il paradossale e vede la Regione che non paga l'affitto dopo aver firmato due anni fa un contratto di locazione per nove anni ad un prezzo che fece urlare allo scandalo e allo spreco l'allora opposizione democristiana.

L'impegno che ha le firme degli allora responsabili della giunta pci-psi-psdi guidata da Enzo Enrietti consiste in un affitto di 350 milioni l'anno, rivalutabili al diciotto per cento per un periodo di nove anni. Prezzo alto o di mercato? Immediatamente lo chiesero i consiglieri dc con un'interrogazione urgente non appena venirono a conoscenza dell'affare. La giunta assicurò che tutto era stato fatto in maniera assoluta

I legali del governo piemontese hanno avanzato alcune proposte, un compromesso, per bloccare la procedura dello sfratto. Gli uffici affittati due anni fa con un impegno per nove anni

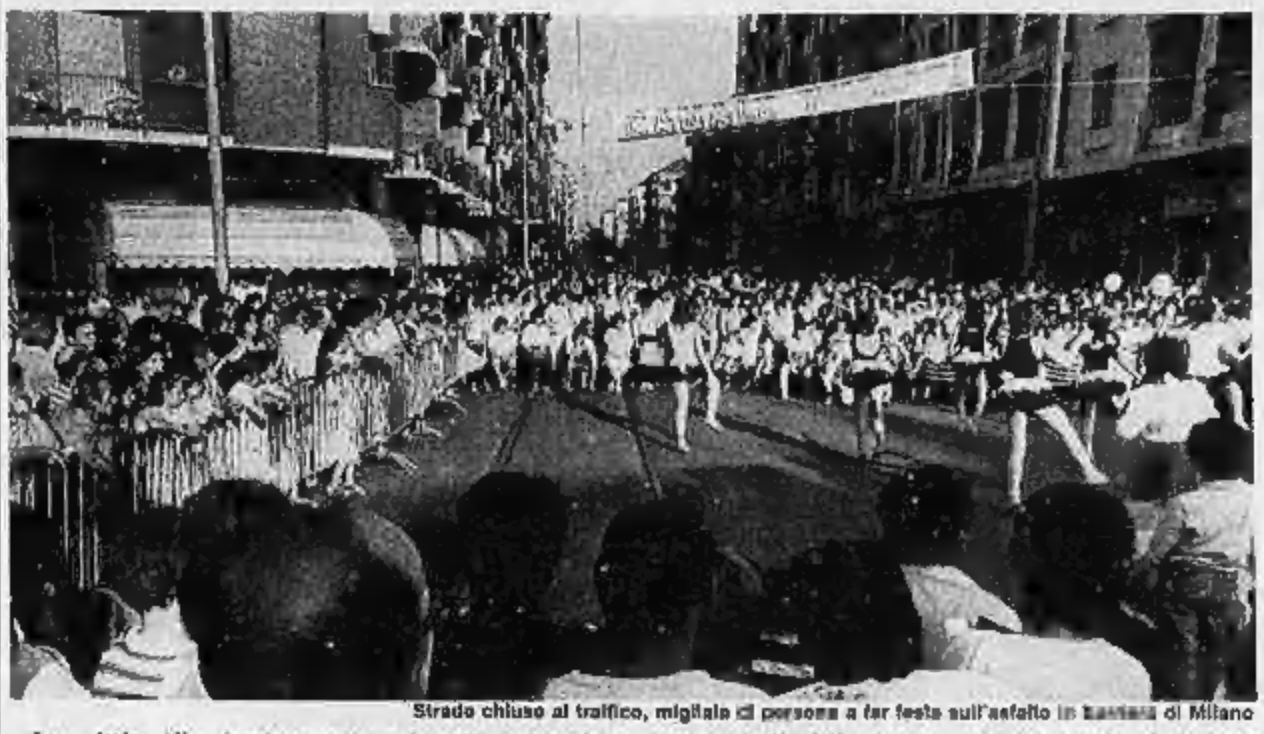
mente regolare. Intanto, però, la Procura della Repubblica aprì un'inchiesta. Partirono otto comunicazioni giudiziarie. Ora l'indagine sulla vicenda è stata formalizzata ed affidata al giudice istruttore Walter Mercurio Sorbello.

E intanto? In base al contratto bisognava pagare l'affitto. Così è avvenuto nell'84 con due rate semestrali. Ma all'inizio dell'85 il presidente Aldo Viglione (che aveva sostituito Enzo Enrietti dimessosi per partecipare alle elezioni politiche) si pose il problema di come tutelare la Regione nella vicenda proprio nel caso in cui dovessero poi emergere eventuali irregolarità. Di qui la decisione di non pagare l'affitto stabilito e la richiesta del sequestro cautelativo dell'immobile nella bufera (sequestro sul quale la magistratura non si è ancora pronunciata).

Così a giugno l'ufficio-cassa della Regione non ha spedito l'affitto alla immobiliare e quasi subito è stato innescato il procedimento che conduce allo sfratto.

Dopo 40 anni, in piazza Respighi

LA VECCHIA «BARRIERA» SCENDE IN STRADA



Strada chiusa al traffico, migliaia di persone a far festa sull'asfalto in barriera di Milano

La «festa della barriera di Emme 85» è partita alla grande sabato da piazza Respighi, via Monte Rosa, via Cherubini. Festa anche ieri: centinaia di bambini a giocare, qualche migliaio di adulti ad ascoltare musica, a guardare la banda e le majorettes; negozi ed esercizi pubblici aperti e i loro prodotti in offerta speciale.

Sarà festa fino al 29 settembre. Calerà il sipario dopo una giornata annunciata «grandiosa» che si svolgerà per lo più su corso Vercelli.

Questo appuntamento è stato rispolverato dopo quarant'anni. Ora come allora Barriera di Milano scende in piazza, balla, canta e gioca. Dall'82, quando è stata ripresa questa tradizione, la festa si arricchisce.

C'è un'apposita associazione per organizzarla. E' composta dalle polisportive, dai commercianti, dalle parrocchie, dalle cooperative culturali.

Il consiglio circoscrizionale (che da pochi giorni ha nel comunista Pierluigi Mosca il nuovo presidente) ha stanziato un contributo di 17 milioni, anche se la spesa complessiva pare che si aggiri sui venti.

Tra le giornate di festa spiccano quelle di sabato e domenica prossimi. Ci saranno una caccia al tesoro e spettacoli.

Collateralmente alla manifestazione si svolgono altre iniziative, come il concorso per le migliori vetrine, il torneo di pallavolo, di basket, di calcetto, di tennis da tavolo, gare di atletica leggera, mostre di origami, di disegni. Per informazioni ci si può rivolgere al Centro d'incontro di via Cigna 311 (telefono 215.1378).

Avvocati di grido, dirigenti idustriali, un arbitro e un modista

FELUCHE, MANTELLI E «LATINORUM» I GOLIARDI TORNANO IN VIA PO

Il «gaudeamus igitur» è risuonato l'altra sera nell'austero palazzo del Rettorato, in via Po. Per concessione del professor Dianzani, il Senato goliardico al completo, alla presenza del Profeta, Renato Clermonio, fondatore dell'Ordine, e del Pontefice massimo, Giorgius Leo Primus, ha celebrato il 40° della fondazione del Supremus Orda Taurini Cornus, che riunisce i goliardi torinesi.

Feluche e mantelli hanno colorato una passerella dei «vecchi» pontefici che hanno fatto storia, e scandalo, nell'Università torinese. Avvocati di grido, come Nino Foti o Carlo Altara, l'arbitro internazionale Piero Bonetto, gli industriali Manlio Collino e Mario Giannese, abbandonata una sera l'austera veste professionale, hanno rispolverato la grinta degli studenti. Con loro un altro personaggio «storico», per quanto giovane: Giovanna Pilotto, oggi modista di fama ma per i goliardi ultima presidentessa delle «caterinette», le sartine dei balli studenteschi e delle canzoni romantiche.

Quanti sono oggi i goliardi? «Falangi» sbotta Giorgius Leo, per l'anagrafe Giorgio Casana, studente di Economia alla Bocconi, «quattro scalmanati, più noto per il rapimento che fece temere per la sua vita e per quella della sorella Marina. In realtà la goliardia, spazzata via dal '68, è soltanto ora riprendendo interesse fra gli studenti, e le falangi sono un po' sparute.

«C'è tuttavia una crescita — dice Giorgio Casana —, una ricerca di qualcosa di nuovo, o che gli studenti credono nuovo, ma che in realtà è vecchio di secoli: il desiderio di vivere con intensità e spensieratezza gli anni irripetibili dell'università». E l'immagine del goliardo fannullone e poco studioso? «Assolutamente falsa».

POLEMICA SUI FOSSILI DI NOLE

L'ex sindaco di Robassomero, ora consigliere regionale del pci, Donato Adduci, ha presentato in Regione un'interrogazione urgente riguardante il ritrovamento di fossili affiorati lungo la sponde della Stura di Lanzo, in prossimità di Nole Canavese. Si tratta di tronchi e ceppaie appartenenti ad una foresta fossile databile, presumibilmente, a 6-7000 anni fa.

La scoperta è dovuta ad alcuni membri dell'Associazione Pro Natura, che l'hanno subito segnalata agli enti competenti, ma ancora nessuno si è preoccupato di prendere provvedimenti per recuperare i fossili.

«Si rende necessario intervenire tempestivamente se si vuole evitare che le piene invernali del torrente possano sottrarre il materiale. Riteniamo, inoltre, che le acque della Stura di Lanzo debbano essere regimate — spiega Donato Adduci — per ridurre il potenziale erosivo».

Il consigliere del pci, con i colleghi di partito Rinaldo Bontempi e Luigi Rivalta, chiede inoltre che gli interventi di protezione degli argini del torrente vengano effettuati previa intesa con gli esperti della Sovrintendenza ai Beni Culturali e Ambientali del Piemonte.

Settantanove accusati per traffico di stupefacenti

VALLETTE: NEL «BUNKER» DEI PROCESSI PER TERRORISMO RESSA D'IMPUTATI E PARENTI

Ressa e confusione questa mattina nella maxiaula del carcere delle Vallette per l'avvio del maxiprocesso contro 79 scrimati di reati incentrati sullo spaccio e la detenzione di droghe pesanti. Al presidente della terza sezione penale Walter Maccario è accorsa qualche ora prima di poter fare l'appello dei detenuti e delle decine di avvocati difensori.

Non tutti i cellulari che trasportavano gli imputati sono arrivati in perfetto orario e, in attesa dell'insediamento della corte, tra i molti parenti allineati nel settore del pubblico ed i detenuti si è svolta una fitta e rumorosa conversazione.

E' stata usata l'aula B delle Vallette, il «bunker» degli anni in cui dietro le sbarre vi erano solo terroristi di Prima Linea e delle Brigate Rosse, non certo per ragioni di sicurezza quanto perchè resta l'unico ambiente capace di tanti imputati.

Il processo durerà almeno un paio di mesi e vede impegnati la maggior parte dei penalisti torinesi. E' stata la Guardia di Finanza, con un'operazione preparata per mesi e messa a segno nei dicembre dell'82, a sgominare una banda di elementi siciliani e calabresi che riforniva Torino ed il Piemonte di almeno un chilo di droga pesante al giorno. Con un solo «blitz» la Guardia di Finanza riuscì ad interrompere il più importante canale di rifornimento degli spacciatori piemontesi dell'epoca. Furono arrestate tra Torino, Genova, Cattolica e Gioia Tauro trentadue persone, un'altra quarantina fu individuata e denunciata qualche tempo dopo quando anche gli imputati qualcuno cominciò a confessare per alleggerire la propria posizione.

In aula alle Vallette per il processo alla banda di trafficanti d'eroina

La banda sgominata dalla Finanza dopo aver smerciato sul mercato almeno un migliaio di chili di droga è quasi tutta originaria della Sicilia e della Calabria e secondo il sostituto procuratore della Repubblica Francesco Saverio (pubblico ministero al processo) non è un caso: «*Sappiamo da tempo* — spiega — *che il traffico di eroina verso il Nord è regolato da accordi tra mafia siciliana ed 'ndrangheta calabrese: i siciliani raffinano la morfina base e producono eroina. Poi l'accordo con i calabresi prevede la distribuzione al Nord*».

Le indagini furono possibili grazie all'applicazione della legge antimafia: controllando i conti correnti bancari degli inquisiti si è ricostruito il quadro esatto delle responsabilità. Un modesto, all'apparenza, verduriere ambulante di Moncalieri avrebbe addirittura girato sul proprio conto, in pochi anni, assegni per 15 miliardi con alcuni versamenti da più di 450 milioni.

Il numero «uno» dell'organizzazione sarebbe, secondo l'accusa, il catanese Filippo Santagati, catturato assieme al guardaspalle Francesco Sanfilippo, palermitano. Fra gli arrestati ci sono anche i titolari del bar di piazza Guala 135 il bar *Rosy* dei calabresi Giuseppe e Saverio Chiarelli) e di corso Corsica 141 (il palermitano Giovanni Pisella). Secondo gli inquirenti i due locali erano le basi torinesi del traffico di droga. Tra gli arrestati nel «blitz» della Finanza di furono anche numerosi elementi rispettati da tempo come Michele Minervino, via Chatillon 13, e Saverio Chiarelli, strada delle Cacce 111. E poi Domenico Patruno, Patrizia Boncristiano, Vincenzo Adriano, Claudio Vergallo, Emilio Riggi, Ciro Dimmito, Maurilio Ghidoni, Vincenzo Del Giudice, Maria Rosaria Catalano, Concetto Tagliata.

Con STAMPA SERA per
PANATHINAIKOS-TORINO
18-9 / 26-9-1985
Concorso per l'incontro di Atene della Coppa Uefa (2 ottobre 1985)

Nome.....Cognome.....
Via.....Città.....
Telefono.....

Domanda: Un allenatore appena retrocesso in B, in una stagione è stato idolo del Real granata. Chi è e quando?

Risposta.....

Aut. min. n°6

REGOLAMENTO
1) L'Editrice La Stampa Spa indice fra i lettori di STAMPA SERA un concorso a premi.
2) I partecipanti dovranno, infatti, riconoscere dalla fotografia o rispondere a quesiti sulla squadra di calcio A. C. TORINO.
3) A questo scopo, dal 16 al 26 settembre 1985, sul giornale STAMPA SERA pubblicherà un tagliando che i lettori dovranno ritagliare e imbucare o spedire a: LA STAMPA - Salone espositore di via Roma 80, Torino - o LA STAMPA - Ufficio Promozione, Marketing e Pubblicità, via Marenco 32, 10126 Torino.
4) Fra tutti i tagliandi pervenuti entro venerdì 27 settembre con l'esatta risposta, saranno estratti n. 2 biglietti per assistere alla partita di calcio di ritorno ad Atene PANATHINAIKOS-TORINO, Coppa Uefa 1985-'86. I biglietti sono comprensivi di volo a/r aereo andata e ritorno, albergo e ingresso tribuna per la partita.
5) Agli altri cinque biglietti estratti andrà ad ognuno un pallone firmato dai giocatori del Torino Calcio più un volume edito da La Stampa: «Sport di un secolo».
6) L'Editrice La Stampa Spa dichiara di rinunciare alla rivalsa della ritenuta di imposta nei confronti dei vincitori.
7) I vincitori saranno informati tramite la pubblicazione dei nomi su STAMPA SERA.
8) Sono esclusi dal concorso i dipendenti dell'Editrice La Stampa Spa.
9) I premi non sono cumulativi. Non potranno perciò essere vinti da un'unica persona, ma dovranno essere assegnati a persone diverse.

QUICK VIAGGI snc
AGENZIA UFFICIALE TORINO CALCIO
Via Arsenale 27 G
10121 Torino
Prenotazione e vendita

Raduno d'auto e motociclette d'epoca ieri a Castagneto Po: sessanta «pezzi da museo» rombanti

LE PIU' BELLE VETERANE A SPASSO PER LE COLLINE

A Lauriano invece han fatto festa gli alpini: c'erano 50 sezioni di gloriose penne nere

Le preziose auto di ieri in passerella attraverso le colline chivassesi. Castagneto Po ha ospitato ieri il primo raduno di auto e moto d'epoca organizzato dall'amministrazione comunale locale in collaborazione con quella di Casalborgone, i rispettivi assessorati allo sport e pro loco, nonchè il Veteran Car Piemonte guidato dall'infaticabile presidente, avv. Franco Castaldo.

Numerose le auto e le moto giunte per l'occasione da varie località del Piemonte; in tutto se ne potevano contare una sessantina. Questi brillanti «pezzi da museo» sono stati esposti in piazza Rovere e ammirati da tantissima gente. Facevano spicco la Willis Torpedo 4500 del 1910 di Michele Miola, di Torino, la Lancia Artena prima serie del 1933 di Carlo Golio, di Torino, la Balilla a tre e cinque marce del 1933 e 1935 di Walter Lanfranco, di Asti e di Luigi Raglia, di Torino, la Fiat Topolino 50 del 1938 di Franco Tibaldo, di Moretta (Cuneo). C'erano anche la Moto Guzzi GT 16 500 del 1931 di Delmo Gamba, di Portacomaro d'Asti, la Guzzi Super 500 alce del 1937 di Gianfranco Romanelli, di Cinaglio d'Asti, la Guzzi 350 Airone del 1945 di Arnaldo Rondano, di Camino Monferrato (Alessandria).

A bordo della «Willis Torpedo», la figlia del proprietario

Verso le 11 c'è stato un intrattenimento musicale della banda Castagnetese, dopo di che il pievano don Giorgio Oddenino ha benedetto le «veterane». Quindi ha fatto seguito il pranzo all'aperto offerto dalla Pro loco.

«Questo tipo di iniziative che rientrano nel Settembre castagnetese — dice il sindaco Angelo Revello — hanno lo scopo di avvicinare i motori alla natura, mentre a livello turistico rappresentano un mezzo per far conoscere le bellezze naturali, storiche e artistiche delle nostre belle colline». Verso le 15.30, volanti in marcia e partenza per Casalborgone attraverso la valle Chiappini, dove in piazza Vittorio Emanuele c'è stata una piccherata offerta dalla Pro loco. Poi, carosello per le vie cittadine e premiazione.

A Raduno interregionale di penne nere ieri a Lauriano vicino a Chivasso, in occasione dell'inaugurazione del monumento in onore agli alpini. Alla manifestazione organizzata dal gruppo Pontestura-Lauriano «medaglia d'Oro Livio Marbello» hanno partecipato oltre dieci sezioni con più di 50 gruppi provenienti dal Piemonte e da diverse località d'Italia.

C'erano anche il vicequestore di Torino D'Ardia, il rappresentante del consolato greco a Milano Teodorachis, il colonnello Marchetti della Scuola di applicazione d'Arma di Torino.

il BINGO è più ricco!

35 PREMI tutte le settimane!

LANCIA

La scorsa settimana la **«A 112»** è stata vinta da
SERGIO BELCASTRO, corso Torino 42, NOVARA

Gioco n. 12 - (12ª settimana)

8	53
82	15
67	46
33	60
22	25
87	75

coin
Torino-Via Lagrange, 47

ogni lunedì cinquina con 15 premi

Tutte le settimane, con i soli numeri del lunedì puoi fare cinquina. Quando si fa cinquina? Quando trovi cinque dei numeri pubblicati il lunedì (e solo il lunedì) sulla stessa riga della tua scheda. Se fai cinquina, telefona entro le 11 di martedì, allo 011/6965272. Con la cinquina puoi vincere:

1 buono acquisto Coin da lire 500 mila,
1 buono acquisto Coin da 200 mila,
13 buoni acquisto Coin da 100 mila.

ogni sabato 20 premi e non solo 15

I premi settimanali del Bingo (oltre a quelli della cinquina che abbiamo elencato a fianco) saranno 20 e non solo 15. Eccoli:

1 Autobianchi A112,
1 buono acquisto Coin da 1 milione,
1 buono acquisto Coin da 400 mila,
2 buoni acquisto Coin da 300 mila,
15 buoni acquisto Coin da 100 mila.

il lunedì i numeri sull'edizione bis

Con l'introduzione della cinquina, che assegna due milioni in più di premi, da questa settimana potrai trovare i numeri del Bingo solo sull'edizione del pomeriggio.

le cartoline

Giornalai, Coin di via Lagrange 47 a Torino e concessionari Lancia di Piemonte, Liguria e Valle d'Aosta hanno le nuove cartoline. Comunque non buttare via quelle vecchie: anche lì ci sono i numeri vincenti, sia per i premi settimanali sia per la cinquina.

Aut. Min. D. M. n. 4 27/961 del 16-3-1989

Si parla da anni di ridurre i tempi elettorali

VOTO: MAI PIU' DI LUNEDI?

CHI E' D'ACCORDO E CHI NO. RISPONDONO I POLITICI

ROMA — Ad ogni tornata elettorale, il ministero dell'Interno promette: «*Questa è l'ultima volta; nelle prossime elezioni, si voterà un giorno solo, di domenica*». Ma la legge di riforma sempre annunciata, non arriva mai al traguardo; e solo l'anno scorso non è stato il lunedì elettorale, ma erano elezioni per il Parlamento europeo, e la regola veniva da Strasburgo.

A Roma invece si discute ancora, anche se ufficialmente nessun partito si dice contrario a questa miniriforma, e la stragrande maggioranza si dichiara d'accordissimo. Tutti ammettono che siamo rimasti solo noi, in Europa, a dedicare ben due giorni per votare, e che ciò comporta uno spreco di soldi e di tempo. Tutti auspicano un doveroso aggiornamento ma all'atto pratico il disegno di legge del Viminale non riesce a fare un passo avanti, e giace in Parlamento ormai da anni.

Eppure è caduta la motivazione storica che la chiudere le nostre urne elettorali nel pomeriggio del lunedì. Quando è nata la repubblica, la metà dell'elettorato viveva d'agricoltura, e la mentalità contadina era restia a interrompere il riposo domenicale per andare a votare. Oggi l'Italia è cambiata, e anche nelle campagne si vive più in fretta.

I nostri politici non sono molto propensi a seguire i sondaggi d'opinione, si fidano di più del loro fiuto e dei loro calcoli. Ad ogni modo, nei prossimi giorni questa legge di riforma tornerà in discussione a Montecitorio, e forse sarà la volta buona: le prossime elezioni (salvo imprevisti, fra tre anni) si terranno solo di domenica? Alla vigilia del dibattito parlamentare, queste le dichiarazioni ufficiali dei vari partiti.

DC — «*Il lunedì è un alibi per i pigri*», dice Paolo Cabras; il responsabile per l'organizzazione della dc, aggiunge che non c'è una posizione ufficiale del suo partito su questo argomento, ma che comunque «*l'orientamento è favorevole all'abolizione del lunedì elettorale, per allinearsi così alle abitudini europee*». L'unica preoccupazione che però si sottolinea nella dc è che la riforma «*mantenga l'alta percentuale di partecipazione al voto*», che è una caratteristica positiva del nostro Paese. «*Con questo però* — conclude Cabras — *non intendiamo offrire un pretesto per insabbiare la legge*».

Sopra: Antonio Patuelli del pli: «E' difficile restringere le votazioni a un giorno solo»
A fianco: Ruggero Puletti del psdi: «Una proposta molto giusta»

Ugo Spagnoli del pci: «Una riforma minima, ma importante»

PCI — «*E' una legge che è rimasta appesa* — denuncia Ugo Spagnoli, responsabile del pci per le riforme istituzionali — *e che incontra le resistenze di alcuni settori della maggioranza, preoccupati di rompere le abitudini dell'elettorato, specie nel Sud*». Il pci invece, non condivide questi timori, e cita come esempio positivo le elezioni europee dell'anno scorso. «*Si tratta di una riforma minima* — aggiunge Spagnoli — *ma importante per razionalizzare il nostro sistema elettorale, ed effettuare, tra l'altro, un risparmio dei costi. Mi auguro che cada presto ogni reticenza*».

PSI — «*Siamo d'accordo a che le elezioni si tengano in un solo giorno, di domenica* — dice Salvo Andò, responsabile del psi per le riforme istituzionali — *perché ci sembra una riforma utile e necessaria*». Il psi ha formulato questa proposta da vari anni, e l'ha ribadita in numerosi convegni. Il ritardo della riforma, spiega l'esponente socialista, «*non è dovuto a cattiva volontà politica*» ma alle pastoie tecniche dei lavori parlamentari: «*Ci sono sempre troppe questioni più gravi e urgenti, da affrontare a Montecitorio*».

MSI — Favorevole è anche il msi, dice Guglielmo Rositani, responsabile del settore elettorale, perché «*ancora razionalizzare il turno di votazione, dal momento che in tutti i Paesi civili si vota un giorno solo*». Secondo il msi poi, questa riforma permetterebbe di «*bonificare il fenomeno dell'assenteismo; ora infatti, tutti si prendono cinque ore di permesso dal lavoro, per andare a votare il lunedì mattina*». Ma per accorciare i tempi elettorali «*ci vorrebbe anche la computerizzazione*».

PSDI — «*Votare un giorno solo è una proposta molto giusta* — dichiara Ruggero Puletti, della direzione socialdemocratica — *e dimostrerebbe un elevamento civile del nostro elettorato*». Anche il psdi, dunque, è favorevole alla riforma. E le preoccupazioni per un calo dei votanti? «Anche se la partecipazione al voto dovesse leggermente diminuire — risponde Puletti — non sarebbe certo un segno di scarsa democraticità. Basta l'esempio degli altri Paesi europei».

PLI — «*Tendenzialmente prudente*» è invece l'atteggiamento del pli. Il vicesegretario Antonio Patuelli spiega che «*è difficile restringere le votazioni ad un giorno solo, quando gli elettori del lunedì si avvicinano ai dieci milioni*». Nelle elezioni europee infatti, «*le percentuali sono risultate più basse*», e in Italia si vota sempre d'estate, «*quando tutti preferiscono trascorrere la domenica al mare*».

PR — I radicali si sono sempre dichiarati favorevoli, e mantengono tale posizione. «*Ma è la partitocrazia* — aggiunge il segretario del pr Giovanni Negri — *che non vuole questa elementare riforma, preoccupata com'è di un leggero spostamento, anche dello 0,2 per cento dei voti*». Accanto a questa riforma però, dice Negri, occorre una modifica per eliminare il pericolo dei brogli.

DP — «*Nettamente favorevole*» è democrazia proletaria, perché «*si avrebbe un risparmio notevole di soldi* — spiega Edo Ronchi — *e di tempo per i cittadini*». Dp propone però di introdurre anche un sistema automatizzato e meccanizzato per la votazione, lo spoglio e l'assegnazione dei voti di lista e di preferenza; «*ciò per evitare i brogli, e restringere davvero i tempi elettorali*».

Gianni Pennacchi

Perché non fare come nel resto d'Europa? Oltretutto si risparmierebbe...

LA MAGGIORANZA DEGLI ELETTORI DICE SI'

Il parere degli artigiani, dei commercianti e dei coltivatori

Votare in un giorno solo. I politici ne discutono da tempo. Ad ogni appuntamento con le urne — elezioni amministrative, politiche, referendum — il problema torna d'attualità. Perché non fare come il resto d'Europa? Se loro votano in un giorno, perché non possiamo farlo anche noi? si chiedono i politici e la gente comune.

Qualcuno si appella al risparmio che ne deriverebbe per la spesa pubblica (scrutatori e presidenti di seggio da pagare per la metà di tempo), qualcun altro si appella all'immagine più «europea» che il Paese acquisterebbe (in occasione delle elezioni politiche ad esempio, il risultato interessa anche i Paesi stranieri e se fosse noto prima l'Italia mostrerebbe all'estero un volto più efficiente), altri ancora preferiscono invece mantenere le vecchie abitudini. E intanto fra pro e contro il provvedimento che dovrebbe regolare i nuovi termini di voto stenta.

Un recente sondaggio compiuto dalla Doxa (i risultati sono stati resi noti ai primi di settembre) rileva che quasi la metà dell'elettorato italiano è favorevole ad abolire la seconda giornata di voto, cioè quella del lunedì: una consistente minoranza (il 32 per cento) opta per il mantenimento delle attuali disposizioni; il 16 per cento si dichiara indifferente e il 3 per cento non risponde.

L'indagine, sottolinea la Doxa, è stata «*basata su un campione casuale, pienamente rappresentativo dell'elettorato*». Prendendo in considerazione solo i favorevoli e i contrari alla riforma, «*si trova che i primi sono circa il 60 per cento e i secondi il 40, una proporzione* — ha commentato la Doxa — *che giustificherebbe un'iniziativa parlamentare tendente a modificare la legge*».

Dal sondaggio di strada a quello più selettivo. Abbiamo quindi chiesto un parere alle Confederazioni sindacali rappresentative delle categorie dell'artigianato, del commercio, degli esercenti e dei coltivatori, che formano gran parte dell'elettorato.

«*Agli artigiani non penso che un'iniziativa del genere porterebbe nessun disguido* — dice Giorgio Rota, direttore della Confartigianato di Torino e Provincia —. *La maggior parte di loro va già adesso a votare alla domenica. Il lunedì si lavora, gli artigiani lavorano in proprio e difficilmente chiudono bottega per andare a votare. Come categoria quindi nessuna barriera alla nuova legge, ne il sarà*».

«*Certo che a qualcuno potrà dispiacere rinunciare al weekend* — continua Rota —, *ma anche se gli italiani sono stanchi di votare, fra elezioni anticipate e referendum vari, credo che siano maturi per adempiere al loro dovere*».

«*E' solo questione di abitudine* — dice Rosario Cutri, segretario regionale della Confederazione Nazionale Artigianato (Cna) —. *Sarebbe una decisione utile per risparmiare qualcosa in materia di spesa pubblica*». E di uguale opinione, anche perché praticamente uguali sono i problemi, è Giovanni Giustetto, segretario provinciale della Confesercenti. «*Nessun problema per gli esercenti, il lunedì i negozi sono aperti, quindi la gente lavora e già adesso è la domenica la giornata dedicata al voto*».

Senza polemiche ma molto convinto della validità del salto all'europea, il presidente della Associazione Commercianti della Provincia di Torino, Luigi Grandis. «*Se ben interpreto la mentalità italiana, penso che sarebbe a disposizione due giorni piuttosto che uno a tutti. Quasi tutti ormai sono abituati ad andare via per il weekend, e anche se il voto è un dovere civico ci sarebbero poi le "code" del rientro a far ritardare, e fornire l'alibi, "c'era traffico non sono arrivato in tempo"*».

«*Inoltre* — continua Grandis — *l'elettorato è frettoloso, e ridurre ad una sola giornata il tempo disponibile, eviterebbe degli ingorghi, dei disguidi. Certo che ragionando razionalmente sotto l'aspetto della spesa pubblica, risolvere tutto nella domenica sarebbe un bel risparmio, tenendo anche conto che sono molti i dipendenti statali che si offrono per andare a fare gli scrutatori e quindi il costo è doppio, permesso retribuito e paga da scrutatore*». «*Occorre* — conclude Grandis — *valutare i pro e i contro e secondo me c'è il rischio di perdere qualche voto*».

Dalla città alla campagna, dalla necessità di fare il weekend a quella di «*pensare con calma*». Secondo Amelia Andreani, presidente della Confederazione Italiana Coltivatori della provincia di Torino, «*l'elasticità è utile. Certi lavori per gli agricoltori sono improrogabili, non c'è domenica che tenga. E quindi forse con il lunedì c'è più partecipazione*».

Eppure, nonostante gli ostacoli che di volta in volta sembrano venir fuori, il voto in giornata è già stato sperimentato per le elezioni del Parlamento europeo e, stando ai dati (tenendo anche conto del minor interesse in queste votazioni), non sembra così impossibile ridurre l'indisciplinato italiano ad una coscienza civica tanto forte da fargli rinunciare al respirato fine settimana.

«*E' vero* — continua Amelia Andreani — *ma, per lo meno il mondo contadino, alle elezioni europee era maggiormente coinvolto (la questione delle quote all'agricoltura ecc.), mentre per il voto politico, non che sia demotivato, ma è più difficile; e quindi anche solo mezza giornata può essere utile per pensare meglio*».

Questo il pensiero della gente. Ora solo una legge può mettere fine ad una discussione che comunque non ha mai conosciuto i toni della polemica.

Tiziana Lungo

Adolfo Battaglia del pri: «E' una regola in vigore in tutti i Paesi del mondo»

Paolo Cabras della dc: «Il lunedì è un alibi per i pigri»

Il radicale Giovanni Negri: «E' la partitocrazia che non vuole questa riforma per paura di uno spostamento anche minimo delle percentuali di votanti»

Ha presentato al Signore la sua giornata terrena
Giulio Scarsina
ufficiale e ingegnere
Addolorati ne annunciano la morte la moglie **Angiolella**, i figli **Elisabetta** con Lorenzo, **Annamaria** con Benito, **Francesco** con Paola, **Maria** con Daniele, la sorella Margherita, e i nipoti Giovanna, Federico, Stefano, Raffaello, Francesca, Matteo, Anna, Elisa, Marcello. Un ringraziamento particolare all'affezionata cugina Giacinta. Funerali nella chiesa parrocchiale di via S. Donato 31, oggi alle ore 14,30.
— Torino, 21 settembre 1985.

Ida e Giuseppe Durello partecipano al dolore della famiglia Scarsina.

Paolo, Rosetta, Giorgio, Luciano, Claudio, Enrico Valabrega partecipano commossi al dolore della famiglia.

Lidia, Franco Montalbano piangono l'amico GIULIO.

L'Associazione genieri e trasmettitori del Piemonte partecipa al lutto della famiglia per la scomparsa del
TEN. COL. GEN. (RIS.)
Giulio Scarsina
Decorato al valore
Consigliere della «P. Micca»
Reduce di Russia
— Torino, 22 settembre 1985.

Si associano al dolore dei famigliari gli amici Rita Virginia e figli.

I Soci della «Pietro Micca»
Coniugi Fenoco
Coniugi Pasquale
Coniugi Bonino
Coniugi Gnudi
Coniugi Facchin
Coniugi Varesi
Coniugi Capra
Ing. De Gasperi
Renato Cardoso
Mina Grafico.

Mina e Nidia sono vicine con affetto a Angiolella ed ai figli.

Con profondo dolore:
Famiglie Carenzetti
Angelina Li Puma
Alice e Giorgio Pirya.

Partecipano al dolore di Maria, Zino e i loro cari:
Clara e Piero Serra
Marisa e Renato Serra
Maria e Angelo Serra
Marina e Roberto Seni
Famiglie Bastagiano
Famiglie Palombi.

Rinangela e Giuseppe Bodino partecipano con affetto.

Il personale dell'Ufficio, l'aiuto, gli assistenti ed il personale del reparto di Medicina C del N.A.M. grandono parte al cordoglio del dott. Francesco Scarsina per la morte del padre
Ing. Giulio Scarsina
— Torino, 22 settembre 1985.

I Condomini di Largo Cibrario 11 partecipano al dolore della famiglia per la scomparsa del
dott. ing. Giulio Scarsina
— Torino, 22 settembre 1985.

Ezio e Loredana Ferraresi partecipano al dolore di Anna Maria e famiglia.

Partecipano al dolore di Annamaria gli amici:
Antonia Jole Amadori
Nina Barone
Gianni Rosy Giordano
Virgilio Padrelli
Dante Rosy Guadra
Carla Enzo Scarsina.

E' mancato all'affetto dei suoi cari
Giovanni Balma Basquet
anni 80
artigiano FIAT
L'annunciano la moglie Domenica, la figlia Mariuccia con il marito Walter Cisero, l'adorata Loretta con Maurilio, parenti tutti. La cara salma partirà da Torino via Breglio 125, lunedì 23 corrente alle ore 14 per Banna di Coazzo, ove alle 15 si svolgeranno i funerali dalla parrocchia. La presente è partecipazione e ringraziamento. Servizio pullman con ritorno.
— Torino, 21 settembre 1985.

Improvvisamente è mancato
Lodovico Donis
L'annunciano la moglie Nina, la figlia Paola con Fulvio e parenti tutti. Funerali martedì 24 corr. (per orario telefonare 85.44.66) partendo da via Lodi 4. Dopo le esequie la cara salma sarà tumulata nel cimitero di Cirié. Servizio pullman con ritorno. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 22 settembre 1985.

E' mancata
Angela Barbassi
nata Occelli
di anni 89
Ne danno l'annuncio il marito Celso, il figlio Giovanni Attilio con la moglie Carla Giacciano, la figlia Franca con il marito Ernesto Allione e le adorate nipoti Cristina, Alessandra e parenti tutti. I funerali si svolgeranno lunedì 23 settembre nella parrocchia di Manta (Cn) partendo dall'abitazione dell'estinta, via Stazione 13, alle ore 15.
— Manta, 23 settembre 1985.

E' mancato ai suoi cari
Ersildo Rampone
ex macellaio
Ne danno il triste annuncio i figli Claudio e Mariuccia, la nuora Maria, il genero Valerio, i nipoti Piero, Marisaterza e Nerella, il fratello Camillo, cognati, cognati e parenti tutti. Un particolare ringraziamento al medico e personale paramedico dell'ospedale S. Vincenzo per l'assistenza prestata. Funerali martedì 24 ore 10,15 parrocchia S. Simmaco via Livorno. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 21 settembre 1985.

E' mancata
Valeria Milotich
ved. Calani
Ne danno il triste annuncio il figlio Dino con la moglie Adriana Osella, il nipote Riccardo, nipoti, parenti tutti. Un ringraziamento alle sig.re Dina Risso e Lina Taccogna per le amorevoli cure prestate. Funerali martedì 24 ore 10,15 parr. San Nicola.
— Torino, 23 settembre 1985.

I nipoti Adelina, Ceci e Anna con le famiglie ricordano con affetto la VALLY.

E' mancato ai suoi cari
Giuseppe Prandi
Addolorati lo annunciano la figlia Elsa, sorella, fratello, cognati, nipoti, parenti tutti. I funerali martedì 24 alle ore 9,30 dall'ospedale Nuova Astanteria (largo Gottardo). Indi proseguirà per Alba.
— Torino, 22 settembre 1985.

E' serenamente mancato all'affetto dei suoi cari in Santa Corona il
COMMENDATOR
Giuseppe Vay
Lo annunciano con dolore la moglie Ofelia, i figli Paolo, Annamaria col marito Alvaro Giacomini ed la nipote Maddalena, la sorella Giorgina, cognati, nipoti e parenti tutti. I funerali in Torino martedì 24 corr. alle ore 11 nella cappella del Cimitero Generale. La presente è partecipazione e ringraziamento. Non fiori ma opere di bene.
— Pietra Ligure, 22 settembre 1985.

La Società Cacciatori Aronda annuncia con tristezza la scomparsa del socio benemerito
Giuseppe Vay
e partecipa commossa al lutto della famiglia.
— Torino, 22 settembre 1985.

Giovanna e Delio Rainero piangono con Augusta la perdita dell'indimenticabile amico
Guido Secreto
— Torino, 23 settembre 1985.

ANNIVERSARI

1971 1985
Gian Lamberto Prat
è sempre vivo nel ricordo di Angelina.

Sarà a capo, in Comune, di una giunta pentapartitica

OGGI FULVIO BODO VERRA' ELETTO SINDACO DI VERCELLI

Per la prima volta dal dopoguerra un esponente del psi diventa primo cittadino. Gli assessorati distribuiti tra socialisti (due), democristiani (quattro), liberali (uno) e repubblicani (uno). Al psdi la presidenza dell'Azienda municipalizzata della nettezza urbana

Fulvio Bodo

Carlo Ranghino

VERCELLI — Dopo più di quattro mesi dalle elezioni, oggi Vercelli avrà un nuovo sindaco e una nuova giunta. Alle 16,30 il Consiglio comunale si riunirà per eleggere il socialista Fulvio Bodo, 51 anni, impiegato Iacp e segretario provinciale del partito, alla carica di primo cittadino.

Bodo sarà il primo sindaco socialista di Vercelli dal dopoguerra e succederà al comunista Ezio Robotti, di cui è stato assessore ai lavori pubblici nella passata legislatura, quando la città era retta da una maggioranza di sinistra.

Bodo guiderà un pentapartito che, oltre a lui, comprende due assessori socialisti (Luigi Taverna e Giovanni Amario), quattro democristiani (Angelo Fragonara, Renzo Isola, Arrigo Danieli e Carlo Robutti), il liberale Carlo Ranghino ed il repubblicano Luciano Caffi.

Il psdi, pur aderendo alla maggioranza, non può essere rappresentato in giunta perché il suo unico consigliere, Ferruccio Zanetto, è un medico convenzionato con l'Usl che non può ricoprire cariche nell'esecutivo per ragioni di incompatibilità.

I socialdemocratici hanno così riparato sulla presidenza dell'Azienda municipalizzata Nettezza Urbana.

La nuova amministrazione pentapartitica avrà come vicesindaco un giovane indipendente dc, l'insegnante di lettere Angelo Fragonara, 39 anni.

Inoltre, il liberale Carlo Ranghino, 57 anni, assicuratore e presidente della Famija Varaleisa (che ieri ha festeggiato il venticinquesimo anniversario di fondazione), verrà eletto pro-sindaco.

La «fumata bianca» in Comune segue di tre giorni l'elezione del presidente e della giunta provinciali. Anche alla Sala delle Tarsie si è insediato un pentapartito, guidato dal democristiano Marcello Biginelli, 56 anni, assicuratore e presidente dell'Associazione commercianti. Il suo «vice» è il socialista Giuseppe Ferraris, 62 anni, già presidente della Provincia.

Nella giunta di via San Cristoforo siedono altri tre democristiani (Antonino Filiberti, Rena Cantono e Nicolino Tortolone), altri due socialisti (Pietro Giulio Axerio e Pietro Vercellia Baglione), il liberale Natale Picco ed il socialdemocratico Arnaldo Vassena; il pri, che entrava alla Sala delle Tarsie per la prima volta assoluta, ha preferito alla rappresentanza nell'esecutivo la presidenza dell'Atap, la s.p.a. a capitale pubblico che gestirà prossimamente i trasporti in provincia.

e. d. m.

Oggi a Roma

OCCUPAZIONE NEL VERBANO INCONTRO TRA GOVERNO E SINDACATO

VERBANIA — *Si terrà nel pomeriggio alla Presidenza del Consiglio l'incontro sindacati-governo-Cipi sui temi dell'occupazione a Verbania e in particolare sulle possibilità di un riavvio almeno parziale a tempi brevi del comparto acetato degli ex stabilimenti della Montefibre.*

Come è noto gli stabilimenti Società Italiana Nailon cessarono l'attività nel maggio di due anni fa e alla fine del mese successivo la Montefibre decretò anche la chiusura del settore Taban Acetato. In quel momento le due fabbriche occupavano ancora 1900 dei 4500 dipendenti di dieci anni prima. Prendeva avvio una vertenza che viveva giornate di estrema tensione e che originava anche una lunga serie di incontri a livello ministeriale.

Dal giugno scorso 30 dipendenti della Taban e 650 della ex Società Italiana Nailon sono stati assunti dalla Cipi, anche se al momento ai soli effetti della continuità nell'erogazione della cassa integrazione guadagni, che altrimenti sarebbe venuta a cadere.

Governo e Cipi si erano anche impegnati a riattivare almeno parzialmente le produzioni di acetato con l'occupazione di circa 200 dipendenti.

Inoltre sul tavolo delle trattative romane c'è anche il problema delle «attività sostitutive», destinate a riassorbire il maggior numero possibile degli ex dipendenti della SIN e a ridare fiato all'occupazione nella zona.

L'appuntamento pomeridiano a Palazzo Chigi sarà preceduto nella tarda mattinata da un incontro al Ministero dell'Industria per una verifica in merito agli interventi che due mesi fa il Ministro aveva detto possibili a supporto della disponibilità di un industriale veneto a riattivare le produzioni alla Cartiera Prealpina.

Lo stabilimento (500 dipendenti) era stato chiuso nell'ottobre di due anni fa dalla Pirelli.

a. c.

Maestri-artigiani del «su misura» da tutto il Piemonte

CONCLUSO A SANREMO IL FESTIVAL DELLA SARTORIA

SANREMO — Alle soglie del 2000 Torino diventerà la nuova capitale della moda maschile?

Al Festival internazionale della sartoria, che si è concluso ieri a Sanremo, i maestri-artigiani del «su misura» che operano in Piemonte hanno dimostrato di avere tutte le carte in regola e l'esatta dose di genialità per aspirare al titolo. Un riconoscimento alla loro professionalità che sta diventando sempre più apprezzata e ricercata.

Alessandro Cornio, Antonio Fiore ed Ugo Coccoli, per esempio, tutti con laboratorio all'ombra della Mole, hanno presentato spezzati moderni d'alta scuola, giacche ed abiti d'avanguardia, capi eleganti, inguaribili, spalle morbide, fodere fantasia.

C'è una ricetta per l'uomo elegante? «Non sottovalutare gli accessori» è la risposta sanremese. Per il vero dandy le calze e la cravatte, per esempio, dovranno riprodurre piccoli graffiti dell'età della pietra.

Nell'era del computer e alle soglie della fantascienza piace sempre più «l'uomo elegante».

Questo il messaggio del Festival internazionale che ha rivisto, da parte dei 100 sarti italiani e stranieri partecipanti, una ricerca del classico interpretato però con linee, tessuti e colori moderni.

Come vestirà il lord Brummel del 1986?

Ulrico, uno dei nomi che hanno fatto la storia delle «forbici d'oro» della sartoria maschile italiana non ha dubbi: «Nel suo guardaroba accanto a "spolverini", abiti casual, jeans, capi che potranno ispirarsi anche a Flash Gordon, a costumi solari degli Aztechi o a disegni dell'uomo preistorico, dovrà sempre avere almeno un paio di smoking. Di foggia moderna, s'intende. Anche nella moda non si torna indietro».

Un esempio lo hanno fornito i fratelli Marioncini, bravi sarti di Pavia. Sono accademici, figli d'arte, «forbici d'oro» da tre generazioni. Sin dai tempi di Camillo Benso conte di Cavour. Il padre era sarto, sarto anche il nonno.

I Marioncini vestono i campioni del ciclismo. Hanno vestito Fausto Coppi, Felice Gimondi, vestono Giuseppe Saronni. Al festival di Sanremo, accanto ad un classico Principe di Galles hanno presentato anche uno smoking molto giovane e colorato. Giacca doppiopetto in pied-de-poule a quadratini verde-blu. Revers lungo.

La pelle ha trovato il suo sarto ideale nello stilista Bruno Macchi, di Gallarate. Usando pelle scamosciata di vitelli di solo 15 giorni di vita ha confezionato giacche e capi coloratissimi, fantastici ed esclusivi. Autentici quadri fantasia in movimento verde smeraldo, blu Danubio, tutti i colori del bosco.

E' sfilato anche l'abito della «sposa del 2000». Via il bianco. In futuro sarà tutto giallo-sole. Minigonna traforata e lunghissimi veli lavorati a larghe trame, come le reti dei pescatori.

I colori della prossima primavera-estate saranno i bianchi, i celesti, i rossi ed i blu. La collezione autunno-inverno vivrà invece i toni della brughiera, i marroni, i verdi.

Le cravatte? Pazze, coloratissime, con molto giallo. Al festival di Sanremo c'erano anche i sarti del presidente Ronald Reagan (Ottorino Berardi, in arte «Ettore»), di Giscard d'Estaing (Guido Bosi), del pittore Guttuso (Angelo Cravedi).

Il presidente della Repubblica ha inviato un telegramma ai partecipanti ringraziandoli per aver collaborato al «prestigio del Made in Italy nel mondo».

Roberto Basso

Alcuni capi d'abbigliamento presentati dai sarti piemontesi

ALESSANDRIA, CORSI DI AGGIORNAMENTO PER IMPRENDITORI

ALESSANDRIA — Un consistente programma di corsi e seminari prenderà il via dal prossimo autunno ad Alessandria per iniziativa del Cesi, la società che affianca l'Unione Industriale nel campo della formazione e aggiornamento dell'imprenditore e dei suoi collaboratori.

«Attivo da quattro anni, il Cesi intende offrire alle industrie, ma anche ad imprese del terziario e ai privati interessati un ventaglio di proposte formative qualificate e accessibili alla generalità degli utenti», spiega il presidente del Cesi, ing. Maurilio Azuggia.

Già il fatto di trasferire ad Alessandria docenti ed esperti normalmente operanti in sedi molto più decentrate facilita la partecipazione ai corsi anche da parte dei responsabili delle piccole imprese.

La conferma proviene dal successo incontrato dalle iniziative realizzate in questi mesi: nove corsi, con quasi 300 partecipanti provenienti da cento diverse imprese industriali e commerciali. L'esigenza di investire in formazione e aggiornamento è vitale non meno di quella dell'investimento in ricerca, tecnologia, innovazioni nel processo produttivo.

«Con questa convinzione presentiamo anche per i prossimi mesi un programma che spazia dalle tematiche più propriamente tecnico-gestionali, all'office automation, alle problematiche del processo decisionale e della valutazione di convenienza degli investimenti industriali» conclude il presidente.

Dieci i corsi previsti, che si svolgeranno con cadenza mensile a partire da ottobre. Tra gli argomenti che si tratteranno la prevenzione incendi, il «safety audit», l'amministrazione del personale. Sono programmati anche due corsi base di particolare interesse, relativi alle tecniche di commercio estero e ai principi generali dell'Iva.

e. c.

Sono il sette per cento in meno rispetto all'84

CALANO GLI SCOLARI A CUNEO

I dati si riferiscono alla prima elementare

Quest'anno sono state soppresse cinque sezioni nel concentrico. Diverso l'andamento nelle borgate dove si registra un lieve aumento. Problemi occupazionali per gli insegnanti

CUNEO — *Cominciate le lezioni nelle elementari si fanno i conti sugli alunni delle classi, prima che fra pochi anni saranno gli studenti della Media dell'obbligo e si constata che nella città più popolosa della provincia, cioè Cuneo, quest'anno gli scolaretti che per la prima volta sono entrati in un'aula sono diminuiti del 7 per cento rispetto allo scorso anno.*

Nelle scuole di corso Solari, dove affluiscono i ragazzi del centro storico, gli alunni della prima elementare sono calati da 74 a 47; nelle scuole di corso Galileo Ferraris, una zona operaia e impiegatizia, da 68 a 23, in viale Angeli da 53 a 43, a Cuneo 2, un quartiere di recente edificazione, da 37 a 20, nel sobborgo di san Rocco Castagnaretta da 29 a 17, a Confreria da 28 a 23. In queste sei scuole elementari il calo delle iscrizioni e delle frequenze ha significato la soppressione di cinque sezioni e quindi altrettanti insegnanti elementari che quest'anno non hanno avuto più il posto e il Provveditorato ha dovuto sistemare altrove.

Del tutto diverso, ma non sufficiente a pareggiare il saldo negativo nel concentrico, l'andamento delle iscrizioni nelle elementari della borgate comunali del capoluogo che registrano tranne una, Madonna dell'Olmo, un aumento di scolaretti della prima classe nel confronto con l'anno scorso. Nel IV° Circolo che riunisce le frazioni di Borgo San Giuseppe, Bombonina, Madonna delle Grazie, Spinetta, Roata Canale, Torre Bristo, Tetti Pesio, gli alunni della prima sono cresciuti da 79 a 91; a Cerialdo, dove risiedono molte guardie del supercarcere, i ragazzi della prima sono passati da 21 a 29; a Fassatore, Roata Rossi, San Pietro del Gallo da 29 a 37. A Madonna dell'Olmo, un grosso sobborgo sulla strada per Torino si registra invece un piccolo calo: da 43 a 40. In lieve aumento la scuola privata «Sacro Cuore» dove l'anno scorso gli alunni della prima elementare erano 18 e quest'anno sono 20. Con l'interessamento del Provveditorato agli Studi il preoccupante problema degli insegnanti in soprannumero è stato in parte risolto con le attività integrative richieste dai genitori: insegnamento dell'inglese, del francese, musica, tecnica di espressione figurativa.

Il futuro occupazionale degli insegnanti elementari non è comunque roseo perché il decremento degli alunni delle elementari è destinato a continuare, anzi si prevede si accentuerà, perché Cuneo è ormai vicino alla conclamata crescita «zero» anche nei prossimi anni.

Secondo gli esperti la cadenza biennale dei concorsi ministeriali difficilmente potrà ancora essere rispettata, non solo ma forse per la prima volta si renderanno necessari trasferimenti di insegnanti elementari fuori provincia.

Gianni De Matteis

Pozzolo Formigaro

UNA NUOVA STRADA NELL'86

ALESSANDRIA — (e. c.) Entro l'estate del prossimo anno Pozzolo Formigaro avrà, finalmente, la circonvallazione, un'opera stradale di cui da tempo si parla e il cui da altrettanto tempo si attende la realizzazione.

Da notare che il progetto per costruire la circonvallazione a Est del paese (ma ora verrà realizzata a Ovest) giace da ben dieci anni nei cassetti dell'Anas. La spesa prevista per l'opera ammonta a due miliardi che già sono stati stanziati dalla Cassa Depositi e Prestiti. I lavori avranno inizio la prossima primavera e dovrebbero concludersi in estate.

Anche l'Anas si è detta favorevole al nuovo progetto mentre il Consiglio comunale negli scorsi giorni ha approvato un documento in cui si opta per la realizzazione dell'arteria stradale a Ovest di Pozzolo. Attualmente l'intenso traffico proveniente sia dal Tortonese sia dal Novese è convogliato in via Cimarosa.

PESCATO UN LUCCIO DI 25 CHILI

AOSTA — (p. m.) Tolta la tuta da lavoro, presa canna e cestino da pesca, Mario D'Andreamatteo, 32 anni, mai e poi mai avrebbe immaginato di pescare un luccio da Guinness dei primati. Infatti la scorsa settimana ha catturato un luccio del peso di 25 chili, lungo oltre 130 centimetri. Non è esagerato parlare di record del mondo per catture di questo tipo; infatti si è a conoscenza che il luccio più grosso catturato finora pesava 15 chilogrammi.

Il fortunato pescatore ha impiegato più di un'ora e mezzo per tirare a riva il bestione. Ha dovuto chiedere aiuto ad alcuni pescatori presenti sulle rive del laghetto artificiale Les Iles di Saint-Marcel, uno dei quali si è anche ferito alle mani avendo preso il pesce per le branchie per tirarlo a terra. Il lago, una riserva di pesca a pochi chilometri da Aosta sulla statale per Torino, si è formato in una zona paludosa in seguito all'estrazione di inerti durante i lavori di costruzione dell'autostrada e attualmente è alimentato dalle acque della Dora Baltea.

FESTA DEL QUAGLIANO E DEL PELAVERGA COSTIGLIOLE SALUZZO PRESENTA I VINI NETTARE

COSTIGLIOLE SALUZZO — La sagra provinciale dell'uva Quagliano — il cui programma è iniziato sabato — è arrivata oramai alle soglie del mezzo secolo di vita, con 48 edizioni della festa. Purtroppo il prodotto che l'ha originata — orgoglio e vanto di questa parte dei Saluzzese che si estende fra le propaggini della Valle Varaita e il Saviglianese — rimane una realtà da vetrino e nulla più.

Da tempo, infatti, l'uva Quagliano è prodotta in quantità sempre più ridotte dalle poche vigne che si contano nella collina, soprattutto nella frazione di Ceretto, fra Costigliole e Busca. Poca uva e, conseguentemente, poco vino: un rosso frizzante che, pastorizzato e filtrato, viene usato soprattutto da dessert. La produzione è assai limitata e rigorosamente familiare: un «vino di proprietà» che forse meriterebbe più attenzione e considerazione e, magari, un rilancio commerciale.

Ma l'agricoltura collinare, e non soltanto nel Saluzzese ovviamente, ha subito una profonda trasformazione dal dopoguerra a oggi: sono in parte spopolate, in parte lottizzate per l'edilizia e comunque da «reinventare» perché diventassero produttive, remunerative per chi ha scelto di rimanere. Così c'è largo spazio per la frutticoltura tradizionale (pesche, mele, albicocche che sono un altro prodotto tipico della zona) e per quella sperimentale con i kiwi in prima fila.

Tutta questa realtà verrà messa in mostra domenica prossima, per la tradizionale rassegna ortofrutticola allestita sotto l'ala del mercato coperto. In quest'occasione sarà anche possibile acquistare piccole cassette di Quagliano, autenticamente doc, e quindi bottiglie di vino: ma, attenzione, anche qui il prodotto va a ruba ed è meglio arrivare per tempo per evitare di rimanere a mani vuote.

Questo il programma proposto dal «comitato festeggiamenti» e dall'amministrazione comunale per la sagra. Mercoledì, nel centro ricreativo, serata di ballo liscio. Domenica prossima grande festa del paese con la mostra ortofrutticola (i cui espositori saranno premiati nella serata): nel pomeriggio esibizione delle majorettes e della banda musicale di Vezza d'Alba. Lunedì giochi per i bambini e, in serata, ballo liscio con Daniele Comba. Conclusione con la prosa dialettale, nel salone del centro ricreativo dove la compagnia teatrale «La veravoleisa» presenterà «La cura di Carulina», di Mario Casaleggio, nelle serate di sabato 5 e domenica 6 ottobre.

Finirà così anche questa festa del Quagliano e uva e vino resteranno nuovamente nel dimenticatoio sino al prossimo anno, forse immeritatamente. Così come ingiustamente è poco noto il «Pelaverga», vino della collina fra Saluzzo e la Valle Bronda. Un altro «nettare» da dessert che ebbe gli onori della tavola pontificia con il papa Giulio II al quale veniva spedito dalla marchesa Margherita di Foix di Saluzzo quale segno di riconoscenza per aver «promosso» a Roma il marchesato nel 1511. Una consuetudine che durò per molti anni.

Alberto Gedda

Il giornale si reggeva soprattutto sul lavoro volontario

MUORE L'EDITORIA ALESSANDRINA CESSA LE PUBBLICAZIONI «LA SETTIMANA»

Tutto veniva deciso insieme e liberamente. Persino il titolo della testata fu il frutto di questo metodo di lavoro. Contestazioni precise e amare per la sinistra alessandrina.

ALESSANDRIA — Muore l'editoria alessandrina. Nei giorni scorsi ha cessato le pubblicazioni il settimanale alessandrino «La Settimana» dopo tre anni di presenza in edicola. «E' un vero peccato buttar via un gruppo redazionale nato senza esperienza ma appassionato all'idea di un periodico di sinistra, libero però da condizionamenti di partito, capace di riflessione, aperto alle istanze della gente». Così commenta il direttore Giuseppe Amadio, un giovane insegnante il quale aggiunge che il giornale si reggeva soprattutto sul lavoro volontario organizzato in forma di cooperativa, tutto veniva deciso insieme e liberamente. Persino il titolo della testata fu il frutto di questo metodo di lavoro.

«Ci eravamo attestati sulle 1500 copie tra abbonamenti e vendite — prosegue Amadio —, il deficit, pur non indebitati introiti pubblicitari, era basso. Il settimanale costava 75-80 milioni l'anno e il passivo annuale era appena un terzo del bilancio grazie alle capacità di lavoro del gruppo redazionale. Per cui non era difficile ripianarlo se ci fosse stata la volontà politica di farlo da parte del pci, patrocinatore del foglio».

Giuseppe Amadio ammette che non si è riusciti a diminuire il deficit, com'era nelle intenzioni. «La verità è che anche i 3700 iscritti al partito nel Comprensorio di Alessandria non erano interessati al tipo di operazione culturale e giornalistica de "La Settimana" perché se si fossero abbonati saremmo sopravvissuti e avremmo avuto un attivo di gestione».

Giuseppe Amadio fa contestazioni precise e amare per la sinistra alessandrina, accusa certi dirigenti e una parte della base di miopia culturale e politica mentre in realtà ad Alessandria c'è spazio per un vero settimanale aperto, leale, in grado di indagare su retroscena di fatti locali, di discutere e far discutere.

«I pochissimi fogli locali sono inevitabilmente battuti da "La Stampa" e "Stampa Sera" che forniscono un panorama provinciale adeguato e articolato — dice ancora Amadio —. Però nella zona ci sono ancora le condizioni economiche, anche in periodi di crisi, e ideali visto che la città da 40 anni esprime maggioranze di sinistra, per far vivere un giornale come "La Settimana"».

e. c.

Lo ha annunciato Granelli

PRONTO UN PIANO DI FINANZIAMENTO PER LA RICERCA NELLE MEDIE AZIENDE

L'iniziativa è l'applicazione della legge 46 per la ricerca. Le imprese minori potranno avere il rimborso del 50 per cento delle spese

Granelli

MILANO — Una nuova forma di finanziamento per la ricerca nelle piccole e medie aziende, sarà avviata nei prossimi mesi dal governo.

L'iniziativa costituisce un'applicazione particolare della legge 46 per la ricerca e consiste nell'agevolare le piccole e medie imprese che potranno usufruire dei laboratori di grandi industrie per i propri progetti, ottenendo il rimborso del 50 per cento delle spese «*a presentazione fattura*».

L'annuncio lo ha dato ieri a Milano il ministro della Ricerca Scientifica, senatore Luigi Granelli, nel corso di una visita allo Smau '85, il salone internazionale per l'automazione di ufficio.

Granelli ha sottolineato che «*nel settore della microelettronica e della informatica la quota dei finanziamenti per la ricerca destinati alle piccole e medie imprese è cresciuta dal 20 al 25 per cento del totale negli ultimi tre anni*».

Dall'82 a oggi — ha spiegato ancora il ministro — gli stanziamenti complessivi del governo per la ricerca in microelettronica e in informatica sono stati 1985 miliardi. Di questi, 1000 sono stati già erogati a fondo perduto e 500 a credito agevolato per la ricerca applicata. 165 miliardi in cinque anni sono stati stanziati per la ricerca di base nel progetto finalizzato «*elettronica dello stato solido*» del Cnr e 100 in due anni con l'avvio del programma per la microelettronica.

Il ministro Granelli ha quindi finito il suo intervento sottolineando la necessità che sia destinata alla ricerca nelle telecomunicazioni una quota dei 100 mila miliardi previsti nel piano decennale di sviluppo del settore.

Le aziende dolciarie alla ricerca dei piccoli clienti

E' INIZIATA A COLPI DI SPOT, LA «GUERRA DELLE MERENDINE»

Con la ripresa delle scuole il consumo cresce del 35 per cento rispetto ai mesi di vacanza. Per l'85 si prevede un fatturato di 750 miliardi

ROMA — E' iniziato il periodo più caldo della «*guerra delle merendine*» tra le principali aziende dolciarie italiane: con la riapertura delle scuole infatti i consumi salgono del 35 per cento rispetto ai sei mesi che vanno da aprile ad ottobre, e quindi questo è il momento in cui i produttori si disputano senza esclusione di colpi e di trovate pubblicitarie i favori dei piccoli (e talvolta grandi) clienti.

Il mercato complessivo delle merendine è infatti in costante crescita, ad un ritmo del 10 per cento all'anno e ha raggiunto a fine dell'anno scorso una produzione di un milione di quintali, equivalente a circa 3 miliardi di pezzi.

In base a tale cifra, gli italiani (senza distinzione di età, ma è naturalmente chiaro che i principali consumatori si collocano nella fascia d'età al di sotto dei 16 anni) mangiano 53 merendine a testa ogni anno per un fatturato delle aziende del settore che nel 1985 sarà di oltre 750 miliardi di lire.

La «*guerra*» commerciale si disputa quindi sul fronte degli incrementi di consumo (centomila quintali in più all'anno) e sull'erosione delle quote di mercato della concorrenza, ma è difficile scalzare le prime posizioni.

La Barilla, con la sua linea «*Mulino bianco*» controlla infatti il 35 per cento del mercato, lasciando ai Marchi Sidalm (Motta e Alemagna) il 16 per cento, alla Ferrero il 20 per cento, mentre gli altri produttori si dividono, con quote minime, il resto.

Anche la Parmalat punta molto su questa «*campagna d'autunno '85*» delle merendine, dopo i risultati non in linea con le previsioni ottenuti l'anno scorso: a fine '84 infatti l'azienda di Cilsto Tanzi deteneva una quota di mercato oscillante tra il 2 e il 3 per cento del totale, tale quindi da non coprire gli investimenti tecnici e pubblicitari impegnati per inserirsi in un settore che gli esperti ritengono tra i più difficili da conquistare.

Nei primi mesi di quest'anno la Parmalat ha recuperato terreno, portando la propria copertura del mercato al 5-6 per cento, anche se la Barilla veleggia lontana con il suo 35 per cento: una «*guerra parmigiana*» delle merendine per ora non c'è. (*AdnKronos*)

Le aree europee in crisi

DISOCCUPATI CAGLIARI E LIVERPOOL IN TESTA

Forti punte di disoccupazione si registrano anche in Irlanda, in Belgio e nei Paesi Bassi, con quote oscillanti intorno al 20 per cento. Solo la Germania Federale non sale mai oltre l'11 per cento

Analizzando il livello del tasso di disoccupazione nelle diverse regioni d'Europa è possibile tracciare i lineamenti di una geografia delle aree di crisi e, all'opposto, delle aree di relativo benessere. Abbozziamo tale geografia servendoci di dati relativi al 1983 contenuti nella seconda relazione periodica della Commissione delle Comunità Europee sulla situazione e sull'evoluzione socio-economica delle regioni della Comunità (titolo: «*Le Regioni d'Europa*»).

Cominciamo dall'Italia, dove, a fronte di un tasso di disoccupazione (percentuale di disoccupati sul totale della popolazione attiva, vale a dire occupati più persone in cerca di lavoro) dell'11 per cento, abbiamo la situazione peggiore in Sardegna (dove il tasso di disoccupazione sale al 20,3 per cento), in Calabria (18 per cento) e in Campania (17,4 per cento), mentre il livello più basso dell'indice in esame si ha in Liguria (8,5 per cento), in Valle d'Aosta (4,8 per cento), in Lombardia (7,4 per cento) e nelle Marche (7,4 per cento).

Nella Germania Federale, il tasso di disoccupazione medio è del 7,5 per cento con i seguenti estremi: 11 per cento a Brema e 5 per cento nel Baden Württemberg (ma Stoccarda scende al 4,5 per cento).

In Francia, dove il tasso di disoccupazione nazionale è del 9 per cento, abbiamo la situazione migliore nella regione di Parigi (6,9 per cento di tasso di disoccupazione) e le aree di crisi all'estremo Nord (con l'11,3 per cento della regione Nord-Pas-de-Calais) e nelle regioni che si affacciano sul Mediterraneo (fino al 12,6 per cento nel Languedoc-Roussillon).

Passiamo al Regno Unito, dove siamo in presenza di un tasso di disoccupazione del 13,3 per cento. Qui gli estremi sono costituiti dal ridotto tasso di disoccupazione del 6,5 per cento di contee contigue alla Grande Londra (Sussex, Surrey) e dai tassi di disoccupazione superiori al 20 per cento nelle aree di più acuta crisi, come il Merseyside (l'area che fa capo a Liverpool: 21,1 per cento di tasso di disoccupazione), le West Midlands (20,5 per cento) e l'Irlanda del Nord (20,2 per cento). E' il caso di rilevare che nella Repubblica d'Irlanda il tasso di disoccupazione è pari al 18,9 per cento.

In Belgio, abbiamo un tasso di disoccupazione del 16,2 per cento, ma nel Limburgo belga si arriva al 22 per cento e nella provincia di Liegi al 18,8 per cento. Nei Paesi Bassi, l'indice di disoccupazione medio regionale è pari al 13,1 per cento, ma in province periferiche agli estremi del Paese si aliora il 20 per cento, come nella Frisia (19,4 per cento), nel Limburgo «olandese» (19,3 per cento) e nel Gelderland (18,1 per cento).

Carlo Beltrame

Oggi nel capoluogo piemontese un convegno promosso dall'Api

IMPRENDITORI E RESPONSABILITA' FISCALI QUALI PROBLEMI PER LE PICCOLE IMPRESE?

TORINO — Oggi pomeriggio alle ore 15, presso il Centro Incontri Cassa di Risparmio di Torino, corso Stati Uniti 23, si terrà un convegno sul tema: «*Responsabilità penale in materia fiscale dell'imprenditore*», promosso dalla Associazione piccole e medie industrie di Torino e Provincia.

Interverranno il Sostituto Procuratore del Tribunale di Torino, dottor Bruno Tinti, con una relazione su «*Le contravvenzioni di cui all'articolo 1 della Legge 516/82*», l'avvocato Renzo Marzona, per quanto concerne «*Le responsabilità penali dei sostituti d'imposta*» e il prof. Flavio Dezzani, ordinario di ragioneria dell'Università su «*Il bilancio e le sanzioni penali*».

Cardella

«*Sarà un'importante occasione di studio* — ha affermato Aurelio Cardella, presidente dell'Api di Torino — *su un tema di scottante ed interessante attualità. La responsabilità penale dell'imprenditore in materia fiscale, accresciutasi in questi ultimi anni, si aggiunge e si somma ai numerosi obblighi che già gravano l'imprenditore*».

«*Particolare attenzione* — ha aggiunto Cardella — *sarà dedicata alle esigenze dirette della piccola e media impresa, spina dorsale della nostra economia industriale, impegnata in questi anni in profondi processi di cambiamento e sempre più penalizzata dai continui cambiamenti in campo fiscale e tributario*».

PARTE IL CENTRO-TESSILE

Tra un anno pronto il maxi-emporio

PORTA PALAZZO A SETTIMO

SETTIMO — A sei mesi dalla firma della convenzione con il Comune, sono iniziati a Settimo i lavori della «Città commerciale Piemonte», che raggruppa le varie ditte aderenti alla Cooperativa Centro Ingrosso Tessile e Abbigliamento di Torino, ora sistemate in modo inadeguato nella zona di Porta Palazzo.

Situato lungo la statale 11, di fronte allo stabilimento Pirelli, il Centro Tessile sarà la più grande realizzazione del genere in Piemonte, ed è facile prevedere che la sua nascita porterà mutamenti significativi anche a Settimo.

All'accordo si è giunti dopo ben sette anni di trattative, che oltre agli operatori commerciali assistiti dall'Iscom Piemonte, hanno coinvolto la Regione Piemonte, i Comuni di Torino e Settimo, il comprensorio e la Camera di Commercio di Torino. Lo sblocco delle trattative si è avuto in seguito all'intervento finanziario della Finbrescia e della Bresciana Costruzioni (le stesse società che hanno costruito l'Ipermercato di Venaria Reale), che hanno preparato i progetti ed acquistato i terreni per la realizzazione.

La posizione commerciale del Centro Tessile è evidentemente strategica: trovandosi a soli 10 minuti dal cuore di Torino e ad un chilometro dagli svincoli delle tangenziali e dell'autostrada Torino-Milano e Torino-Aosta, è perfettamente funzionale allo smistamento interregionale e d'oltralpe. La costruzione, che completata avrà un valore commerciale dell'ordine di 200 miliardi, sarà caratterizzata da otto fabbricati su due piani, per una superficie di 231 mila metri quadrati, vale a dire una superficie commerciale di quasi 115 metri quadri. Si presenterà con 1200 metri lineari di vetrine con portici, 18 mila metri quadrati destinati a parcheggi e viabilità.

Circa 4 mila metri quadrati di superficie potranno essere adibiti a sala esposizione per gli operatori del centro, che potranno anche avere a disposizione una banca, un ufficio postale, un ristorante e uffici direzionali vari. Gli spazi commerciali saranno divisi in moduli dai 300 agli 8 mila metri quadrati e saranno offerti ai grossisti interessati a condizioni di finanziamento a medio e lungo termine per il 60 per cento dell'importo totale.

Si parla di costi di circa 600 mila lire il metro quadro per i sei blocchi soggetti alla convenzione; per i rimanenti due, 800 mila al metro quadro.

In Comune a Settimo prevedono che un insediamento di tale portata sarà in grado di smuovere una serie di attività collaterali o sussidiarie, anch'esse in grado di produrre nel tempo occupazione. Per intanto gli oneri di urbanizzazione che la società costruttrice dovrà versare al Comune di Settimo si aggirano sui 2 miliardi e 300 milioni.

La flessione nonostante l'aumento dei turisti

CALA IL NUMERO DI VISITATORI NEI MUSEI LA COLPA E' DELL'ORARIO RIDOTTO?

Le nostre gallerie stanno aperte generalmente dalle 9 alle 14 (chiuse il lunedì). La media europea è dalle 9 alle 18. Proprio nel tardo pomeriggio c'è maggior affluenza

Una sala del museo del Bargello a Firenze

ROMA — I musei statali hanno subito un'ulteriore flessione di visitatori nel mese di agosto: complessivamente, sono stati 1.601.893 ovvero 277.327 in meno del corrispondente agosto 1984, mentre a luglio si era verificata una contrazione di 144.307 unità.

E' una flessione avvenuta nonostante il notevole aumento dell'afflusso turistico straniero e questo quindi dimostra l'incapacità dello Stato come gestore di risorse. I turisti vengono, ma sono bloccati dagli orari da terzo mondo dei nostri musei: generalmente dalle 9 alle 14 (lunedì chiuso), contro la media europea che va dalle 9 alle 18. Troppo poco per tutti.

Si dice che la causa principale sia la carenza di personale di custodia, ma secondo l'Unione Nazionale Consumatori nei 304 fra musei, gallerie, monumenti e scavi sono attualmente in servizio 6790 dipendenti con mansioni di custodia, cioè 43 per ogni complesso, che non sono affatto pochi. Dove sono finiti e che cosa fanno?

Nel frattempo, a novembre dovrebbe uscire sulla Gazzetta Ufficiale un concorso pubblico per altri 170 posti di custode e la recente legge n. 444 del 23 agosto scorso prevede altri 308 posti, di cui 220 nella «carriera esecutiva». Si è dovuta attendere l'iniziativa di un privato, Nazareno Capodicasa, per avere in Italia una «*guida pratica*» ai musei («Musei d'Italia», edizioni Stei, lire 12.000) con l'indicazione dei vari indirizzi, numeri di telefono, giorni d'apertura, orari d'accesso e costo del biglietto d'ingresso.

I musei romani rispettano l'orario di quelli statali, con l'aggiunta di due pomeriggi e di una sera (il sabato) dalle 20,30 alle 23: nei mesi estivi il maggior afflusso si ha proprio nell'orario notturno. L'insipienza dello Stato nel gestire un'attività che procurerebbe miliardi a palate al più sprovveduto degli imprenditori suggerirebbe di dare in appalto la gestione economica dei musei ai privati limitandosi a riscuotere una «*royalty*».

Vi sono «*dispiaceri*» inspiegabili, come ad esempio il blocco del progetto degli «*itinerari turistico-culturali del Mezzogiorno*» (con un finanziamento di 250 miliardi, di cui 60 destinati ai beni culturali) che potrebbe sanare le più vistose carenze museali e monumentali e che è fermo per beghe clientelari fra partiti. Al momento giacciono in Parlamento un progetto di ristrutturazione del ministero dei Beni culturali e un nuovo disegno di legge per la tutela dei beni artistici, nei quali è sperabile che si pensi anche ai bisogni e ai diritti dell'utente che paga.

La fiera dei bovini

OTTOCENTO ESPOSITORI A CREMONA

CREMONA — «La politica agricola comunitaria ha bisogno di radicali modificazioni. Le quote del latte, delle bietole e del pomodoro sono una risposta sbagliata a problemi reali che vanno affrontati in modo diverso, operando a livello di difesa dei prezzi dei prodotti agricoli. Insistere con le quote comunitarie significherebbe determinare un inarrestabile degrado della zootecnia italiana, cioè del comparto portante dell'agricoltura nazionale». Lo ha affermato a Cremona l'assessore regionale lombardo all'agricoltura Ernesto Vercesi, inaugurando la quarantesima edizione della Fiera internazionale del bovino da latte, che ospita oltre 800 espositori, con oltre 2300 capi di bestiame e che si concluderà domenica prossima. Venerdì è prevista una visita del ministro Pandolfi.

Concluso a Riva del Garda il congresso dell'Ordine

UNA «CARTA» DEI DIRITTI DEL TERRITORIO

TRENTO — La redazione di una «carta dei diritti del territorio» è fra le proposte più significative emerse dal congresso nazionale degli ingegneri che si è concluso ieri a Riva del Garda. Dagli interventi, che si sono succeduti nel corso dei tre giorni di lavori, con contributi di alto livello, sia da parte di tecnici che di rappresentanti delle strutture pubbliche, della protezione civile, del ministero di Grazia e giustizia, e da operatori del territorio pubblici e privati, è emerso un quadro preoccupante, non soltanto per lo stato di degrado, e spesso di dissesto del territorio, che rischia di compromettere ogni uso, ma anche per l'inadeguatezza della normativa esistente e la carenza dell'intervento pubblico.

Alcune strutture essenziali da cui dipende la conoscenza dei dati elementari per la prevenzione e ad esempio l'intervento sui fenomeni di alluvione — è stato osservato — o non esistono, o sono state assorbite e fagocitate in altre strutture esterne, e comunque se funzionano operano sempre in condizioni estremamente precarie.

A tutto ciò si aggiunga la sovrapposizione di competenze (sul solo percorso del Brenta — è stato tra l'altro osservato — intervengono di volta in volta la Provincia di Trento, la Regione ed il Magistrato delle acque) che impedisce il necessario coordinamento degli interventi o la loro organica finalizzazione.

«Le norme o non esistono — ha denunciato il presidente del consiglio nazionale degli ingegneri, Silvio Terracina — o sono talmente confuse che non conferiscono alcuna garanzia». Da qui la richiesta di una «carta dei diritti del territorio», ma anche la volontà manifestata degli ingegneri e condivisa dai rappresentanti delle altre categorie tecnico-professionali presenti a Riva del Garda (come gli architetti, i geologi, i geometri, i periti industriali) di essere parte attiva, anche nei confronti delle autorità pubbliche per la elaborazione delle norme e della loro gestione.

In questo senso le iniziative continueranno anche dopo il momento congressuale. Già è fissato, per il 9 ottobre, a Roma, un primo incontro tra i rappresentanti dei consigli nazionali delle professioni per definire le proposte operative — molte delle quali già emerse a Riva del Garda — da presentare alle competenti commissioni parlamentari, al governo, alle istituzioni competenti.

Oxford.
L'inglese a Torino

Sede d'esami dell'Università di Oxford

Via Principe Amedeo 1
(angolo via Roma)
Tel.(011) 538.240 - 532.661

Oxford institutes italiani

I GRANDI DECIDONO FRENARE IL DOLLARO

Nel vertice segreto di Usa, Giappone, Germania, Gran Bretagna e Francia. Saranno apprezzate le altre valute

Paul Volcker, presidente della Federal Reserve (Stati Uniti) parla alla stampa internazionale

NEW YORK — Riuniti in seduta straordinaria, i ministri delle Finanze e i governatori delle Banche Centrali dei cinque principali Paesi industrializzati dell'Occidente — Stati Uniti, Giappone, Germania Federale, Gran Bretagna e Francia — hanno concordato sulla utilità di interventi concertati sui mercati dei cambi per ridurre il valore del dollaro e accrescere quello delle altre principali valute e si sono detti decisi a combattere ogni forma di protezionismo commerciale.

I ministri non hanno però annunciato nessuna delle drammatiche misure che ci si attendevano da questo incontro — convocato in tutta fretta solo due giorni fa — e i Paesi che vi hanno preso parte si sono limitati a manifestare delle «intenzioni» circa una maggiore armonizzazione delle rispettive politiche economiche, commerciali e finanziarie in modo da stimolare la crescita senza inflazione, ridurre la disoccupazione e soprattutto contenere al massimo il deficit commerciale degli Stati Uniti che raggiungerà quest'anno i 150 miliardi di dollari.

Anche per quanto riguarda eventuali interventi sui mercati dei cambi, nessun'azione concreta è stata annunciata, ma è questa la prima volta in cui una simile ipotesi — finora sempre scartata dall'amministrazione Reagan salvo in circostanze del tutto eccezionali — è stata non solo presa in considerazione, ma definita «utile» da Paul Volcker, presidente della Federal Reserve (Stati Uniti).

Capitato dallo stesso Volcker e dal segretario americano al Tesoro James Baker in una sala del centralissimo albergo Plaza di New York, l'incontro dei leader finanziari del cosiddetto «gruppo dei cinque» si è svolto a porte chiuse ed è durato cinque ore.

La nota posizione dell'America e dei suoi partner è che i deficit del bilancio statale e della bilancia commerciale degli Stati Uniti hanno assunto proporzioni allarmanti e vanno quindi ridotti, non però attraverso misure protezionistiche giudicate «molto pericolose», ma stimolando la crescita degli altri Paesi in modo che acquistino di più in America. Mentre gli eventuali interventi sistematici sui mercati dei cambi restano per ora nel novero delle «utili possibilità» — parole di Volcker — i cinque Paesi partecipanti all'incontro di domenica hanno espresso una serie di «intenzioni» cui uniformeranno le proprie politiche.

Gli Stati Uniti continueranno i loro sforzi per ridurre la spesa pubblica e il proprio deficit di bilancio, secondo quanto già annunciato da Reagan. La Gran Bretagna ridurrà le tasse come incentivo allo sviluppo economico, la Germania Federale procederà nella stessa direzione e la Francia compirà invece passi ulteriori verso una liberalizzazione e una modernizzazione dei propri mercati finanziari. Il Giappone, infine, si è impegnato per una maggiore apertura dei propri mercati.

COLOMBO: «ORMAI NON POSSIAMO FARE A MENO DI QUESTA EUROPA»

NAPOLI — «Siamo ad un punto in cui tutti ci troviamo prigionieri dell'Europa, nel senso che nessuno dei paesi membri può fare a meno dell'Europa, nessuno può tornare indietro. E' questo il vero progresso che ha fatto l'unità europea negli ultimi anni».

Con queste parole il presidente dell'Unione Europea democristiana, on. Emilio Colombo, ha chiuso ieri a Napoli il convegno sul tema «Europa politica ed Europa dei mercanti» svoltosi nell'ambito della Festa dell'Amicizia.

«Oggi anche il primo ministro britannico o quello danese — ha detto Colombo — non può tornare indietro, e se lo facesse sarebbe soggetto al giudizio dei propri elettori che non credo glielo consentirebbero».

«In realtà — ha concluso l'esponente dc — dagli Anni Settanta ad oggi molti passi in avanti abbiamo compiuto sul terreno della cooperazione politica, ma ora non riusciamo ad andare avanti, perché troppo spesso qualche paese partner dimentica la solidarietà europea e preferisce fare una politica mondialistica da solo e per proprio conto».

L'inquinamento dell'idea europeistica da parte della componente mercantilista europea è stato fatto notare anche dall'eurodeputato Michelangelo Giancaglini il quale ha sottolineato come la recente vicenda della condanna dell'apartheid sudafricano sia stata condizionata fortemente dalla componente mercantilistica, troppo spesso prevalente a Bruxelles su quella politica.

«Troppo spesso — ha rilevato anche l'eurodeputato Enzo Mattina — la difficoltà del mercato interno dei paesi membri condizionano il mercato comune europeo, e quando i paesi vogliono risolvere i propri problemi in casa loro, piuttosto che dialogare con i partner, si allenta inevitabilmente la solidarietà e danno del progresso, come è testimoniato dalle tensioni sul progetto "Eureka"».

SOLDI IN FUGA

Secondo il governo almeno un milione di italiani esporta capitali all'estero. Avrebbero già varcato la frontiera tra i venti e i cinquantamila miliardi

SI PENSA AD UN CONDONO VALUTARIO

ROMA — A Montecitorio riprende la discussione sulla riforma della legislazione valutaria, e acquista consistenza l'ipotesi di un nuovo condono valutario, per far rientrare i capitali illecitamente esportati. Secondo le stime di fonte governative sono interessati poco meno di un milione di italiani, ma i miliardi all'estero sono decine di migliaia, tra i venti e i cinquantamila miliardi.

Oltre all'indubbio rilancio degli investimenti per la nostra economia, una tassa di condono del 15 per cento porterebbe al Fisco un introito considerevole.

Un orientamento favorevole era già emerso all'inizio dell'estate, tra i partiti della maggioranza, ed ora le modalità sono in discussione tra i ministri finanziari.

Un orientamento favorevole era già emerso all'inizio dell'estate tra i partiti della maggioranza. Ora le modalità sono in discussione tra i ministri finanziari. Tre strade

Capria

Le strade a disposizione del governo sono tre.

1 La prima è l'inserimento di un emendamento con il condono nella legge Capria, che è già stata approvata dal Senato, ed ora inizia l'iter alla Camera.

2 Un'altra è la messa a punto di un disegno di legge ad hoc che, non essendo legato alla riforma valutaria, potrebbe camminare più speditamente.

3 Esiste, infine, la possibilità di un decreto legge, già sperimentato in passato per il condono valutario; in questo caso, oltre tutto, il ministro Goria farebbe in tempo a tener conto delle possibili entrate, già nella legge finanziaria per il 1986.

Il professor Flick, esperto di diritto penale di Palazzo Chigi, spiega che «si tratta in sostanza di riaprire i termini per il rientro dei capitali già previsti dalla legge 159 del 1974 che, facendo cessare reati penali quelli valutari, offriva la chance di una sanatoria».

Nove anni fa però, il rientro dei capitali esportati clandestinamente fu inferiore alle aspettative, perché il condono si inseriva in un quadro che era comunque di criminalizzazione del reato valutario, e che pertanto destava sospetto e sfiducia in quanti avrebbero dovuto beneficiarne.

«La riproposizione del condono oggi — spiega ancora Flick — mentre è a buon punto la riforma valutaria, modifica profondamente il clima e lascia ben sperare. La legge 159 poneva infatti il principio che è reato tutto ciò che non è esplicitamente autorizzato; mentre la legge Capria inverte i termini, considerando lecito tutto ciò che non viene esplicitamente vietato».

La proposta di condono sembra dunque più fattibile oggi, e destinata a incontrare il favore degli esportatori illegali di valuta, anche perché l'andamento dei tassi sui mercati internazionali rende nuovamente allettante investire in Italia.

Molto probabilmente, il nuovo condono valutario ricalcherà nella sostanza la proposta avanzata dalla dc al Senato, mentre era in discussione la legge Capria.

Un emendamento presentato da Giancarlo Ruffino offriva la possibilità del rientro dei capitali irregolarmente costituiti all'estero, dietro il pagamento all'erario di un'imposta del 15 per cento nella forma di una cedolare secca, a sanatoria delle tasse evase sino a quel momento. Poi l'emendamento venne ritirato, dietro assicurazione del governo che la questione del condono sarebbe stata affrontata in autunno.

«Ora i tempi sono maturi — dichiara in senatore Ruffino —; governo, partiti e banche sono convinti della necessità di far rientrare i capitali esportati. Qualunque sia la forma decisa dal governo, entro Natale avremo il condono».

Il ministero del Tesoro valuta che la sanatoria potrebbe fruttare al Fisco almeno tremila miliardi, una cifra considerevole mentre si discuta di dover tagliare la spesa sociale del bilancio pubblico.

E il condono valutario, conclude il senatore Ruffino, «è il primo passo verso quella deregulation della circolazione dei capitali, necessaria per un Paese come il nostro con un grado di internazionalizzazione dei capitali, che nessuna legge potrà mai fermare».

s. p.

Nessuno si è tuffato per salvarla

BAMBINA EGIZIANA AFFOGA NEL TEVERE

ROMA — Una bambina egiziana di due anni e mezzo, Nancy Salwa Kamal Mekamed, è caduta ieri sera nel Tevere, nei pressi di Castel Sant'Angelo. La bambina, i cui genitori gestiscono un padiglione espositivo della mostra «Tevere Expo», è stata vista cadere in acqua da alcuni passanti, che hanno avvisato la polizia ed i vigili del fuoco.

Secondo i primi accertamenti, nessuno si sarebbe tuffato nel fiume per tentare di salvarla. La bambina è stata ritrovata ancora viva, ma in condizioni disperate, quasi un'ora dopo la sua caduta in acqua dai sommozzatori dei vigili del fuoco, a pochissima distanza dal luogo dov'era stata vista cadere. E' stato inviato sul posto un centro di rianimazione mobile per tentare di salvarla.

Nancy Salwa Kamal Mohamed, nonostante tutti gli sforzi dei medici, è morta intorno alle tre e mezzo nell'ospedale Santo Spirito dov'era stata trasportata dopo che i sommozzatori dei vigili del fuoco e gli uomini della polizia fluviale l'avevano ripescata nelle una chiatta galleggiante.

Sulle modalità della disgrazia i funzionari del primo distretto di polizia che svolgono le indagini hanno al momento accertato che la piccola era stata affidata dai genitori a una ragazza.

Il padre e la madre, Maria Olga Sassi, 31 anni, erano infatti impegnati a controllare il loro stand, il secondo dall'ingresso della mostra sulla banchina sul lato di Lungotevere Tor di Nona.

I genitori hanno detto che, dietro un piccolo compenso, si era offerta di badare alla bambina una certa Luisa di 18 anni. E' stata proprio la ragazza a dare l'allarme quando la piccola è caduta in acqua.

Subito dopo però si è allontanata, forse temendo le conseguenze di quanto era accaduto.

BERGAMO, UCCISO MENTRE TENTA DI ATTRAVERSARE L'AUTOSTRADA DUE MORTI IN AUTO A PAVIA

BERGAMO — *(am. po.)* Agghiacciante disgrazia sull'autostrada Serenissima fra Bergamo e Milano all'autogrill Paveri nel territorio di Osio Sotto. Un gitante trentino, Ermirio Ravanelli, di 58 anni, da Albiano, reduce da una gita sul Lago Maggiore con i compaesani della sua parrocchia, fermatosi all'autogrill, non si sa bene come e perché, temendo forse di perdere il pullman, anziché ripercorrere la via del ristorante si è avventurato sulle corsie autostradali. Ha superato la prima corsia da Bergamo a Milano indenne, nonostante il grande traffico; poi ha oltrepassato anche lo spartitraffico divisorio dell'altra corsia, quella da Milano a Bergamo e la relativa barriera di recinzione; a quel punto è stato urtato di striscio da una prima automobile quindi schiacciato e straziato da altre due auto sopraggiunte quasi simultaneamente sulla corsia di sorpasso. Le due vetture poi hanno finito per tamponarsi fra di loro e sono rimasti feriti anche i relativi conducenti. Naturalmente il Ravanelli è morto sul colpo sotto gli occhi terrorizzati della moglie Lina che lo attendeva sul pullman.

● BERGAMO — *(am. po.)* Una donna di 49 anni è stata trovata morta semicarbonizzata accanto alla sua vettura sulla strada fra Vaprio e Cassano d'Adda. Da prima si è pensato ad un omicidio: poi l'ipotesi è stata scartata e sembra aver maggior credito quella di un tragico gesto disperato della donna. Si ritiene che, venuta da Cassina de Pecchi (Milano) dove abita, Maria Pan, di 49 anni, abbia deciso di dar fuoco con la benzina alla propria macchina rinchiudendovisi dentro; poi, in seguito alle ferite scottature, è riuscita a venir fuori dall'abitacolo ma è morta semicarbonizzata, un palo di metri si è fuori della vettura.

● PAVIA — Due persone sono morte carbonizzate nella loro automobile in seguito a un incidente stradale avvenuto ieri pomeriggio nell'Oltrepò pavese, vicino a Redavalle. Le vittime sono Maria Grazia e Dario Lombardi, abitanti a Brescia. La «Renault 5» sulla quale viaggiavano è uscita di strada sull'autostrada Torino-Piacenza-Brescia. La vettura, più volte girata su se stessa, è stata completamente distrutta dalle fiamme, dopo l'esplosione del serbatoio. Si pensa che la causa possa essere o un colpo di sonno o un malore del conducente.

● CIGLIANO — *(a. r.)* Alle 4,30 di stamane, un addetto milanese al trasporto giornali in rientro da Torino, per un colpo di sonno ha tamponato violentemente col suo autocarro un autotreno che lo precedeva e il cui conducente non s'è fermato. Il conducente dell'autocarro dei giornali, Aronne Verzeri, 39 anni, residente a Milano in via Martiri Triestini 5, ha riportato ferite fortunatamente lievi.

Roma. Sabato notte al Tuscolano

GIGANTE IMPAZZITO BLOCCA I TRENI

ROMA — Un negro gigantesco ha scombussolato sabato notte il traffico ferroviario sulla linea Roma-Torino correndo nudo e ubriaco tra i binari, da una stazione all'altra, e lanciando sassi contro i convogli. Anche le manette di cui si sono rivelate inutili e i tranquillanti, che gli sono stati somministrati hanno avuto su di lui uno scarsissimo effetto. Nome e cognome dell'energumeno sono ancora misteriosi. Un funzionario di polizia ha trascorso l'intera domenica nel carcere di Regina Coeli per tentare, ma è stato inutile, di conoscere la sua identità. Fino ad adesso sono note solo le sue «misure»: è alto circa due metri e pesa oltre un quintale.

La vicenda di cui si è reso protagonista lo sconosciuto è incominciata qualche minuto prima della mezzanotte di sabato alla stazione ferroviaria del Tuscolano. Completamente nudo ed in evidente stato di alterazione (probabilmente dovuta ad un eccesso di alcol) l'energumeno ha cominciato a rompere i vetri di alcune finestre, poi con una grossa pietra ha mandato in mille frantumi la grande vetrata dell'ingresso principale della stazione.

Impauriti, i viaggiatori si sono rifugiati nella sala d'aspetto, mentre il personale della scalo ha avvertito la polizia facendo scattare l'allarme. Pochi minuti dopo due agenti della Polfer hanno raggiunto l'energumeno, dopo una breve colluttazione sono riusciti ad immobilizzarlo e lo hanno ammanettato.

Non è bastato. L'uomo dotato di una straordinaria forza fisica si è divincolato e ha incominciato una folle corsa, manette ai polsi, lungo i binari in direzione della stazione Ostiense. La fuga dello sconosciuto è terminata verso le due di notte, quando la polizia è riuscita a bloccarlo definitivamente. La vicenda ha determinato notevoli ritardi al traffico ferroviario.

Bimbo dodicenne capeggiava banda di minori specializzata in furti sui treni

SI FACEVA CHIAMARE «DON FIFIDDU» GIA' ACCUSATO DI FURTO A 8 ANNI

ANCONA — Piccolo, mingherlino, dodici anni a fine ottobre ma molti di meno all'apparenza, si faceva chiamare «*Don Fifiddu*», anche se era di Foggia, e nessuno avrebbe mai immaginato che a quell'età, anche se non era mafioso, poteva già essere considerato un mini-boss della mala. Capeggiava infatti una gang di minorenni, specializzata in furti, scippi e rapine di gioielli sui treni a lungo percorso della linea ferroviaria adriatica. Quando nella caserma del nucleo operativo dei carabinieri di Ancona il ragazzino ha vuotato il sacco («sono un pentito», ha detto chiedendo il fuoco per una sigaretta) dapprima il maresciallo Ciavattini che lo interrogava non credeva alle proprie orecchie. Poi sono giunti i riscontri dal terminale.

Michele V. alias don Fifiddu, madre e due fratelli più piccoli a Foggia, aveva già avuto dei precedenti tre anni fa. Ad otto anni era stato segnalato per associazione per delinquere, porto d'armi e furti in varie parti d'Italia. Ora i carabinieri stanno indagando perché sembra che la banda di don Fifiddu lavorasse per un'altra mini-gang operante a Foggia, con cui soltanto il piccolo capobastone oggi pentito era in contatto. La banda di Foggia avrebbe riciclato i proventi dei furti e delle rapine.

Insomma una organizzazione abbastanza complessa su cui i carabinieri di Ancona hanno messo le mani casualmente grazie anche alla confessione del ragazzino che si sarebbe voluto così vendicare di uno sgarro subito.

Don Fifiddu era sceso ad Ancona l'altro giorno dal treno Milano-Lecce con tre dei suoi, tutti di Barletta. Tra un colpo e l'altro, in treno, sembra che la banda compisse anche furti nelle chiese vicine alle stazioni ferroviarie. I gregari erano in polemica con «*il capo*» che custodiva il bottino di una quindicina di colpi messi a segno in treno tra Milano e Ancona. Erano infatti tutti e tre in bolletta mentre don Fifiddu aveva braccioli, anelli, catenine d'oro e anche mezzo milione in contanti. Al porto lo hanno allora minacciato di buttarlo in acqua se non avesse consegnato il maltolto, ma il piccolo boss ha lasciato nelle loro mani soltanto un bracciale d'oro da mezzo etto ed è scappato verso la stazione inseguito dagli altri.

E' finito così tra le braccia di un vigile urbano che ha avvertito una gazzella dei carabinieri. Sembrava una vicenda di poco conto, ma quando il ragazzo con modi spicci e l'aria da duro ha cominciato a raccontare la sua storia in caserma e dagli zaini ha cominciato a tirar fuori soldi e monili l'episodio ha assunto tutta un'altra luce.

Stamane don Fifiddu sarà riaccompagnato a Foggia dove, fino a qualche mese addietro, aiutava saltuariamente la nonna a un banco di frutta. Per la legge non è perseguibile.

Dei gregari presi ad Ancona, uno di 18 anni, Giulio Di Cataldo, da Barletta è in carcere, per altri due di 16 e 17 anni scatterà la denuncia al tribunale minorile. Di questa banda mancano altri tre ragazzini che si sono resi irreperibili e vengono ricercati in tutt'Italia.

Ernesto Grifoni

Storia di un pezzo di lava spuntato nelle acque siciliane più di un secolo fa

L'ISOLA FERDINANDEA RIAPPARIRA' DAL MARE

Di scarsa consistenza geologica resistette pochi mesi alla violenza dei flutti

SCIACCA — Lo spauracchio per il terremoto in Messico o le chiacchiere della gente che si tramanda di generazione in generazione la leggenda dell'isola che non c'è, non sembrano indizi sufficienti per poter dire che presto ritornerà a galla l'isola Ferdinandea, un pezzo di roccia fumante emerso nel mare di Sciacca, nelle acque a Sud della Sicilia, nel lugio del 1831.

Eppure nei mesi scorsi piccoli segni di una sua possibile resurrezione ce ne sono stati. Il professor Marcello Carapezza, docente di geochimica applicata all'Università di Palermo e la sua équipe, che si occupa della sorveglianza dei vulcani attivi, hanno registrato nel canale di Sicilia la formazione di onde a frequenza anomala. Fenomeni precursori che, accompagnati da altre scosse sismiche e da un'attività vulcanica sottomarina insolita, potrebbero anche essere l'annuncio del clamoroso ritorno dell'isola dedicata al borbonico re Ferdinando II, in visita a Palermo nei giorni «dell'evento miracoloso».

Il prof. Carapezza, che ha anche scritto l'interessante prefazione di un volumetto edito da Sellerio sull'isola Ferdinandea, non sembra comunque preoccuparsi troppo. Secondo Carapezza l'ipotetica ricomparsa dell'isola dovrebbe essere preceduta da una variazione sensibile dei fluidi vulcanici sotto il canale di Sicilia. Come infatti spiega anche nella sua prefazione, quasi tutta l'area del canale è interessata dal vulcanismo attivo. Episodi vulcanici ben più importanti dell'isola Ferdinandea furono la costituzione delle isole di Pantelleria e Linosa. La stessa Pantelleria nel non lontano 1891 fu oggetto di un'eruzione vulcanica sottomarina che determinò il sollevamento di una parte dell'isola di circa un metro.

Segni di attività vulcanica e fenomeni di sollevamento vengono registrati continuamente durante l'attività di ricerca oceanografica. Lo stretto braccio di mare che separa l'Africa dalla Sicilia è infatti una delle aree più turbolente del Mediterraneo.

Nell'immaginazione della gente resta vivo il mito dell'isola che come una rosa durò lo spazio di un mattino, dal luglio del 1831 all'autunno dello stesso anno. In quei pochi mesi scopritori e ricercatori trovarono nel fenomeno un argomento di studio appassionante. Il motivo romantico del mistero dell'effimero. Emersa da una colonna di fumo e con la «solita forma di cono troncato», la piccola isola eruttò nella sua breve esistenza «per diverse bocche gran quantità di fiamme, di cenere, di pietre e bitume».

Dopo circa un mese l'isola raggiunse le dimensioni di tre quarti di miglio e la sua altezza massima fu calcolata in ottanta piedi (25 metri circa). Gli scienziati del tempo individuarono al suo centro anche un piccolo laghetto «coverto dal fumo» e pieno d'acqua fangosa. Il governo borbonico si premurò di inviare da Palermo un vascello, l'Etna, che si tenne però ad un miglio al largo, «distanza assai giudiziosa». Il vulcano, annotò il capitano signor Cacace, «smetteva in continuazione in forma di una colonna immensa quantità di prodotti vulcanici, gettati ad un'altezza smisurata non frequenti balenii in tutte le direzioni, trovandosi l'atmosfera sovraccarica di elettricismo».

L'interesse sembrò crescere proporzionatamente alla sua lenta e progressiva erosione. Arrivarono infatti ben presto gli inglesi che patriotticamente tentarono di piantare sull'isola la bandiera dell'Union Jack, e i cartografi che si preoccuparono di fissarne la sua esistenza imperitura su un atlante cartografico. Ma la parte emersa, costituita da ceneri, lapilli e scorie scarsamente saldati ed estremamente degradabili, non poté resistere per molto alla furia del mare. Malinconicamente alla fine di settembre, l'isoletta sembrò scomparire sotto «l'urto de' flutti». L'agonia dell'isola si consumò tra il 21 novembre e il 17 dicembre del 1831.

Adesso, dopo tanti anni, la gente di Sciacca sembra quasi sperare che l'isola che non c'è torni di nuovo all'orizzonte.

Davide Banfo

VITA NELL'URSS CON BUGIE IN DIRETTA

In ottobre sarà a Parigi, per incontrare il presidente Mitterrand, il leader del pcus Gorbaciov. Si preveggono giornate abbastanza «calde»: l'opposizione preannuncia una vasta mobilitazione popolare; manifestazioni di varia genere sono indette dagli emigrati russi, dalle associazioni per la difesa dei diritti umani, dalle organizzazioni ebraiche; si parlerà molto dell'Afghanistan, di Sakharov, di Sharanskij, degli ebrei cui viene negato il visto d'uscita dall'Urss (i cosiddetti *refusnikì*).

Di questo clima, si è avuto un primo saggio rivelatore sabato scorso sul primo canale della tv francese (TF1), quando è andata in onda la nota rubrica di Michel Polac, «Droit de réponse» (vengono invitate personalità di opposte tendenze, di qualsiasi campo, e vengono fatte intervenire in piena libertà, senza eccessive prudenze italiane).

Il fatto strano è che nella trasmissione di sabato l'hanno fatta da protagonisti i due invitati sovietici: il corrispondente della «Novosti» da Parigi, Aleksandr Ignatov, e il corrispondente delle «Izvestija», Kudrjatsev: il tema trattato era infatti «La vita quotidiana in Urss».

La trasmissione è iniziata, in modo piuttosto bizzarro, con la presentazione dell'ultimo film di Louis Malle (ospite d'onore della serata) girato in Usa: «Alamo Bay». Dopodiché si è passati a parlare (anche gridando) dell'Urss: opposti ai due russi «ufficiali» c'erano il noto giornalista Finkelkraut, lo slavista Martinez, il giornalista Meney. I due sovietici, singolarmente battaglieri, con faccia tosta a prova di bomba, erano appoggiati da una composita truppa di ausiliari: un'attrice franco-sovietica bionda di nome Larissa Vadko, uno sbiadito presidente dell'associazione Francia-Urss (Vahe); un geografo cambogiano (Ravany) e infine, più che mai patetico, lo scrittore e poeta, emigrato russo, Edvard Limonov. Gli interventi di quest'ultimo (occhiali spessi di miope, capelli moderatamente punk, un abito gialliastro unto e consunto sopra una maglietta nera con draghi bianchi) sono stati sempre a favore dei due sovietici ufficiali i quali, tuttavia, gli riservavano soltanto occhiate spazientite: era chiaro che non gradivano il singolare dissidente «filosovietico» (alla domanda del conduttore della trasmissione: «Vorreste ritornare in Urss?», Limonov ha risposto lamentosamente: «Vi prendete giuoco di me?»). Difficile davvero che le porte dell'Unione Sovietica si riaprano per l'autore de *Il poeta russo ama i grandi negri*.

Da parte dei francesi «antisovietici» e dell'altro dissidente russo emigrato, professor Dimitri Baseman, ci sono state le ben note accuse: la vita quotidiana in Urss è difficilissima, specie per le donne su cui cade il doppio peso del lavoro fuori casa e di quello, ancora più duro, per far vivere la famiglia. Ci sono le code a negozi: ci sono ancora (venti per cento) i famigerati «appartamenti in comune» dove una famiglia vive in una stanza; ci sono i negozi dove i privilegiati comprano in valuta straniera prodotti da cui è escluso il grosso pubblico: ci sono spacci speciali dove la *nomenklatura* compra ogni genere di articoli. E via di questo passo. Finkelkraut ha detto che lo scandalo maggiore dell'Urss è l'impossibilità di emigrare liberamente e ha citato il caso dei *refusnikì* ebrei (anni fa, a Mosca, Finkelkraut è stato trattenuto dalla polizia per quattro giorni consecutivi, interrogato e minacciato di *gulag*, solo per essere andato a casa di uno di loro). Malle ha citato l'esempio di un regista sovietico cui sono stati distrutti i negativi del film, solo perché non piacevano ai responsabili degli studi di Mosca.

Cose tristemente note. Non note, invece, la foga e l'aggressività con cui i sovietici hanno risposto al campo avverso, spesso con veementi interruzioni: le voci si sovrapponevano e talvolta non si capiva più niente.

Il più accanito «dibattitante» si è dimostrato il giornalista della «Novosti» (rosso di capelli, occhiali, un giubbetto azzurro alla moda): più volte ha dato del «mentitore» al professor Martinez, del «razzista russofobo» a Finkelkraut e ci è sembrato persino di udire un suo sibilante *sciopard* (porco) indirizzato al giornalista Meney (che a sua volta ha dato dell'«abominevole» al patetico Limonov).

Ignatov ha detto che l'Urss non è né un paradiso, né un inferno. Solo che l'80 per cento dei francesi non la conosce o la conosce solo attraverso gli stereotipi dell'antisovietismo «primario». Ha detto che in Urss non c'è mafia; non c'è prostituzione; non ci sono disoccupati; non si sono stupefatti; c'è, infinitamente maggiore che in Francia, il senso dell'ospitalità, della vita in comune e della solidarietà umana.

Quanto allo stalinismo, al gulag, sarebbe l'ora di finirla. Il suo collega Kudrjatsev ha detto che stalinismo e gulag sono fatti del passato. Sarebbe ora di farla finita a citarli: per primi i sovietici hanno avuto «l'immenso coraggio» di dire la verità (sic!). Su un punto (tutt'altro che secondario) tutti si sono trovati d'accordo: impossibile che dagli studi moscoviti di Ostankino vadano in onda dibattiti come questo.

Piero Sinatti

Referendum sul diritto di famiglia

LE DONNE IN SVIZZERA UN PO' PIU' «PARI»

BERNA — L'elettorato elvetico si è espresso ieri per il «sì» rispetto a due dei tre progetti di legge sottoposti a referendum concernenti il nuovo diritto matrimoniale e l'armonizzazione dell'apertura del nuovo anno scolastico; ha invece respinto (col quasi il 57 per cento di «no») il terzo progetto di legge il quale prevedeva la stipulazione di garanzie bancarie contro i rischi di iniziative per la riconversione di piccole e medie imprese verso altri settori d'affari.

Il primo dei tre referendum era, ovviamente il più atteso. Gli elettori (l'affluenza è stata di poco più del 40 per cento) hanno ratificato il nuovo diritto matrimoniale (che era già stato approvato un anno fa dal parlamento) con una maggioranza del 54,7 per cento. L'esito della votazione costituisce una breccia importante nelle tradizioni del popolo elvetico (i partiti di destra erano contrari). Esso comporterà una modifica profonda dello «status» della donna dal punto di vista sia matrimoniale sia dei diritti di successione.

Secondo la nuova legge, il marito non sarà più il capo della coppia di coniugi; questi ultimi si vedranno attribuire uguali diritti ed uguali doveri. La moglie non sarà più tenuta ad adottare il cognome del marito. La scelta del domicilio spetterà ad entrambi i coniugi.

In caso di morte, il coniuge superstite riceverà — in presenza di figli — automaticamente la metà della successione (il diritto attuale gli accorda un quarto in proprietà e la metà in usufrutto). Il lavoro domestico viene rivalutato ed il coniuge che rimane in casa riceverà dall'altro una somma per le sue necessità personali.

Il «no» al nuovo diritto di famiglia è prevalso nei cantoni della Svizzera centrale e di quella orientale, ad economia rurale e, per lo più, di lingua tedesca. I voti negativi sono stati 762.982 contro 921.593 «sì». Il secondo referendum, parimenti approvato, mirava ad unificare l'inizio dell'anno scolastico nell'intera confederazione nel mese di settembre, mentre attualmente esso varia da aprile a settembre, a seconda dei cantoni.

La vecchia legge sui rapporti coniugali veniva considerata «incompatibile con la dignità femminile» dai governanti della confederazione a causa del suo carattere fortemente discriminatorio nei confronti delle donne sposate. Non deve sorprendere che la normativa sia rimasta in vigore per 78 anni prima di essere sostituita. La Svizzera è stata infatti l'ultima delle democrazie occidentali a riconoscere alle donne (11 anni fa) il diritto al voto e a approvare 14 anni fa) un emendamento che ha sancito la parità fra i due sessi.

Falso allarme la bomba contro il Pont-Neuf di Christo

PARIGI — A causa di un falso allarme, tutta la zona del Pont-Neuf di Parigi, «impacchettato» di tela dorata dallo scultore Christo, è stata evacuata sabato sera per qualche ora: qualcuno aveva annunciato per telefono alla polizia di avere collocato una bomba, ma si era trattato di uno scherzo. Probabilmente era qualcuno che voleva protestare contro la trasformazione del più vecchio ponte di Parigi in un gigantesco «pacchetto natalizio».

Assassinato in Brasile un miliardario greco

RIO DE JANEIRO — Il miliardario di origine greca Antoin Tarlazain, principale esportatore di smeraldi del Brasile, è stato sequestrato e assassinato insieme alla moglie. La polizia ha reso noto ieri che i cadaveri dei due coniugi sono stati trovati parzialmente bruciati e con ferite d'arma da fuoco in una località situata nella parte meridionale dello stato di Goias. Ignoto il movente del duplice, efferato delitto. Tarlazais, 59 anni, risiedeva da 40 anni in Brasile.

Algeria, presentazione del nuovo aereo Aeritalia

ALGERI — L'Aeritalia (gruppo Iri) e l'impresa francese «Aerospatial» hanno presentato ieri alle autorità algerine, con due viaggi nel sud del paese, «l'autobus del cielo», il nuovo velivolo ATR-42 (aerotrasporto regionale), che sta ultimando le prestazioni di volo prima della certificazione ufficiale nelle prossime settimane. L'ATR-42 è una biturbina da trasporto, adatta a voli che offrono la sicurezza e il confort di grandi aerei commerciali ma di dimensioni molto ridotte (36 posti con varianti fino a 50) adatto a collegare scali di piccole dimensioni (può decollare e atterrare in soli mille metri di pista) con autonomia massima 4500 chilometri, con un consumo di dieci chili di cherosene a passeggero per ogni ora di volo.

Processo Antonov: mostruosità «la pista bulgara»

MOSCA — «Verrà il giorno in cui saranno smascherati coloro che hanno ideato la mostruosa provocazione alla quale è stato dato il nome di «pista bulgara», ha affermato ieri l'agenzia di stampa sovietica «Tass» in un servizio che conclude riprendendo la tesi del giornale bulgaro «Rabotnichesko Delo».

Del resto, l'agenzia sovietica mette in evidenza che dall'ascolto dei testimoni nel processo in corso a Roma contro gli attentatori alla vita del papa emergono «nuovi elementi» che «dimostrano il coinvolgimento dei servizi segreti occidentali nel tentativo d'accreditare la falsa versione della pista bulgara nell'organizzazione del fallito assassinio che è stato attuato dal terrorista Agca».

Si apre a Sofia l'assemblea mondiale per il turismo

SOFIA — Si apre a Sofia la sesta sessione dell'Assemblea generale dell'organizzazione mondiale del turismo (Omt), organismo intergovernativo che si prefigge di sostenere, incoraggiare e facilitare la promozione del turismo, contribuendo così allo sviluppo economico e sociale di diversi paesi e aree geografiche. A questo appuntamento biennale — l'ultimo si è svolto a New Delhi e il penultimo a Roma — partecipano ministri e delegazioni di un'ottantina di paesi, fra cui l'Italia.

L'assemblea è stata preceduta da una settimana di lavori del consiglio esecutivo dell'organizzazione e di commissioni di esperti in problemi tecnico-giuridici, finanziari, economici, statistici.

Per la vicenda delle spie

CRISI DI GOVERNO IMMINENTE A BONN?

Rischia di perdere il posto il ministro degli Interni Friedrich Zimmermann. Le aspettative dell'opposizione

BONN — Secondo «Bild am Sonntag», nella settimana entrante il cancelliere tedesco federale Helmut Kohl dovrà forse affrontare e risolvere una crisi di governo a causa degli innumerevoli errori commessi dal ministro degli interni, Friedrich Zimmermann, nella vicenda delle spie fuggite nella Germania orientale.

Negli ultimi mesi Zimmermann è stato più volte sollecitato a dimettersi dall'opposizione condotta dai socialdemocratici.

Questa volta, sostengono alcuni politici, la Spd potrebbe risparmiarlo avendo capito che egli porterebbe parecchi voti all'opposizione (considerando gli umori correnti nell'opinione pubblica) qualora dovesse restare in carica fino alle elezioni previste nel 1987.

Anche la Csu continua a difenderlo sostenendo che egli ha agito nel pieno rispetto della Costituzione quando si è rifiutato di dare il parere favorevole al controllo delle conversazioni telefoniche dei coniugi Wilmer.

In un'intervista alla radio tedesca, il direttore della cancelleria di Bonn, Wolfgang Schauble, ha detto di non escludere che lo scandalo delle spie tedesco-orientali a Bonn sia stato fatto scoppiare appositamente per mettere in difficoltà il governo guidato dal cancelliere Helmut Kohl.

Gli alleati di Bonn, infatti, stanno già riflettendo se non sia il caso di non confidare ai tedeschi certi segreti militari, mentre l'opinione pubblica sta dimenticando i successi realizzati dal governo di Bonn e si interessa soltanto del caso delle spie.

Dopo una settimana

I SOLDATI SUDAFRICANI SI RITIRANO DALL'ANGOLA

JOHANNESBURG — Le truppe sudafricane si sono ritirate dall'Angola al termine di un'incursione durata una settimana e avente per obiettivo le basi della Swapo (l'organizzazione che si batte per l'indipendenza della Namibia, attualmente amministrata da Pretoria).

All'operazione hanno partecipato circa 500 militari che hanno ucciso 15 guerriglieri e ne hanno catturato un'altra cinquantina.

L'incursione ha suscitato la viva condanna delle Nazioni Unite e dei governi occidentali.

Continuano intanto, anche se in maniera isolata, gli atti di violenza a sfondo razziale nel Sud Africa.

Ieri nel quartiere di New Brighton, vicino a Port Elizabeth, un nero di 23 anni è stato cosparso di benzina ed è quindi morto fra orribili tormenti.

Si pensa che la vittima fosse un informatore o un collaboratore dei settori della polizia.

Gli agenti hanno intensificato i controlli in tutta la provincia per prevenire ulteriori ed eventualmente più gravi disordini.

I furiosi combattimenti durano da una settimana

TRIPOLI E' ORMAI RIDOTTA ALLA FAME I PROFUGHI SONO GIA' OLTRE 100 MILA

Senza tregua lo scontro tra sunniti e le truppe filo-siriane. Un numero impressionante di morti

BEIRUT — La presenza a Tripoli del primo ministro libanese, Rashid Karame, e di alti ufficiali siriani non è servita a far interrompere i combattimenti nella città di Tripoli che da ieri esattamente una settimana vive sotto i bombardamenti.

Nel tardo pomeriggio di ieri, furiosi duelli d'artiglieria erano in corso tra gli estremisti sunniti del «Tahweed» e i filo-siriani del partito democratico arabo.

Secondo radio locali, i filosiriani colpivano la zona del porto, roccaforte della controparte, che sarebbe rafforzata da palestinesi favorevoli ad Arafat.

Anche su due navi si sono sviluppati incendi.

Ieri sera, il partito democratico arabo aveva ingiunto alle navi ancorate nel porto — erano una ventina — di salpare o alle altre che incrociavano al largo di non avvicinarsi.

Apparentemente, si tentava di isolare i «tahweed» capeggiati dall'anziano sceicco Saeed Shaaban, impedendo l'arrivo di possibili rinforzi inviati da Yasser Arafat. Il leader dell'Organizzazione per la Liberazione della Palestina e Shaaban sono considerati alleati.

Oltre che la zona del porto, i combattimenti investono altri quartieri, come Abou Samra e Mina (ove risiede quando è in città il primo ministro).

Alcuni colpi sono arrivati anche all'ospedale «Maloum» e perfino all'ospizio degli anziani.

Shaaban ha accusato le truppe della Siria che stazionano sulle colline alla periferia della città di prendere parte al conflitto, ovviamente a favore del partito democratico arabo.

In realtà, le forze in contrapposizione si stanno furiosamente disputando il controllo di Tripoli, il capoluogo della regione settentrionale del Libano.

Diversi quartieri sono stati semi-distrutti dalla serata di domenica scorsa, quando i combattimenti sono iniziati. La maggior parte dei 400 mila abitanti si trova nei rifugi da diversi giorni ma quasi in centomila — secondo le ultime stime, citate da radio locali — sono riusciti a fuggire dalla città, ove oltrettutto non vi sono quasi più alimentari e medicinali.

Il «premier» Karame, giunto a Tripoli da due giorni, si è riunito ieri e nella giornata odierna con alti ufficiali siriani (c'è anche il famoso generale Kanaan, capo dei servizi segreti delle truppe di stanza nel Libano) arrivati ieri sera, ma senza conseguire subito dei risultati.

Il partito democratico arabo ha fatto sapere che non tratterà con i «tahweed» se prima i palestinesi non avranno abbandonato la zona del porto. Inoltre, i siriani dovranno avere libero accesso alla città.

Karame, un sunnita originario di Tripoli, ha detto che non se ne andrà da quella località fino a quando non sarà tornata la pace.

Secondo il quotidiano «L'Orient-le Jour», fino a ieri sera i combattimenti avevano causato la morte di 122 persone e il ferimento di 381. Ma altre fonti riferiscono di un bilancio di vittime ancora più pesante.

A Beirut, si sono avuti durante la scorsa notte e anche ieri pomeriggio isolati duelli di artiglieria sulla «linea verde» che divide i settori musulmano e cristiano.

Dal Sud è stata segnalata anche nella giornata odierna un'intensa attività militare.

Ieri sera, vi è stata, in alcuni villaggi della cosiddetta «zona di sicurezza», un'operazione di rastrellamento degli israeliani. Tre di questi ultimi sarebbero rimasti feriti e un loro elicottero è stato colpito, non si è saputo se mentre era in volo o a terra.

Stamane, secondo una radio libanese, nella stessa zona gli israeliani avrebbero effettuato un secondo rastrellamento.

Secondo le ricerche condotte da un gruppo di scienziati statunitensi

UNA GUERRA NUCLEARE PROVOCHEREBBE EFFETTI SIMILI A QUELLI DELL'AIDS

Le radiazioni causerebbero una disfunzione nel sangue e sconvolgerebbero il sistema immunitario

NEW YORK — Un gruppo di scienziati americani ha annunciato che, tra gli altri effetti, una guerra nucleare causerebbe nei sopravvissuti danni al sistema immunitario non molto diversi da quelli provocati dall'Aids, l'inevitabile sindrome da immunodeficienza acquisita di cui tanto si parla in questi ultimi mesi.

Uno studio condotto sotto la guida del professor David Orrer, decano della facoltà di medicina dell'Università di Brown, ha stabilito che una guerra in cui gli Stati Uniti venissero colpiti da cento bombe nucleari da un megaton ciascuna provocherebbe, secondo gli obbiettivi scelti dall'avversario e a seconda delle diverse condizioni meteorologiche, da 30 a 56 milioni di morti e da 15 a 23 milioni di feriti.

In seguito però alla crescita delle radiazioni ionizzanti e ultraviolette, nonché alla ferite, alla denutrizione e alle stress — hanno aggiunto gli scienziati — si può prevedere che molti dei sopravvissuti alla prima fase del conflitto soffrirebbero anche di una disfunzione delle cellule del sangue che invece, in condizioni normali, garantiscono il sistema immunitario degli individui.

L'Aids è provocato proprio dalla distruzione delle cosiddette «cellule t» del sangue, che espone chi ne è vittima a tutta una serie di malattie contro cui l'organismo non dispone più dei normali anticorpi.

Secondo lo studio dell'università di Brown, le esplosioni nucleari danneggerebbero lo strato di ozono presente nell'alta atmosfera accrescendo il livello delle radiazioni ultraviolette provenienti dal sole e tali radiazioni — assieme agli altri effetti provocati dalle esplosioni — potrebbero seriamente danneggiare il sistema immunodifensivo dei sopravvissuti allo scoppio di svariate bombe nucleari.

Ne deriverebbe un accresciuto rischio di contrarre in primo luogo il cancro e poi tutta una serie di altre malattie, che vanno dalla tubercolosi alla lebbra fino a quello che viene definito il «morbo del legionario».

SEQUESTRATA COCA PER 120 MILIARDI

SANTO DOMINGO — Seicento chilogrammi di cocaina pura per un valore di circa 120 miliardi di lire sono stati sequestrati a Santo Domingo a bordo di due aerei giunti dalla Colombia.

E' in una forma un po' insolita che l'annuncio è stato dato. La presidenza della Repubblica ha infatti consegnato ai giornalisti copie di una nota scritta di proprio pugno dal capo dello Stato, Salvador Jorge Blanco.

Nella nota si precisa che nel colossale traffico sono implicati cittadini cubani statunitensi, colombiani e dominicani.

Tra questi ultimi figurano anche alcuni poliziotti e militari.

I trafficanti sono già stati arrestati ma nella nota non viene detto quanti siano.

Si presume però che nel traffico fosse coinvolto un numero abbastanza rilevante di persone.

Nonostante la durissima repressione contro i leader dei lavoratori

NON SI ARRENDONO I MINATORI BOLIVIANI LO SCIOPERO DELLA FAME CONTINUA

LA PAZ — I dipendenti delle miniere boliviane di rame hanno deciso di prolungare lo sciopero a tempo indefinito e di estendere il digiuno di protesta ad altre categorie di lavoratori e alle massaie, denunciando che reparti militari hanno circondato gli insediamenti dei minatori a scopo intimidatorio.

I dirigenti minerari che non sono stati ancora arrestati hanno organizzato assemblee nei rispettivi distretti ed hanno deciso di radicalizzare l'agitazione, non solo contro la politica economica del governo, ma anche in appoggio alla richiesta di scarcerazione dei 150 dirigenti sindacali confinati in remote località della Bolivia.

Il ministro della Difesa, Luis Fernando Valle, ha assicurato che le forze armate non hanno occupato le miniere «limitandosi a svolgere una funzione di controllo in aree segnalate dallo stesso presidente Victor Paz Estenssoro».

Fonti ufficiali hanno precisato al riguardo che la Costituzione permette al governo di «garantire l'ordine interno, il lavoro produttivo e soprattutto l'ordine sociale, per cui qualsiasi sospensione dal lavoro è considerata illegale».

I lavoratori minerari — 25 mila statali e 55.000 dipendenti da aziende private e da cooperative — hanno avvertito il governo comunque che «non sarà la repressione a far desistere i lavoratori dalle loro giuste rivendicazioni».

I minatori protestano, tra l'altro, contro la decisione del governo di decentralizzare la corporazione mineraria della Bolivia (Comibol) in quattro aziende «che favoriscano una maggiore redditività e una migliore gestione della produzione».

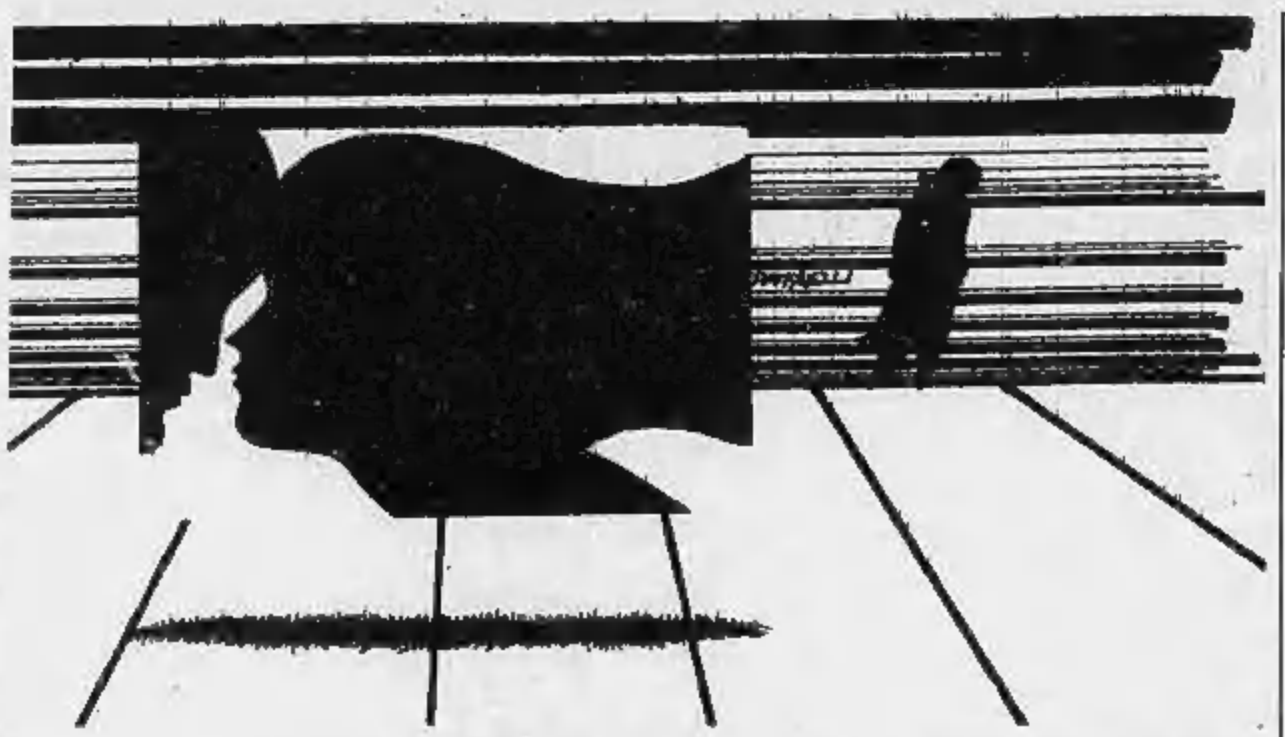
Nella capitale, gli operai delle fabbriche e gli edili sono ancora in agitazione mentre dei docenti solo il quaranta per cento ha ripreso le attività.

Reparti della polizia hanno disperso un picchetto di operai e universitari dalla chiesa di San Francisco. Ma un analogo tentativo nella sede del sindacato della stampa, dove attua uno sciopero della fame un gruppo di operai minerarie e di massaie, è risultato vano.

Intanto il vicepresidente della Repubblica, Julio Garret, ha convocato alcuni ministri davanti al Parlamento affinché spieghino i motivi che hanno indotto il governo a decretare lo stato d'assedio.

Esponenti dell'opposizione hanno anticipato che respingeranno la misura di forza adottata dal governo, definendola «anticostituzionale e repressiva», osservando che lo stato d'assedio può essere decretato solo su espressa autorizzazione del Parlamento.

controtabù



SESSO... A CALDE LACRIME

«Una tormentosa storia d'amore durata tre anni, poi tutto finì: puntuale, durante ogni rapporto sessuale arrivava una crisi di pianto irrefrenabile. Poi ho conosciuto un ragazzo dolce e comprensivo. Ma anche con lui mi irrigidisco e mi viene da piangere...»

«Sono una giovane donna di centicinque anni e vivo disperatamente. La mia vita sentimentale è un disastro. Per tre anni ho avuto una tormentosa storia d'amore con un ragazzo che sono stata costretta a lasciare, nonostante lo amassi alla follia. Perché? perché, specie quando avevamo rapporti sessuali, io avevo paura che mi lasciasse, mi venivano crisi di pianto irrefrenabili, lui gridava che ero una stupida, che non ero una donna. Dopo che ho detto "basta" sono caduta in depressione e per più di un anno non ho più avuto rapporti. Poi ho conosciuto un ragazzo dolce, comprensivo, ma anche con lui, al momento dei rapporti intimi, mi irrigidisco e mi viene da piangere. Adesso ho paura che lui si stanchi, si allontani, che la mia mancanza di passione finisca per esasperarlo. Mi aiuti, la prego, cosa devo fare?».
Donatella A., Novara

Anzitutto smetteria di far coincidere l'amore con le lacrime! La sua storia, nella sostanza, assomiglia a tante altre: ragazze giovani che, senza essere sposate, hanno rapporti sessuali e che vivono quest'esperienza nel peggiore dei modi. Quando raccontano di sé, in genere, queste ragazze si dimostrano sicure, informate, parlano di compagni comprensivi e per nulla violenti, quindi non sono donne «obbligate» a fare l'amore contro voglia. Come lei, d'altra parte. Eppure qualcosa di segreto, di misterioso, di inconscio e inconsapevole la fa star male e la blocca. Perché questo conflitto?

In genere si tratta di una faccenda assai semplice: di una contraddizione fra il comportamento esterno indotto dal costume e le esigenze profonde, derivate dall'educazione o dall'indole. Mi spiego: lei, per esempio, non è affatto pronta a vivere le sue esperienze sessuali senza essere sposata. Molto probabilmente ha cominciato con quel primo ragazzo nella malintesa convinzione che, se non ci stava, lo avrebbe perduto (ci sono migliaia di ragazze che la pensano così ancora oggi, nonostante le apparenze...). Però il suo «io» profondo non era affatto d'accordo con quest'esperienza: da qui le crisi irrefrenabili di pianto che la squassavano ogni volta che faceva l'amore. Direi che è persino stata fortunata ad averle! Almeno si è resa conto dello stato di malessere in cui il sesso la gettava.

D'altra parte, recenti studi fatti all'Università del Minnesota negli Usa, partendo dal principio che le lacrime di emozione giocano un forte ruolo nell'alleviare lo stress, hanno isolato due sostanze nella composizione di tali lacrime, la leucina-encefalina e la prolattina. La prima potrebbe essere una «endorfina», una delle sostanze naturali del corpo che alleviano il dolore! Come vede, mia cara, niente paura per le lacrime, anzi, grazie alle lacrime! Scherzi a parte, però, non può andare in questo modo: che allegria far l'amore...

In lei si è certo instaurato uno stato di esaurimento psicologico, una qualche fragilità emotiva, dimostrata dal fatto che, lasciato quel ragazzo, si è sentita sollevata per la sessualità, ma è caduta in depressione per l'abbandono sentimentale. Adesso comunque, dovrebbe fare un discorso preciso e chiaro a questo nuovo ragazzo. I casi non sono molti: o lei gli chiede di essere «fidanzati» vecchia maniera in attesa di sposarvi, oppure dica un drastico «basta» anche a questo giovanotto e si metta tranquilla.

Dove è scritto che una ragazza oggi debba per forza fare l'amore ogni volta che conosce un giovanotto? Questa abitudine di esercitare la sessualità così come si va a mangiare una pizza o al cinema o in discoteca o a un concerto sta diventando estremamente dannosa. Non parlo per moralismo, ma perché così il sesso perde di valore e di significato e finisce per vendicarsi creando sovente sensi di colpa, stati di angoscia o frigidità nella donna, impotenza e disinteresse nel maschio. Insomma far l'amore fa bene soltanto se avviene in armonia con tutto il resto di sé. Altrimenti sono distorsioni che ben poco hanno a che fare con le tanto decantate gioie della passione. Ci pensi e, se vuole, mi riscriva.

Franca Romé

Tarocchi

GIOCHIAMO COL DESTINO COSI' SI «LEGGE» IL FUTURO NELLE CARTE

I lettori di «Stampa Sera» possono consultare i Tarocchi per corrispondenza. Ecco come procedere:

1) Procuratevi 22 biglietti di carta delle dimensioni di 4x4 centimetri circa e numerateli dall'1 al 22.

2) Riunite su un tavolo, in luogo tranquillo e lontano dai rumori, i 22 biglietti che in precedenza avrete piegato con cura. Cominciate a mescolare, concentrandovi su un quesito che vi sia particolarmente a cuore.

3) Estraete, continuando a mescolare, il primo biglietto e prendete nota del numero corrispondente. Con lo stesso metodo estraete un secondo, un terzo e un quarto biglietto, prendendo sempre nota del numero in ordine di estrazione.

4) Riportate questi numeri su un foglio insieme al vostro quesito. Completate con il vostro nome e cognome e con uno pseudonimo. Spedite il tutto a «Stampa Sera» - Rubrica cartomanzia, via Marenco 32, 10126 Torino. La risposta verrà pubblicata appena possibile sul giornale.

I tarocchi possono venire esaminati sotto molteplici aspetti, uno dei quali è quello alchemico, alla luce della filosofia ermetica.

Si tratta di uno dei rivolti forse meno conosciuti delle nostre carte e vale certamente la pena di accennarne. Il discorso è presto fatto: si immagina che l'aspirante alchimista percorra tutta la strada costituita dagli arcani maggiori fino ad arrivare al compimento della Grande Opera, fine ultimo della sua scienza, ed i tarocchi vengono usati quali tappe in questo cammino spirituale. Per sommi capi, vediamo. Il primo numero è ovviamente il bagatto, che è appunto l'alchimista deciso ad intraprendere la Grande Opera. Il secondo, la Papessa, rappresenta la materia prima e l'alchimista deve imparare a conoscerla. Il numero cinque è il Papa e rappresenta colui che istruisce coloro che vogliono raggiungere la conoscenza. Il numero sei, l'Innamorato, è molto importante: è lì di fronte a due strade ed è costretto a scegliere. Visto che si è messo a cercare la strada più ardua, dovrà lavorare parecchio, ma i risultati valgono qualsiasi fatica. I tarocchi, comunque, sono ventidue, ed anche la strada dell'alchimia non è facile da interpretare. Soprattutto, occorre molto tempo per prendere in esame tutti gli arcani maggiori e siamo quindi costretti a continuare nel prossimo numero. Il nostro è un esame affrettato mentre la materia meriterebbe ben altro approfondimento. Il fatto è che la filosofia ermetica applicata ai tarocchi rappresenta una materia infinita, tra l'altro destinata a rinnovarsi continuamente.

Animali

LUMACHE: C'E' ANCHE CHI VUOL PROVARE AD ALLEVARLE IN CASA

«Ho idea di iniziare un piccolo allevamento di lumache a scopo gastronomico, naturalmente per le limitate necessità domestiche. Vorrei qualche consiglio in merito alla loro alimentazione, ecc.».
Ginetta di Rivoli

Le sue aspirazioni culinarie non mi commuovono: in ogni caso le lumache difficilmente si riproducono in terreni casalinghi. Se proprio se ne vuole osservare la schiusa, bisognerebbe cercarle in agosto in campagna, ponendo attenzione a quelle che sembrano stare come infossate nel terreno: in questo caso esse sono all'entrata del buco in fondo al quale hanno deposto le uova. Per farle schiudere in cattività, le uova dovrebbero essere messe in un barattolo contenente sul fondo terra fine: il barattolo va chiuso con un tappo di sughero (forato per il ricambio d'aria). Poiché il barattolo va mantenuto umido, il tappo andrebbe sempre un batuffolo di ovatta costantemente inumidito. A questo punto immaginiamo che lei abbia fortuna e che dopo 25-27 giorni dalle uova escano tante piccole chiocciole da guscio minuscolo e trasparente. Le trasferirà in un terrario e le nutrirà con foglie di lattuga.

Ed ecco le istruzioni per costruire un terrario adatto. Prenda una vaschetta di plastica alta 20 cm. e all'incirca delle dimensioni di 40x20, e la chiuda con una lastra di plexiglas forata tenuta ferma da un peso. Il fondo andrà ricoperto da uno strato di ghiaia su cui si porrà un secondo strato di terra calcarea (almeno 10 cm.) mescolata a carbonato di calcio, indispensabile per l'accrescimento del guscio. Sopra verrà sistemato ancora uno strato di foglie secche. Versi poi acqua in un angolo della vaschetta in modo da ricoprirne lo strato di ghiaia del fondo, e inumidire così per capillarità la terra. La temperatura deve essere di almeno 15° C.

Col tempo, oltre alle foglie di lattuga potrà aggiungere fettine di carota e un po' di polvere d'ossa, sempre per la costruzione del guscio. Non si aspetti che gli animaletti mangino sotto i suoi occhi: di solito lo fanno di notte.

Se invece intende introdurre nel terrario chiocciole adulte, le conviene cercarle all'inizio della stagione fredda nei terreni non troppo umidi (prediligono i vigneti e i cespugli), dove scava per circa 30 cm. di profondità tappando poi la conchiglia con una dura membrana (opercolo invernale). Le lumache cadute in questa specie di letargo potrebbero venir trasferite adeguatamente nel terrario descritto e tenute al freddo, sul balcone, ben sepolte nel terreno (la vaschetta può essere avvolta in una coperta per non rischiare di trovare le lumache ghiacciate). In maggio-giugno se le lumache sono a loro agio dovrebbero avvenire gli accoppiamenti: non è certo rapidi, esse sono ermafrodite ma non si autofecondano, bensì scambiano tra loro le cellule maschili, sovrapponendosi eretta una contro l'altra e facendo aderire le parti — dette piede — che servono per strisciare (l'apertura genitale è presso il capo).

Ripeto comunque che è ben difficile vedere in cattività le lumache avvinte in questo romantico abbraccio, e più difficile ancora che la cosa vada a buon fine e cioè che all'accoppiamento segua l'emissione di 60-80 uova (di circa tre millimetri di diametro, fornite di guscio calcareo) come avviene in natura.

Un altro genere di lumache, diverse dalla chiocciola comune che è quella che solitamente incontriamo nelle nostre passeggiate estive e autunnali, può riprodursi invece facilmente anche in casa nostra: è la «Limnea» o lumachina d'acqua, la piccola ospite degli stagni che si nutre di alghe ed erbe acquatiche. In un acquario tenuto a circa 20° in cui siano state piazzate alghe verdi di fiume la lumachina si riprodurrà egregiamente e lo farà anche 5-6 volte al mese!

Due parole infine rivolte alle frenesie gastronomiche di italiani e francesi, grandi consumatori di lumache, ai quali vorrei ricordare che la dilagante moda di gustare le carni di questi molluschi contribuisce a spopolare il sottobosco di quelle popolazioni di insetti, gasteropodi, ricci e altri animaletti che formavano uno degli elementi base di quel complesso ecosistema che l'uomo, a suo danno, continuamente modifica e distrugge.

Marisa Di Bartolo

Fiori & Erbe

DEL TIGLIO NON SI BUTTA VIA NIENTE SEMI, FOGLIE, FIORI E PERSINO IL CARBONE FANNO «MIRACOLI» PER LA SALUTE

Con il tiglio ritroviamo una delle cinque erbe della tisana della felicità. Ve ne ho già parlato anche se brevemente poiché sapevo che avrei avuto l'occasione di ritornare sull'argomento. Ci sono varie specie di tiglio ma io vi parlerò solo del tiglio europeo (tilia europea): quelli stranieri, che si vedono di molto piantati lungo i viali e le strade, hanno un fogliame lussureggiante ma non forniscono un prodotto di qualità, se si eccettua il tiglio argentео.

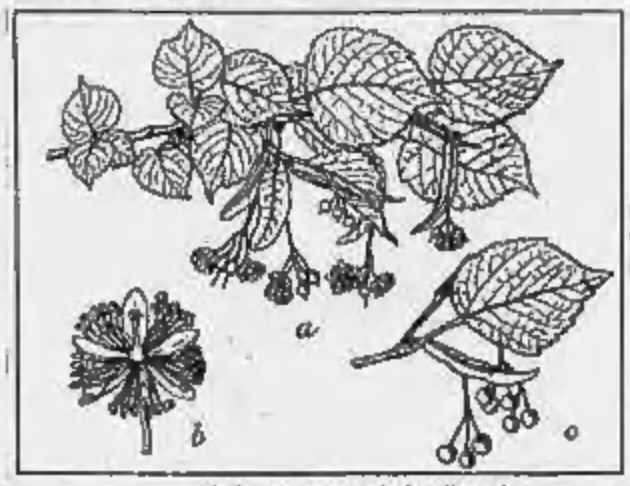
Il tiglio europeo (tilia europea) comprende anch'esso delle varietà: il tiglio dei boschi (tilia cordata) chiamato anche tiglio a foglia piccola o tiglio maschio, il tiglio intermedio o tiglio d'Olanda e infine il tiglio a larghe foglie o tiglio femmina. Sono tutti alberi magnifici che raggiungono i 15-20 metri di altezza. Fioriscono in giugno-luglio. I fiori sprigionano un profumo delicato.

La fitoterapia si serve di tutte le parti del tiglio: il fiore, la foglia, la scorza e anche il legno sotto forma di carbone; ma, per quanto strano possa sembrare e benché il tiglio fosse conosciuto nell'antichità, solo nel secolo XVI si cominciò ad usare la tisana di fiori; fino a quell'epoca si era fatto uso solo della scorza e delle foglie.

Il fiore contiene tannino, gomma, zucchero, mucillagine, materie grasse, sali di calcio, acido malico, tartarico, acetico e un olio essenziale che contiene farnesolo (sostanza che è all'origine del profumo delicato dei fiori).

La scorza è ricca di calce ma contiene mucillagine e vainillina. Le foglie contengono saccarosio. I semi contengono un olio grasso di alta qualità ma la cui estrazione non si rivela redditizia.

La linfa è ricca di zucchero. Si colgono i fiori ma prima che si formino i frutti. Si fanno poi seccare rapidamente, preferibilmente all'ombra e a strati sottili. Bisogna manipolarli con delicatezza e tenerli lontani dall'umidità.



Tiglio europeo, varietà «silvestris»:
a) ramo fiorito; b) fiore; c) rametto con frutti

PROPRIETA' — I fiori hanno azione antispasmodica e calmante, attivano la secrezione dell'urina e del sudore e fluidificano il sangue.

Le foglie secche e la seconda scorza (alburno) hanno azione emolliente e lenitiva. Il carbone di legna di tiglio ha potere assorbente e disinfettante.

USO INTERNO — L'azione calmante e antispasmodica dell'infusione di fiori nella dose di un cucchiaio da dessert di fiori per tazza di acqua bollente, è usata nelle affezioni nervose, tosse convulsa, asma, vomito nervoso, cattive digestioni, emicrania ed insonnia. L'azione diuretica e sudorifera del fiore di tiglio è sfruttata nei casi di disfunzioni renali, della vescica e di idropisia.

La proprietà di fluidificare il sangue è utilizzata contro l'arteriosclerosi. Il decotto di foglie e di alburno è efficace contro la diarrea e le gastroenteriti croniche.

Il carbone di tiglio è usato in numerose affezioni del fegato, dello stomaco, e dell'intestino e più precisamente nei casi di stitichezza, gonfiori e altro cattivo.

USO ESTERNO — L'infuso di fiore di tiglio è usato sotto forma di sciacqui e gargarismi per calmare l'irritazione e ammorbidire le mucose della bocca e della gola. Sotto forma di bagni prolungati è molto usato per i bambini soggetti a convulsioni.

Le foglie e l'alburno preparati in pomate o in cataplasmi ammorbidiscono il chicco dei foruncoli, le bruciature, le piaghe dolorose e le emorroidi infiammate. Il carbone asciuga e rinforza le piaghe. Mischiato a dell'olio può anche essere applicato alle bruciature.

Tutto ciò costituisce già un numero non indifferente di virtù del tiglio e voi, gentili lettrici, vi domanderete se questa volta potrò ancora aggiungervi il mio ritornello sulla cucina e sulla bellezza.

Sappiate che i semi di tiglio sono stati utilizzati, poco, è vero, per fare un surrogato del caffè e che si è anche tentato di farne della cioccolata. Riguardo all'argomento «bellezza», penso che già saprete che si attribuiscono agli impacchi di tiglio il potere di attenuare le lentiggini, di ritardare l'apparire delle rughe e di far sparire le occhiaie.

Giorgio Voghi

LA POSTA DEL GIARDINIERE

«Vorrei sapere cosa fare per combattere due malattie delle piante: la clorosi e il mal bianco. Grazie». A. M. - Trofarello

La clorosi, malattia comune alle piante d'appartamento, è una vera e propria anemia causata dalla mancanza di clorofilla. La si combatte somministrando alle piante concime ferroso che si trova facilmente in commercio. Il mal bianco è quella patina bianca che si forma sui getti e sulle foglie. Per eliminarlo esiste un prodotto polivalente della Pito che ha il potere di distruggere la maggior parte dei parassiti vegetali.

AMORE, SALUTE, LAVORO L'ASTROLOGO RISPONDE ALLE VOSTRE DOMANDE

CANCRO 6-49 — Il ragazzo che nei suoi riguardi «viaggia a corrente alternata» è effettivamente un «ragazzo», non tanto per la rilevante differenza di età, quanto per il carattere che, si capisce, non è ancora virile.

Tra le righe del suo scritto, gentile lettrice, percepisco il bisogno che ha il giovanotto, cioè quello di avere al suo fianco più che una donna nel senso più squisito, una specie di madre. Infatti lei è anche la sua confidente.

Essendo immaturo nonostante l'imminente laurea, in lei cerca un appoggio, un aiuto, una sicurezza. In che modo? Come accade la maggior parte delle volte in queste speciali situazioni, «a sbafo». Oggi, in sostanza, lei gli fa comodo.

Ed ecco che nel primo gruppo di quattro numeri non le appare nessuno in analogia con il vero amore. Egli si sente dunque a disagio (13) di fronte a una donna che ha indubbiamente una maggiore maturità, una superiore esperienza di vita (9). E non si è fatto vivo, nel corso delle vacanze, perché aveva già deciso di trascorrerle in un modo molto complicato: questa ciambella non gli è riuscita con il buco, come si dice, poiché certi programmi connessi ad alcune cose che le nasconde, o che cerca di nasconderle in qualche modo (inutilmente: non dimentichi che le donne sono dotate di una terrificante sottilissima intuizione) non si sono realizzati.

Il giovane uomo ha dunque vissuto un'estate nebulosa, e nella conseguente confusione si è dimenticato, più o meno volutamente, di lei. Trasformazioni: il secondo gruppo di numeri le dà qualcosa di più di una semplice speranza, tuttavia gli ultimi due, l'11 e l'1, indicano e confermano un'indole segnata da un grande egoismo. Quindi continuerà a gravitare nella sua orbita, ma sempre per mera soddisfazione di fini molto personali.

Che cosa prova per lei? Attrazione, ma sempre molto variabile perché sottoposta il ferro gioco presenta validi indici di amicizia o di amore.

Come vede, i tarocchi capiscono il suo sogno meraviglioso, ma nello stesso tempo le suggeriscono di viverlo con i piedi per terra. Troverà «Guida ai tarocchi» e tutti gli altri libri che ho scritto (*Geomanzia, Guida all'esoterismo, Le evocazioni magiche*, e, recentissimo, *Il libro degli oracoli*) in due librerie in particolare, ubicate ai primissimi numeri delle centrali vie Po e Volta di questa città magica.

R. di R. — I tarocchi confermano che sono prossimi degli importanti cambiamenti nel suo lavoro.

La mia attività non è quella dell'uccellaccio del malaugurio (povero e a torto vituperato corvo, dico, quando so che la Tradizione occulta lo considera un uccello magico!), ma credo proprio che sia molto vicina a una svolta: il 10 iniziale, l'arcano che riassume lo spirito della domanda, indica «le cose che cambiano», per esempio nell'inverno. Per lei, la consultante, che è perfettamente raffigurata dal 3 al secondo posto.

L'oggi è confuso (18), ma consiglia anche, come antidoto, di gettarsi alle spalle il passato e i suoi rimpianti.

Dopo un periodo un poco disagiato, compreso tra la fine di febbraio e l'inizio della primavera del 1986, avrà davanti a sé almeno un paio di buone prospettive professionali, grazie anche all'interessamento di una persona amica.

Non demorda, dunque, e cerchi al più presto le nuove vie.

M. M. PESCI — Comprendo benissimo il suo stato d'animo, molto agitato a causa dell'infedeltà, ormai cronica, della persona che dovrebbe essere sempre l'ideale meta. Ma purtroppo, in preda a questa concitazione, mi ha inviato tutti e ventidue i numeri, anziché estrarne soltanto *quattro* tra *ventidue*.

Ripeta, per cortesia, il procedimento in modo corretto, cioè come è descritto all'inizio della rubrica: poi mi riscriva, in attesa di una sollecita risposta.

A cura di Franco Spinardi e Beppe Bracco

Il regista Lizzani con

Il film in prima visione in questi giorni

ECCO «MAMMA EBE»

EBE di Carlo Lizzani con Cassandra Domenica, Sandrelli, Laura De Rossi, Ida Benedetto, Laura Betti, Alessandro Haber. Drammatico, italiano, colori. (Cinema Chaplin ed Eliseo).

Ecco una recente di umanità cinematografica. Il regista Carlo Lizzani è in polemica produzione e distribuzione perché nel suo film vengono ripristinate due sequenze di nudo che personalmente tagliate in sede di viaggio per l'anteprima alla Mostra di Venezia.

Una riguarda l'incontro amoroso di Stefania Sandrelli con il marito della «Mamma», il quale le indossare e togliere un camicione un rituale che ricorda tanto la vestizione delle religiose quanto la spregiudicata denigrazione tipica nere. L'altra riferisce alla punizione impartita «Mamma» Sandrelli, la quale viene spogliata e crudelmente investita da un getto sferzante acqua g

Piccola riflessione. tempo i critici si dicevano privilegiati perché assistevano in alcune anteprime a passaggi vietati o entità vario genere, dalla alla produzione. Oggi i critici giudicati immaturi (e troppo maturi, il che momento che si rassegnano a vedere meno che altri spettatori.

TRAMA — Lizzani, riferendosi caso abnorme della comunità vagamente religiosa e francamente spregiudicata da Mamma Ebe con l'appoggio di alcuni scrittorelli ecclesiastici, seguito la difficile e tuttavia piacevole dell'«instant movie», dell'opera cioè portata compimento mentre ancora viva l'eco fatti descritti. questa una d'impotenza nei confronti selezione e del giudizio sui fatti stessi: il regista opera di cronaca attendendosi dalla critica nel migliore spiacherebbe poi termine della relazione.

Così se Mamma Ebe, le processo di prima che valgono a l'azione efficaci flashback, le persone coinvolgono e degl'infelici colpiti un piccolo gruppo potere che guardava all'alto cieli ma mirano probabilmente all'interno portafoglio suo Lizzani aggiunge soltanto un'umana considerazione: le persone, donne soprattutto, che vennero in contatto con la scombinata "famiglia" di Ebe Giorgini, talmente sfiduciate che persino l'illusione offerta dalla falsa santona le trasse dalla vergogna e dall'usura quotidiana.

GIUDIZIO — Il film, tutto impostato su una sorta generica comprensione, trova un suo contrappunto nella figura di Laura Betti, madre della fanatica allieva Laura De Rossi, la quale limita esultare la dura sentenza emanata corte (non spera più che la figlia si ravveda, che la Mamma riconosca sua malafede). Purtroppo quest'impostazione il giudizio d'appello, che fu sostanzialmente benevolo nel confronti degl'imputati e che per dovere cronaca Lizzani dona appunto in appendice come una sorta di epigrafe, un'epigrafe che seppellisce il suo film.

Per quanto riguarda il montaggio l'ambientazione, Lizzani non smentisce pacità tecnica. Poiché l'attualità, tempi di *Banditi a* di Torino *nera*, gli prosa amara e risentita, nemmeno stavolta si smentisce. Le sue attrici, con qualche difficoltà, seguono nella via di mezzo scelta come unica prospettiva stilistica: sono l'esotica sudamericana Cassandra Domenica, la rassegnata Stefania Sandrelli, Ida Benedetto, le due «Laura» madre e figlia, in Fiore e, a latere, un maschio: Alessandro Haber.

Piero Perona

INTERVISTA - Una francese che vive in Italia

MARTINE BROCHARD

«MI PIACE LA LEGGE DEL TIRA A CAMPA'»

Martine Brochard ha dato il meglio sé al Teatro Sistina nella commedia Taxi a due piazze accanto a Johnny Dorelli e Paola Quattrini. Francese, ma ormai casa in Italia da anni, si è ormai completamente integrata nell'ambiente artistico, tanto più che ha un figlio italiano ed è sentimentalmente al regista-autore-attore Molè. E' reduce programma televisivo *Tutto stasera* a fianco Pippo Franco dove ha mostrato uno charme deliziosamente spiritoso. Com'è lei, app

Televisione, teatro, è stato momento lei ha abbandonato il cinema?

«Il cinema non mi abbandona tutto. E' solo una parentesi. appena mi chiameranno per qualche ruolo significativo è chiaro che sarò felice accorrere all'appello. Però dire che il teatro in questi ultimi tempi mi ha grandi soddisfazioni».

Con la compagnia avete girato mezza Italia...

«Sì, ovunque è stato un piacevolissimo successo, con i teatri sempre pieni... Che c'è meglio dell'avere davanti a un pubblico che ti segue e si diverte e applaude?... Ecco, questo è il grande vantaggio del teatro, questo colossale presenza del pubblico che non c'è nel cinema, dove fra poche persone... anche quando c'è in televisione, si tratta di un pubblico addomesticato, sulla cui sincerità ho dei dubbi... Se applaude o ride è perché è veramente e lo fa compiacere o addirittura perché gli viene ordinato?...».

Lei ormai in Italia da anni. Ha definitivamente rinunciato a svolgere attività suo originale?

«Certamente non del tutto dimenticato il mio Paese se mi capiterà lavorare lo farò volentieri. ormai trovo Italia dove il lavoro dove ho raggiunto uno stato di realizzazione notevole. Vede, con gli italiani ho legato subito, sin dal primo momento».

E come la spiega?

«Mah, vorrei dire che gli italiani hanno una maggiore disponibilità dei francesi... Specie con donna sono estremamente gentili. Quando sono venuta in Italia la prima volta non sapevo una parola di italiano, mentre oggi lo parlo addirittura una leggera inflessione romanesca, che è un po' quella degli ambienti dello spettacolo... Questo è stato possibile perché mi hanno aiutata».

Qual è stato il primo italiano, diciamo importante, che ha conosciuto?

«Il primo è stato Sandro Bolchi. incontro decisivo, solo perché con lui ho fatto Disonora padre, ma perché stato per una guida, un maestro...».

L'ultimo invece è stato Franco Molè...

«Be', Franco ormai faccio coppia da anni. E debbo considerarmi privilegiata perché con lui trovato pieno amore, non soltanto l'amore, ma anche una comunione intenti, una continuità di lavoro...».

Non parlato di matrimonio?

«Io già sposata, per cui più fatto quell'esperienza. Non credo dunque che sia necessario ripeterla. Non credo proprio che due persone che hanno voglia di lavorare insieme, hanno gli stessi interessi, si capiscono, si vogliono bene, abbiano bisogno di una consacrazione. mi contratto».

Insomma si suol dire gli italiani (che stanno sempre a lamentarsi dei propri difetti e citando gli stranieri come esempio di perfezione) non hanno lati negativi?

«La differenza fra un italiano e un francese è che questi è più sciovinista, più orgoglioso sua propria nazionalità. C'è sorta di complicità per — come dice — i panni sporchi lavano in famiglia. L'italiano un eccesso di sincerità, di autoflagellismo, è più disposto a riconoscere le proprie pecche. non significa che gli italiani non abbiano difetti...».

Ma ne qualcuno che l'ha colpita...

«Ecco, per esempio che è colpito soprattutto nei primi tempi è stato una certa mollezza dell'ambiente romano. La mancanza di puntualità. Io, sul principio, credevo che quando uno mi diceva: allora domani ti telefono, ci vediamo, stiamo a... veramente assolvevo invece, insensatissimo, attendevo invano quella telefonata, quell'invito. Non succedeva proprio niente, tutto restava sospeso».

E non le è sembrato insopportabile?

«Nei primi momenti sì, mi indignavo... Ma poi ho capito che avevo torto, perché prendevo tutto troppo sul serio... Ho capito che faceva parte di certa filosofia che era un po' quella della dolce vita, del vivere senza affanni, senza preoccuparsi troppo, insomma navigare alla giornata, cullandosi sulle onde. mi adeguata acquistando una maggiore serenità, senza stress. Sono entrata nella legge del 'tira a campà'. Evviva! Evviva l'Italia!».

Lamberto Antonelli

INTERVISTA - Uno che piace alle donne

CHE OCCHIPINTI!

SI CHIAMA ANDREA E IN TV AMA LULU'

Uno dei più popolari produttori italiani, scomparso da anni, diceva: la prima regola un è piacere donne; piaci cambia mestiere... Ecco, è ancora valida questa uno che se ne intendeva, Andrea Occhipinti questo punto di vista è proprio a posto.

Basti ricordare un giorno, durante le riprese de *La certosa di Parma*, dovettero la polizia per far sgombrare una folla di «tifose» che pressavano il set per vederlo «da vicino» e magari toccarlo.

Nato 35 anni fa a Formello, una località residenziale nei pressi di Roma, da padre medico e da madre insegnante, aveva fatto un esordio sconvolgente (per molti ragazzi) in un teleromanzo, *Quaderno proibito*. Poi eccolo chiamato per *La certosa di Parma* da Mauro Bolognini (nel solo che quarant'anni fa fu nientedimeno che di Gérard Philipe) il che stava a significare specie di nel mondo dello spettacolo.

Una bellezza da buon ragazzo di famiglia, con stampo studentesco, l'espressione tranquilla ma che si apre ad un sorriso abbagliante, alto, composto, gentile, disponibile, parla con disinvoltura una il tono chi si arrivato alla vetta. Non ra insomma.

Adesso stato a Mariangela Melato *Lulù*, film televisivo ormai ultime battute lavorative, che andrà in onda (Raiuno) nel febbraio dell'86.

«Qual è il ruolo? — dice —. E' quello uno studente universitario che conosce Lulù, una soubrette non del tutto affermata, se ne innamora, corrisposto. Allora tenta strapparla al mondo effimero del palcoscenico. E' dunque un amore che si sviluppa dietro le quinte, fatto di liti riappacificazioni, contrappuntate da mariche e balli del varietà...

Ma la sua partner, Mariangela, è un po' più anziana lei...

«E' vero, anche se Mariangela è un po' ringiovanita rispetto ai dati anagrafici... ma è proprio questa differenza di età a rendere più tormentato il nostro rapporto. Lulù non si lascerebbe convincere da un amore totale, tanto da rompere col suo lavoro, se non fosse interessata, affascinata, turbata dalla passione di una più giovane...».

Perché effettivamente ci riesce a strapparla al palcoscenico?

«Sì, ma per breve tempo, perché poi lei è ripresa dal sacro fuoco e torna alla ribalta...».

lei, Occhipinti... L'aspetto fisico l'ha certo favorita, tuttavia gli inizi sono stati facili, è così?

«Giovani del mio stesso tipo ce ne son tanti. Roma ne è piena ed è stracolma di aspiranti attori. Basta andare sera in piazza del Pantheon trovarne un esercito... Ma riuscire ad emergere fra è cosa assai difficile, richiede molta tenacia, molta pazienza, molta umiltà. più ho dovuto vincere sfiducia della mia famiglia che avrebbe voluto che io proseguissi gli studi tradizionali. Riuscire adesso a dimostrare ai miei e a me stesso che mia era scelta giusta, è una grande soddisfazione».

Lei stati ha dovuto abbandonare la carriera attore, e quali intraprendere?

«Ero iscritto alla facoltà di architettura... ho capito che non era quella mia strada. Ho l'università per frequentare studi di dizione, di recitazione, di canto di perché rilengo che attore, per re completo, debba saper tutto».

Ed è oggi intraprendere la carriera di attore giovane?

«Difficilissimo, specie uscì durare e non ottere lo sparo di un lampo, di un momento, di una moda. Le grandi possibilità offerte dal cinema fino a qualche anno fa si restringendo ed anche il teatro, tornando tradizione, offre molto agli attori esordienti».

Ma c'è la televisione che si allarga a macchia d'olio...

«E' vero. Ci sono delle grandi prospettive, in un più o vicino... Ma allo stato attuale dei fatti la televisione comprenta ancora il prodotto film l'anno che si facevano una volta...».

E lei cosa vorrebbe Che ruoli interpretare?

«Mi interessano soprattutto i ruoli riguardano il coi suoi problemi, coi impegni civili».

E quando non lavora cosa fa?

«L'ho detto: studio, oppure, facciamo lunghe cavalcate. Ecco, a cavallo questo è il mio unico hobby».

E l'amore?

«L'amore se c'è bene, se non c'è, pazienza».

Lamberto Antonelli

dansa
15,30 per gli amatori ballo
Giovedì

Teatro CRINCVRE
Ore 15,30 RIAPERTURA INVERNALE
Liscio per tutti
orch. Armandino e Raffaella

Grugliasco

IL BAGATTO HA CHIUSO CON LA SECONDA TRANCHE

Si è conclusa ieri sera la seconda *tranche* di serate del «Gruppo di ricerca teatrale del Bagatto», tenuta negli spettacolari ambienti delle «Serre» di Grugliasco: la vita presentata è «Stalker: i sognatori della realtà», ciò è inserita nella «Differenti sensazioni». Trattasi di una piece particolarmente lunga durata totale è 4 ore). «Stalker» è stato tagliato in due tronconi, presentati sera volta. L'intero spettacolo verrà riproposto nella versione integrale, sempre Serre, via Tiziano 31, partire da giovedì fino domenica con inizio 20,30 e la prenotazione obbligatoria, telefonando al Cubase 618.046/541.438 pure al Bagatto 298/223, dalle 16 alle 19,30. L'obbligo prenotazione deriva dalla complessità della messa in (le azioni si svolgono in nove differenti ambienti, al chiuso e all'aperto), che costringe ad numero chiuso di spettatori.

Gli autori e il regista Gabriele Boccaccini, spiegano che Stalker è pretesto poetico (il lo cinematico quello dell'omonimo Tarkowskij) per condurre spettatori territori comuni eppure inesplicati, ricerca «di una risposta alla solitudine angosciosa del quotidiano. *Le il bar, il viaggio, barriera, la zona, il sistema, il labirinto, stanza desideri, ritorno, sono le tappe simboliche che scandiscono* viaggio nella proibita e un percorso a spirale a cui accedono piccoli gruppi di tatori, attraverso gli spazi del e gli antichi edifici cui agli inizi del secolo sede alcuni stu- della Feri, uno primi stabilimenti cinematografici italiani».

L'iniziativa di «Stalker» fa parte di un programma complesso sperimentazioni, iniziato nell'83 nell'ex ospedale psichiatrico gnio, in collaborazione con l'Università di Torino, il centro ciale «Franco Basaglia». Fino 24, la Regione te, l'associazione Italia-Urss.

Una scena da , i sognatori della realtà

Un personaggio nel panorama del cabaret piemontese

ARRIVA ENRICO OCIR

Enrico è, con ogni probabilità, il nuovo personaggio cabaret piemontese. Affermatosi, con successo, nella trasmissione «Il teatrino di Ocir», messo in onda Telecupole, il cabarettista (il vero nome Federico Viglione, anni, professione ufficiale antiquario) ha effettuato in questi mesi estivi una fortunata tournée con spettacoli in tutta la regione al fianco celebri «Gemelle Nete», partners anche nella trasmissione televisiva.

«E' andato tutto molto bene. Abbiamo avuto un pubblico incredibile: quasi duemila persone a Cortemilia, il doppio a Piemonte. Direi che raccolto molto dalla conduzione della trasmissione televisiva che, in ogni caso, avuto indici di ascolto riscontrabili anche dalla corrispondenza che abbiamo ricevuto negli studi Telecupole».

Sul palco, Viglione veste i panni di alcuni dei suoi personaggi: il pensionato, la casalinga arrabbiata e don Gomma (cappellano della Michelin) che è forse il meglio riuscito e caratterizzato.

«Sono macchiette che dall'osservazione quotidiana della gente: dalle abitudini e che tutti hanno con le loro frenesie e passioni. Del resto sono contento ho ogni paese riflette, in piccolo, situazione generale Stato, con il sindaco che è Craxi, il parroco che il Papa e così via. Di qui nasce la mia satira politica che molto bonaria anche se pungente».

Viglione si inserisce nella tradizione della comicità classica piemontese, quella consacrata da Erminio Macario, fatta di ingenuità campagnola e arguzia contadina. Una comicità che, però, sembra davvero datata.

Osserva: «La è senz'altro a la mia preoccupazione è quella di svecchiare quest'immagine, piace riprendere la genuinità di Macario aggiornandola e filtrandola attraverso drammaticità di Olga Forastino. Intendo contrastare il mio repertorio con questi due grandi attori piemontesi come parametri, così da interpretare quello che è "il teatro della vita" in le situazioni quotidiane, belle e brutte».

dei testi, Viglione scritto anche delle liriche poetiche più intense e partecipate, diciamo pure tristi, come quella dedicata alla notte di Natale raccontata da un anziano o il pranzo di leva ottuagenari.

«Sono le due anime che emergono. Risata e riflessioni. Ora c'è la proposta di discografica la realizzazione di album raccolta mie poesie e le canzoni delle Nete. Un lavoro al quale teniamo molto e che vogliamo preparare nel migliore dei modi stiche dicenti un oggetto di collezione. Pensiamo che sarà pronto per Natale o poco dopo».

Altri programmi? «Ce ne sono in . Fra l'altro, c'è la proposta di network televisivo per una serie di trasmissioni, ma il tutto è ancora definire. In ogni caso preferisco procedere adagio, attento a quello che faccio e non voler . Bruciarsi subito dopo un così buon sarebbe una pazzia, cede è , però, non nessuna fretta: proprio come don ».

Alberto Gedda

GIORNI PER IL CINEMA

PARIGI — Tre mesi dopo una prima esperienza riuscita, i francesi stati di nuovo a rilanciare il cinema sia dal Ministero Cultura sia dagli industriali del settore, preoccupati per il calo di presenze nelle cinematografiche.

Dopo la giornata del 9 giugno, in cui il prezzo di un biglietto i francesi hanno potuto vedere quanti film desideravano, si avvia una nuova iniziativa: due poltrone al prezzo di una con lo slogan «Ti *ti porto* cinema».

si conclude anche un settimana molto intensa per i «pasdi» del cinema francesi: venerdì infatti nella piazza del Centro Georges Pompidou è stata proiettata, su uno schermo di fa in anteprima europea la fatica *Ran*, mentre allo Zenith, la grande più spettacoli parigini, a partire da venerdì è possibile ammirare la versione integrale — sette — del film muto di Abel Gance *Napoleon*.

l'occasione il nuovo commento film, composto da Carmine Coppola padre del regista Francia, è stato eseguito dall'Orchestra Sinfonica della Guardia Repubblicana

Anche cinematografiche di provincia si sta cercando l'attenzione degli spettatori distratti televisione e dai videoregistratori. In una piccola sala è stato programmato a mezzanotte *Il lupo* di Georges Wagner, un dell'orrore, con ingresso gratuito per quanti si presentavano mascherati modo mostruoso.

Sempre per stimolare l'interesse per il cinema, è stata organizzata all'Hotel Drouot vendita all'asta dove si potranno acquistare i guantoni da box usati da Jean-Paul Belmondo, di lava del Fujiyama (chiara a *Ran* di Kurosawa) e un flacone Chanel numero 5 (sembra fosse l'unica cosa che Marilyn Monroe «indossava» la notte per andare a dormire).

Per di più negli ultimi tre giorni di festa per il cinema è stata scomodata anche la gastronomia: sugli Champs-Elysées sono stati serviti tra l'altro un piatto *Fellini-Roma* e le specialità del *Padrino*, nell'ambito mensa cinematografici.

programmi tv

Dove andiamo stasera in città

HERO ANZI ROSA

Un po' di cabaret anche all'Aporti

Balletto

Teatro Nuovo. Proseguono le lezioni alla scuola di danza jazz diretta da Adriana Cava. Presso il «Centro di perfezionamento della danza» si svolgono corsi annuali, stages, laboratori coreografici e psicocinetico. Per [illegible] all informazioni telefonare al 655.552.

Accade

Ferrante Aporti. [illegible] 20,30, al [illegible] del Ferrante Aporti, in [illegible] Unione Sovietica 327, l'Ufficio Oggetti Smarriti presenta lo spettacolo di cabaret «Nero, anzi rosa». Ingresso [illegible] biglietti d'invito in distribuzione presso l'Arci, via Accademia Albertina 10 e [illegible] l'ufficio comunale di Coordinamento del Progetto Ferrante Aporti, [illegible] Unione Sovietica 327.

Antichi Chiostri. In via Garibaldi 25, alle ore 18, nell'atrio degli Antichi Chiostri prosegue la mostra del Gruppo Spazio A (C. Carnevalio, F. Carnevalio, G. Crivello, [illegible] M. Militello, [illegible] Raffaele). Orario 10-19. Ingresso libero.

I viaggi perduti. Oggi chiuso. [illegible] domani prosegue alla Mole Antonelliana la mostra, curata da Alberto Arbasino e Daniela Palazzoli, dedicata al «Viaggi perduti» che consiste in una ricostruzione, attraverso fotografie originali dell'epoca, [illegible] un *grand tour* che percorre nello spazio e nel tempo le [illegible] classiche dei grandi viaggiatori. Partendo dall'Italia e dalle grandi [illegible] europee, si passa alle antiche civiltà del Mediterr[illegible] si spingersi poi [illegible] l'Estremo Oriente.

Centro Pannunzio. Alle ore 18, in via dei Mercanti 1, in occasione del 150° anniversario della nascita di Giosuè Carducci, Pier Franco Quaglieni parla sul tema «Carducci senza retorica». Ingresso libero.

1985 Anno Internazionale [illegible] in piazza Ca[illegible] 186, [illegible] la sala espositiva della Regione Piemonte, prosegue la mostra di manifesti prodotti [illegible] giovani [illegible] Torino e [illegible] città europee, inviata [illegible] l'Ufficio Scambi Internazionali e dal Centro di Documentazione Arti Visive dell'assessorato alla Gioventù del Comune di Torino.

La [illegible] osserva il seguente orario: 9-19, dal lunedì al venerdì; 9-14 al sa[illegible]. Domenica chiuso.

Per la pace. Scade il 30 settembre la partecipazione all'iniziativa «Poeti contro la guerra», una proposta di mostra itinerante [illegible] poesia [illegible] la pace. Chi intende partecipare può inviare una o due poesie sul tema della pace al «Comitato per l'iniziativa e la documentazione delle nuove culture metropolitane», in via della Ba[illegible] 8 [illegible], 540.374).

Teatro

Teatro [illegible] Torino. Presso le biglietterie [illegible] via [illegible] 49 (tel. 557.6246-544.562) sono in [illegible] gli abbonamenti per la Stagione [illegible] Teatrale (D[illegible] Orario continuato, nelle [illegible] alle 19, [illegible] nei giorni festivi.

Assemblea Teatro. Termina domani a Barcellona la tournée spagnola del gruppo [illegible] proseguirà in settembre la sua programmazione in Francia.

Laboratorio [illegible]**la.** Proseguono le lezioni ai corsi [illegible] [illegible] recitazione, al corso annuale di dizione formativa per speaker e al corso di danza, ritmo e ginnastica per adulti. I [illegible]st di recitazione — distribuiti in prevenzione nelle ore serali, [illegible] 19 alle 22,30/23 — comprendono lezioni [illegible] [illegible] attazione, dizione e fonetica, canto, storia del teatro, mimo e danza, yoga, judo, schermo. Per informazioni e [illegible] rivolgersi alla [illegible] graziella [illegible] Laboratorio, via Carlo [illegible] [illegible] (tel. 713.648, dalle ore 9 alle ore 12 oppure 533.378 dalle ore 16 alle [illegible] e il sabato dalle 10 alle 12 e dalle 16 alle 19).

Il Teatino di Ceronetti. In previsione dell'avviamento di un'intensa e particolarissima attività marionettistica, si cercano (e *marionettisti* [illegible] [illegible] due donne) da istruire e utilizzare in un particolare repertorio. Occorrono: età non superiore ai vent'otto anni, conoscenza di almeno uno strumento musicale, intonazione nel canto, buone capacità nel movimento danzato, buona conoscenza di dizione, altezza tra 1,65 e 1,70, fisico anello e agile. L'attività [illegible] presenta particolarmente interessante. Gli interessati possono rivolgersi al Centro Studi del Teatro [illegible] di Torino, piazza San Carlo 161 (tel. 557.6012) e corredando con fotografia del viso, fotografia della figura intera, curriculum vitae. Le domande dovranno pervenirci entro il 30 settembre 1985. I provini avranno luo[illegible] da giovedì [illegible] ottobre.

Concerti

Claudio Baglioni. Domani, allo stadio comunale, [illegible] ore 21,15, concerto [illegible] cantautore romano. Ingresso, lire 15 mila. Prevendite: Torino: Rock & Folk, Porta Pi[illegible], Mascho Dischi, New My Music. Per informazioni: Odeon, tel. 530 163.

Rai. Prosegue presso la sede regionale [illegible] il Premi[illegible] della Rai in via [illegible] 16 la vendita degli [illegible] inerni [illegible] Stagione Sinfonica Pubblica 1985/86. Orario: 9,30-12,30/16-19. In programma 22 concerti che verranno eseguiti [illegible] giovedì alle [illegible] 20,30 e il venerdì alle ore 21.

Sarà possibile acquistare degli abbonamenti a [illegible] 11 concerti[illegible] per la [illegible] del giovedì che [illegible] quella del venerdì. Per [illegible] informazioni [illegible] sufficiente telefo[illegible] [illegible] seguenti numeri telefonici (011/5710 int. 4853-1961 [illegible] telefona da fuori Torino) o [illegible] 4961 (per [illegible] telefona da Torino).

In poltrona davanti alla TV

ENZO TORTORA

Un'ora di «speciale»

Raidue

[illegible] **20,30: Incontri ravvicinati**, attualità. Per la prima volta, a sette anni dalla sua uscita dal Quirinale, il [illegible] tore Giovanni [illegible] parla ampiamente in televisione del giorno in [illegible] decise le dimissioni [illegible] presidente della Repubblica. Lo [illegible] in un'intervista rilasciata [illegible] Antonio Lubrano per [illegible] puntata di *Incontri ravvicinati* in [illegible] stasera. Il nuovo e interessantissimo settimanale [illegible] Tg2 apre il [illegible] questo numero con questo documen[illegible]. La rubrica contiene inoltre una sorta [illegible] mini-processo [illegible] allo scienziato Antonino Zichichi (conduce [illegible] Maria Pastore) ed un'intervista a Mirella Barracco, la nobildonna che ha promosso la Fondazione Napoli 99, ed è fra l'altro organizzatrice del congresso internazionale sui Campi Flegrei che si apre sabato [illegible] settembre a Napoli con l'intervento [illegible] [illegible] argentino Jorge Luis Borges.

Canale 5

Ore 13,30: Il pranzo è servito, gioco e premi. Ritorna la trasmissione condotta [illegible] Corrado [illegible] che dopo la parentesi estiva riprende il [illegible] ritmo quotidiano andando [illegible] [illegible] ogni giorno del [illegible] al sabato. Con [illegible] puntata [illegible] oggi «Il pranzo è servito» taglia il traguardo, [illegible] raggiunto da [illegible] trasmissione di quiz, [illegible] 751 puntate.

Cominciata il [illegible] settembre 1982, la trasmissione ha avuto il merito ed il coraggio di inventare una [illegible] fascia oraria che era sempre [illegible] poco commerciale. [illegible] questi tre anni di programmazione «Il pranzo è servito» ha ospitato 750 concorrenti usciti [illegible] una selezione che ne ha [illegible] in [illegible] oltre 10.000, ha elargito oltre un miliardo e 100 milioni di premi con una vincita record di 16 milioni per Bruno Palombo, giovane medico romano.

Ore 20,30: Speciale Canale 5 news, attualità. Intervento di Enzo Tortora, sullo stato della giustizia italiana. Il processo che lo ha [illegible] volto e le battaglie radicali. [illegible] lotta [illegible] prima volta [illegible] l'ex presentatore rilascia dichiarazioni dopo la durissima sentenza con cui lo ha condannato a dieci anni di reclusione.

Ore 21,30: La valle delle bambole, sceneggiato. Seconda puntata: Henry Bellamy, innamorato di Ann, le [illegible] incarichi sempre più importanti.

[illegible] Frattempo Neely, [illegible] distrutta dalla droga, finisce in [illegible] [illegible]. Lyon e Ann si frequentano assiduamente, ma debbono separarsi.

A Parigi Lyon [illegible] Jennifer, [illegible] drogata e [illegible] [illegible]. Ann intanto cade [illegible] gentili attenzioni di Bellamy; Neely, disintossicata, riguida Casablanca e riprende il suo lavoro nel cinema. Jennifer, tornata in America, [illegible] Kevin.

Jennifer sposa [illegible], ma purtroppo la sua felicità non durerà molto tempo. Ann continua la sua relazione [illegible] [illegible], anche se questa le costerà l'amore di Lyon.

Italia 1

Ore 19: Il gioco delle coppie, gioco a premi. Prende il via la nuova trasmissione presentata da Marco Predolin, che andrà in onda tutte le sue da lunedì al sabato. Reduce dal successo di due stagioni consecutive di «Mamma non m'ama», Predolin introdurrà ad [illegible] fasi dedicate al partner ideale, a cui [illegible] concorrenti un [illegible] e tre donne nella prima gara, una donna e [illegible] uomini nella seconda.

Il meccanismo [illegible] gioco prevede che i concorrenti scelgano la loro «anima [illegible] mella» attraverso una serie di domande che hanno [illegible] [illegible] ottenere risposte rivelatrici [illegible] [illegible] e della personalità degli interrogati. Soltanto alla fine del gioco, il pregiudizio com[illegible] il volto del partner. Oltre ad aggiudicarsi un premio, che sarà proporzionale al punteggio, la coppia vincente potrà prendere parte [illegible] [illegible] meravigliosa vacanza.

[illegible] Il gioco delle coppie [illegible] [illegible] parteciperà più uomini e donne, di qualunque età, aspetto e mestiere. Nel gioco [illegible] esistono co[illegible] e quindi le risposte delle [illegible] pretendenti sono reali e genuine.

La graziosissima Karin Nimatallah, sarà [illegible] hostess che alla fine [illegible] trasmissione si prenderà cura della coppia fortunata.

[illegible] **,30: Magnum P. I.**, telefilm. Tema Magnum P. I. è nella puntata di stasera per un malaugurato incidente, [illegible] dal [illegible] surf e si ri[illegible] in balia dell'Oceano, trascinato al largo [illegible] una pericolosa corrente. Mentre lotta tra le onde, accecato dagli ultimi raggi di sole, [illegible] il freddo gelido della notte incombente, [illegible] torna[illegible] [illegible] flash-back di vita familiare, quando era protetto dal caldo alletto dei genitori. Il [illegible] pensiero torna più volte al padre, eroe della guerra di Corea, e alle lezioni di vita che questo [illegible] dava.

Quando il simpatico investigatore [illegible] per soccombere, dal [illegible] arriva il più antipatico dei [illegible] conoscenti: Higgins, a [illegible] di un elicottero.

Ore 22,30: Be Bop a Lula, musicale. La puntata di stasera si svolge quasi tutta nel [illegible] «back stage», dietro le quinte delle varie manifestazioni [illegible] italiana dell'estate 198[illegible]

Appariranno gli artisti protagonisti di questa [illegible] musicale. Si esibiranno, tra [illegible] altri, Antonello Venditti, con un video montato sulla canzone «Ci vorrebbe un amico». Vasco Rossi che si esibirà [illegible] vivo [illegible] «Dormi si adesso [illegible] [illegible] «Dormi dormi», Eros Ramazzotti, Sandy Marton, Tony Esposito, Tullio De Piscopo che offrirà un [illegible] di batteria tutto particolare, Patty Pravo, Loredana Bertè, Zucchero Fornaciari, Pabliato del Gruppo italiano [illegible] annuncerà il [illegible] ldamentale. Scialpi, I Righeira, Alba, Valeria Dare e la Steve Roger's [illegible] che si esibirà [illegible] un'estemporanea performance in carrozzina.

Raiuno

13,00 **Telegiornale**
13,55 **Tg1 tre minuti di...**, attualità
14 — **Le straordinarie storie d'Italia: Il Medio Evo**, documentario. Sesta parte: L'alba [illegible] l'Anno Mille
15,05 **Richie Rich**, cartoni animati
15,30 **Ospedale sicuro**, documenti: **La degenza**
16 — **Tre nipoti e un maggiordomo**, telefilm
16,30 **Lunedì sport**, commenti sui fatti sportivi della settimana
17 — **Action Now: questa pazza, pazza America**, viaggio attraverso l'America [illegible] show
17,35 **Storie di ieri, di oggi, di sempre**, documenti
18,05 **L'amico Gipsy**, telefilm
18,40 **Sette spose per sette fratelli**, telefilm. Con Richard Dean Anderson, Terry Treas
19,35 **Almanacco del giorno dopo**
20 — **Telegiornale**
FILM 20,30 **Il vento e il leone**, di John Milius, con Sean Connery, Candice Bergen, Usa avventuroso 1975 — *In Marocco, all'inizio del secolo lo scaltro barbero El Raisuli rapisce una vedova americana e i suoi due figli chiedendo al governo statunitense come riscatto oro, armi e la testa del sultano del Marocco.*
22,30 **Telegiornale**
22,40 **Appuntamento al cinema**, i film che vedremo sul grande schermo
22,45 **Speciale Tg1**, attualità
23,40 **Tg1 notte**
23,55 **Roma: Premio letterario Tevere**, documenti

Sean Connery alle 20,30

Raitre

15 — **Perugia: Atletica leggera. Settimana verde**
15,40 **Canottaggio: Oxford-Cambridge**
16 — **Campionato di calcio A e B**
18,25 **Speciale Orecchiocchio**, musicale
19 — **Tg3**
19,30 **Sport regione del lunedì** [illegible] **Verso nuove tecnologie**, documenti
20,30 **Discoestate 1985**, XI edizio[illegible]. Dal Teatro Verdi di Montecatini
21,30 **Tg3**
21,40 **La casa di Salomona**, l'organizzazione della scienza in Italia dal Medioevo al Settecento
22,10 **Il processo** [illegible] **lunedì**, [illegible]
23,15 **Tg3**

Raidue

Karl [illegible] alle 18,40

13 — **Tg2 ore tredici**
13,25 **Tg2 c'è da vedere**, attualità
13,30 **Capitol**, sceneggiato. Con Rory Calhoun, Ed Nelson, Mary Dusay, Costance Towers — *Lotta accanita per il potere politico fra due famiglie che mirano alla conquista della poltrona di presidente degli Stati Uniti*
14,30 **Tg2 flash**
14,35 **Tandem**, [illegible] i ragazzi. Con Claudio Sorrentino e Roberta Manfredi. Nel corso del programma: **Super G.**, giochi elettronici
16 — **Materiali didattici - Obiettivo su...**, documenti
16,30 **L'eroe azzurro**, telefilm
17,30 **Tg2 flash**
17,35 **I figli dell'ispettore**, telefilm tratto dai racconti di [illegible] Marcolini
18,15 **Spazialibero, I programmi dell'accesso: Unità dei cacciatori**
18,30 **Tg2 sportsera**
18,40 [illegible] **strade di San Francisco**, telefilm. Con Karl Malden
19,45 **Tg2**
20,20 **Tg2 lo sport**
20,30 **Incontri ravvicinati - Intervisto con gente comune e** [illegible] attualità, [illegible] Luca Aroldi e Antonio Lubrano
21,25 **Philip Marlowe investigatore privato**, telefilm. Con Powers Boothe, William Keane
22,15 **Tg2 stasera**
22,25 **Protestantesimo**, attualità
22,50 **Il meglio del West**, telefilm
23,20 **La biblioteca di Alice**, documenti
23,50 **Tg2 stanotte**

Eurotv

Canali 24, 36, 65

13 — **Sam, il ragazzo del West**, cartoni animati — [illegible] e **Sebastien**, cartoni animati
14 — **Innamorersi**, telenovela
FILM 14,35 **Pomeriggio al cinema: Tito**[illegible] non pervenuta in tempo utile
16,30 **Una strana ragazza**, [illegible]
17 — **I nuovi Rookies**, telefilm
18 — **L'uomo tigre**, cartoni animati — **Il ragazzo del West**, cartoni animati — **Belle & Sebastien**, cartoni animati
18,30 **Carmin**, telenovela
FILM 20,30 **Kean, genio e sregolatezza** di Vittorio Gassman, [illegible] Vittorio Gassman. Italia biografico 1957 — *L'attore inglese Edmund* [illegible] *vive agli inizi dell'Ottocento. Grande interprete sulla scena, nella vita privata è un prodigo ubriacone pieno di debiti che oltretutto ha* [illegible] *che il difetto di amare troppo le donne. Due in particolare gli causano guai di ogni genere*
22,30 **Il ritorno del Santo**
23,30 **Tutto cinema**, attualità cinematografica
FILM 23,35 **La valle del mistero**, Germania avventuroso 1967
FILM 1,30 **Film non stop**

Italia 1

Canali 49, 70, 58, 23

12 — **Quincy**, telefilm
[illegible] — **Wonder Woman**, telefilm
14 — **Dee Jay Television**, musicale
14,30 **Kung Fu**, telefilm. Con David Carradine
15,30 **Gli eroi di Hogan**, telefilm
16 — **Bim Bum Bam: Lady Georgie**, cartoni animati — [illegible] **monti con Annette**, cartoni animati — **Il grande sogno** [illegible] **Maya**, cartoni animati
18 — [illegible] **la casa nella prateria**, telefilm
19 — **Il gioco delle coppie**, gioco [illegible] premi presentato da Marco Predolin
19,30 **Happy Days**, telefilm
20 — **I Puffi**, cartoni animati
20,15 **Snorky**, cartoni animati
20,30 **Magnum P. I.**, telefilm
21,30 **Alpilde**, telefilm
22,30 **Be Bop a Lula**, musicale. Con Red Ronnie
FILM 23,30 **Il grande valzer**, di Julien Duvivier, con Luise Rainer, Fernand Gravey. Usa biografico [illegible] — *Johann Strauss junior* [illegible] *grande successo con le sue composizioni nella Vienna di Francesco Giuseppe. E' anche un irrequieto donnaiolo e fa soffrire la moglie. Quando s'invaghisce di una cantante straniera pensa seriamente* [illegible] *mollare* [illegible] *famiglia. Ma ci ripe*[illegible]
1,35 [illegible] **Squad I ragazzi di Greer**, telefilm

Canale [illegible]

Canali 69, 43, 30, 61

13,10 **Sentieri**, sceneggiato
14,30 **La valle dei pini**, sceneggiato
15,30 **Una vita** [illegible] **vivere**, sceneggiato
16,30 **Natura selvaggia**, documentario
17 — **Hazzard**, telefilm
18 — **Antologia da Jonathan**, documenti
19 — **I Jeffersons**, telefilm
[illegible] **Love Boat**, telefilm
20,30 **Speciale** [illegible] **5** [illegible]: **Giorgio Bocca intervista Enzo Tortora**
21,30 **La valle delle bambole**, film per la tv. Con Jean Simmons, James Coburn, Gril Ekland — **Seconda parte**
23,30 **Golf**, sport
FILM 1,30 **Satana** [illegible] **corpo**, [illegible] Gordon, Hessler, [illegible] Easy Person, Hugh Griffith. Usa horror 1975 — *Nel* [illegible] *il nobile Edward si distingue nella persecuzione delle streghe appoggiato dal figlio e disapprovato invece dalla moglie. Una vecchia, depositaria di una maledizione, pri* [illegible] *guerra*

Retequattro

Canali 32, 25, 45

12,45 **Ciao Ciao**, per i ragazzi. Nel corso del programma: **Il piccolo principe**, cartoni animati — **Evelin e la magia di un sogno**, cartoni animati — **Lo strano mondo di Minù**, [illegible] animati
14,15 **Destini**, telenovela
15 — **Piume e paillettes**, telenovela
FILM 15,40 **Poveri milionari**, [illegible] Dino Risi, con Maurizio Arena, Lorella [illegible] Luca. Italia commedia 1959
17,30 **Lucy Show**, telefilm
18 — **Bruce Dick**, telefilm
18,30 [illegible] **confini della notte**, sceneggiato
19,30 **I Ryan**, sceneggiato
19,40 **Febbre d'amore**, telenovela
FILM 20,30 **Vivere per vivere**, di Cla[illegible] Lelouch, con Yves Montand, Candice Bergen. Francia commedia 1967 — *Un reporter televisivo sposato* [illegible] *molti anni con* [illegible] *donne che ama teneramente prende una abbandata per una bella americana.* [illegible] *dal rimorsi approfitta* [illegible] *un servizio sulla guerra del Vietnam per fare un «esame di coscienza»*
23 — **Serpico**, telefilm
FILM 24 — **Mondo cane numero 2**, di Gualtiero Jacopetti. Italia documentario [illegible] — *Collage a sensazione* [illegible] *brutture che sono frutto dell'follia umana: dai cani operati senza motivo ai bambini resi deformi*

alla radio

UNO (FM 92,1)

13,15 **Mister.** La musica giorno per giorno
15 — **On the road.** Sulle [illegible] di navigatori, esploratori, poeti e astronauti [illegible] Carla Ghelli.
16 — **Il Pagliaccio** aziata a cura di Giuseppe Neri
17,30 **Radiouno Jazz '85** a cura di Adriano Mazzoletti
18,30 **M[illegible] Piccolo concerto**
19,25 **Audiobox Labyrinthus** spazio multicodice [illegible] Pinotto Fava
20 — **...Della [illegible] turbando il riposo.** Radiodramma [illegible] Jean [illegible]
20,40 **Inquietudini e premonizioni «Capo Misena»**
21,30 **Il violinista sul tetto.** Cronache, indiscrezioni e leggende sul teatro musicale americano [illegible] Pino Nugnes e Tito Schipa jr.
22 — **Acchiappafrequenze.** Storie di telefoni in[illegible] che non vi potranno capitare mai nella realtà...o no? Testi di G. Cazz[illegible]

RAISTEREOUNO

15 — **Tu mi senti...**
19,15 **Superstereouno**
23,05 **Piano bar**

DUE (FM 95,6)

12,45 **Tuttilalà...gioca.** Sfida cavalleresca [illegible] singolar tenzone con folla pittoresca e pingue guiderdone. Conduce Vittorio Basteso
15 — **Accordo perfetto.** Programma [illegible] Donatella Bolla presentato [illegible] Patrizia Giangrandi
16,42 **La [illegible].** [illegible] un pomeriggio d'estate, presentato da Michele Straniero
18,35 **La sirena [illegible].** Leo Antinozzi, Mauro De Cilia, [illegible]la Satta, Fabio Visca, William Ward, ovvero altri cinque alla ricerca [illegible] idee nel disegno [illegible]
[illegible] **sera jazz.** Coordinato da Paolo Padula
22,40 **Piano, pianissimo.** A cura di Costanza Filippeschi

RAISTEREODUE

15 — [illegible] in diretta notizie, personaggi e musica ad alta quotità
16,05 **I magnifici dieci.** Dischi in cerca della Hit Parade
19,50 **R. M. Musica.** Notizie e dischi di successo per i momenti della vostra serata

TRE (FM 98,2)

11,50 **Pomeriggio musicale** [illegible] Opere, concerti, notizie e incontri
15,30 **Un certo discorso estate** a cura di Pasquale Santoli
17,30 **Spazio Tre.** Musica e attualità culturali presentato da Lucia Strappini
20,15 [illegible] La Fenice di Venezia **XLII Festival Internazionale di Musica Contemporanea**
21,10 **Ernest Ansermet,** direttore eclettico di Domenico Moreas
23 — **Il jazz.** Improvvisazione e creatività nella [illegible]ca

[illegible]E

[illegible] **e notizie per chi vive e lavora di notte**

Montecarlo

18 — **Galaxy Express,** cartoni animati
18,30 **Woobinda,** telefilm — *La [illegible] di un veterinario [illegible] delle [illegible] famiglia sulle sconfinate regioni australiane in compagnia di [illegible] animali fra cui un simpatico or[illegible]*
19 — **Telemenù,** [illegible] ricetta al giorno e utilissimi consigli, [illegible] Wilma De Ang[illegible] — **Oroscopo — Notizie flash — Bollettino meteorologico**
19,25 **I re della collina,** sceneggiato. Con [illegible] Duke, Beeson Carroll
20,30 [illegible] **telemetto,** varietà. Con Pippo Franco, Massimo Lo[illegible] Anna [illegible]
21,45 **Dancemania,** musicale
22,45 **L'opera selvaggia,** documentario — Al termine: Bol[illegible] **meteorologico**

Svizzera [illegible] tv

15 — **Documentario**
16 — **Telegiornale**
16,05 **Rivediamoci insieme**
17,45 **La Tv dei ragazzi**
18,45 **Telegiornale — Vetrofono** [illegible]
19 — **Il quotidiano — Attualità**
20 — **Telegiornale**
20,30 **Caso per due,** sceneggiato
21,35 **Igor Stravinski,** documenti
22,30 **Telegiornale**
22,40 **La Svizzera in guerra**
23,30 **Telegiornale**

Capodistria

16,40 **Cartoni animati**
17,30 **Oltre il limite,** documenti
18 — **Medico e bambino,** rubrica di pediatria
19 — **Detective in pantofole,** telefilm
19,25 **Tg punto** [illegible]
19,50 **Cuoco** [illegible] **hobby**
20,30 **Lunedì sport,** commenti ai fatti sportivi della domenica
[illegible] 21 — **La vergine e lo zingaro,** di Christopher Miles, [illegible] Franco Nero, Joanna Shimkus, Fay Compton. Gran Bretagna commedia 1971

Telecupole Canali 64, 57, 21

13 — **Motori non stop**
13,50 [illegible] **l'amore e il potere,** sceneggiato
14 — **Stars on Ice**
14,30 **Veronica il volto dell'amore,** sceneggiato
15,30 **Selvaggio West** telefilm
16,30 **Cartoni animati**
17 — **Boys and girls.** [illegible]
17,30 **La banda** [illegible] **Yoghi,** cartoni animati
18 — [illegible]
[illegible] — **La meravigliosa** [illegible] **mondo**
19,30 **Notiziario**
20 — **I cento giorni di Andrea,** telenovela
20,30 **Veronica il volto dell'amore,** sceneggiato
21,30 **Telefilm**
22 — **Tra l'amore e il potere,** sceneggiato
22,30 **Calcio: Juventus-Pisa**
[illegible] **La spaconata,** di Alf[illegible] Brescia, con Robert Wood, [illegible] Sanchez. Italia [illegible] furioso [illegible] — [illegible] *di cercatori* [illegible] *fra i ghiacci* [illegible] *Klondike ricostruiti* [illegible] Circo

G.R.P. (Ant. 3) Can. 66, 42, 20

12 — **Mezzogiorno di... gioco**
15 — **Project Uio,** telefilm
15,50 **Selvaggio West,** telefilm
16,40 — **Telefilm**
17,35 **Ryu,** cartoni animati — **Falco,** cartoni animati — **Il [illegible] tanissimo,** cartoni animati
19 — [illegible] **monitor**
[illegible] 20,30 [illegible] **rovente,** [illegible] Umberto Lenzi, [illegible] Philippe Leroy, Antonio [illegible]. Italia poliziesco 1973 — *Gangster story all'italiana: un mafioso meridionale va a Milano e diventa il re della prostituzione. Un francese, re della droga lo combatte perché lui non ha accettato di combinare un affare con lui. Arrivo [illegible] americano che dice di voler mettere i due d'accordo [illegible] [illegible] realtà vuol diventare il boss delle loro organizzazioni congiunte*
22 — **Selvaggio West,** [illegible]
23 — **Motor news**
23,30 **Grp monitor**
[illegible] 0,30 **La [illegible] legge,** di Larry Peerce, con Barbara Barrie, Bernie Hamilton, [illegible] Mulligan. Usa drammatico 1964
[illegible] 2 — **Film non stop**

Primantenna Canali 21, 37

14 — **Le auto [illegible] settimana**
14,30 **La grande vallata,** telefilm
15,30 **Pomeriggio con simpatia**
18 — **Enos,** telefilm
19 — **Videosera**
20 — **Tuttifrutti**
20,30 **La grande vallata,** sceneggiato
21,30 **I trentaminuti,** attualità
22,30 [illegible] [illegible] **un incontro di calcio**
[illegible] 24 — **La casa,** di [illegible], di Samuel Fuller, con Robert [illegible], Robert Ryan. Usa poliziesco 1954

Tele Subalpina Canale 46

14 — **Documentario**
14,30 **Il telefono degli a**[illegible]
[illegible] 16,20 [illegible] **più grande del mondo,** [illegible] Stevo Cochran, Ann Sheridan, Walter Bren[illegible]. Usa drammatico [illegible]
19 — **Documentario**
19,30 **Il regionale - Notiziario**
20,05 **Cartoni animati**
[illegible] 20,30 **Mucista John,** di George Sherman, con Jeffrey Hunter, Arthur Kennedy. [illegible] western 1966
22,30 **Documentario**
23 — **Regionale — Notiziario**

Rete Canavese Can. 21, 56, 68

13 — **Telefilm**
14,30 **Redazionale**
[illegible] 15 — Titolo non pervenuto in tempo utile
17 — **All music**
18,30 **Cartoni animati**
19,15 **Canavese oggi**
19,45 [illegible]
[illegible] 20,15 Titolo non pervenuto in tempo utile
22,15 **Canavese oggi**
22,30 **New Scotland Yard,** telefilm

Videouno Canali 53, 39, 26

16,45 **Lavoro e dintorni**
17 — **Cartoni animati**
17,30 **Oltre il limite,** documentario
18 — **Medico e bambino,** rubrica di pediatria
19 — **Settembre:** [illegible] — **Notiziario**
[illegible] 21 — **La vergine e lo zingaro,** di Christopher Miles, con Franco Nero, Joanna Shimkus, Fay Compton. Gran Bretagna commedia 1971
22 — **Notiziario**
22,40 **Vanità,** varietà

Videogruppo Can. 52, 54, 57

13,30 **I cento giorni di Andrea,** sceneggiato
14 — **Il cacciatore,** telefilm
15 — **Le auto della settimana**
[illegible] 15,30 **Storie di Patricia Neal,** di Anthony Harvey, con Glen[illegible] Jackson, Dirk Bogarde. Gr[illegible] Bretagna drammatico
17 — **La grande vallata,** telefilm
18 — **Videonotizie**
18,05 **Tra l'amore e il potere,** sceneggiato
19 — **Videonotizie**
19,15 **Primo piano**
19,45 [illegible] **Celeste,** sceneggiato
[illegible] 20,15 **Noi [illegible] soli,** [illegible] Ricky Schroeder. Usa drammatico film per la tv, 1983
22,15 **Il cacciatore,** telefilm
23,15 **Le auto della settimana**
23,45 **Videonotizie**
23,55 **Primo piano**
[illegible] 24 — **Il s[illegible] Rio Grande,** di Henry Hathaway, con Gregory Peck, [illegible] Quinn. [illegible] western 1971

Rete A Canali 31, 62, 33

14 — **Felicità... dove sei?,** telenovela
[illegible] 15 — **Mi piace quella bionda,** di George Marshall, con Veronica Lake. Usa commedia 1945 — *Sofferente di elefantiasi, un giovane passa alle cure di un medico che gli prescrive una relazione con una donna: il rapporto serve a tenergli occupato lo spirito. La ragazza prescelta è complice di certi gangsters*
16,30 **Aspettando il domani,** sceneggiato
17 — **La fuga di Logan,** telefilm
18 — **Cartoni animati**
18,30 **Una donna diversa**
20 — **Aspettando il domani,** sceneggiato
20,30 **Felicità... dove sei?,** telenovela
[illegible] 21,30 **Alla fiera per un marito,** di José Ferrer, con Pat Boone, Bobby [illegible]n, Pamela Tiffin. [illegible] musicale 1962 — [illegible] *elemento di «Festa d'amo[illegible]», film [illegible] 1945. Una felice famiglia va ad una festa [illegible] paese. Ognuno, padre, madre, figlio e figlia, desidera qualcosa. Tutti vengono [illegible]diti*

Retepiemonte Can. 32, 60, 37

[illegible] 16 — **Duello all'alba,** [illegible] Thornton Freeland, con William Eythe, Margaret Rutherford. Usa commedia 1947
17,30 [illegible] **grande vallata,** telefilm
18,30 [illegible] **99,** telefilm
19 — **I magnifici** [illegible]
19,30 **Robin Hood,** telefilm
20 — **Bullwinkle** [illegible]**w,** cartoni animati
[illegible] 20,25 **Il mare vuoto,** di Andrew McLaglen, con [illegible] Elliott, Vera Miles. Usa film avventuroso [illegible]

Telecity Canali 63, 38, 36

13 — **Phantaman,** cartoni animati
13,30 **Sampei** [illegible] **pescatore,** cartoni [illegible]
14,10 **Viviana,** sceneggiato
14,45 **Luisana mia,** telenovela
[illegible] **Sky ways,** sceneggiat
16,30 **Viva, per i ragazzi: i dieci magnifici eroi,** cartoni animati — **Ugo re del judo,** cartoni animati — **Sampei ragazzo pescatore,** cartoni animati
18,15 **Speciale Andrea del Boca**
19,30 **Chips,** telefilm
20,30 **Povera Clara,** telenovela
[illegible] 21,30 **Joanna la francese,** di Car[illegible] Diegue, con Jeanne Moreau, Carlos Kroeber. Brasile, drammatico 1976 — *A San Paolo nel* [illegible] *la vita di Joanna la francese,* [illegible]*mia di una casa di piacere, dall'esistenza non fortunatissima*
23,30 **Vendita promozionale**
1,30 **Tra l'amore e il potere,** telenovela

Quartarete Canali 22, 35, 23

13 — **Calcio: Lecce-Torino**
14,30 **Le auto della settimana**
[illegible] 15,30 **Les [illegible]ules de Cherbourg,** con Catherine Deneuve. Francia musicale 1964
16,45 **Victoria Hospital,** sceneggiato
17,30 **Hurricane Polymar,** sceneggiato
18 — **I fantastici quattro,** cartoni animati
18,30 **Bem,** cartoni animati
19 — **Tifo contro tifo**
20 — **Gli emigranti,** telenovela
21,30 **Calcio: Lecce-Torino**
[illegible] 23,15 **Le avventure di** [illegible] **Holmes,** [illegible] [illegible] L. Werker, [illegible] Basil Rathbone, Nigel Bruce, [illegible] Lupino, George Zucco — Usa poliziesco 1939 — *La più classica e godibile delle interpretazioni dell'investigatore londinese*
[illegible] 1 — **I racconti** [illegible] **letto.** Erotico
[illegible] 3 — Titolo non pervenuto [illegible] tempo utile

Canale 68 Canali 68, 57

15 — **Documentario**
15,35 **Telemarket**
[illegible] 16,30 **Una storia americana,** con George Kennedy. [illegible] drammatico 1972, film [illegible] la tv
18,10 **Documentario**
19,10 **Torino sport**
[illegible] 20,30 **La mano della morte,** di Carlo Campogalliani, con Mary Martin, Adriano Rimoldi. [illegible] drammatico 1949
22,20 **Speciale 68**
0,15 **Gli** [illegible] **della notte**

Quinta Rete Canale 47

[illegible] 13 — **Crociera di lusso,** di Richard Whore, con George Grant, Jane Powell. Usa musicale 1948
14,45 **Mamaliada,** telenovela
15 — **Pop!,** telefilm
15,30 **La gang degli orsi,** telefilm
17 — **La ragazza del West,** cartoni animati
17,30 **Megaloman,** cartoni animati
18 — **Don Chuck story,** cartoni animati
18,30 **Laura,** sceneggiato
19 — **Mama Linda,** telenovela
20 — **Villa Paradiso,** sceneggiato
[illegible] 20,30 **La maschera di ferro,** con Richard Chamberlain. Usa 1977 film per la tv
[illegible] 22,30 **Matalot,** di Cesare Canevari, con Corrado Pani, Lou Castel. Italia western 1970 — *Quattro banditi rapinano una diligenza e scappano in un villaggio abbandonato. Qui si scontrano con una donna, una vecchia e un australiano che li fa fuori col boomerang. Uno dei peggiori film della storia del cinema. Nel West suonano musiche elettroniche e il dialogo è fatto di versacci. Si dicono solo tre battute in tutto il film*
[illegible] 1 — **Film non stop**

Nilus

Oroscopo di domani

di AstroOlga

ARIETE (21 marzo - 20 aprile) Se la situazione vi galvanizza, moderate i vostri slanci e cercate di non imperversare, altrimenti non vi accorgerete di un piccolo ostacolo improvviso, né delle opportunità reali che occorre superare con calma e raziocinio.

TORO (21 aprile - 21 maggio) La [illegible] di senso sociale, l'incapacità di maneggiare denaro senza gretezza, le crisi interne di malcontento contribuiscono a peggiorare le circostanze. Chiarezza mancano veri contatti con il prossimo, ma soltanto per colpa vostra.

GEMELLI (22 maggio - 21 giugno) Bellissime novità sul lavoro e nella routine, ma sentimenti esasperati in campo affettivo che spingono a un comportamento errato. La forza di decisione è intaccata e può esplodere in maniera aggressiva e controproducente. [illegible].

CANCRO (22 giugno - 22 luglio) [illegible] rapporti di lavoro, evitate di dimostrarvi ipersensibili nei momenti [illegible] adatti a controllare [illegible] vostra fragilità emotiva. La situazione generale si sta evolvendo positivamente, perciò non create complicazioni con il vostro temperamento balordo.

LEONE (23 luglio - 22 agosto) Manca l'armonia con il prossimo e dovrete fare le vostre scelte senza l'aiuto di chicchessia. Se le responsabilità non vi [illegible] [illegible] è [illegible] ragione per mascherare i vostri timori con un[illegible] baldanza. Provate ad accettare un saggio compromesso.

VERGINE (23 agosto - 22 sett.) E' già iniziata, o sta per iniziare, una storia d'amore romantica e indimenticabile. È quasi sicuro accada in un contesto sereno dal punto di vista [illegible] attività in generale. Migliora dunque la vostra vita, sotto tutti i punti di vista. Potete volare di più?

BILANCIA (23 sett. - 22 ott.) Martedì caratterizzato da quell'equilibrio e da quell'armonia a cui sempre aspirate. Ma occorre evitare che la mancanza di grinta si traduca nella perdita di una grossa opportunità. [illegible] durque da [illegible] e non crogiolarsi in pensieri [illegible].

[illegible] (23 ott. - 22 nov.) Il dialogo con il prossimo [illegible] ni [illegible] difficilissimo, [illegible] non im[illegible]. Ma [illegible] colpa [illegible] dei vostri giudizi errati su fatti e persone. In compenso, ritorna la serenità e quindi la fiducia in campo affettivo. Evitate di esasperare i sentimenti.

SAGITTARIO (23 nov. - 21 dic.) Dopo [illegible] periodo fortunato in [illegible], inaspettatamente il [illegible] che rimarrà stupito del vostro cambiamento. [illegible] polemiche e incomprensioni. Tutto bene sul lavoro, con iniziative concrete, [illegible] [illegible] dove il successo è garantito.

CAPRICORNO (22 dic. - 20 genn.) [illegible] nelle attività [illegible] costringeranno a mutare rotta e a disinteressarvi, temporaneamente, [illegible] un progetto [illegible] vi sta a cuore. [illegible] anche il rischio [illegible] una sfortunata [illegible] parte di qualcuno. Difendetevi e respirate i fatti [illegible].

ACQUARIO (21 genn. - 18 febbr.) Atteggiamenti accomodanti, scarsa voglia di agire rendono molto positiva la giornata di domani, durante la quale sarà forse possibile realizzare un desiderio. Evitate perciò una strana tendenza allo scetticismo e agli atteggiamenti cinici.

[illegible] (19 febbraio - 20 marzo) [illegible] deluso [illegible] [illegible] troppo [illegible] vivo [illegible] [illegible] realtà. Figuratevi se noi deluderà voi che pretendete l'impossibile. Invece di peggiorare le cose con un nervosismo accentuato, pungete vecchio ai suggerimenti dell'intuito.

Temperatura a Torino ore 8 +12

TEMPO PREVISTO: cielo sereno o poco nuvoloso. Venti deboli. Visibilità buona con riduzioni al mattino per banchi di nebbia. Temperatura stazionaria. Tendenza del tempo variabile

Regioni ore 8

Aosta	+ 9
Alessandria	+12
Asti	+13
Cuneo	+15
Novara	+17
Vercelli	+18
Genova	+20
Imperia	+20
Savona	np

STAMPA SERA
spettacoli

In Italia ore 0,30

Venezia	+22
Milano	+20
Bologna	+23
Ancona	+20
Roma	+21
Napoli	+25
Bari	+19
Reggio C.	+22
Palermo	+25
Cagliari	+21

All'estero ieri

Atene	+19	+30
Berlino	+15	+19
Bruxelles	+ 9	+18
Buenos Aires	+11	+24
Ginevra	+11	+25
Lisbona	+17	+25
Londra	+18	+23
Mosca	+ 8	+14
New York	+20	+29
Parigi	+15	+28
Tokyo	+22	+28

CINESETTIMANA - I film della Rai e quelli sulle private

DELON BRACCATO SU RAIDUE

LAURA ANTONELLI E' CASTA E PURA SU RETEQUATTRO

I FILM DELLA RAI

Una cinesettimana quella proposta dalla Rai ricca di appuntamenti interessanti. Domenica la giornata televisiva cinematografica ha presentato un matinè con Spencer in «*Lo chiamavano bulldozer*». Raiuno ore 14, Totò. Raidue ore 13,30, in «*Totò al giro d'Italia*». Stasera di «*Il vento e il leone*», Raiuno ore 20,30, film in odore di firmato dal discusso John Milius con Sean Connery, Candice Bergen, John Houston.

La storia: un capo berbero per mettere nei guai il sultano asservito ai tedeschi e ai francesi rapisce una vedova americana e i suoi figli provocando l'intervento di Roosevelt.

Martedì la volta di Alain Delon, che in «*Braccato*» alle 20,30 su Raidue, dirige se stesso mostrando il suo talento di attore specializzato nel ruolo del tenebroso in bilico tra legge e malavita.

Raiuno canto alle 21,25 mostrerà «*Thrilling*», un film firmato '73 da Steven Spielberg, quando non era diventato un mito del internazionale e che racconta le indagini di giornalista sulla morte una ragazza.

Mercoledì serata di grande cinema: alle 20,30 andranno in onda «*La costola di Adamo*» George Cukor e «*L'assoluzione*» Uliu Grosbard, il primo su Raidue, il secondo su Raitre. Firmato da George Cukor nel '49, «*La costola di Adamo*» è una deliziosa commedia l'altrettanto deliziosa coppia Spencer Tracy-Katharine Hepburn, impegnata in processo che mette l'uno l'altro nell'aula tribunale.

Diretto Uliu Grosbard, allievo di Strasberg, e aiuto di Kazan, Penn e Lumet, «*L'assoluzione*» vede all'opera la coppia Nitro-Robert Duvall, nei panni due fratelli, uno prete corrotto e potere, l'altro poliziotto duro spregiudicato.

Sempre mercoledì, Raiuno alle 22,25, andrà in onda «*Un uomo da affittare*» diretto da Alan Bridges nel '73 Sarah Miles, Robert Shaw, la delle delusioni sentimentali di autista illusosi di poter mantenere relazione con l'aristocratica.

Giovedì Raidue alle 20,30 proporrà un film per tv diretto da William Graham: «*Uccelli da preda*», pellicola tutta giocata sull'uso spettacolare dell'elicottero. Raitre alle 22,05 trasmetterà penultimo «*Racconto morale*» di Eric Rohmer; «*Il ginocchio Claire*» Jean Claude Brialy, uno degli attori preferiti dai registi della *nouvelle vague*.

Sabato chiusura con un film molto apprezzato dai cinefili: «*Sotto tiro*», pellicola poco pubblicizzata ma di alcune valore firmata da Roger Spottiswoode. Protagonisti di questa storia di un fotografo nel Nicaragua e del suo amore per una fotografa sua collega e della sua trasformazione da cinico osservatore a idealista sostenitore dei ribelli, Nick Nolte, uno dei volti più significativi del nuovo cinema, Joanna Cassady, Gene Hackman, grande protagonista del «*Braccio violento della legge*».

I FILM PRIVATE

Come il solito settimana ricca molti film per le emittenti private. Molte anche, sul piano qualitativo, le proposte anche se non manca qualche pellicola interessante accanto a molto materiale di routine.

Domenica. Per gli amanti dell'avventura Canale pre- ore 10,30 un film dal titolo non equivoco: «*Avventura*» (1962), regia di Irwin Allen, con Red Buttons e un Peter Lorre allo scarcio della carriera. Per chi vuole guerra genere bellico ha sempre i suoi *aficionados*), sempre su Canale 5 c'è «*Okinawa*» (1951) di Lewis Milestone, con Richard Widmark e Jack Palance. Lunedì. Canale 5 per i film dell'orrore presenta proprio «*Orrore*» (1975) di Gordon Hessler, con l'immancabile Vincent Price dedito alla caccia streghe.

Retequattro alle 24 manda in onda un film emblematico 1962, quel «*Mondo Cane*» Gualtiero Jacopetti fu specie di lungometraggio - documentario sui vizi e le poche virtù degli italiani e di altri popoli. Su Italia 1 alle 23,30 «*Il grande valzer*», reperto del '38 del grande Duvivier con Fernand Gravey e la Luise Rainer. Martedì. Canale 5 presenta «*Le costanze della ragione*» (1965), regia di Pasquale Festa Campanile. Il regista lucano è qui volta impegnato con tematiche social-politiche a lui inconsuete. Ottima l'interpretazione di Catherine Deneuve. Su Retequattro va in onda 20,30 una divertente satira politica firmata da Castellano e Pipolo, protagonista Adriano Celentano: «*Zio Adolfo in arte Führer*».

Mercoledì Canale 5 presenta un grande film, «*I cacciatori*» di Dick Powell, Robert Mitchum e Robert Wagner. Allo stesso livello, su Retequattro alle ore 23 «*I clandestini della frontiera*» (1957), regia J. Haydon con Michel Morgan, Mel Ferrer e Maria Ferrero. Giovedì Canale 5 alle 24 un irresistibile Jerry Lewis: «*Scusi dov'è il fronte?*» (1971). Qui il popolare comico è anche regista. Un buon poliziesco va in onda alle 23 su Retequattro: «*Mezzanotte a San Francisco*» (1957), regia di J. Pen Pevney con Tony stessa ora su Italia 1 un altro poliziesco: «*Bersaglio di notte*» (1975), regia di Arthur Penn, con Gene Hackmann e Jennifer Warren.

Venerdì Retequattro prosegue il ciclicio dedicato a Laura Antonelli con «*Casta e pura*» (1981) Salvatore Samperi, nel cast anche Ferdinando Rey e Massimo Ranieri. di ragazza che giurato di fino del padre quale però è notevolmente longevo. Succede tutto.

Sempre alle 20,30 su Italia 1 un bel film Paul wman. «*Nick mano fredda*» (1967), di Stuart Rosenberg, storia di un detenuto che diventa una specie di «*re dei forzati*».

Sabato Retequattro alle «*Sole rosso*» (1971), di Terence Young (uno dei registi di «*007*») con Charles Bronson, Toshiro Mifune e Ursula Andress. Storia di amore e di morte ambientato nel Giappone del 1870.

Laura Antonelli protagonista «Casta e pura» diretto da Salvatore Samperi su Retequattro - Alain Delon in «Braccato» dirige se stesso su Raidue

al cinema e a teatro stasera

PRIME VISIONI

Lunedì L. 3500. Da martedì a domenica L. 6000 (con riduzione del 50% agli studenti e del 30% ad enti dopolavoristici, circoli, Aiace, ecc.)

CRITICA		PUBBLICO
★★★★★	ECCEZIONALE	●●●●●
★★★★	SUCCESSO	●●●●
★★★	CONSENSI	●●●
★★	DISCORDI	●●
★	SCARSO	●

ADMIRAL — corso V. Emanuele 52 — Tel. 547.807

Per fortuna c'è un cadre in famiglia, di Herbert Ross, con Jason Robards, Martha Mason, Donald Sutherland, Matthew Broderick (Usa-Colori) — Simpatiche e divertenti avventure di un ragazzino terribile. Non vist. L.4000 — Commedia — 15,40; 17,55; 20,10; 22,25 — Prima visione

ARLECCHINO — corso Sommeiller 22 — Tel. 887.186

Porkis II - La rivincita, di Kowach, con Dan Monahan, Wyatt Knight, Tony Ganios (Usa-colori) — La banda degli sporcaccioni di Porky's in una nuova avventura boccaccesca. In fersa della fortunata serie. — Comico — 16,10; 17,45; 19,20; 20,55; 22,30 — ★/●●●

CAPITOL — via San Dalmazzo 24 — Tel. 540.

Pop corn e paladini, con Nino D'Angelo (Italia-Colori) — Il cantante - attore napoletano che piace alle ragazzine, impegnato in un'altra sentimentale avventura, condita di bei paesaggi e canzoni. Non vist. — Commedia — 15; 17,05; 18,55; 20,40; 22,30 — Non recensito

CENTRALE — via C. Alberto 27 — 110

I ragazzi della Luna, di D. Jossellani, con Jean-Pierre Bouvier, Christine Bailly (Francia-Col.) — Ironico omaggio ai lodi professionisti. I ragazzi della luna appunto perché lavorano di notte. Gran Premio della giuria a Venezia. N.V. Comico, drammatico. — 16,30; 18,30; 20,30; 22,30 — ★★★★/●●

[illegible] — via Garibaldi 33/E — Tel. 545.249

Mamma Ebe, di Carlo Lizzani, con Cassandra Domenica, Stefania Sandrelli, Laura Betti, Alessandro Haber (It.-Colori) — Dalla cronaca agli schermi la storia di Ebe Giorgini, la sirena «superiore», denunciata per violenza. V.14 — Drammatico — 15; 16,55; 18,50; 20,45; 22,40 — Prima

CHARLIE CHAPLIN 2 — GarRoldi 33/E — Tel. 545.246

Cercasi Susan disperatamente, di S. Seidelman, Arquette, Madonna (Usa-Col). — N.V. — 16,40; 18,40; 20,40; 22,40 — Commedia — «La memoria di una nazione: 20 anni di cinema ungherese il cappello infelice. di M. Sos. 14,45

CRISTALLO — via Golto 5 — Tel. 456.71.00

Mamma Ebe, di Carlo Lizzani, con Cassandra Domenica, Stefania Sandrelli, Laura Betti, Alessandro Haber (It.-Colori) — Dalla cronaca agli schermi la storia di Ebe Giorgini, la sirena «superiore», denunciata per violenza. V.14 L.4000 — Drammatico — 18,30; 18,30; 20,30; 22,30 — Prima visione

[illegible] — via Gramsci 9 — Tel. 542.422

Sacco e pelo a tre piazze, di Rob Reiner, con John Cusack, Daphne Zuniga, Viveca Lindfors (Usa-Colori) — Un ragazzo e una ragazza perdono il treno per Los Angeles, fanno l'autostop e tra litigi e battibecchi si innamorano. Non vist. — Commedia — 15; 17,05; 18,55; 20,40; 22,30 — ★/●●

ELISEO — piazza Sabotino — Tel. 447.8241

Cercasi Susan disperatamente, di Susan Seidelman, con Rosanna Arquette, Madonna, A. Quinn (Usa-Col.) — La nota pop star in un racconto quasi autobiografico: sbarcata a New York a 17 anni alla ricerca del successo. Non vist. — Commedia — 16; 18,10; 20,20; 22,30 — Prima Visione

[illegible] BLU — piazza Sabotino — Tel. 447.8241

L'amore e il sangue, di Paul Verhoeven, con Rutger Hauer, Jennifer Jason Leigh, Tom Burlinson (Usa-Colori) — Signorotti e bravacci si guerreggiano, tra saccheggi e pressagi, nell'Europa violenta del primo Cinquecento. Vist. 18 — Drammatico — 15,30; 17,50; 20,10; 22,30 — ★★★/●●●

ELISEO ROSSO — piazza Sabotino — Tel. 447.8241

La gabbia, di Giuseppe Patroni Griffi, con Tony Musante, Laura Antonelli, Florinda Bolkan (Italia-Colori) — Un americano a Parigi rispende dopo vent'anni una relazione una donna abilissima in «giochi proibiti». Non vist. — Drammatico — 15,10; 17; 18,50; 20,40; 22,30 — ★/●●●●

FIAMMA — corso Tregari 97 — Tel. 272.057

Il cavaliere mido, di Clint Eastwood, con Clint Eastwood, Carrie Snodgress (Usa-Colori) — Il silenzioso «predicatore» attenta una banda capeggiata da un signorotto propietario per diletto di famiglioli di cercatori d'oro. N.V. L.4000 — Western — 18,15; 18,20; 20,25; 22,30 — ★★/●●●

GIOIELLO — via G. Colombo 31 — Tel. 690.760

La gabbia, di Giuseppe Patroni Griffi, con Tony Musante, Laura Antonelli, Florinda Bolkan (Italia-Colori) — Un americano a Parigi rispende dopo vent'anni una relazione con una donna abilissima in «giochi proibiti». Non vist. — Drammatico — 16,30; 18,30; 20,30; 22,30 — ★/●●●●

IDEAL — corso Racciale 4 — Tel. 321.49.18

Tex e il signore degli abissi, di Duccio Tessari, con Giuliano Gemma (Italia-Colori) — L'eroe dei fumetti, sulle tracce di un carico d'armi misteriosamente sparito, arriva da crudelissimi indiani discendenti degli aztechi. N.V. L.4000 — Western — 16,30; 18,30; 20,30; 22,30 — ★/●●●●

KING KONG CINESTUDIO — via Po 21 — 538.73.02

Salò o le cento giornate Sodoma, di Pier Paolo Pasolini, con Paolo Bonacelli, Caterina Boratto, Francia-Colori) — Ultimo film di Pasolini: il romanzo di De Sade trasportato al tempo della Repubblica di Salò. V. — Drammatico — 16,30; 18,30; 20,30; 22,30 — Rivelazione

LILLIPUT — via XX Settembre 19 bis — Tel. 537.100

Videodrome, di David Cronenberg, con James Woods, Sonia Smits, Deborah Harry (Usa-Colori) — Una terribile arma rischia di controllare la mente della gente. In America è un «caso» cinematografico. Vietato 14 — Horror — 16; 17,40; 19,20; 21; 22,40 — Prima visione

LUX — Galleria S. Federico — Tel. 541.283

A 007 bersaglio mobile, di John Glen, con Roger Moore, Grace Jones, Tanya Roberts (G. B. - Colori) — Lotta all'ultimo sangue tra il super agente britannico e un ricco russo proprietario di un centro elettronico. Non vist. — Avventuroso — 15; 17,40; 20,05; 22,30 — ★★/●●●●

NAZIONALE — via Pomba 7 — Tel. 518.850

Nightmare - Dal profondo della notte, di Wes Carven, con Esther Langenkamp, Roney Blakey (Usa-Colori) — Un gruppo di studenti vive sotto l'incubo di un misterioso maniaco squartatore. L'assassino arriva dall'aldilà? V. 18 — Horror — 16; 18,30; 18; 19,30; 21; 22,40 — ★★/●●●

OLIMPIA — via Arsenale 21 — Tel. 532.446

Chi più spende...più guadagna!, di Walter Hill, con Richard Pryor, Lonette McKee, Stephen Collins (Usa-Colori) — Se vuole ereditare 300 milioni di dollari, un giocatore di baseball deve dimostrare di sperare scialacquare 30 in un mese. — Commedia — 16,30; 18,30; — ★★/●●●

REPOSI — via XX Settembre 15 — Tel. 531.400

Perfect, di James Bridges, con John Travolta, Jamie Lee Curtis (Usa-Colori) — Un giornalista per conoscere meglio la protagonista di un suo articolo sulla perfezione, frequenta una scuola di ca e si innamora della ragazza. N.V. — Commedia — 15,30; 17,50; 20,10; 22,30 — ★★/●●●●

LOV — Galleria Subalpina — Tel. 510.143

Dietro le maschere, Bogdanovich, con Cher, Sam Elliott (Usa-Colori) — Un ragazzo malato di una rarissima malattia, affronta la realtà lasciando addirittura alla madre, lecita agli amori e alla droga. Non vist. — Commedia — 18,30; 18,30; 20,30; 22,30 — ★★/●●●

RITZ — via Acqui 2 — Tel. 530.531

mio, infinitamente caro..., di Valentino Orsini, con Ben Gazzara, Mariangela Melato, Sergio Rubini (Italia-Colori) — Cambiano i luoghi, i pericoli e i problemi, ma l'eterno contrasto fra padre e figli è sempre attuale. Non vist. — Drammatico — 16; 18,10; 20,20; 22,30 — Prima visione

VITTORIA — via Roma 326 — Tel. 511.788

Scuola di polizia n. 2, prima missione, con Guttenberg, Bubba Smith (Usa-Colori) — Dalle azioni simulate alla prima vera missione, i particolari attivi della scuola di polizia continuano a (ora qual. Non vist. — Commedia — 15; 17; 18,45; 20,40; 22,35 — Prima visione

PROSEGUIMENTI

AMBRA TEATRO — via C. Sanzio 77 — Tel. 287.187

Scherzate col fuoco, di Burt Reynolds, con Burt Reynolds, George Segal, Candice Bergen (Usa-colori). Non vist. Ingr. 2000; rid. 1500 Avventuroso — 20; — ★★/●●

FARO — via Po 30 — Tel. 802.314

Urla del silenzio, con Sam Waterson, Haig S. Ngor (Usa-Colori). Non vist. — Drammatico — 20,05; 22,30 — ★★★★/●●●

FORTINO — via Cigna 47 — Tel. 488.360

Oggi chiuso

MASSAUA — piazza Massaua 9 — Tel. 788.503

Un poliziotto a Beverly Hills, con Murphy (Usa-Colori) — Commedia — 20,30; 22,30 — ★★/●●●

NUOVO ODEON — via Vanchiglia 8 — Tel. 749.2383

Ladyhawke, di Richard Donner, con Matthew Broderick, Rutger Hauer, Michelle Pfeiffer (Usa-Colori) Non vist. — Avventuroso — 20; 22,20 — ★/●●●

ALTRE VISIONI

SELENE D'ESSAI (c. Belgio 53, t. 674.171)

Arancia meccanica, di Stanley Kubrick, con Malcolm McDowell, Patrick Magee (G.B.-Col.). Vist. 18. Ingr. 3000; rid. 2 Alle 20; 22,30 — Drammatico

STUDIO (c. Cosenza 88, telefono 399.720)

Chiuso

ZONE MOM CLUB (via Principe Amedeo 6, tel. 547.171)

Chiuso.

(via Morra 56, tel. 887.666)

I film di successo da rivedere Ufficiale e gentiluomo, con Richard Gere, Debra Winger 18; 18; 20; 22,15

(v. P. Sarpi 117, tel. 613.139)

(v. Tandra 30, tel. 262.18 85)

LUCI ROSSE

ALEXANDRIA (via Becchi 18, tel. 511.090)

Corpo di femmina, con Veronica Hart. 14,05; 16,25; 18,45; 19,10; 19,35; 21; 22,35.

ARCO PASSICAT (c. R. Odcane 31, tel. 484.321)

Marina e la sua bestia, con Marina Frajese. Rassegna video film hard core. Ap 14, ult. 22,30.

CINECLUB (v. Fr. Calandra 19, t. 531.952)

Dalle 14,30 alle 23 continuato Anal where. Novità assoluta. Ingresso riservato ai soci.

HOLLYWOOD (c. Regina Margherita 106, t. 831.904)

Sensitive Justine e Cuolo nero perversion. Tutti i giorni festivi no stop dalle ore 10 alle 2, ultimo ore 24. Ingresso 4000.

MAXIM (via F. Tommaso 6, tel. 595 594)

Amore top secret (When she was bad) Usa '85, con Vanessa Del Rio, Georgi- spettm, John Leslie, Ron Col. Ap. 14,30; ult. 22,30.

(largo G. Cesare 106, t. 387.

Ragazze di vita 15; ult. 22,30.

(via Principe Tommaso 6, tel. 650 54. 70)

Incontri molto particolari (Count the ways), con Jessica Walter, Cheta. Ap. 14,30; Ult. 22

MILANO DOPPIA LUCE ROSSA (via Milano 9, tel. 530.358)

Calda. Novità. Apertura 10, ultimo 22,30

(v. Pr. d'Acaja 45, t. 749.6961)

Black erotic italian, con Marina e Rintallo e Transex meeting (2 hard core 2). Novità. Ingresso L. 4000. Ap. 15; ult. 22,30.

(c. Reg Margh. 122, t. 530.888)

2 film: porno erotiche, Annette Haven, John Leslie e Carol Connors, con Henry Smith, Veronica... Ap. 10; ult 22,30 continuato. Ingresso ridotti 3000-2000.

IGORA BLUE (v. S. Donato 40, t. 487.765)

Amarcord porno bibliotaca, con mio Gillia, Lesley Smith: (New amateur cors). Ap.: ore 15; ult. 22,30. Ingresso L. 3000.

(via Nizza 154, tel. 806.3617)

caldo a Ibiza. Aperture 14,30; ultimo 22,30. Ingresso 3000.

(via Bucchi 6, tel. 530.353)

Marina viziosa, con M Frigoso Ap. ore 15; ultimo 22,30 No stop.

VITTORIO VENETO (piazza Vittorio Veneto 5, tel. 671.643)

Fantastiche audaci viziose e Posseduti dal piacere. No stop dalle ore 14 alle 24.

TEATRI

AGUA - IL GRUPPO DELLA ROCCA: giovedì 26 settembre ore 17,30 al Teatro presentazione al pubblico Stagione Per inf. tel. 274 3278

TEATRO REGIO TORINO - STAGIONE LIRICA continua fino al 10 ottobre 1985 esclusivamente presso gli sportelli della Cassa di Risparmio di Torino Agenzie del Piemonte e della Valle d'Aosta. I rinnovo in prelazione degli abbonamenti del turni ordinari. Dopo tale data i posti non rinnovati saranno messi in

VIOTTI CULT Iscrizioni e corsi e stages di ginnastica dolce Inf. tel. 396 360.

CENTRO DI DELLA DANZA AL TEATRO NUOVO: corsi annuali. Scuola di danza classica diretta da Marika Besobrasova - Scuola di danza contemporanea diretta da Carla Perotti - Scuola di danza jazz diretta da Adriana Cava. Iscrizioni ore 9-12 e 15-19 da lun. a ven. c. D'Azeglio 17, tel. 650 656.

CENTRO DI PERFEZIONAMENTO DELLA DANZA AL TEATRO NUOVO: Seminario di perfezionamento di classica con Eliana Mazzotti. Dal 23 al 27/9. Sono aperte le iscrizioni ore 9-12; 16-19 da lunedì a venerdì corso d'Azeglio 17 tel. 650.656

ENRICA PATRITO: stage di danza jazz contemporanea, aino 15 al 26 settembre. Inf. tel. 546.173.

CENTRODANZA ENRICA PATRITO: lezione classico diretta da Tiziana Tosco inizio corsi 16 settembre. Inf. tel. 546 173

D'UOMO TEATRO: corsi dizione recitazione diretti da Anna Solaro. Or. 17-20 lun.-ven. (tel. 546 533).

GRUPPO DI RICERCA TEATRALE DEL BAGATTO in collaborazione con il Cesarel Vetere-Teresa «Differenti sensazioni 4» Rassegna di teatro e di Arti Visive. «Stalker: I segnatori della realtà» del G.R.T. del Bagatto, spettacolo a percorso in nove ambienti teatrali allestiti nelle sedi comunali di Grugliasco - via Tiziano Lanza 31. Giovedì 26, venerdì 27, sabato 28 e domenica 29 settembre prima e seconda parte - durata quattro ore. Inizio ore 20,30 - Posti limitati. Prenotazione obbligatoria. Per informazioni: G.R.T. del Bagatto tel. 011/780.5353 int. 298/223 ore 15-19,30.

INTRADOSSO (3 Massimo, 21 - 831.000). Corsi iniziazione-esercitazione per ragazzi (5-14 anni) condotti dal Teatro Zeta. Inf. 18-21.

LABORATORIO TEATRALE: corsi di recitazione, dizione e fonetica per speaker, danza. Via D. Alberto, 12/1 tel. 713.846 ore 10-12; tel. 533.378 ore 16-20; sabato 10-12; 16-19.

MASSAUA TEATRO: Scuola di Danza Classica e Contemporanea diretta da Loredana Furno. Informazioni e iscrizioni dal lunedì al venerdì presso la Segreteria del Teatro, ore 9,30-12. tel. 788 603 oppure telefonando al 546.204

NUOVO - I SEMINARI DI SETTEMBRE: Danza classica con Susanne Cusack e Bernt Berg. Danza contemporanea con Carla Perotti. Teatro del Corpo con Claudia Allasia; Seminario di Mimo «Essere... in gioco», con Alessandra Mursani. Iscrizioni ore 9-12 e 15-19 da lun. a ven. C. d'Azeglio 17. tel. 650.656.

SCUOLA DI DANZA CONTEMPORANEA DI SARA ACQUARONE: iscr. ore 15-19 da lunedì a venerdì, c. Vittorio Emanuele 105, tel. 518.201.

TANZSTUDIUM - Danza moderna, jazz, ginnastica dolce, danza infantile, corsi speciali per bambini e adulti. Tel. 658.970 ore 16-19

TEATRO DELLE MASCHE - Premio Torino che lavora '85 Scuola di danza classica. Sono aperte le iscrizioni.

TEATRO DELLE MASCHE - Premio Torino che lavora '85 Scuola di musica (tutti gli strumenti). Sono le iscrizioni - tel. 878 373.

FUORI CITTA'

NUOVO La gabbia.
SPLENDOR: L'ultimo drago.
CHIVASSO
MODERNO: Il cavaliere pallido.
POLITEAMA: Film per adulti.
CIRIE'
ITALIA: oggi chiuso.
NUOVO: oggi chiuso.
PINEROLO
HOLLYWOOD: Scuola di polizia n. 2: prima missione.
ITALIA: Tex e il signore degli abissi.
RIVOLI
NUOVO: Film adulti.

discoteca **arlecchino**
Ore
BALLO LISCIO
Ingresso gratis

Du Parc
Un giardino nel cuore di
FAVOLOSO
E GRAN SHOW INTERNAZIONALE

Il cinema non costa caro e vi sono sale per tutte le borse

Acquisti Vendite Immobiliari

STAMPA SERA

la domenica

SPORT

TORINO
VIA ALFIERI 20 Tel. 511382
MILANO ROMA GENOVA AOSTA
FIRENZE PADOVA BIELLA

I bianconeri in testa a punteggio pieno, inseguiti ad una lunghezza dal Napoli

JUVE GIA' IN FUGA

BIANCONERI

La squadra di Trapattoni vince e migliora di continuo (e Laudrup sta dimostrando un campione vero).

A PAGINA 6

TORINO

Gli errori di Schachner pesano sul Torino, in stesso.

A

SAMPDORIA

Sarà il trio Vialli-Mancini-Lorenzo medicina giusta per i blu- (Quando i tre hanno giocato insieme, l'Udinese è in crisi).

A PAGINA 3

UDINESE

Niente drammi, però la sconfitta dovrà servire lezione.

A PAGINA 2

SUPERCOPPA

Conclusa il trionfo Barcanova grande manifestazione di calcio giovanile alla quale hanno preso parte aquadre.

A PAGINA 2

TENNIS

Cancellotti, uno tennis italiano, ha deluso «assoluti di Torino, ma garantisce un pronto riscatto in vista Coppa Davis e Cagliari.

A 3

SERIE C

Ieri ha preso il il campionato. Anche i di Prima e Seconda Categoria ritornati in campo.

A PAGINA 6 e 7

Tre immagini Trapattoni durante partita ieri, prima la squadra, e oggi la cavalla: Serena segnato il primo gol

I risultati

MILAN	2-0
60' e 93' Rijkaard (M); 89' espulso Righetti (Mi) e Sola (M)	
FIORENTINA-MILAN	2-0
21' Passarella (F); 88' Monelli (F)	
INTER-AVELLINO	3-1
44' e 60' Rummenigge (I); autogol Ferri (I); 89' Abbondanzieri (I)	
JUVENTUS-PISA	3-1
25' e 82' Serena (J); 70' (P); 65' Laudrup (J)	
LECCE-TORINO	0-0
58' Pecoraro (L) sbaglia	
NAPOLI-ATALANTA	1-0
52' Renica (N)	
UDINESE-SAMPDORIA	2-1
39' Carnevale (U); 51' Galparoli (U); 74' Pari (S); 87' espulso Vierchowod (S)	
VERONA-COMO	
90' e 78' Venza (V); 56' Elkjaer (V); 76' espulso Dona (C)	

La classifica

SQUADRE	P.ti	PARTITE G.	In casa V.	In casa N.	In casa P.	Fuori casa V.	Fuori casa N.	Fuori casa P.	RETI F.	RETI S.	Diff. reti	Media ingl.
Juventus	6	3	2	0	0	1	0	0	5	1	+ 4	+ 1
Napoli	5	3	2	0	0	0	1	0	4	2	+ 2	—
Inter	4	3	2	0	0	0	0	1	7	4	+ 3	— 1
Fiorentina	4	3	2	0	0	0	0	1	4	2	+ 2	— 1
Torino	4	3	1	0	0	0	2	0	2	1	+ 1	—
Milan	4	3	1	0	0	1	0	1	2	2	—	—
Roma	4	3	1	0	0	1	0	1	3	3	—	—
Verona	3	3	1	1	0	0	0	1	8	6	+ 1	— 2
Udinese	3	3	1	1	0	0	0	1	2	2	—	— 2
Sampdoria	2	3	1	0	0	0	0	2	3	3	—	— 2
Atalanta	2	3	1	0	1	0	0	1	3	4	— 1	— 3
Avellino	2	3	1	0	0	0	0	2	4	5	— 1	— 2
Bari	2	3	1	0	1	0	0	1	2	3	— 1	— 3
Lecce	2	3	0	1	0	0	1	1	2	3	— 1	— 2
Pisa	1	3	0	1	0	0	0	2	3	7	— 4	— 3
Como	0	3	0	0	1	0	0	2	1	6	— 5	— 4

Marcatori

4 RETI
Rummenigge (Inter)

3 RETI
Serena (Juventus)

2 RETI
Giordano (Napoli)
Pellicano (Bari)
Elkjaer e Verra (Verona)

Schedina

DOMENICA 29 SETTEMBRE
Atalanta-Pisa
Bari-Como
Fiorentina-Lecce
Milan-Avellino
Napoli-Roma
Torino-Sampdoria
Udinese-Inter
Verona-Juventus
Cagliari-Triestina
Campob.-Empoli
Genoa-Palermo
Livorno-Messina
Alessandria-Pistoiese

Spettatori e incassi

PARTITA	Paganti	Incasso	Abbonati
Bari-Roma	38.000	180.292.000	13.719
Fiorentina-Milan	30.377	178.135.000	20.871
Inter-Avellino	31.798	358.389.000	29.870
Juventus-Pisa	32.051	313.605.000	14.184
Lecce-Torino	30.405	331.796.000	11.160
Napoli-Atalanta	8.751	286.547.500	68.706
Udinese-Sampdoria	11.991	153.111.500	18.567
Verona-Como	8.131	91.137.000	16.002
Totali	173.615	1.319.973.500	180.060

Totocalcio

Concorso 6

1	Bari-Roma	2-0
1	Fiorentina-Milan	2-0
1	Inter-Avellino	3-1
1	Juventus-Pisa	3-1
x	Lecce-Torino	0-0
1	Napoli-Atalanta	1-0
1	Udinese-Sampd.	2-1
1	Verona-Como	3-0
1	Cagliari-Genoa	1-0
2	Perugia-Ascoli	0-4
1	Triestina-Monza	1-0
x	Trento-Parma	0-0
1	Cosenza-Salernit.	1-0

(I monte premi è di Lire 12.970.617.750)

Ai 3727 «13» L. 1.740.000
Ai 84.198 «12» L. 76.000

Totip

Concorso

1°	THEODROS	2
	MICOL	x
2°	FERALIA	1
	LONDON LAD	x
3°	CINESKA	1
	APACHE K.S.	2
4°	INDO	2
	CHAPARAL	1
5°		x
	BARONIO	2
6°	BATACOSA	2
	BOTTAIO	x

Ai 38 «12» L. 8.964.000
Ai 818 «11» L. 519.000
Ai 8477 «10» L. 58.000

Quando i tre hanno giocato insieme l'Udinese è andata in crisi

CHE SIA IL TRIO VIALLI, MANCINI, LORENZO LA MEDICINA GIUSTA PER LA SAMP?

La terza sconfitta su quattro partite (compresa quella contro il Larissa in Coppa delle Coppe) pone seri problemi a Bersellini

DAL NOSTRO INVIATO

UDINE — Sarebbe il caso di dire che Bersellini ha un diavolo per capello, ma in questo momento il «martire» blucerchiato ha più problemi che capelli. La Sampdoria ha perso anche a Udine e sono due le sconfitte cocenti rimediate dai blucerchiati. Troppe, indubbiamente, considerato che le squadre che contano — Juventus a parte — hanno almeno quattro punti.

Eugenio Bersellini ieri ha dribblato i cronisti. E' una vecchia consuetudine: quando è di rischiare la squalifica con certe dichiarazioni troppo pepate, fa sapere che lui parla. Ha confidato: «Cosa dovrei dire? Che l'arbitro non ha fatto neppure un minuto di recupero quando i raccattapalle friulani hanno perso almeno cinque minuti fingendo di andare a recuperare la sfera? E le punizioni? Tutte precampionate per l'Udinese. Gli arbitri possono anche sbagliare però stranamente lo fanno a senso unico. A Vierchowod è bastato un gesto per essere espulso, altri hanno fatto peggio. Certo potremmo peggiorare, anzi dovremmo peggiorare: in effetti abbiamo sbagliato troppo. Nel finale è stata l'Udinese a soffrire, sembrava che avesse paura di vincere in Coppa in Grecia e non noi. Ad ogni modo è presto per dare giudizi definitivi: c'è tempo per rimediare».

Soprattutto se Bersellini avrà il coraggio di sfruttare il talento dei giovani: ieri Francis non era neppure in panchina, gli acciacchi imperversano. Il tecnico della Sampdoria, di un anno fa, con la squadra ridotta in dieci per l'assurda espulsione di Vierchowod (un professionista, un nazionale come lui non dovrebbe reagire ai fischi non simili gesti) ha avuto il coraggio di schierare tre punte, Mancini, Vialli e Lorenzo. Ebbene, Mancini è andato in tilt, è stato costretto a difendersi. La Sampdoria avrebbe potuto pareggiare prima ancora del fischio di chiusura, prima del motivo di polemica del parto del suo tecnico. Bersellini potrebbe fare quello che non riesce a realizzare Liedholm: questi aveva in mente un tridente d'attacco composto da Virdis-Hateley-Rossi. Bersellini potrebbe varare un trio favoloso, composto da Vialli-Mancini-Lorenzo. Vialli non sta potenziando il centrocampo invece è realizzarlo con i Matteoli? Nella Sampdoria di ieri mancava soltanto Bergère e poteva presentarsi al Lido a fare un simpatico e balletto, ma il resto è un'altra cosa.

Bersellini cambierà sicuramente qualcosa. Non è il tipo da accettare impunemente certe sconfitte soprattutto se si ripetono troppo frequentemente. E' evidente che la squadra blucerchiata lontano dal Marassi non funziona: spetta al tecnico stabilire se si tratta di immaturità da parte di certuni oppure di tattica: c'è qualcosa che non funziona. Una cosa è certa: quando la squadra è frustata dall'avversario, quando è messa alle corde, sa reagire alla grande. Peccato che a Udine lo abbia fatto con eccessivo ritardo.

Diceva Vinicio, allenatore del Napoli: «Quando si gioca in dieci nasce automaticamente una maggiore determinazione; questo spiega la riscossa della Sampdoria che nel finale ha rischiato ripetutamente di raggiungerci. Noi dovevamo chiudere il discorso nel primo tempo con il 3 a 0...». Chissà che la prossima volta, Vinicio non giochi con nove giocatori: chissà che carica avrebbe la squadra Udinese. Ma Bersellini probabilmente preferisce giocare in undici...

Giorgio Gandolfi

La reazione di Burgnich alla sconfitta del Genoa

NIENTE DRAMMI MA LA CADUTA DOVRA' SERVIRE DA LEZIONE

CAGLIARI — «Contro il Cagliari abbiamo perso tutti perché nessuno ha dato quell'apporto determinante che per 11 partite». Questa dichiarazione dell'allenatore dei genoani, Tarcisio Burgnich, è senza ombra di dubbio la chiave della partita persa dalla squadra contro i sardi.

Una partita che, per certi versi, è stata la fotocopia dell'incontro di otto settimane fa, disputata a Sant'Elia», in occasione della prima fase eliminatoria della Coppa Italia. Il Genoa era allora apparso come una squadra bene impostata ma poco propensa a soffrire in mezzo al campo ed in fase offensiva.

D'altra parte, ieri sta veramente poche le occasioni di andare a rete dei genoani, se le «punte» schierate contro i padroni di casa (Marullo e Tacchi) sono state poco servite e quando lo sono state, con molta approssimazione.

Per dimostrare questo, basterà dire che il primo tiro in porta dei genoani è stato del mediano Policano che, su punizione, ha impegnato Sorrentino in una facile respinta in angolo dopo ben 9 minuti di gioco. Poca cosa, certo, per una squadra che dovrebbe avere ben altre ambizioni e che si è svegliata dopo la classica fuga dei buoi dalla stalla.

A quel punto, la reazione è stata troppo tardiva e i 25' rimasti a disposizione (dopo la rete, molto bella, del difensore cagliaritano Bernardini al 64') non sono bastati per raggiungere il pareggio evitando quindi la prima sconfitta stagionale. Ci hanno privato sia Butti che Marullo e lo stesso Policano, ma il portiere avversario si è trovato d'accordo ed ha, anzi, respinto con prontezza e precisione le conclusioni a rete dei genoani.

I rossoblù sono apparsi bene impostati poco disposti a soffrire. Reazione tardiva al gol cagliaritano ma anche una tattica troppo rinunciataria

Nella fase finale dell'incontro (la più bella della partita come si sono trovati d'accordo a definirla i due allenatori) è anche notato maggior impegno da parte di Buscolo e compagni, ma ormai i giochi sembravano fatti e il risultato acquisito in favore rossoblù di casa. Burgnich ha dichiarato negli spogliatoi che la sua è buona squadra e che la sconfitta contro il Cagliari è da considerare più come un incidente di percorso che come conseguenza di una cattiva impostazione del gioco o della mancanza di soluzioni migliori da parte di uomini, di schemi.

Ma la sconfitta del Genoa, proprio stando alle dichiarazioni effettuate da Burgnich nel dopo-partita, non sembra spiegazioni esclusivamente tecniche. L'allenatore ha infatti osservato: «Quello che avete visto è il Genoa e questa squadra dobbiamo dare avanti. L'importante è che i uomini rimangano sempre all'apice anche mentalmente, perché nessuno regala i punti e bisogna andarseli a conquistare domenica dopo domenica».

Una partita, quindi, che non lascia altri spazi d'osservazione se non il rimpianto per la prima sconfitta stagionale che rovina una perfetta media inglese e offre il destro a molte riflessioni affinché non commettere più in futuro.

Proprio su un errore di Policano (tra i migliori in campo per la verità) è, infatti, giunto il gol dei cagliaritani. Il mediano genoano sbagliava un disimpegno regalando la palla a Bergamaschi che passava subito a Montesano e da questi a Bernardini che al volo batteva inesorabilmente Cervone. Una rete che ha premiato la voglia di vincere dei padroni di casa i quali nel secondo tempo hanno cambiato completamente ritmo impegnandosi a fondo sino a raggiungere il gol del vantaggio.

Un costato caro così al Genoa è costata cara la tattica rinunciataria dei primi 45' di gioco.

Vincenzo Frigo

Conclusa la manifestazione giovanile alla quale hanno partecipato 80 squadre

BARCANOVA, E' SUPEROSCAR

Dopo 140 partite si è concluso il Superoscar del calcio giovanile al quale hanno partecipato ottanta squadre. La finale è stata seguita da un pubblico.

Ecco la classifica finale: 1° Barcanova con punti 18,34; 2° Victoria Ivest (11,17); 3° Eureka Settimo (9,92); 4° Lascaris (8,86); 5° San Mauro (8,365); 6° Vanchiglia (5,66); 7° Madonna di Campagna (3,5); 8° Valsangone (3,25); 9° Paradiso (2,76); 10° (Seo Borgaro (2,335); 11° Vianney (2,41); 12° Moncalieri (2,41); 13° Borgo San Remo (2,285); 14° Pozzostrada (1,5); 15° Collegno (2); 16° Lucento (1,666).

Ma ecco la risultanza delle partite decisive.

1° TORNEO MORETTA (PULCINI). SEMIFINALI: Barcanova-Lascaris 3-0; Victoria Ivest-Eureka Settimo 2-1. FINALE 3° POSTO: Lascaris-Eureka Settimo 1-0. FINALE 1° POSTO: Barcanova-Victoria Ivest 3-0. CLASSIFICA: 1° Barcanova; 2° Victoria Ivest; 3° Lascaris; 4° Eureka Settimo.

10° COPPA IVEST (ESORDIENTI). SEMIFINALI: Barcanova-Lascaris 3-2; Vanchiglia-Victoria Ivest 3-2. FINALE 3° POSTO: Lascaris-Victoria Ivest 3-2 dopo i rigori. FINALE 1° POSTO: Barcanova-Vanchiglia 1-0. CLASSIFICA: 1° Barcanova; 2° Vanchiglia; 3° Lascaris; 4° Victoria Ivest.

18° COPPA DE (GIOVANISSIMI). SEMIFINALI: San Mauro-Valsangone 1-0; Settimo-Moncalieri 6-1. FINALE 3° POSTO: Valsangone-Moncalieri 2-1. 1° POSTO: San Mauro-Eureka Settimo 2-1. CLASSIFICA: 1° San Mauro; 2° Eureka Settimo; 3° Valsangone; 4° Moncalieri.

20° TORNEO SCANFERLATO (ALLIEVI). SEMIFINALI: Victoria Ivest-Eureka Settimo 1-0; Lascaris-Borgo San Remo 3-0. FINALE 3° POSTO: Eureka Settimo-Borgo San Remo 1-0. FINALE 1° POSTO: Victoria Ivest-Lascaris 1-0. CLASSIFICA: 1° Victoria Ivest; 2° Lascaris; 3° Eureka Settimo; 4° Borgo San Remo.

3° TORNEO GARGANO (PRIMAVERA). SEMIFINALI: Barcanova-Vanchiglia 1-0; Eureka Settimo-Victoria Ivest 5-4 dopo i rigori. FINALE 3° POSTO: Victoria Ivest-Vanchiglia 2-1. FINALE 1° POSTO: Barcanova-Eureka Settimo 3-0. CLASSIFICA: 1° Barcanova; 2° Eureka Settimo; 3° Victoria Ivest; 4° Vanchiglia.

Interessa squadre di «Eccellenza» e «Promozione»

MERCOLEDI' IL SECONDO ATTO DI COPPA ITALIA DILETTANTI

Turno infrasettimanale di Coppa per molte squadre piemontesi di «Eccellenza» e «Promozione». Tra mercoledì e giovedì il secondo turno della competizione nazionale vive il suo secondo atto.

Ecco il programma delle partite, intitolando formazioni del interregionale.

primo girone il Cuneo, dopo il successo sulla Sammargheritese per 2-1, riposa e lascia spazio alle liguri.

La Samm, come vuole il complicato regolamento, riceve in casa l'Imperia che a sua volta, il 2 ottobre, ospiterà il Cuneo. Ai padroni di casa per sperare ancora un risultato utile, la vittoria piena. In caso contrario la qualificazione sarà una lotta riservata a neroazzurri e biancorossi.

secondo raggruppamento ospita l'Oltrepò che l'altra domenica è stato superato di fronte al pubblico amico dall'Acqui. Sulla carta, i pavesi sono praticamente esclusi dal passaggio del turno: solo una clamorosa vittoria a suon di reti e un successivo exploit dei lanieri in casa dei termali potrebbe consentire all'Oltrepò la rimonta delle due piemontesi. Ma Biellese non vuole lasciarsi cogliere di e Milgaria ha una grande partita.

Anche nel terzo e quarto girone la situazione è la medesima. La Collaratese, reduce dalla sconfitta interna di Marco Saint-Vincent, dopodomani è di scena sul terreno dei Moncalieri, mentre l'Abbiategrasso, che ha subito un severissimo 5-0 dal Casale, gioca a matricola del presidente Eugenio Citrini.

Gli esordienti che all'esordio hanno eliminato il superfavorito Borgoticino, tentano un altro colpaccio, ma sulla strada, dopo i lombardi troveranno un altro squadrone, il Casale.

In Promozione, si procede con incontri di andata e ritorno ad eliminazione diretta. una squadra parte con i netti del pronostico. E' il Beo Borgaro che nel primo match si è imposto con un netto 2-0 a spese del Bollengo. Sulla carta il recupero dei vesani appare molto difficile.

Sono caratterizzati da un grande equilibrio gli altri scontri. Il Carlo, pur ricevendo la «regina» Valenzana, parte dal positivo 1-1 ottenuto a sorpresa in campo esterno. In teoria squadra centro orafo avrebbe dovuto un boccone dei cugini ed invece si ritrova a disputare il ritorno in una posizione di inferiorità.

Anche negli altri scontri tra vicini. Borgosesia-Gattinara e Valeo-Bra, sovrana l'incertezza. Nel derby valsesiano, posticipato a giovedì sera, gli ospiti partono con un vantaggio e non squadra tecnicamente superiore, ma si sa che quando in scende un'accesa rivalità ogni previsione può cadere.

Anche il qualitativamente appare una spanna al di sopra Valeo, ma i dovranno fare attenzione sorprese, visto che la squadra , nel iniziale, fatto fuori nientemeno che l'ambiziosa Savigliannese.

Infine, contro il pronostico gioca il Borgomanero e , i imprevista forza maggiore, hanno iniziato la preparazione in ritardo e non ancora nelle migliori condizioni: difficilmente riusciranno a capovolgere l'1-1 interno dell'andata.

Roberto Eynard

Il numero 1 azzurro in ombra agli «assoluti»

SOLO CANCELLOTTI HA «TRADITO» PANATTA MA PROMETTE RISCATTO IN DAVIS

Cancellotti non è riuscito a riconfermarsi campione d'Italia

terminati sabato al Circolo della Stampa-Sporting i settantatreesimi campionati italiani assoluti di tennis, tornati nella città dopo ben 9 anni di assenza. Erano presenti le maggiori espressioni del nostro tennis, con la sola eccezione di Reggi nel settore femminile. Per i tennisti, inoltre, questi Assoluti rappresentavano un banco di prova in vista del delicatissimo match di Coppa Davis che disputeranno tra il Cile nel prossimo ottobre a Cagliari.

L'unico a tradire parzialmente le attese è stato proprio il nostro «numero 1» Francesco Cancellotti, eliminato nei quarti da Simone Colombo e poi ceduto solo in finale di fronte a Claudio Panatta. «Ero venuto a Torino in rodaggio e dopo una faticosa preparazione atletico sostenuta prima degli Internazionali di Palermo — ha detto Cancellotti un po' amareggiato — e mi sono sentito un po' legato nei movimenti. Poi ho incontrato Colombo che per me sta diventando una bestia (i confronti diretti tra i sono a favore di Colombo 4-3; n.d.r.). Sono sicuro comunque che per i primi ottobre sarò fuori il giocamento dai miei allenamenti, e sarò in splendida forma per la Davis».

Il nome di Cancellotti, infatti, e quello di Claudio Panatta non si discutono per i posti di singolare. C'è qualche problema in più, viceversa per il doppista affiancare a «Panattino». La scelta chi fra Colleppo si dimostrerà più in forma a fine mese, ma non certo giovato la «marcatura» scoppiata fra i due dopo la finale di doppio in questi Assoluti, in il primo figurava in coppia con Claudio Panatta e il secondo Colombo.

«Credo che Adriano abbia scelto per il meglio — sdrammatizza invece Cancellotti — basandosi sulle prestazioni di un'intera stagione, più che su questi campionati. Altrimenti avrebbe dovuto prendere in considerazione nomi come De e Fiorini che qui si sono messi in mostra. Circa Colleppo, nonostante sia uscito presto dal singolare, ha pur vinto il doppio, dimostrando solo qualche lacuna fisica che potrà colmare prima di ottobre. cerchiamo di lavorare in pace e vedrete che il Cile lo batteremo».

Si giustifica il giocatore: «Ho svolto una preparazione atletica molto dura, ma a Cagliari sarò in forma»

Tra maschile ha riservato dunque qualche episodio polemico, più lineari sono due gare femminili che hanno messo in luce ancora una volta l'ottima Laura Garrone, vincitrice nel singolo, e Barbara Romandi, sconfitta finale individuale ma tricolore nel doppio con la Bonsignori.

«Sono due ottime tenniste — conferma Mimì Di Domenico, responsabile tecnico del centro di dai quale provengono entrambe le giocatrici — anche se hanno doti diversissime, più potente e regolare la Garrone, più estrosa e varia la Romandi. I loro risultati comunque sottolineano la validità del nostro centro. Finalmente abbiamo visto alcuni incontri femminili a livello mondiale, sicuramente i migliori delle ultime tre-quattro edizioni degli Assoluti. Inoltre il pubblico torinese, mi dispiacemo come pigro e abulico, ha dimostrato grande interesse e curiosità anche per il settore femminile. Non sotto fare complimenti gratuiti — ha concluso Mimì — ma Torino ha superato brillantemente la prova, per organizzazione che pubblico».

In effetti appassionati, soprattutto nelle giornate conclusive, si sono affollati sugli spalti del campo centrale, esaurendone i posti in occasione delle finali schifi). Addirittura frenetica è stata poi la caccia ai pochi posti disponibili, quando l'ultimo set fra Panatta-Canè e Colombo-Colleppo è finito sui campi coperti.

Il tennis torinese era dunque in fermento e questi Assoluti allo Sporting hanno acceso la miccia. Non rimane che attendere l'esplosione nuovi talenti.

Giorgio Viberti

A Borgomanero il giovane pilota astigiano si è aggiudicato anche il «Rally dei 111 minuti»

CAPELLINO FA IL «POKERISSIMO»

BORGOMANERO — La stagione piemontese dei rally nazionali chiude i battenti: Gianni Capellino conquista il suo quinto successo stagionale e Mario Viotti è il campione di prima zona, una sorta di titolo regionale, da quest'anno riservato a piloti conduttori di vetture di gruppo A e di gruppo N.

Questo in sintesi l'epilogo della stagione rallistica nazionale prima zona (comprendente una parte del Piemonte e la d'Aosta) colorito anche quest'anno con la disputa del «111 Minuti», rally a coefficiente 5 inserito da stagioni nei calendari nazionali.

Il successo di Capellino sulla Lancia Rally con colori della Meteco Corse ancora una volta non fa una grinza. Il giovane pilota astigiano ha portato a termine una regolarissima che lo ha visto primeggiare in 5 delle 9 prove speciali. avversario capace di impensierirlo è stato il vincitore della passata edizione, Alfredo Gattone, passato alla guida della Lancia Rally dopo diverse esperienze altre vetture come Renault e Porsche (con quest'ultima si è aggiudicato l'edizione 1984).

proprio nel dell'ultimo giro di percorso prevista una prova (da ripetersi per due volte) il beniamino locali è stato costretto al ritiro per problemi di alimentazione.

Sempre nel prova speciale numero di scena un altro pilota di Franco Uzzeni su R8, vincitore di precedenti edizioni. L'industriale Gorlo, sesto assoluto in classifica fino a quel momento ha dovuto abbandonare la gara, tradito dal cambio della sua auto.

traguardo, Capellino ha preceduto l'altra Rally Meteco Corse di Bertone - Maulini (staccata di 1' 27"), mentre terzo posto si è piazzata la Porsche di Paggio Rossi, attardata di 1'47". Al quarto e quinto posto due berlinette Lancia, quelle di Biasuzzi - Ardizzola (+2'31") e di Azzolari - Orlando (+2'38").

Regolarissima la prova del vincitore (su Lancia Rally), che è stato contrastato solamente da Gattone. Mario Viotti conquista il titolo di campione regionale

Superlativa la prestazione dei portacolori della Novara Corse, Pizio e Ugazio che, con la Ford di gruppo N, hanno conquistato il monoposto assoluto, davanti a numerosi gruppi A e tutti i gruppi A.

Primo di gruppo A il vincitore del Viotti, dodicesimo assoluto in coppia con Gianfranco Imerito su Ford Escort Viotti, trentaduenne commerciante astigiano, ha conquistato il titolo di campione prima zona, meglio la nuova formula messa dall'ACI prevede classifica assoluta unicamente per i gruppi A ed N.

Il portacolori Chiari Corse ha portato a tutte le gare disputate tranne una, quella di Vesime. I suoi migliori risultati li ha ottenuti a Carmagnola e a Borgomanero dove è riuscito ad aggiudicarsi il primo posto di gruppo, ben figurando al «Grappolo» che ha qualificandosi secondo di gruppo e settimo assoluto.

avversari che sino all'ultimo gli hanno conteso il titolo stati in pratica tre: Bovero, Mandino e Vedelago, classificatisi rispettivamente al secondo, terzo e quarto posto della classifica stagionale.

Piero Abrate

Classifica assoluta: 1) Capellino - Furia (Lancia Rally) in 1h 11'49"; 2) Bertone - Maulini (Lancia Rally) a 1'27"; 3) Paggio - Rossi (Porsche R8) a 1'47"; 4) Biasuzzi - Ardizzola (Lancia Rally) a 2'31"; 5) Azzolari - Orlando (idem) a 2'38"; 6) Cerutti - Peraldi (Ferrari 308) a 4'27"; 7) Decè - Dufey (Porsche R8) a 4'30"; 8) Giorgio - Barbotti (Porsche 2.7) a 4'51"; 9) Pizio - Ugazio (Ford Escort) a ; 10) Bertinotti - Pozzo (Porsche Carrera) a 5'26".

Parla Serena, sempre modesto nonostante la [illegible] bravura

«ORA REALIZZO MOLTO, MA NON MI ESALTO NON SEGNERO' PIU' DI DIECI GOL»

«Qualcuno ha scritto che io avrei promesso 15 reti ma certe sparate non fanno p[illegible] me». Trapattoni invita i tifosi a non cedere alle facili illusioni: «E' ancora troppo presto»

Nella foto a fianco [illegible] in acrobazia

Due [illegible] di testa ed uno [illegible] piede. Serena è il [illegible] goleador di una Juventus solitaria capolista del campionato. Meglio di [illegible] ha fatto finora solo Rummenigge ma, come dice Platini, il tedesco non ha capito nulla «*perché in Italia fa notizia solo chi non segna*». Serena comunque non scherza affatto: se la Juve ha vinto tre partite [illegible] tre, gran parte di merito è suo.

Oggi raggiunge Lecce con la Nazionale, ma non pretende da Bearzot un posto [illegible] titolare in omaggio alla [illegible] vena inesauribile [illegible] goleador. Gli basta, dice, restare nel gruppo azzurro ed intanto sfondare nella Juventus. Gli elogi però q[illegible]lo frastornano, ma non hanno su di lui influssi dannosi. [illegible] infatti Trapattoni: «*E' modesto e [illegible] sicuro che non [illegible] montarà [illegible] testa, perché è un ragazzo intelligente, sempre entusiasta di tutto. Io lo conosceva bene, ma ho scoperto che ha una personalità spiccata, che gli permette di stare [illegible] campo con molta disinvoltura*».

Sommerso di belle parole, Serena si racconta soppesando bene le parole, cercando di non [illegible]re mai espressioni che [illegible] si attaglino alla sua personalità: «*Adesso è tutto facile, troppo facile — ammette — ma aspetto [illegible] timore i periodi di crisi, quando la palla [illegible] vorrà entrare in porta a nessun costo. Del resto [illegible] nostra vita è fatta [illegible] questi alti [illegible] bassi: l'importante è saper essere sempre se stessi in qualunque occasione. Nei giorni [illegible]rsi ho letto su qualche giornale che io avrei [illegible]messo 15 gol quest'anno. Mi spiace, ma certe "sparate" [illegible] fanno per me. [illegible] credo [illegible] essere giocatore da 9-10 gol a stagione [illegible] anche se adesso ne ho già segnati tre, non cambio [illegible] mia idea*».

Trapattoni spiega che Serena trova con facilità la via d[illegible] gol grazie all'aiuto di una squadra che gli assicura un scalegno attento e continuo. Serena conferma: «*Gioco in una Juve offensiva al massimo, esperta, capace di improvvisi cambi di marcia, pistata nel colpire [illegible] rimessa. Subiamo qualche gol, ma è naturale per una squadra sempre sbilanciata in avanti. Ho segnato [illegible] "doppietta" ieri e faticoso a ricordare quando mi [illegible] successa una cosa analoga [illegible] passato. Con l'Avellino ho realizzato di testa, ieri di testa e di piede. Cerco il gol come passo, ma sempre senza polemica, senza voler smentire nessuno. La seconda rete mi ha dato molta gioia. Già pochi minuti prima del gol avevo provato a segnare, [illegible] il mio tiro è finito alto. [illegible] sul passaggio di Laudrup ho colpito [illegible] contropiede e questa volta ho tenuto la palla bassa, a fil d'erba*».

Ad aiutare Serena nell'ingrato compito di fare «l'isolato» in area avversaria c'è spesso Brio, che da quest'anno recita una parte diversa, più spregiudicata, diciamo così. Il centravanti lo elogia: «*E' un grosso vantaggio [illegible]re [illegible] come lui, pronto a saltare di testa. In allenamento proviamo spesso certi schemi offensivi. La nostra intesa è già buona*».

Intanto la Juve è da sola al comando. Trapattoni invita a [illegible] illudersi: «*Non [illegible] campioni per così poco anche se il primato è [illegible] conferma di una [illegible] mentalità della squadra*». Mentre Laudrup dice che in fondo la Juve ha incontrato squadre non irresistibili, anche [illegible] evita di fantasticare: «*E' ancora troppo presto — conclude — per pensare che questo primato abbia significati particolari. Ora ci attende il Verona e avremo subito una verifica delle nostre possibilità*».

Fabio Verginano

Una sconfitta accettata senza fare polemiche

TUTTI D'ACCORDO: «NON BASTA IL PISA PER FERMARE LA JUVENTUS»

In tutta tranquillità la Juventus ha liquidato il Pisa. C'è stato un breve momento in cui la squadra di Romeo Anconetani ha pensato di poter arrivare al pareggio, ma il terzo gol dei bianconeri ha chiuso definitivamente il conto.

Romeo Anconetani [illegible] era furibondo e neppure semplicemente troppo arrabbiato. Era, come avrebbe detto il frate [illegible] Scassazza, semplicemente «*seccatuccio*» e protestava esclusivamente per la terza rete. Una protesta ve[illegible] garbata [illegible] ha annullato le crude frasi dell'intervallo, quando Anconetani aveva detto che le partite «[illegible] si giocano in undici *contro undici*». L'allusione all'arbitro era fin troppo trasparente, ma Anconetani ha smesso immediatamente la protesta. Non ha voluto aggiungere altro, [illegible] che la Juventus ha meritato la vittoria, sia pure con scarto eccessivo.

In realtà, [illegible] ha finito per prendere atto della sconfitta [illegible] eccessivi rammarichi. Le cose [illegible] dette ufficialmente, [illegible] semplicemente [illegible] e che [illegible] intaccano il risultato, [illegible] praticamente queste: la Juventus è brava, gioca un ottimo calcio, merita [illegible] vincere, ma trova sempre arbitri che le danno serenamente [illegible] [illegible]. Così, [illegible] sue già ottime qualità vengono evidenziate e rafforzate da questo stato di cose. Vi[illegible] al Comunale [illegible] Torino, quando ci gioca la Juventus, è estremamente difficile per chiunque, quindi anche per il Pisa. Come dice che gli argomenti del Pisa sono esclusivamente teorici e portati avanti senza eccessiva convinzione.

L'allenatore Guerini ha detto: «*La nostra squadra è giovane ed inesperta. Certamente la Juventus è [illegible] un'altra levatura. Però abbiamo tenuto [illegible] campo bene, il risultato finale [illegible] eccessivo. Il Pisa [illegible] giocato [illegible] partite ed è sempre uscito dal campo a testa alta. Ciò mi fa bene sperare per il futuro*».

L'allenatore Guerini.

Il risultato è giusto?

«*Non credo che il [illegible] gol della Juventus sia regolare, [illegible] un fallo clamoroso e l'arbitro avrebbe dovuto fermare il gioco, [illegible] concedendo [illegible] bianconeri [illegible] scattare in contropiede e di segnare*».

Anche i calciatori, diretti interessati, [illegible] della stessa opinione. Dice Kieft: «*Brio ha [illegible] un fallo evidentissimo su di me, ma l'arbitro non se n'è accorto. Peccato, [illegible] questo risultato sembra che il Pisa sia stato surclassato e non è [illegible]. [illegible] che [illegible] troppo importanza, ma avremmo meritato qualcosa di più*».

Tutti recriminano sulla terza rete, ma il portiere Mannini precisa: «*Al principio [illegible] Juventus non [illegible] troppo sicura di sé e delle [illegible] possi[illegible]. Mi sembrava una squadra molto legata. Poi Serena ha compiuto un autentico capolavoro quando mi ha anticipato ed ha [illegible]gnato il primo gol: di conseguenza la Juve è dilagata e [illegible] [illegible] più avuto difficoltà. [illegible] abbiamo fatto il possibile, ma evidentemente non basta una squadra come [illegible] nostra per fermare la Juve*».

Se ne vanno così, senza troppe proteste, «formando soprattutto l'impressione di una squadra di gente bene educata. Ultima nota, l'allenatore in seconda è Serino Rampanti, non dimenticato giocatore [illegible] Torino [illegible] qualche anno fa, il quale commenta: «*Noi possiamo anche protestare, [illegible] resta il fatto che la Juventus [illegible] sempre [illegible] squadra fortissima*».

Beppe Bracco

Scirea: [illegible] partita senza grossi problemi

Non sarà vera gloria, d'accordo, ma perché qualcuno cerca di rovinarmi la gioia? Vedere la Juve sola, lassù, mi provoca un'ebbrezza tutta particolare nonostante mi renda conto benissimo che Avellino, Como e Pisa non siano squadre capaci di mettere a repentaglio la nostra... nobiltà. Domenica, lo so anch'io, la storia cambierà ma non è detto che il nostro amico Nanu insieme a quel mostro calcistico d'un danese che si ritrova a fianco, debbano per forza procurarci dei dispiaceri. Abbiamo Cabrini, abbiamo Favero, abbiamo Brio, abbiamo [illegible] da op[illegible] alle torpedini di Bagnoli e chissà che il «Bentegodi» — tanto più che anche da noi c'è gente che non scherza — non si trasformi in terra di conquista. Alla faccia delle cornacchie che, [illegible] riempirmi il cuore di amarezza, si affannano a ricordarmi che nelle ultime 5 trasferte a Verona [illegible] Juve è sempre stata sconfitta.

Ma prima di riempirci la mente di cattivi pensieri, gustiamoci assieme questo momento. Tre a uno al baldanzosi pisani che, pur di tirarci uno scherzetto, avrebbero digiunato per una settimana, e anche la terza avversaria che si è parata sulla strada della Juve ha avuto il fatto suo. Tanto è [illegible] per farci ritrovare soli perché i nostri compagni di viaggio, tanto orgogliosi ma, a quanto pare, poco in palla e tanto nel pallone, non [illegible] stati capaci di fare altrettanto. Il Milan lo ha buscato a Firenze, e passi, ma il mio amico Zibi che va a beccarle a Bari [illegible] ha sorpreso [illegible] poco. Si vede proprio che la verità, per farsi strada, sceglie le forme meno prevedibili.

Un ultimo appunto, [illegible] sentitemelo, devo dedicarlo a Serena. Mi pare che il buon Aldo regga il [illegible] magnificamente: 3 partite, 3 gol, e [illegible] se è poco. A proposito, i soliti che, tanto per avvelenarci l'atmosfera, sentenziarono che il nostro bomber è una specie di mezzo giocatore, cioè con tanta testa e niente piedi, sono serviti. E per convincerli meglio li inviterò a casa [illegible] per rivedere insieme il terzo gol segnato ieri dalla Juve. E per aiutarli a tranguggiare il pesante boccone, offrirò loro anche [illegible] digestivo.

Il tifoso bianconero

Il bianconero

JUVENTUS PAGELLE	STAMPA SERA	TUTTOSPORT	La Gazzetta dello Sport	Corriere dello Sport
TACCONI	[illegible]	6,5	[illegible]	[illegible]
FAVERO	6	[illegible]	[illegible]	[illegible]
CABRINI	6	6,5	6,5	6,5
BONINI	6,5	6	7	7
BRIO	6	6,5	[illegible]	6,5
SCIREA	[illegible]	5,5	5,5	5,5
MAURO	[illegible]	6,5	7	[illegible]
(PIN)	[illegible]	s.v.	6	6
MANFREDONIA	7	6,5	7	7
SERENA	7	7,5	7,5	7,5
PLATINI	6,5	6,5	6	6,5
LAUDRUP	7	7,5	7,5	7,5
(PACIONE)	s.v.	s.v.	s.v.	s.v.
Arbitro: PEZZELLA	6	[illegible]	[illegible]	5,5

UN SECOLO DI BATTICUORE

TUTTI GLI AVVENIMENTI SPORTIVI CHE HANNO FATTO TREPIDARE GLI ITALIANI DAL 1895 AD OGGI.

"Sport di un secolo" raccoglie in uno splendido volume rilegato di grande formato le più emozionanti notizie sportive apparse ■ La Stampa dal 1895 alle Olimpiadi del 1984 di Los Angeles. 144 pagine di indimenticabili vittorie, sconfitte, primati che hanno fatto battere il cuore dei tifosi di un secolo.

"Prima Pagina - Sport di un secolo" (formato: 37,5×27,5 cm) è in vendita nelle librerie o presso La Stampa (via Marenco 32 o Salone La Stampa, via Roma 80) a Lire 25.000. Se preferite, potete ordinarlo contrassegno, inviando il tagliando debitamente compilato a: La Stampa, Promozione e Sviluppo, via Marenco 32, 10126 Torino.

Inviatemi in contrassegno N. ..... copie di "Prima Pagina - Sport di un secolo" al prezzo di L. 30.000 cad., comprensivo di spese postali.

COGNOME E NOME _____

INDIRIZZO _____

C.A.P. _____ LOCALITÀ _____

TEL. _____

DISTRIBUZIONE PER LE LIBRERIE DEL PIEMONTE E DELLA VALLE D'AOSTA: AGENZIA LIBRARIA DI NICOLI HAYNE & C. s.a.s. VIA MARONCELLI, 10 - TORINO

Critiche doverose nonostante il positivo risultato esterno

GLI ERRORI DI SCHACHNER PESANO SUL TORO CHE HA POCA FIDUCIA IN SE STESSO

L'austriaco Schachner non [illegible] proprio a [illegible]

DAL NOSTRO INVIATO

Il Torino è rientrato da Lecce con un punto e degli applausi mentre Ezio Rossi, ex idolo di casa e protagonista della recente promozione, è uscito dallo stadio stringendo un mazzo di fiori regalatogli dai tifosi. L'ospitalità della Puglia non la si deve scoprire adesso, ma ieri a nostro avviso è stata [illegible] troppo generosa con i granata visti [illegible] campo.

La gente guarda anche al risultato: in definitiva è meglio una partita così così che una sconfitta della squadra di casa. Lo ha detto anche Fascetti, alla fine della gara. Perché un Torino appena appena più vispo, e con un Schachner meno [illegible] pur se combattivo, avrebbe chiuso la partita ben prima di subire il brivido sottile del rigore calciato alto da Pasciocco a metà del 2° tempo.

Gigi Radice si è detto soddisfatto al termine dei 90 minuti, i giornalisti pugliesi [illegible] parati addirittura ontu[illegible] di quanto avevano vi[illegible] l'allenatore ha certamente i suoi buoni motivi (soprattutto [illegible] meglio di lui conosce la situazione psicologica e fisica [illegible] suoi uomini) [illegible] i colleghi di Lecce [illegible] badato soprattutto alla festa che [illegible] realtà c'è stata per l'inaugurazione ufficiosa — quella ufficiale avverrà mercoledì [illegible] Italia-Norvegia — dello stadio, ma [illegible] possiamo essere del loro stesso parere.

Gli errori di Schachner pesano sul risultato e sulla valutazione del giocatore ma [illegible] sarebbe male che nella squadra granata anche altri (oltre all'austriaco ed a Junior, ala [illegible] ancora acciaccato dopo [illegible] con il Panathinaikos) arrivassero a tirare in porta. Diciamo Comi e Dossena, in particolare. Entrambi ieri hanno disputato una gara sotto tono, perden[illegible] [illegible] palloni sicuramente meglio giocabili nella tre quarti campo, esponendo invece la squadra al rischio [illegible] contrattacco avversario.

Dossena e Comi a Lecce non si [illegible] mai assunti la responsabilità della conclusione mettendo l'austriaco nella situazione peggiore. Più coraggio, rapidità e convinzione favorirebbero la soluzione del problema

Gigi Radice

Così facendo, non affacciandosi mai in zona tiro, i compagni mettono Schachner nella condizione peggiore. Tocca all'austriaco tutto il peso delle conclusioni, ed i suoi sbagli diventano macroscopici, ancora più grossi di quello che siano.

Il Torino di ieri ha confermato la sua notevole solidità di impianto e le sue possibilità. Ma ha dato pure l'impressione di non credere in se stesso. Ci attendevamo un inizio furibondo del Lecce, ma in realtà i pugliesi avevano la loro parte di paura. I granata si sono giocati la vittoria nel primo tempo, cosicché nel finale — rigore a parte — hanno rischiato perché i pugliesi (non provati da impegni di Coppa) nel finale hanno mostrato una marcata superiorità atletica e di ritmo.

Non vorremmo che il Torino si convincesse da solo, oltre la realtà, della difficoltà di andare in gol. Un po' più di coraggio, di convinzione, di rapidità [illegible] centrocampisti, potrebbe aiutare alla soluzio[illegible] del problema. Radice non accetta le giustificazioni lo[illegible] alle fatiche compiute contro la squadra [illegible] in settimana, ma senza queste spiegazioni sarebbero ben preoccupanti le difficoltà dimostrate [illegible] molti).

In certe [illegible] come spezzata in [illegible] tronconi: la [illegible] seguiva sufficientemente [illegible] attacchi, i centrocampisti faticavano a ripiegare per chiudere il vuo[illegible] alle [illegible] spalle, [illegible] appena avevano tentato di affacciarsi in avanti.

E' meglio rilevare certe evidenti smagliature dopo [illegible] partita come quella [illegible] Lecce, che nascondersi dietro la concretezza del pareggio su un campo che non sarà mai facile, visto l'entusiasmo dei giocatori e dei tifosi lecc[illegible], ma che ieri forse anche per la tensione dell'esordio in casa aveva reso la squadra di Fascetti meno invulnerabile del solito.

Bruno Perucca

[illegible] Comi, un ragazzo che [illegible] Il Torino si attende molto

Un ennesimo clamoroso [illegible] di Schachner priva il Torino della vittoria, [illegible] i compagni lo scusano

JUNIOR: «LA COLPA E' DEL CALDO»

DAL NOSTRO INVIATO

[illegible] — Che sfizi! Un [illegible] meriggio da trascorrere più al mare che allo stadio. Ma c'era il nuovo impianto sportivo da festeggiare, perciò tutti sono andati a incoraggiare la squadra che debuttava in casa. La coreografia era splendida, un mare di colori gialli e rossi inondava lo stadio, gremitissimo e tenuto sotto controllo anche dal volo basso di un paio di elicotteri. Il gioco, date le condizioni climatiche, [illegible] ha toccato vertici eccezionali. Lo spettacolo è dunque rimandato. E i punti in palio sono stati equamente divisi dalle parti.

A decidere [illegible] stati soprattutto gli errori di Schachner e di [illegible]cordi. Al Lecce la consolazione di una illustre compagnia. Mai comune, [illegible] gaudio, ha dichiarato qualcuno al termine della gara. Ma al Torino nessuno sorride, anche perché certi errori cominciano a ripetersi con [illegible] frequenza preoccupante. La tendenza [illegible] quella di giustificare, di capire, [illegible] sperare (come fa Zaccarelli quando dice che ora Walter dovrà aggiustare la mira). Ed è giusto che tali comprensioni siano la chiave di lettura [illegible] discorsi di spogliatoio. Ma intanto, per un clamoroso errore il Torino ha perso un altro punto (dopo quello di Udine).

Ancora una volta a causa di un gol mancato dall'austriaco la squadra granata si deve accontentare di un pareggio mentre avrebbe potuto vincere

Fortunatamente Schachner questa volta non ha insistito sul fatto che i giornalisti sono prevenuti e incompetenti quando sottolineano i suoi sbagli e, invece di scegliere la strada del silen[illegible], ha spiegato la partita, gli errori propri e [illegible] e il comportamento della squadra con il «*caldo e con [illegible] sfortuna*».

D'accordo sul caldo. Aggiungiamo che lo straordinario [illegible] Coppa [illegible] Panathinaikos ha influito molto sul rendimento [illegible] tutti. Non [illegible] [illegible] però [illegible] tesi della sfortuna. Passi se tale teoria [illegible] [illegible] [illegible] Gigi [illegible] oppure da un giocatore che deve difendere un compagno, ma che simili [illegible] [illegible] tirati in ballo dall'interessato ci pare troppo. E' come se Pasciocco imprecasse alla sfortuna per aver sbagliato il rigore.

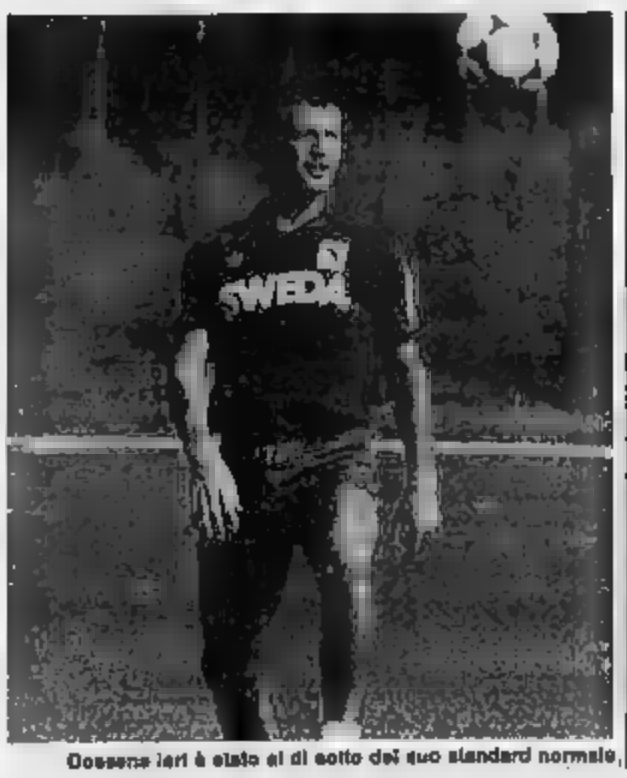
Dicevamo del caldo. [illegible] hanno fatto le spese soprattutto i granata, poco avvezzi a questo splendido clima d'e[illegible], normale nel Sud anche nelle stagioni meno clementi. Junior, ch'è molto intelligen[illegible] e che riesce [illegible] addolcire qualsiasi tipo di critica con modi garbati davvero, spiega che «*la temperatura particolarmente alta ha tagliato le gambe agli elementi meno abituati*». Junior [illegible] ha disputato una grande partita, come ad esempio è capitato a Renato Zaccarelli, ma è stato utile alla causa grazie ad una saggezza tattica notevole. E se Stefano [illegible] Chiara non avesse respinto sulla linea di porta quel pallone toccato dal brasiliano di sinistro, ora la classifica granata darebbe altri numeri...

«Leo» annuisce e spiega: «*E' stato bravo anche il difensore Di Chiara a trovarsi sulla traiettoria. Noi abbiamo sciupato troppe occasioni che potevano darci i due punti. Sul ritiro concesso al Lecce è meglio che non mi pronunci poiché rischio di prendermi [illegible] multa. La squadra pugliese ha cominciato a forte velocità, poi il [illegible] motore ha perduto qualche colpo e [illegible] siamo venuti fuori bene. Le opportunità sono state sbagliate più per nostre colpe che per virtù del Lecce. Caviolo? Il solito bravo ispiratore del gioco, famiglia a un brasiliano e quando ha la palla fra i piedi sa cosa farne*».

Junior, ricordarlo è doveroso, contro il Panathinaikos aveva accusato mercoledì scorso una forte contusione in seguito ad una brutta ginocchiata subita alla [illegible]. Non poteva essere al meglio ieri pomeriggio. Aveva l'attenuante. Ma non vi ha [illegible] ricorso. Come Dossena e Pileggi, gli altri contusi in Coppa. Questo è stile!

Angelo Caroli

Junior non ha brillato molto: [illegible] tutto l'attacco del Torino, ieri, ha commesso errori


Dossena ieri è stato al di sotto del suo standard normale

Quattro punti, terzo posto, media inglese: tre concetti che di per sé non entusiasmano alla terza giornata di campionato.

Se però ritrovassimo i toro equivalenti alla trentesima, cioè 45 punti in perfetta media inglese, la poltrona occupata sarebbe certamente la prima. Perciò non precipitiamoci e cominciamo a preparare la volata.

Lo 0-0 contro una squadra proveniente dalla B non deve troppo deludere. Vogliamo ricordare i motivi che inducono all'ottimismo, in questo stesso momento, nei bar e nei ritrovi di tutta Italia i nostri tifosi?

Il Lecce viene dalla B dove ha giocato il calcio migliore. Fascetti è un tecnico preparato e sereno che tutto ottiene dalle sue squadre. Lo stadio inaugurato a tempo di record disponeva i presenti a un ottimismo esasperato (58 mila spettatori non si erano forse mai visti attorno a un campo in Puglia). Forse — ma questo non è che un sospetto — persino l'arbitro risultava inconsciamente influenzato dalle festa in giallo e rosso.

Par di più il Lecce [illegible] al[illegible]

Il granata

CI VA NIVE IL 3° POSTO PER ADESSO FESTEGGIAMO NELL'OMBRA

zato la voce in settimana, a causa dell'annullamento d'un gol considerato regolare contro il Milan (il rigore negato a Virdis veniva logicamente passato sotto silenzio).

Sta di fatto che, dopo una partita d'ordinaria amministrazione, Redini ha dato senza indugi il rigore che doveva castigarci.

Ma, poiché ogni squadra ha il suo Schachner, il Pasciocco leccese ha reso onore al suo cognome calciando alto come un ragazzaccio che voglia fare paura all'amico che aspetta (nella porta delimitata dalle cartelle di scuola) il calcio di rigore decretato dal secretario all'oratorio.

Diciamo che per ora non abbiamo nessuna voglia di venire fuori allo scoperto. Dopo la splendida partita con il Panathinaikos, Dossena non merita la fiducia del c.t. Bearzot? Pazienza, giocherà contro il Brasile.

Dopo l'ennesimo rigore parato (o fatto sbagliare) a un avversario, dicono che Martina sia soprattutto fortunato? Pazienza, se è davvero bravo avrà modo di dimostrarlo contro la Juve e contro Serena.

Il tifoso granata

TORINO [illegible] TORINO CALCIO	STAMPA [illegible]	Tuttosport	La Gazzetta [illegible] Sport	Corriere dello Sport
[illegible]	6,5	7,5	6	7
CORRADINI	6,5	6	6,5	6,5
E. ROSSI	5,5	6	6	[illegible]
ZACCARELLI	7	7	[illegible]	5
JUNIOR	[illegible]	7,5	6,5	7,5
FERRI	6	6	[illegible]	6
PILEGGI	[illegible]	5,5	6,5	7
SABATO	6	6,5	7	6
SCHACHNER	4,5	4,5	5,5	4
[illegible]	5,5	6,5	6	5
[illegible]	s.v.	6	s.v.	s.v.
COMI	5,5	[illegible]	[illegible]	6
[illegible]	5	6	[illegible]	6
Arbitro: REDINI	5	5,5	6	6

Prima categoria in Piemonte e Valle d'Aosta 1° turno

PRIMA RAFFICA DEL MEINA GALLIATE, LA SORPRESA

Sorprese e conferme in ugual misura nella giornata d'esordio. Il risultato più rotondo (e quindi il primo posto in classifica) lo ha conquistato il forte Meina di Paddazzi che è andato ad espugnare (4-0) il campo dell'appena retrocesso Gozzano. Si sapeva che i rossoblu del Lago Maggiore avevano approntato una squadrone, nessuno poteva prevedere il «scoppio» così sonoro per gli altri rossoblu quelli del Lago d'Orta.

La trasferta ha vinto anche il Galliate del presidente Ugazio e si tratta di successo significativo perché strappato sul difficile campo dell'ossolana Crevolese i «galletti» sono partiti in questo campionato trincerandosi dietro la modestia. Questo però, subito la vera vocazione che è quella di competere per le prime posizioni

Esordio vittorioso anche per la Granozzese che nel derby delle matricole ha liquidato (2-0) la Viscontea. L'ultimo successo prima giornata appartiene al Carpignano vittorioso con un gol di scarto sulla Ju Cameri.

Sono finiti alla pari tutti gli altri incontri, compreso quello tanto atteso fra la retrocessa Arona e la quotata Varese (1-1). Entrambe le squadre vanno riviste nelle prossime gare perché nei match d'apertura non hanno convinto appieno. Sempre per 1-1 ha pareggiato il Dormelletto a Cruinallo, mentre la forte Romentinese, indicata fra le favorite, non è andata oltre lo 0-0 a Cavaglio.

Marcello Sanso

GIRONE A

CAVAGLIO-ROMENTINO 0-0 — Cavaglio: Giorlà, Valentino, Ga... Ottina, Giordano Barlaggia; Bonini, Rigotti Colonna, Laudo... Galvano **Romentino:** Soler; Magnaghi Claudia, ... Garini, Magnaghi Fausto, Cattaneo, Carlazzo (59' Gandini) Bini, Donna, ... Corrinaldi (71' Bellich) **Arbitro:** Masserano

GRANOZZESE-VISCONTEA 2-0 — Granozzese: ... Bolani Soiaro ... Allegra, Aspeti, Signoli Colombo, Stabbi, Camera, Ferretto **Viscontea:** Sibilia, Minoletti Carnevacchi, ... Triona, Bertoglio Contiero Tondelli, Capnatti Zoia Bolzoni **Arbitro:** Freschi **Reti:** 76 Bignoli e 83' Bolani

CARPIGNANO-JU.CAMERI 1-0 — Carpignano: Falchi; ... Scaramucci, Andreani, Bollo, Mongiano, Lima, Drago Gazzi (85' Sala) Pirlo, Barghierato (90' Farica) **Ju.Cameri:** Pinjori Lo Presti O. Rizza, Prone Ruspa, Lo Presti A. Sforo (82' Vendilli), Marchetti, Privato (41' Gassen), Orlando P. Orlando F. **Arbitro:** Rossi **Rete:** 30 Drago

GOZZANO-MEINA 0-4 — Gozzano: Paganoni Bellosta, Poletti, Varano Zanuto Bovi, Jannone Patrini Cacera, Arrigo Valloggia (55 Mazzocco). **Meina:** Boardi Cappelletti ... Gaspari; Pirarini, Cristina Soriani Varasio (75 Barbieri), Bovio, Zonca Buscaglia Pina ... Genuisa **Arbitro:** Tinelli **Reti:** 29', 35', 68' Zonca, 87' Cristina

CRUSINALLO-DORMELLETTO 1-1 — Crusinallo: Tarsi, Volpa ... Foresta, Barbieri Minazzi, Ghezzadini, Saglietti Vigolo Magagnoli Dormelletto, Gaggero ... Aira; Giovagnoli Vi... Patterini Soldà Onor Spano Sossa. **Ferraro Arbitro:** ... ... Spano 50 Saglietti

CREVOLESE-GALLIATESE
ARONA-FARESE 1-1.

... Galliate Meina, Granozzese e Carpignano p. 2, Arona, ... Crusinallo, Dormelletto, Cavaglio e Romentinese 1, Crevolese, Gozzano Viscontea e Ju Cameri 0

FENIS NUS, LA GIOIA AL 90' GRAZIATA LA «DEB» SARRE

Due sole vittorie nella giornata d'esordio: tra le favorite, solo il Saluzzola (2-0 alla Quarnerese, con reti di Leo, a segno dopo soli 20', e Costarelli e il FenisNus (2-1 in trasferta sul campo della matricola Spolina) hanno iniziato alla grande il torneo. I valligiani hanno però rischiato di restare a secco: il gol è venuto proprio al 90' per merito del mediano Frachey.

Ha sfiorato invece la vittoria la Dufour Varallo del nuovo mister Gian Mario Arrondini, sul campo della matricola Sarre. I valsesiani, dopo essere andati in vantaggio al 33' con Zanetta, sono stati raggiunti nella ripresa da Bosonin su rigore, ma proprio all'ultimo secondo, con Zanetta, hanno sprecato un tiro dagli undici metri.

Tra i tanti pari, spicca quello della Fulgor Valdengo nel primo derby della stagione con i cugini dell'Occhieppese in vantaggio per 3-0 (doppietta di Pregnolato in quattro minuti ad inizio ripresa), i padroni di casa si sono fatti raggiungere nell'ultimo quarto d'ora (marcatori Rossi e Nevelli).

Un'altra candidata al successo finale, il Romagnano, non è andata al di là del 2-2 sul campo dell'Anpi Elter, mentre Pro Candelo-Quinciettese e Saint-Christophe-Vigliano si sono chiuse con un nulla di fatto.

Complessivamente sono state realizzate 15 reti.

r. cyn.

GIRONE B

FULGOR VALDENGO-OCCHIEPPESE 2-1 — Fulgor Valdengo: Sano Ronco Bavallori Bravarone Bellinazzo ... Zia, Gallimberti Silvia Pregnolato, Sperandio **Occhieppese:** Olinbocat; Perrino, ... Romagnoli, Ferraris ... Zilio (80 Schiapparelli), Rossi, Giacomo Bider, Peretti ... (41' Pregnolato 74' Rossi, 83' Peretti)

... **QUINCINETTESE 0-0 — ... Candelo:** Fusetto, Merlo Dutto, Gaudino Inglese Motta; Tribaldi, Perini, Chiaiolo, Dionisio Percibaldi **Quinciettese** Mario Martinelli; Giacomo Martinelli, Monetta Zoppo, Brocchi Di Tunisi; ... (81' Ronc) Serbabb, Bauco, D'Agosto, Antonello (82' Giovannetti). **Arbitro:** ...

SALUSSOLA-QUARONESE 2-0 — Salussola: Tara, Rizzato Pandia, Colella ... Vallone) Merlino Motta Costanzo, Marchesi Leo (46' Galliano) De Bernardi Zurlo **Quaronese:** Galione; Mo, Braghin Varzini, Ravelli, Balocco; Giannotti, Modena Zoccola, Cesare Balco **Reti** 20' Leo, ... Costanzo

SPOLINA-FENIS NUS 1-2 — Spolina: Spigolon; Devanna, Minato, ... Asarino Bertinetti Marcolongo (80' Andreani), Finati II, Rampon Finati I Zenacco **Fenis Nus:** Alera; Pellissier, Granch; Nogara Dallarosa Frachey; Vellino, Lavevaz (85' Quaglia II), Cerise Perruquet, Quaglia I (87' Dellau) ... Carlisi, 36' Zenacco, 90' Frachey

ANPI ELTER-ROMAGNANO 1-1 — Anpi Elter: Zardo, Meneguzzo Leogalinta, Alblero Verducci, Bordigoni Bitto, D... Marone (80 Cerise) Bonfiori, Parolisini (88' Ignoti) **Romagnano:** Malenco, Ca... Pagotaro, Renoldi Antonietti Farini, Cavallari Gioria, Vica... (70 Connazzo), Colleti **Scavezza Rete:** 39' ... 55' Bitto

ST CHRISTOPHE-VIGLIANO 0-0 — St. Christophe: Simonetta, Giangrasso Antonini Alvisio, Foglia, Bidoni (75' Boscone), Mazza... (85 Perruquet) Pacchiodi Massa Martini, **Cera Vigliano:** Ghirardelli, Guarino (70 Versaldo), R. Romagnolo, Pondrano, M. Romagnolo (80 Morelli) Bianchetto Soldà Eulogio Schellino, Barberato, Tribaldi. **Arbitro** Limontini

SARRE CHESSALLET-DUFOUR 1-1 — Sarre Chesallet: Mercandi, M Vallet Alfiod (85' Rivetti) Borre, P. ... Lale, Lombardini W Bosonin Bosin, Scalise, F Bosonin (82' Coppes) **Dufour:** Gallina, Zaccarelli, ... Zanno Facchinetti, Cerri (55' Salvagno), Marrari, Bertuncini Zandotti Zanetta, Cantoni ...

Classifica: Saluzzola e Fenis Nus p. 3, Anpi Elter Romagnano, Valdengo Occhieppese, St Christophe, Vigliano ... Candelo, Quinciettese Sarre Chesallet e Dufour 1, Quaronese e Spolina 0

IL TORNEO DI SECONDA

GIRONE A: Montecrestese - Or... 1-0, Cristinese Pieve... 0-1 Cureggio - Feriolo 0-1 Nebbiunese - Pella 1-0 Intra - Gargallo 0-0, Baveronese - Casale Corte Cerro 3-1, Sarrese - Domodossola 2-1.

Classifica: Montecrestese Pe... Feriolo, Pella, Baveronese e Sarrese p. 3, Intra e Gargallo 1, ... Cristinese, Cureggio, Nebbiunese, Casale ... Cerro e Domodossola 0.

... B: Lumellogno - Forno... 1-0, Bellinzago - Vaprio 2-0, Borgomanero - Castellettese 1-0, Varallombrese - Olimpia 4-0, Briona - Pombiese 2-2, Pernatese - Momo 0-0, Ghemmese - Volumnia 1-0

Classifica: Lumellogno, ... zago, Borgomanero Varallombrese ... p. 2, Briona, ... Pernatese e Momo 1, Fontanetese, Vaprio, Castellettese, Olimpia e Volumnia 0

... C: Cravagliese - Valdengo 1-3, Verone - Lenterese 3-0, Lessona - Sordevolese 3-2, La Cerva - Serravallese 1-0, Pray - Mosseese 1-0, Ponderanese - Vivarone 3-2, Pro Rosazio - Valle Cervo 1-1

Classifica: Valdengo, Verrone, Lessona, La Cerva, Pray e Ponderanese p. 2, Pro Rosazio e Valle Cervo 1, Cravagliese, Lenterese, Sordevolese, Serravalle, Mosseese e Vivarone 0

GIRONE D: Aymavilles - Sangiorgese 2-1 Bellavista - Palazzo 0-3, Charvensod - Chatillon 0-1, Montjovet - St Pierre 2-0, Olimpia - Gressan 0-0, Pont Donnaz - Issogne 1-2, Verres - Arnad 1-2

Classifica: Aymavilles, Palazzo, Chatillon, Montjovet (Issogne e Arnad p. 3, Olimpia e Gressan 1, Sangiorgese, Bellavista, Charvensod, St Pierre, Pont Donnaz e Verres 0

GIRONE E: Carisiano - Junior 1-0, Bianzè - Pro Palazzolo 1-3, Villata - Popolo 1-1 Piemonte Sport - S. Antonino 1-1, Cigliano - Crescentino 4-0 Formatura - Caraglia 2-0, Saluggese - Tronzanese 0-1, Vercelengo - ... 1-2

Classifica: Carisiano, Bianzè, Cigliano, Pontestura, Tronzanese e Rondissonese p. 2, Villata, Popolo, Piemonte Sport e S Antonino 1, Junior, Pro Palazzolo, Crescentino, Caraglia, Saluggese e Vercelengo 0

GIRONE F: Locana - ... 3-1, Candia - Albiano ..., Ardor S. Francesco - La Vischese 2-2, S. Giorgio - Castellamonte 2-2, Brandizzo - Caluso 1-0, Forno - Busanese 0-0, Volpiano - Feletto 2-1.

Classifica: Locana, Brandizzo, Volpiano p. 2, Candia, Albiano, Ardor S. Francesco, La Vischese, S. Giorgio, Castellamonte, Forno e Busanese 1, Salassa, Caluso e Feletto 0

GIRONE G: Napoletta - Esperanza 0-1, Borgo Rossini - Lanzese 1-4, ... Corleone - Subalpina 2-2, Cirié - Real Borgaro n.p., S. Giusto - Cosmos 0-2, Pellice d'la Goba - Carraroligure 2-1 Vi... Real - Venchiglietta 1-1

Classifica: Esperanza, Lanzese, Cosmos e Rifugio d'la ... p. 2, Marene, Corleone, Subalpina, Victoria Real e Venchiglietta 1, Nepentha, Cirié, Real Borgaro, Borgo Rossini, S. Giusto e Carraroligure 0

GIRONE H: Aymavilles - Sangiorgese 2-1 Bellavista - Palazzo 0-3, Charvensod - Chatillon 0-1, Montjovet - St Pierre 2-0, Olimpia - Gressan 0-0, Pont Donnaz - Issogne 1-2, Verres - Arnad 1-2

Classifica: Aymavilles, Palazzo, Chatillon, Montjovet (Issogne e Arnad p. 3, Olimpia e Gressan 1, Sangiorgese, Bellavista, Charvensod, St Pierre, Pont Donnaz e Verres 0

GIRONE I: Carisiano - Junior 1-0, Bianzè - Pro Palazzolo 1-3, Villata - Popolo 1-1 Piemonte Sport - S. Antonino 1-1, Cigliano - Crescentino 4-0 Formatura - Caraglia 2-0, Saluggese - Tronzanese 0-1, Vercelengo - ... 1-2

Classifica: Carisiano, Bianzè, Cigliano, Pontestura, Tronzanese e Rondissonese p. 2, Villata, Popolo, Piemonte Sport e S Antonino 1, Junior, Pro Palazzolo, Crescentino, Caraglia, Saluggese e Vercelengo 0

GIRONE L: Testi Francesi - Carisio 1-1, Bruno - Volvera 2-1, S. Giorgio To - Airaschese 0-1, Villar Perosa - Armando Picchi 1-2, Nichelino - Atletico Pinerolo 1-1, Cumiana - None 1-5, Vittoria Lerma - Piossasco 3-2

Classifica: Bruno, Airaschese, Armando Picchi, None e Vittoria Lerma p. 2, Testi Fr..., Carisio, Nichelino e Atletico Pinerolo 1, Volvera, S. Giorgio To, Villar Perosa, Cumiana e Piossasco 0

GIRONE M: Don Bosco - ...drogno 0-1, Castellazzo - Cossigliese 2-6 Lucese - Fulvius 1-1, ... - Frassinetto ..., Rocchetta Tanaro - ... Spon 0-0, ... Galimberti - Cussina 1-2, Santostefanese - Valfenera 0-0

Classifica: Mandrogne, ... gliese e Cussina ... 2, Lucese, Fulvius, Pozzolese, ..., Rocchetta Tanaro, Asti Sport, Santo... e Valfenera 1, ... Bosco, Castellazzo e Asca Galimberti 0.

GIRONE N: Pro Villanova - Villafalletto 1-1, Bernezzo - Dogliani 0-0, Boves - Fossano di Verzuolo 1-0, ... - Cuneo 0-3, Narzolese - Robilante 0-0, Royal Genola - Acqui 0-1, Cervellano - Paderna 1-2.

Classifica: Boves, Cuneo, Acqui e Paderna p. 2, Pro Villanova, Villafalletto, Bernezzo, Dogliani, Narzolese e Robilante 1, Fossano di Verzuolo, Manta, Royal Genola e Cervellano 0.

Montanaro e Madonna Campagna mantengono le promesse

IL VALLORCO NEL GIRO DELLE BIG

L'unica doppietta ...ta giornata è di Pedone

GIRONE C

SETTIMO-CHIVASSO 3-1 — Settimo: Costanzo Manani, Manazzi Olivato, Siano Di ... Benassi, Surace (Concato) Pasquale... cchio Viratelli ... **Chivasso:** Beri (Tatti) Cena, ... Pellegrino Pinto, Fortunato Fascolo Tamagno (Malaguti), Piazza Grisella Cillotto Reti 10' Viratelli 25' Di Mauro (rig.), 35' Olivato, 55' Lonbi 70' Cillotto 83' Viratelli

MADONNA CAMPAGNA-SAN ... 1-0 — Madonna Campagna: Sposito, Palermo, Cegna, Attinà, Russo, Soncin, Milaniese, Lazzarin De Cesare (Rossini) Setia, Colò, Ruscio **Real San Benigno:** Prato Ferrero, Santonio Cavaliere, Sinigaglia (Acierno) ... Antenise Ciocola, Notano, Merlin Franciamia (Borrelli) **Rete** 70' Rossini

ORIONE-VALLETTE-VENARIA 1-0 — Orionevallette: Tommei, Bruno, Petrantoni; Caimone Brandoardi (Sponzilli) Crocca, Cedola Piccirillo, Gurgo I (De Mea), Zaricaniaro, Scopelliti **Venaria:** Pace, De Marchi, Cammilleri, Mario Calicchiati, Zamberti Riverso Pasquale Patruno Macrì Conia (Somoni). **Rete:** 80' De Meo

LEINI'-SAN MAURO 1-2 — Leini: Merlino, ... Cadei Vernassa Tomasin (Marrari); Stermieri, Picci Lebanti, Sperone (Bergamasco). Sarto **San Mauro:** Alessi Tulicchi Ghezza (Consalvo) Cebischino, Piazza, Iraci; Barberio Garofalo, Cacopardo Muntaruto, Lo Russo (Brazzo) **Reti:** 77 Tulicchi 85' Barberio 86' Sarto

AMICIZIA CHIVASSO-EUREKA SETTIMO 5-0 — Amicizia: Parisi, Mularoia, Nemori Iannella Minica Gatti; Emiliani Lo Giudice (Tamborello) Scardino Conoir Garzotto **Eureka Settimo:** Prone Vetoretto, Consoli; Pizzi Macrano Varrone, Fiverio (Paganini) Cavicchio, Cristiano (Genitile) Di Bari Sugamiele

LA NOLESE-MONTANARO 0-3 — La Nolese: Fortunato Urzella Carlo Rodellino Comola D'Alessi (Marciano); **Falla**, Casalea, Gaccanelli (Morlialdo) Mellen, Grazia **Montanaro:** Ravello, Rabino, La Terra Foedda, Barbagallo Vanore Braccagni (Di Franda). Tutti Grasso Dotto (A. Rabino) Balducci **Reti:** 52' Balducci 78 Vanore

VALLORCO-SANGIUSTESE 3-1 — Vallorco Zanfrà Pagliassotto Cavallo Guglielmetti Peraldi, Lusignoli Boetto, Palmieri Camillo Di Stefano Pedone. **Sangiustese:** Albanese Mazzullo, Agostani; Romano Castellina Galano (Parla) Massari, Osello S ... (De Curtis) Sommessa Campagna **Reti:** 37' e 45 Pedone, 88' Parla

Classifica: Vallorco Settimo Madonna Campagna Montanaro, San Mauro Oratorievallette p. 2, Amicizia e ... Settimo 1, Sangiustese e Chivasso 0, Benigno, La Nolese Leini e Venaria 0.

«Per me, il Montanaro ed il Madonna di Campagna sono i grandi favoriti», *dice Beppe Bollettino, mister del Vallor... e grande specialista in promozioni. Per intanto la ... squadra, neopromossa, ha vinto l'impegnativo derby con la Sangiustese, mettendo in mostra un gioco arioso e piacevole, malgrado il gran caldo. Ed il bomber Pedone, l'anno ... al Beinasco, è presentato con una doppietta, l'unica della giornata inaugurale.*

Montanaro e Madonna di Campagna, dunque: ed infatti ambedue sono presentate con una vittoria. La rinnopata formazione di Girardo ha espugnato il difficile campo di Nole, mentre il Madonna Campagna ha battuto in misura il San Benigno, andando in gol soltanto a venti minuti dalla fine.

Il risultato a sensazione tiene però Settimo, dove i locali hanno letteralmente travolto il Chivasso con un 3-1 che non ammette repliche. Un successo che permette alla città di vincere l'impegnativo derby con Chivasso, tutto che Amicizia ed Eureka hanno chiuso sul nulla di fatto.

Ma non hanno nemmeno sottovalutate le ambizioni del San Mauro, che ha espugnato il terreno della neopromossa Leini, conseguendo il secondo ... esterno della giornata. L'Orionevallette, ... vità per il girone, ha avuto ragione della resistenza del Venaria, andando in gol a due minuti dalla fine, dopo un match chiuso.

Gianpiero Pavioio

Vincono senza fatica Pertusa Millefonti, Alpignano e Lucento

SUBITO IN VETTA LE FAVORITE

Grossa sorpresa ... Grugliasco, ... la matricola ...

GIRONE D

... **TESTONA-SOCIAL NICHELINO 0-0 — Gierari:** ... ni, ... Claudio (73' Tumminello), Lelacona; Sellitti Pellicani Cappa Bianchi Lagorio, Ferretti, Palermo, Moretto (46' Gotta) **Social Nichelino:** Mistri; Modeo, Mannai Piras Bravo Carbonaro Corigiae Donzi Tarollo ... (82' Lo Coniero) De Giorgio **Arbitro:** Mazzucco

ALPIGNANO-RIVALTA SANGANO 1-0 — Alpignano: Mariello, Condro, Dibilio; Pasqua Liberini Porcellana; Rancon, Santoro, Bevilacqua (46' Graziuso), Moderiese ... Cerutti), Diana **Rivalta Sangano:** Ughetti Foch, Pregnolato I; Bagno, Gino, Baruzza, Pregnolato II, Amato, Abbate, Marangoni Garola **Rete:** 71 Porcellana (rigore)

CONDOVESE-PRO ... 2-1 — Condove: Quilino; Sciano, Bizzocco, Blua (15' Lisiello), Martin, Gatti, Beltrame, Velio (68' Cerlarda), Romagnino, Roberto, D'Amelio **Pro Collegno:** Avallone; Pilon, Poli Brenda, Di Figola Ambrosio Genna Guglielmo Armenzi Trevisani, Arcun. **Reti:** 15 Bizzocco 70 Cerlardo 85' Trevisani

GIAVENO-MERONI CASCINE VICA 2-2 — Giaveno: Lapadula, Piantella, Pisani; Ricca, Azzetta, Caporusso Siciliano M., Siciliano I (72' Dario) Rosso (46' Elia), Cucco, Siciliano R. Meroni Angelelli; Fagiolino, De Panna (77' Morgano) Marino Luziati, Rosiello; Miele, Dall'Angelo Miskinen; Licciardi, Migliorini (80' Lentinello) **Reti:** 23' Cucco 37' Ricca 40' Meskinen 85' Lentinello

SUSA-GRUGLIASCO 1-2 — Susa: Marbellolo; Casalano (46' Tinello); Patanè, Ventura, Neroni, Sibille Perotto, Orsino (85' Villa) Salvo, Pitas, Ferraro **Grugliasco:** Brunatti I Laureti, Pantano, Fasci, Gnata, Brunatti II; Mangino, Chiarolli, Pelo Giulatto, Pontremoli ... 25 Gnata (rigore), 70' Pitas, 90' Brunatti II

TROFARELLO-LUCENTO 0-2 — Trofarello: Mascarino Zara (63' Galino), Di Gregorio, Belmonte, Busacco, Scardillo; Serra, Meone, Sorgato, Gigliotti (60' Sisca) Gregori Lucento: Farruggia I; Farruggia II, Bongiovanni, Geraudo, Pierobon ..., Calabrese (65' Ferraggina) Pirrone Osella Lanciano, Troncale **Reti:** 12' Lanciano, 83' Osella.

Classifica: Pertusa, Alpignano, Condove Grugliasco e Lucento p. 2, Bforari Junior Testona, Social Nichelino, Giaveno e Meroni 1, Al..., Rivalta Sangano, Pro Collegno, ... e Trofarello 0

Giocata sotto un caldo sole, che in parte ha rallentato il ritmo delle gare, la prima giornata non ha prodotto ... sorprese. Pochi i gol segnati, 15 in tutto, anche ... l'unico 0-0 è stato quello scaturito dall'incontro tra Storari Testona-Social Nichelino, due formazioni giovani e ancora in rodaggio.

La favorite del girone, Pertusa Millefonti, Alpignano e Lucento, hanno messo in carniere senza eccessiva fatica i primi due punti a spese di Libertas Almese, Rivalta Sangano e Trofarello. In particolare il Lucento, che si è notevolmente rinforzato con l'acquisto di Pirrone, Osella e Lanciano, ha dimostrato di avere tutti i numeri per aspirare al primato.

Un risultato inaspettato è stato quello conquistato dal Grugliasco a ... La squadra di Mazzotta ha piegato quella di Quaglino di misura, segno che il rinnovamento operato dai dirigenti grugliaschesi sta dando buoni frutti. Senza fare botti, anche il Condove ... Fusetti ha imboccato ... strada giusta, obbligando alla resa l'undicio collegniese di Civalla, mentre il Meroni Cascine Vica ha dovuto segnare il passo in casa della forte matricola Giaveno. Andata in vantaggio di due reti, la formazione di Andreotti ha obbligato quella di Martinelli a tirare fuori unghie e carattere per recuperare il risultato.

José Leva

Alla ribalta il Comollo e la Balzolese, sei reti a San Giuliano Nuovo

CALCINO MONFERRATO E SPINETTESE VITTIMALI ILLUSTRI DELL'ESORDIO

Due vittime illustri il Monferrato è caduto sul terreno del Comollo, e la Spinetta... se, che ha dovuto cedere le armi contro la Balzolese. Una terza titolata, il Livorno Ferraris, ha acciuffato il pareggio a San Giuliano Nuovo in zona Cesarini. Un campionato che promette vivacità e interesse.

L'incontro più atteso al giovanile a ... Ligure dove il Comollo ha superato il Monferrato per 1-0, con rete di Severino direttamente su calcio di punizione, con palla all'incrocio dei pali. Due minuti dopo i padroni di ... hanno beneficiato di un rigore; avrebbero potuto raddoppiare, ma Severino ha mandato la sfera sul palo. Nella ripresa, al 70', è stato il Monferrato a vedersi assegnato un penalty clamorosamente fallito da Guerrato.

Molto spettacolo e sei reti in San Giuliano Nuovo e Li... Ferraris. I vercellesi hanno aperto le marcature al 18' con Cacciatore, pareggio al 42' del biancoverdi con Mantovani, ancora ...gnato per gli ospiti con Posca e situazione nuovamente riequilibrata ... Bottino, su rigore, al 73'. ... ancora il San Giuliano all'89' con Mantovani. ... riacciuffa il pari a tempo scaduto.

La Claviese si impone sul Felizzano, e positivo esordio della neopromossa Nicese a spese del Cascinagrossa, con una rete di Santoro.

Gianluigi Ferrazzi

GIRONE E

CLAVIESE-FELIZZANO 2-1 — Claviese: Carrione, Traverso F., Bol... Zunino Pizzamiglio Manfredi (88' Traverso R) Chiapuzzi Bisignano I (79' Barrasso) Bisignano L Migliora **Felizzano:** Prodi; Barale (80' Palone) Germano; Masuelli, Parodi, Berta; ... lorio (46' Salmaso) Marchelli Rizzo, Mignosi Grandi ... Bisignano I, 84' Marchelli 75 Manfredi

NICESE-CASCINAGROSSA 1-0 — Nicese: Gallo; Foglietti (46' Bona) Piemarino Caviglia Lovisolo Guerrati; Bergamasco (58' Valsania), ... Chiarle Santoro, Perazzo **Cascinagrossa:** Morabito; De Giorgi F... ... De Michell, Cappenna (85' Pozzi) Falciani, Aragona ... Colamino, Piccinini. **Rete:** 20' Santoro

AUDACE BOSCHESE-BASSIGNANA 1-0 — Audace Boschese: Boselli Conadin Falciani; Manfredi, Robotti Conforti, Tardini, Autunno (60 Marchelli), Agurati, Boccolo, Calabrese (75 Piccinini) **Bassignana:** Leva; Cesaro, Cucchiara, Orsini, Bertarina, Moderosso De Bandi, Bassetto (75 Guccio), ... Lanzi Cropano (66' Pirasi) ... Tardini

BALZOLESE-SPINETTESE 3-0 — Balzolese: ... Orlandi, Berton (46' Tesei), Marinoni, Martin Scoppa I (25' Racosta), Casalino, Tiengo, Sala, Poddi, Scoppa II **Spinettese:** Durron; Maranzana ...; Robbiano, Colasanto, Ghio; Scaletta, ... Fantone Carlasegna (25' Vero), Finca ... 25' Sala 84' Poddi

COMOLLO-MONFERRATO 1-0 — Comollo: Bellopera Tacchino, ... Repetto, Ubaldeschi (60' Calvaro), Albanese; Lanza (80' Aurelio), Scabbiolo, Borghello, Severino. ... **Monferrato:** Giovannetti Rocco, Barba; Casalone, Canepa Guerrato Tagliotti, Zuccolo Lodigiani Mombello, Graziano **Rete:** 22' Severino

SANDAMIANESE-SANTHIA' 3-1 — Sandamianese. Massaro, Alo Varaldo Grazio Dara vedova, Ruggero Montacone, Forno Magara, Garbo Frasca Sandrin Marzano Vedda Cappa, De Giovanni, Pariana Albergoni Tosetti Ruin Grappa, Milani Carnagano (15' Fusaro) **Reti:** 20' Garbo 70' Milani 80' Frasca

SAN GIULIANO NUOVO-LIVORNO FERRARIS 3-3 — San Giuliano Nuovo. Arimburgo, Coppiano, Abitabile; ..., Lanzi Salvi (69' Rolando I), Bottino, Vendramin, Zucca, Fortelli Mantovani Ugerno **Ferraris** Gamerana Cognasi Chiumento, Tantora, Morando Pesenti, Cacciatore, Scravaglieri ... ... SanNoppa ... Massaro) ... 15' Cacciatore, ... e 88' Mantovani 44' Posca 78' Bonino 94' Massaro

Classifica: Gaviese, Nicese, Audace Boschese, ... Comollo e Sandamianese p. 2, S. Giuliano e Livorno 1, Felizzano, Cascinagrossa, Bassignana, Spinettese, Monferrato e Santhià 0

Affonda il Perosa, quattro pareggi, nessun gol a Cherasco e Dronero

STUPISCE LA NEOPROMOSSA ELMAS... MORETTA, UNICA VITTORIA IN TRASFERTA

C'è anche una matricola tra le tre squadre a punteggio pieno, dopo la prima giornata: è la Clavesanese che, sul proprio campo, ... esordito nel migliore dei modi, superando con un netto 3-0 il Perosa ... altre due formazioni ad aver fatto bottino pieno ... il Luserna e il Moretta. Il Luserna, che ... confermato Battaglia sulla panchina, si è imposto con il più classico dei risultati alla retrocessa Santenese. Il Moretta ha colto invece l'unica vittoria in trasferta della giornata, ... espugnando il campo del Vigone.

Il Saluzzo, che ... molti pronosticano ... il maggior candidato alla promozione, è stato bloccato sullo 0-0 dalla Pro Dronero identica risultato si «Rorito» di Cherasco tra i neroazzellani e il Borgo, che a due minuti dalla fine ha sbagliato un calcio di rigore.

Divisione dei punti a Villafranca ... i padroni di casa e la matricola Piobesi, indicata come una possibile protagonista. Il risultato finale (1-1) è stato firmato da due nuovi acquisti: Otia per il Villafranca e Girardi per il Piobesi. La partita ha avuto una degna cornice di pubblico: più di seicento spettatori. Sull'1-1 ... concluso anche il derby al «Morino» tra il Savigliano di e il Busca. Alla rete di Raimondi, bomber di questo inizio stagione (compone quelli messi ha segno nelle anticipate) ha risposto Di Stefano.

Pier Paolo Luciano

GIRONE F

VIGONE-MORETTA 0-3 — Vigone: Dellile; Venezia, Orlandi; Noce Accastato, Cepalma, Franzé, Lamanna, Issa, Ceronglu P. (Ceronglu R. 59'), Buzzoni (65' Condello M.) **Moretta:** Genovese ... Vesi, Milione Pedersini, Bellone Negro; Graziano, Cassella, Cicciello, Zerpellon. Grando. **Reti:** 61' Cicciello 83' ...

VILLAFRANCA-PIOBESI 1-1 — Villafranca: Manavena, Gili, Malino (72' Lingua), Brignolo, Crespoldi Tosetti, Denisa (50' Milanesio), Luciano, Gila, Genovese, Bunino. **Piobesi:** Camposso; Amoroso, Pilone G. Serrone Zanellato T. Serrone; Manina, Lesciuto, Girardi, Gilla Polesenani (46 Chiabani) **Reti:** 20' Gila 70' Girardi **Arbitro** Fantaneni

SAVIGLIANO III-BUSCA 1-1 — Savigliano 81: Casiglli; Angaramo, Inquiano; G. Bosio, Civallieri, Falco Castagnero, C. Bosio, Raimondi Miani (Sallo 46') Curti (75 Chiavassa) **Busca:** Gandolfo, Bergese Bruno, Demaria, Comba; Tibo (46' Ricardi), Ambrogio, Margaria Di Silvestro, Ferro, Schiavone (Raimondo 80'). **Reti:** 48' Raimondi, 64' Di Silvestro.

LUSERNA-SANTENESE 3-0 — Luserna: Lapise, ... Cattaro; Gascemel Trivero, Trimboli, Benedetto, Roslan, Granata (75 Valenia), ... Bessone (55' Musso) ... Ferrara, Tinotto, Dardo, Cini, Santilippo, Di Falco (75' Ferraci) Bergantini Mastromatteo (60' Beccaro), Siciliano, Di Gallo, Zapparone **Reti:** Bessone 21', Cattaro 72'

... **3-0 — ...** Giordana, Bormida, Grimaglia Sandri Bertaina Ventura, Bertz Barale Giacca (70 Cunio), Barbero, Bruno (80' Machni) ... Dall'Anno; Vinci, Bonino ... Fraccone, Santoro Micol (46' Galliano). Campagna, Costabello, Barbato, Bruno (60' Biancotto) **Reti:** 30' Giacca, 35' Bormida 69' Bruno

CHERASCHESE-BAROLO ... — Cherasches. Rossi; Bertolotti, Costamagna, Berra, Torta I, Saglietti I, Saglietti II Torta II (68' Colombano) Miele (Balocco 46'), Alberti, Zerniotti Barge, Zanzani, Castellina I, Castellino II, Lunel, Gramma, Pulvirio, Marchisio, Bellamo Sperone, Berardo, Marza

PRO DRONERO-SALUZZO 0-0 — Pro Dronero: Oberto, Rivoira, ... Grimaldi, Marino, Mandrile, Margaria, ... Verduci, Camboursano (75 Delvecchio), ... **Saluzzo:** Tunno, Manna (71' Marinelli), Torre, Crispoldi Cappa, Mangerini, Origlia (73 Cirla), ... co, Barale Fissi, Franco

Classifica: Luserna, Moretta e Clavesanese p. 3, Savigliano 61, Busca Pro Dronero, Saluzzo, Villafranca, Piobesi, ... Barge e Santenese, Vigone e Perosa 0

Alla Stampa Sera
Via Marenco 32
10126 Torino
Tel. 011/6568111
Fax 011/6568200

piemonte e liguria / i personaggi dalla C ai dilettanti

QUAGLIAROLI SARA' FONDAMENTALE NEL DIFFICILE FUTURO DEL SAVONA

SAVONA — Il gol fa fatto Barisasina e verrebbe voglia di ripescare il personaggio dalla «galleria», così come l'anno scorso era stato ritratto. Ma ci sarà tempo, certamente, per parlare del capitano del Savona, sempre goleador nonostante il cambiamento di ruolo, dall centrocampo alla difesa.

Parliamo invece di Alessandro Quagliaroli, 27 anni, attaccante, proveniente dal Fanfulla, uno dei «nuovi» della squadra, protagonista assieme a Barisasina dell'azione del gol. E' stato determinante in almeno due occasioni. Appunto quando il capitano ha con lui per segnare a prima, al 14', quando, su punizione di Mosti, ha salvato sulla la porta Conti ormai battuto.

Un giocatore generoso, dunque, se è presente al momento di concludere, ma se

Alessandro Quagliaroli

Il goleador Barisasina

anche coprire quando l'avversario Contro il Borso, Quagliaroli mostra tutto il suo repertorio di finte, dribbling, allunghi, cambi di marcia. E' venuto spontaneo fare subito il paragone con certi attaccanti del passato, e Quagliaroli certamente lo ha vinto.

si è trattato di un difficile (avversario modesto, campo amico), ma Quagliaroli ha saputo comunque sfruttarlo e dovere. Mosti, il difensore sardo che lo marcava, ha dovuto più volte ricorrere alle forti per fermarlo.

Il suo carattere combattivo e il gioco frizzante subito piacciuti al pubblico biancoblù, che, fra l'altro, ha potuto festeggiare il ritorno alla vittoria del Savona in casa (partite di campionato) dopo un digiuno che durava dal 2 dicembre dell'anno scorso.

Quagliaroli, come del resto il Savona, è atteso adesso a conferme e prestazioni più impegnative. Il calendario, forse un po' maligno, ha messo due derby per gli e: domenica a Civitavecchia, sette giorni dopo a La Spezia.

La prova del nove per l'attacco Savona, totalmente rinnovato, è dunque per Quagliaroli e il suo compagno di linea fuculano, anch'e contro il Borso autore di prova dignitosa, potrà esserci proprio dalle trasferte. Ma intanto si godono la prima vittoria dell'anno.

Sandro Chiaramonti

SAPORITO ISPIRA DUE GOL E IL DERTHONA VELEGGIA

TORTONA — Per il Derthona vincere il confronto Il Pontedera è stato più facile del previsto. In li bi andati a rete due volte (il gol è arrivato nella ripresa): due azioni manovra semplici, lineari, che hanno infilato la rete dei toscani galvanizzando il pubblico del «Fausto Coppi».

Il primo e il terzo sono nati da intuiti di Franco Saporito, un acquisto dell'estate scorsa sicuramente tra quelli più indovinati. Franco, 24 anni, nello schema gioco di Lombardi sembra essere proprio l'uomo dell'ultimo passaggio: una parte nell'azione che gli riesce abbastanza facilmente.

Spiega il giocatore sorridendo, a fine gara: «Quando non rete di aiutare i compagni. E' successo con il gol di Londi, è successo anche con la rete di Cenci. Verso fine della partita ho tentato l'azione personale sfruttando un suggerimento di Cenci. Il portiere del Pontedera, per semmascosto, è stato più bravo di me. Ho intuito la traiettoria della sfera e la perfetta volo ha bloccato».

Saporito, a Nuoro, ha iniziato la sua carriera proprio nella Nuorese ha giocato poi un anno a Sassari e quindi nell'Olbia per due stagioni. Lo scorso campionato era arrivato ad Alessandria, dove ha giocato una stagione. Dice Saporito: «Quando mi hanno detto che dovevo trasferirmi a Tortona sono stato contento».

Franco Saporito

Franco Saporito parla anche della partita di domenica prossima a in terra sarda, dove il Derthona dovrà recuperare il secondo confronto della stagione. «Metà dei giocatori del Sorso sono miei amici — precisa il giocatore — è una squadra che di fronte al proprio pubblico saprà farsi valere giocatore del Derthona pensa ad una vittoria biancomare, come sordo nel cuore ho mia (solo) per cui penso a vittoria del Sorso. Meglio quindi un pareggio».

Enrico Regalzi

L'allenatore nerostellato punta alla promozione

VINCENZI E' SODDISFATTO AL CASALE VA TUTTO OK

CASALE — Ottimo esordio in campionato per il Casale: il interno l'Albese (3-0) era quanto il mister Guido Vincenzi si aspettava.

I tifosi non si soltanto di sognare, credono fermamente la squadra quest'anno offrirà grosse soddisfazioni. Lo stesso allenatore, in precampionato, dopo un'attenta acquisti aveva confermato l'obiettivo della società: «Disputare un campionato per acquistare la promozione in C2».

Ieri dopo la vittoria è stato però il primo a gettare acqua sul fuoco dell'entusiasmo: «Se oggi ci possiamo trovare in difficoltà — ha detto — dovute necessariamente risentono i nostri programmi. Si è visto per 3-0, ci restano ancora da registrare alcune cose a centrocampo. Se in qualche occasione infatti si è sofferto in fase offensiva, è anche perché esistono problemi di schierare al centro, quando sono giù altri ad attaccare».

Per i supporters nerostellati questa dovrebbe essere comunque la «stagione di Vincenzi» e del salto di categoria. Il mister da tempo è apprezzato dal pubblico casalese, sin da quando nel 1977 portò squadra ad un dalla promozione in serie B dopo un'entusiasmante sfida con l'Udinese.

Con la sua esperienza prima di giocatore in serie A, di mister della Sampdoria, Vincenzi, dopo il triennio negli Anni '70 a Casale, passò ad allenare la Cremonese, mentre per i nerostellati doveva iniziare un lento declino.

Dopo retrocessione in Eccellenza due stagioni fa, mister Vincenzi è stato considerato l'uomo adatto a riportare il calcio casalese i professionisti.

Così la scorsa stagione già giocato al vertice, nonostante una partenza in sordina.

Gino De Francisci

Ieri ha iniziato la quinta stagione consecutiva nelle file dei «galletti»

BELLACCOMO UOMO FIDATO DELL'ASTI CHE VUOLE RIGUADAGNARE LA «C2»

— Al d'inizio Asti-Speria, Franco Bellaccomo, centrocampista dei «galletti», già intascato un record personale. Proprio ieri infatti, il giocatore ha iniziato la quinta stagione consecutiva nell'undici astigiano, giocando come suo solito con grande coraggio e abnegazione, correndo a qua e là le che si aprivano in un centrocampo che smarrisce l'interdizione.

Il curriculum è presto fatto: Bellacc giunge ad Asti dopo aver girovagato fra Alessandria, Omegna a Pavia, nel 1981 L'Asti è appena retrocesso dalla C2 e la dirigenza vuole uomini fidati per risalire subito. Il suo nome è in lizza alla fista. Bellaccomo già stato ad Asti a metà Anni Settanta.

Giocava con Unere e Giovanni Sacco, l'ex juventino, in una squadra che divertiva. Al rientro centra la promozione in C2. Un anno di transizione, poi Volpi

Gian Franco Bellaccomo

inizia l'ascesa alla C1. Il resto è storia recente. L'amarezza della retrocessione dello scorso anno ed ora eccolo mentalmente sul campo a tirare la carretta, autentico faticatore. Purtroppo l'impressione è che chilometri quest'anno macinerà molti, perché l'Asti di questi tempi sbaglia troppo e difetta ancor più di esperienza, proprio in mezzo al campo, nella zona nevralgica.

L'allenatore Muiesan dopo l'amaro esordio con lo Spezia ha detto parole emblematiche: «Se i giocatori non corrono a vent'anni, quando lo faranno? Avrà più sempre come Frezzini e Bellaccomo».

Anche Bellaccomo, 26 anni, ha l'amaro in bocca: «Lo Spezia ha vinto, quindi niente da dire, però un pareggio sarebbe stato il risultato più giusto. Purtroppo non abbiamo fatto centro ed io stesso quando ho calciato in porta, non sono stato fortunato. Un pallone che volevo più dentro è uscito di un soffio». «Compleanno» (calciatico ovviamente) rotondo in pieno, quindi. Le cinque candeline di fedeltà biancorossa le ha spente lo Spezia. E in più a segnare è stato proprio un ex quel Giuseppe Filion, col quale Bellaccomo aveva diviso le gioie promozione in C1.

Franco Cavagnino

Così i biancorossi hanno piegato l'Albenga

CUNEO: «LAMPO DI LUCE» PASQUALE S'ILLUMINA

CUNEO — La battuta è sin troppo Lino Pasquale, perito in telecomunicazioni, dipendente di una ditta di illuminazioni al neon, ha inventato un «lampo di luce» in Cuneo Aipitour-Albenga. Il ventitreenne attaccante ha infatti segnato, con una prodezza personale, il gol con il quale i biancorossi hanno avuto ragione dei liguri.

reti lo scorso anno, è già quarta segnatura personale, tre in «Coppa Italia» e una in Campionato questa stagione. Formato se lo spiega così: «Sono più tranquillo. Ho fidanzata, Deborah che sprona e, soprattutto, un sfogo mi mio fianco che impegnativo gli allenamenti. Così, ho più occasioni e sto segnando parecchio. Ma la strada è ancora lunga e l'obiettivo rimane quello di realizzare una decina di reti».

Sereno fuori campo, partita Formato è un generoso. Lotta su tutti i palloni, rientra a dare forze al centrocampo e, adesso, fa gol a grappoli. Si è avvicinato al calcio a 14 anni, con l'Amatori Torino, poi è andato al Barcanova, Torino, Pro Vercelli, Orbassano e Cuneo. Qui si trova bene: «E' vorrei salire in C2 con questi compagni. Siamo un gruppo molto affiatato, con giocatori esperti, che distribuire il pallone: insomma possiamo sognare con possibilità che il sogno si trasformi in realtà».

Per Formato c'è un pericolo fra qualche quando partirà per il militare. «Spero di sono, perché quest'anno, il Cuneo, possiamo toglierci delle belle soddisfazioni e voglio esserci anch'io». In famiglia, non è l'unico calciatore, Carmagnolese, mentre Lino Formato l'Albenga, esordiva ultimo Formato, mediano. Chi è più bravo? Formato è diplomatico: «A me piace gioca Massimo».

Gualtiero France

MAROSO DIFENDE IL NOVARA MA SI VEDE CHE E' DELUSO

NOVARA — Dopo la sconfitta con il Treviso, Maroso è l'immagine della delusione. Si lascia cadere sulla poltrona della sala stampa e fissa i cronisti con l'aria di chi non ha niente da dire.

Per rompere il ghiaccio azzardiamo: «Un Novara sfortunato ma che ha fatto progressi come gioco. Non capitare tutte le domeniche di incassare un gol, a sette minuti dal termine, perché un avversario pesca il jolly, dopo aver comandato la partita».

Inquadrato così l'esordio negativo del Novara, solamente per la sconfitta immeritata, Maroso s'impegna tra un'autodifesa suoi giocatori «che sono tutti da assolvere perché fatto appieno il loro dovere salvo che nei primi venti minuti quando sono stati forse frenati dall'emozione di un debutto. Il calcio è anche questo: si può far poi anche con l'unico tiro». E perdere una partita perché magari non si è riusciti a sfruttare le occasioni da

Paolo Maroso

rete che pure la squadra ha saputo costruire. Diciamo che sono state almeno sette, quella di marca mmarese, ma vuoi il portiere, vuoi la mancanza di determinazione sotto rete, vuoi le carenze congenite questa squadra in fase di realizzazione, sia fatto che il Novara ha perduto una partita incredibile.

«E' vero — ammette Maroso — anche se non potevo chiedere la croce addosso ai ragazzi che non sono riusciti a far gol. Nel calcio sono contemplati anche gli errori degli attaccanti. Mi pare piuttosto che in questo periodo siamo bersagliati dalla sfortuna. Nell'episodio determinante, Balcich ha perso una palla che sembrava innocua, al limite dell'area avversaria. Se la batteva a lato non succedeva nulla, invece...».

Una sconfitta immeritata che potrebbe avere dei contraccolpi a livello psicologico sui diversi giovani. «Questa è la mia preoccupazione vera — ammette il tecnico — in settimana cercheremo di fare un esame della situazione come si fa a dire che successo sulla? Parliamo già col piede sbagliato. Come lo scorso anno quando all'esordio perdemmo per 3-0 a Montebelluna. Rispetto a quella sconfitta quella di ieri è ancora più dolorosa perché beffarda».

Renato Ambisi

FOSSATI E' FURIBONDO «MA NOI DOVE ERAVAMO?»

VERCELLI — E' un Natalino Fossati furibondo quello che esce dagli spogliatoi del «Martelli» di Mantova e si concede ai giornalisti dopo il durissimo -0 a 4- nell'esordio di campionato.

Data fra le favorite del girone B della C2, la Pro Vercelli è incappata in una giornata disastrosa: per risalire a un passivo del genere bisogna andare al settembre 1980, quando la squadra, ra in Eccellenza, subì 5 gol a Voghera.

Ma quella Pro Vercelli di Nobili doveva soprattutto salvarsi (e ci riuscì con largo anticipo), mentre questa di Bisiach era considerata fra le «big» del torneo, specie dopo le buone prove offerte in Coppa Italia.

Dice subito Fossati: «Avevo avvertito una cosa era la Coppa, altra cosa è il campionato. La spiegazione del passivo è semplice, elementare: ha giocato solo il Mantova, noi abbiamo assistito. E poteva finire anche peggio».

Natalino Fossati

Continua l'ex giocatore granata: «La partita era appena iniziata e noi mercoledì già gli uomini a tre metri. Sembravamo squadre ragazzini che giocano sulle uova. E' inutile sfoderare una concentrazione che spaventa. lo testa fra le nuvole. Comunque dò la colpa a nessuno in particolare; la dò a tutti, me compreso».

Dopo la sfuriata, Fossati ricorda che a patire il gioco del Mantova è stata soprattutto la zona della fascia destra. «Mi auguro — osserva — che la settimana si decida qualcosa per il tornante. Ne abbiamo assolutamente bisogno».

Quindi, riassumendo la sua indole combattiva, il mister della Pro annuncia propositi rivincita. Dice: «Il risultato è sacrosanto, ma non mi fanno gli sberleffi, gli sfotto fallisce al coro finale di "Bidoni, bidoni!" dei 7000 del "Martelli"! Quindi Mantova sappia fin d'ora che al nostro, nel ritorno, riconsegneremo un'altra musica. E da domenica voglio vedere i miei ragazzi con la concentrazione giusta. Dobbiamo far dimenticare immediatamente ai tifosi questa tristissima domenica. Mi auguro che società faccia qualcosa per consentirmi schierare la miglior formazione possibile».

Enrico De Maria

BINI DICE «NON C'E' EMOZIONE»

SAN MAURIZIO — Stefano Bini, libero del Malhi, è tornato ieri a San Maurizio, sul campo che tante volte lo ha visto protagonista. A 21 anni, come dice lui, «non sente più l'emozione». Ed infatti ha giocato come sempre, con puntiglio e impegno, attento nel registrare una difesa forse pressata.

San e Borgaro è stato per cinque anni, una bella fetta di una carriera passata anche da Savigliano, Vigone e dal Bacigalupo: «Anni importanti, con una promozione e molte soddisfazioni ricorda il suo pensiero era la partita ieri: «Abbiamo perso immeritatamente, li abbiamo pressati per tutto il secondo tempo. Ci è mancato soltanto il gol. Loro invece hanno fatto un tiro nello specchio della porta ed è bastato per toglierci i due punti. Già in Coppa Italia quel Citrati ci aveva punito al là delle nostre colpe».

S. p.

Il bomber del Gravellona protagonista della gara

FERRARETTO PRIMA SBAGLIA MA POI AGGIUNGE IL «PARI»

GRAVELLONA — Un mento sugli altari, un altro polvere. Il la legge del calcio, mi gioco però altrettanto, a distanza ravvicinata, l'occasione del riscatto.

Mauro Ferraretto, ventiduenne bomber del Gravellona, ieri contro il Borgomanero in mezz'ora ha toccato i due poli di una prestazione, colpevole ed eroe nella stessa partita della sorte della sua squadra.

Prima, all'inizio della ripresa, sotto di una rete nei confronti del superfavorito Borgomanero, ha mancato un rigore, poi ad una manciata di minuti dalla conclusione, con gli ospiti sempre in vantaggio di un gol, ha firmato, sempre dagli undici metri il punteggio sul definitivo 1-1.

Racconta Mauro: «La prima volta sono andato al tiro tranquillo ed infatti ho calciato abbastanza sicuro. Dalla finta a Coppo è volato a destra mentre il pallone se ne andava a sinistra. Purtroppo la mira non era perfetta e la sfera ha sbattuto contro ritornando in campo. In quel momento ho provato tanta rabbia e delusione. Il morale per un attimo è finito sotto i tacchi, ma ho hanno pensato i tifosi e i miei a scuotermi. Allora è venuta una gran voglia di riscatto».

Ed ecco che a dieci minuti fine l'ottimo arbitro assegna un'altra massima punizione a favore del Gravellona.

Nessuno tra i tecnici, con la palla sul dischetto, avanza a battere anche perché la responsabilità è grossa e brucia ancora l'eliminazione in Coppa ad opera dello stesso Borgomanero proprio ai rigori.

Poi è Ferraretto ad avvicinarsi agli metri. Aggiunge Mauro: «Ho guardato la panchina e mister Dalan mi ha detto che l'errore di prima non conta. Il rigore era compito mio».

Così Ferraretto ha una breve rincorsa e poi di piatto destro ha calciato. Ancora una volta Coppo si è buttato alla sua destra mentre la sfera andava a gonfiare la rete alla sua sinistra. Stavolta il bomber Ferraretto aveva sbagliato mira.

Roberto Eynard

L'attaccante «con marcia in più» ha già conquistato il cuore dei tifosi

CAVAGNETTO DA' IL «LA» ALLA VITTORIA E SEGNA IL PRIMO DEI 3 GOL ALL'ANDORA

BIELLA — Dopo tante stagioni passate a calcare i campi di calcio di serie A, B e C1, Ezio Cavagnetto è venuto a dare il la a questa Biellese che punta alla C2.

E l'attaccante che ha ancora quel «qualcosa in più», che l'aveva lanciato tra i professionisti, ha già conquistato i tifosi bianconeri. Tecnica, grinta, generosità sono le sue doti migliori che ben si integrano in attacco con la potenza dello stacco di Martini, la fantasia di Saporito e la volontà di Voglotti.

Contro l'Andora ha segnato il primo dei tre gol con i quali la Biellese ha piegato i liguri. Ma poteva farne anche di più e c'è già chi scommette tra i tifosi che Ezio ne segnerà almeno 15 in questo campionato.

Cavagnetto replica: «Non mi sono posto traguardi particolari oltre a quello di vincere il campionato. E' la cosa più importante per tutti noi. Certo se verranno anche i gol, meglio, ma non prometto niente».

La rete che ha sbloccato il risultato è stata un capolavoro di grinta. Cavagnetto, finito a terra dopo il tiro respinto dal portiere, è riuscito a rialzarsi e a ribattere in rete, prima del rinvio di un difensore. L'attaccante ammette: «Stavamo cercando di segnare subito per non avere problemi dopo. Con il gran caldo che regnava in campo, è meglio di fronte una squadra votata alla difesa come l'Andora, era importante riuscire a sbloccare subito il risultato. Allora ho continuato nello slancio a seguire l'azione e ho avuto la fortuna di mettere un piede sul rinvio del difensore. Di sponda la palla è finita in rete».

Ezio Cavagnetto

Cavagnetto, sportivamente, commenta: «Non però già dovuto sbagliare il primo tiro, ma è stato molto bravo Mozzo a chiudermi lo specchio della porta e ho dovuto quindi rimediare battendomi in avanti sulla respinta come un kamikaze».

Dunque questa Biellese ha iniziato il campionato alla grande. Ma quanto vale?

Se lo chiede anche Cavagnetto che aggiunge: «La squadra senza dubbio c'è, ma mi piacerebbe vederla all'opera uno formazione che ci attacchi, che ci impegni un po' a centrocampo. Finora abbiamo sempre comandato il gioco contro avversari che badavano soprattutto a difendersi. Sarà importante vedere come sapremo cavarcela squadre tipo il Casale».

Conclude il «bomber»: «In attesa di provare le nostre forze contro i nerostellati, fra un , pensiamo a domenica, col Moncalieri».

Maurizio Alfisi

E Pinacci invita i suoi ragazzi a non esaltarsi

VALENZANA «SCOPA» DA REGISTRARE

VALENZA — Prima di campionato ed è già scontro-promozione tra due squadre che hanno dominato il mercato d'estate: la Valenzana, campione in carica del girone Saviglianese, rinnovata di otto undicesimi, cioè completamente nuova.

Valenzana-Saviglianese finisce 1-1, con una fiammata per parte e tante sprecate. E ci sono giustificazioni tutti: Franco Della Donna, allenatore degli orafi, parla di «momento no, di scarsa vena di alcuni giocatori»; Mario Pinacci invita tutti a «non esaltarsi. Un punto a Valenza è un punto pesante, ma non montiamoci la testa».

La Valenzana ha attaccato di più, la Saviglianese si è difesa meglio. E in campo ci sono stati i bravi e i cattivi. Sul registro nero degli orafi sono finiti Mario Rama (due uscite a vuoto), Riccardo Mauro (troppo lento) e anche il «folletto» Dario Binelli (colpevole di scarsa iniziativa). Sull'altro fronte bisogna annotare Donalisio (si è fatto espellere per ripetta ammonizione) e Viola (lanci troppo imprecisi per il troppo solo Pitasi).

Della Donna: «Sì, è vero, ci uomini fuori forma. Dovremo lavorare Pinacci: «Mi spiace per Donalisio. Qui a Valenza ci sono i grandi cacciatori e lui si è fatto attirare nella trappola. Dovevo più attento, ma ne riparleremo».

Chi si è sacrificato forse oltre il dovuto, chi ha giocato una grande partita, con intelligenza e stile, è stato senza dubbio Antonio Di Salvatore, 28 anni, tornante della Saviglianese. Ha dovuto fare il lavoro più duro e più meschino: l'interdittore. E pensare che Di Salvatore lo scorso anno, nella fila dell'Orbassano ultimo in classifica, segnò un valanga di reti. Mario Pinacci: «In precampionato Di Salvatore ha giocato male, assai malissimo. Ma non poteva certo continuare così. E a Valenza ha dimostrato d'essere un buon atleta».

E mentre i giocatori alzano le docce i direttori sportivi delle due società annunciano che ci sono «arrivi e partenze». I nomi li sapremo a giorni.

Fiorenzo Panero

La squadra bianconera è già in fuga: è prima e sola in vetta

LA JUVE CONTINUA A VINCERE ED A CRESCERE (E LAUDRUP E' UN CAMPIONE VERO)

La Juventus è in fuga. Ha fatto tre gol [illegible] Pisa, è prima e sola in vetta [illegible] classifica e la [illegible] per la verità, non sorprende troppo: in un certo senso, detto [illegible] piaggeria, è tutto normale, il campionato ha ritrovato la sua vecchia e [illegible] dimensione. Juve al comando e gli altri [illegible] inseguire. Tre partite, sei punti, e se ci aggiungiamo anche i cinque gol [illegible]ati [illegible] trasferta ai lussemburghesi in Coppa possiamo tranquillamente affermare che i bianconeri hanno iniziato la stagione [illegible] piede giusto.

I risultati, tuttavia, non sono [illegible] Trapattoni l'unico motivo di soddisfazione, benché [illegible] regola nel calcio [illegible] prima bisogna pensare ai punti e poi [illegible] gioco. Soprattutto all'inizio del campionato, quando quasi tutte [illegible] squadre [illegible] ancora alla ricerca della loro identità, o comunque si dica. La Juventus vince e nello stesso tempo migliora, [illegible] affina le sue armi e i [illegible] schemi, [illegible] in vetrina i suoi gioielli. Dopo la vittoria di Como avevamo [illegible] che la Juventus, potenzialmente, è grandissima; la partita col [illegible] ha rafforzato questa opinione anche se certi particolari, certi automatismi [illegible] ulteriormente perfezionati.

Ieri ci sono piaciuti molto Laudrup e Serena e [illegible] soltanto perché hanno segnato i tre gol della Juventus, due l'ex granata, [illegible] il ragazzino [illegible]. [illegible] è [illegible] che Laudrup, giocatore in possesso di indiscutibili qualità tecniche, ma sorprendentemente migliorato sul piano della continuità [illegible] gioco, [illegible] qual [illegible] in fondo, costituiva l'incognita più grande per Trapattoni nella [illegible] della [illegible] Juventus. Laudrup nella [illegible]zionale di Danimarca e nella Lazio ha sempre alternato spunti [illegible] campione [illegible] colpevoli assenze dalla manovra d'assieme, sempre certo [illegible] genio ma anche [illegible] scarsa esperienza e maturità. Evidentemente il passaggio alla Juventus è servito e ogni volta scopriamo un giocatore più assiduo e continuo, più attento, più [illegible] nel portare coi compagni l'azione offensiva.

In quanto alla tecnica individuale, Laudrup [illegible] possiede da vendere. Controllo di palla, polizia di tocco, dribbling agile, corsa veloce, prontezza di [illegible] ieri ha avuto bellissimi spunti ed ha [illegible]ato uno splendido [illegible] al [illegible] il secondo della Juve, grazie anche ad un tocco di pura intelligenza di Platini. Laudrup ha controllato con freddezza, ha abbiancato con una finta un difensore e di sinistro ha infilato l'angolino basso. Una conclusione che ha suggellato una [illegible] positiva sotto tutti gli aspetti, specie il carattere: [illegible] pensava che il ragazzo difettasse di emozioni e passioni, evidentemente sbagliava.

Serena, invece, viene [illegible] Torino e dunque non ha mai avuto problemi di questo genere. Con [illegible] maglia granata [illegible] imparato [illegible] vuol dire lottare e soffrire. Serena ha segnato contro il Pisa due gol, tanto per dar ragione a Boniperti che in [illegible] [illegible] fatto l'impossibile [illegible] portarlo sull'altra sponda, più titolata, del calcio torinese. Il primo gol, naturalmente, è stato ottenuto di testa, al 25', anche perché la Juventus nel primo tempo [illegible] tentato quasi sempre con i palloni alti, forte di gente come Serena, Brio, Cabrini, Manfredonia che [illegible] [illegible] saltano [illegible] grilli. Mauro [illegible] battuto [illegible] punizione da destra e Serena [illegible] molto tempismo e scaltrezza ha superato Mannini, [illegible] uscita [illegible] [illegible] avventata.

Il secondo gol [illegible] Serena, [illegible] per la Juve, è stato ancora più bello. Fuga [illegible] Laudrup a sinistra, passaggio all'indietro e gran sinistro [illegible] controbalzo dell'attaccante [illegible] fuori [illegible]. E con questo in totale fanno tre, [illegible] classifica cannonieri. Davanti c'è soltanto Rummenigge, è nata una sfida.

Carlo Coscia

Laudrup realizza così il suo gol. Ormai Boniperti e Trapattoni sono convinti di [illegible] in squadra un campione [illegible] [illegible] [illegible] di partita in [illegible]

SERIE B

Ecco la situazione

3ª GIORNATA

Bologna-Empoli	1-1
Cagliari-Genoa	1-0
Catania-Cesena	2-4
Catanzaro-Brescia	0-2
Lazio-Campobasso	2-0
Palermo-Cremonese	2-1
Perugia-Ascoli	0-4
Pescara-Arezzo	2-2
Sambened.-L. Vicenza	1-0
Triestina-Monza	1-0

PROSSIMO TURNO (4ª giornata, 29 settembre, ore 15): Ascoli - Catania; Cagliari - Triestina; Campobasso - Empoli; Cesena - Pescara; Cremonese - Catanzaro; Genoa - Palermo; Lazio - Arezzo; Monza - Sambened.; Perugia - Brescia; Vicenza - Bologna.

LA CLASSIFICA

	P.ti	Partite G	V	N	P	Reti F	S
Triestina	8	3	3	0	0	4	1
[illegible]	4	3	2	0	1	7	1
[illegible]	4	3	2	0	1	4	2
Cesena	4	3	2	0	1	9	4
Lazio	4	3	2	0	1	4	2
[illegible]	4	3	1	2	0	3	2
Cagliari	4	3	2	0	0	2	0
[illegible]	3	3	1	1	1	3	2
Bologna	3	3	1	1	1	3	3
Empoli	3	3	0	3	0	2	2
L. Vicenza	3	3	1	1	1	3	2
Palermo	3	3	1	1	1	3	3
Pescara	3	3	1	1	1	4	4
Catania	3	3	1	1	1	5	6
Catanzaro	3	3	1	1	1	4	5
Arezzo	2	3	0	2	1	4	5
Monza	2	3	1	0	2	1	2
Cremon.	1	3	0	1	2	2	4
Perugia	1	3	0	1	2	2	7
Campob.	0	3	0	0	3	0	6

Graduatoria [illegible] marcatori

[illegible] Ugolotti (Arezzo); Barbuti (Ascoli); Grilli (Brescia); Cinello (Triestina);

2 reti: Gregori (Catanzaro); Puzone (Catania); Agostini (Cesena); Zennaro (Empoli); Destro (Palermo); Di Nicola (Samb.);

Garlini (Lazio) autore di [illegible]a doppietta al Campobasso

SERIE C-1

[illegible] A

[illegible]o-Verese	0-0
Pavia-Carrarese	1-0
Piacenza-Legnano	0-1
Prato-Spal	3-1
Reggiana-Ancona	0-0
Rimini-Sa[illegible]	2-0
Rondinella-Modena	1-3
Trento-Parma	0-0
Virescit-Padova	2-1

	P.ti	Partite G	V	N	P	Reti F	S
Ancona	3	1	1	0	0	4	0
Modena	2	1	1	0	0	3	1
Prato	2	1	1	0	0	3	1
Rimini	2	1	1	0	0	2	0
Legnano	2	1	1	0	0	1	0
Pavia	2	1	1	0	0	1	0
Virescit	2	1	1	0	0	2	1
Pavo	1	1	0	1	0	0	0
Parma	1	1	0	1	0	0	0
Trento	1	1	0	1	0	0	0
Varese	1	1	0	1	0	0	0
Padova	0	1	0	0	1	1	2
Carrarese	0	1	0	0	1	0	1
Piacenza	0	1	0	0	1	0	1
Sanremese	0	1	0	0	1	0	2
Spal	0	1	0	0	1	1	3
Rondinella	0	1	0	0	1	1	3
Reggiana	0	1	0	0	1	0	4

PROSSIMO [illegible] (domenica 29 settembre, ore 15): Ancona - Rimini; Carrarese - Piacenza; Legnano - Trento; Modena - Virescit; Padova - Prato; Parma - Pavo; Sanremese - Rondinella; Spal - Pavia; Varese - Reggiana.

GIRONE B

Barletta-Brindisi	2-0
Benevento-Livorno	1-1
Campania-Foggia	2-2
Cavese-Casarano	1-0
Cosenza-Salernitana	1-0
Licata-Siena	2-0
Messina-Taranto	0-0
Monopoli-Casertana	1-0
Ternana-Sorrento	0-0

	P.ti	Partite G	V	N	P	Reti F	S
Barletta	3	1	1	0	0	2	0
Licata	3	1	1	0	0	2	0
Cavese	2	1	1	0	0	1	0
Cosenza	2	1	1	0	0	1	0
Monopoli	2	1	1	0	0	1	0
Benevento	1	1	0	1	0	1	1
Campania	1	1	0	1	0	2	2
Foggia	1	1	0	1	0	2	2
Livorno	1	1	0	1	0	1	1
Messina	1	1	0	1	0	0	0
Sorrento	1	1	0	1	0	0	0
Taranto	1	1	0	1	0	0	0
Ternana	1	1	0	1	0	0	0
Casertana	0	1	0	0	1	0	1
Salernitana	0	1	0	0	1	0	1
Casarano	0	1	0	0	1	0	1
Siena	0	1	0	0	1	0	2
Brindisi	0	1	0	0	1	0	2

PROSSIMO TURNO (domenica 29 settembre, ore 15): Brindisi - Cosenza; Casarano - Licata; Casertana - Ternana; Foggia - Cavese; Livorno - Messina; Salernitana - Monopoli; [illegible] - [illegible]; Sorrento - Barletta; Taranto - Campania.

SERIE C-2

GIRONE [illegible]

Asti-Spezia	0-1
Carbonia-Cairese	1-1
Derthona-Pontedera	3-0
Lodigiani-Lucchese	2-1
Massese-Entella	0-0
Montevarchi-Alessandria	1-1
Pistoiese-Voghorese	1-0
Savona-Sarso	1-0
Torres-Civitavecchia	1-1

	P.ti	Partite G	V	N	P	Reti F	S
Derthona	2	1	1	0	0	3	0
Lodigiani	2	1	1	0	0	2	1
Pistoiese	2	1	1	0	0	1	0
Savona	2	1	1	0	0	1	0
Spezia	2	1	1	0	0	1	0
Alessandria	1	1	0	1	0	1	1
Cairese	1	1	0	1	0	1	1
Carbonia	1	1	0	1	0	1	1
Civitavec.	1	1	0	1	0	1	1
Entella	1	1	0	1	0	0	0
Massese	1	1	0	1	0	0	0
Montevar.	1	1	0	1	0	1	1
Torres	1	1	0	1	0	1	1
Asti	0	1	0	0	1	0	1
Sarso	0	1	0	0	1	0	1
Voghorese	0	1	0	0	1	0	1
Lucchese	0	1	0	0	1	1	2
Pontedera	0	1	0	0	1	0	3

PROSSIMO TURNO (domenica 29 settembre ore 15): Alessandria - Pistoiese; Cairese - Montevarchi; Civitavecchia - Savona; Entella - Lodigiani; Lucchese - Asti; Pontedera - Carbonia; Sarso - Derthona; Spezia - Torres; Voghorese - Massese.

[illegible] B

Fanfulla-Latte	2-2
Mantova-Pro Vercelli	4-0
Montebelluna-Centese	0-0
Novara-Treviso	0-1
Orceana-Mestre	2-0
Pievigina-Pergocrema	1-1
Pordenone-Giorgione	0-0
[illegible]o Patria-Omegna	2-1
Venezia-Ospitaletto	0-2

	P.ti	Partite G	V	N	P	Reti F	S
Mantova	3	1	1	0	0	4	0
Orceana	3	1	1	0	0	2	0
Ospitaletto	2	1	1	0	0	2	0
Pro Patria	2	1	1	0	0	2	1
[illegible]	2	1	1	0	0	1	0
Centese	1	1	0	1	0	0	0
Fanfulla	1	1	0	1	0	2	2
Giorgione	1	1	0	1	0	0	0
Latte	1	1	0	1	0	2	2
Montebell.	1	1	0	1	0	0	0
Pievigina	1	1	0	1	0	1	1
Pergocrema	1	1	0	1	0	1	1
Pordenone	1	1	0	1	0	0	0
Novara	0	1	0	0	1	0	1
Omegna	0	1	0	0	1	1	2
Venezia	0	1	0	0	1	0	2
Mestre	0	1	0	0	1	0	2
Pro Vercelli	0	1	0	0	1	0	4

[illegible] TURNO (domenica 29 [illegible] ore 15): Centese - Orceana; Giorgione - Mantova; Latte - Pro Patria; Mestre - Pordenone; Omegna - Montebelluna; Ospitaletto - Fanfulla; Pergo[illegible] - Novara; Pro [illegible] - Pievigina; Treviso - Venezia.

INTERREGIONALE

Gironi A, B, E: prima giornata

[illegible] B

Acqui-Moncalieri	1-0
Biellese-Andora	3-0
Casale-Albese	3-0
Cuneo-Albenga	1-0
Juve Domo-Aosta	4-0
Ivrea-Levante	1-0
M. S. Vincent-Borgoticino	1-0
Pinerolo-Imperia	2-1

Classifica

	P.ti	Partite G	V	N	P	Reti F	S
[illegible]	2	1	1	0	0	4	0
[illegible]	2	1	1	0	0	3	0
Casale	2	1	1	0	0	3	0
Acqui	2	1	1	0	0	1	0
Cuneo	2	1	1	0	0	1	0
[illegible]	2	1	1	0	0	1	0
Pi[illegible]	2	1	1	0	0	3	1
St. Vincent	2	1	1	0	0	1	0
Borgoticino	0	1	0	0	1	0	1
Imperia	0	1	0	0	1	1	2
Levante	0	1	0	0	1	0	1
Albenga	0	1	0	0	1	0	1
Moncalieri	0	1	0	0	1	0	1
Albese	0	1	0	0	1	0	3
Andora	0	1	0	0	1	0	3
Aosta	0	1	0	0	1	0	4

[illegible] TURNO (domenica 29 s[illegible] ore [illegible]): Albenga - Casale; Albese - Juve Domo; Andora - Acqui; Aosta - Imperia; Borgoticino - Cuneo; Ivrea - Pinerolo; Levante - Marco [illegible] Vincent; Moncalieri - Biellese.

Marcatori

3 RETI: Conte (Juve Domo).

1 RETE: Mangili (Acqui); Cavagnetto, Vogliotti (Cuneo); Dal Molino (Biellese); Bonglovanni (Borgoticino); Scarrone, Segone e Spallanzani (Casale); Formato (Cuneo); Chiarotto (Imperia); Cappellari (Ivrea); Bucci (Juve Domo); Regone e Serruti (Pinerolo).

GIRONE B

RISULTATI: Abbiategrasso - Intim Helen 5-2; Brambillese - Sondrio 3-5; Castanese - Lecco 1-0; Pro Lissone - [illegible] 2-1; Pro Sesto - Vigevano 4-1; Romanese - Seregno 1-0; S. Angelo - Pro Palazzolo 1-1; Solbiatese - Oltrepò 5-0.

CLASSIFICA: Brambillese, Castanese, Intim Helen, Pro Lissone, Pro Sesto e Romanese p. 2; Oltrepò, Pro Palazzolo, Sant'Angelo e Solbiatese 1; Abbiategrasso, Gallaratese, Lecco, Seregno, Sondrio e Vigevano 0.

[illegible] TURNO (domenica [illegible], ore 15): Gallaratese - Brambillese; Sondrio - Abbiategrasso; Intim Helen - Romanese; Lecco - Pro Sesto; Oltrepò - P. Lissone; Pro Palazzolo - Castanese; Seregno - Solbiatese; Vigevano - S. Angelo.

[illegible] E

[illegible]: Castelfiorentino - Valenzana 0-0; Vinci - Certaldo 1-1; [illegible] Spezia - Cecina 3-2; Poggibonsi - Carrarese 1-0; Rapallo - Cuoio Pelli 0-1; Rosignano - Castelnuovese 2-2; Sarzanese - Pietrasanta 2-1; Viareggio - Sammargheritese 1-0.

CLASSIFICA: Cuoio Pelli, M.T. Spezia, Poggibonsi, Sarzanese e Viareggio p. 2; Castelnuovese, Castelfiorentino, Certaldo, Vinci, Rosignano e Valenzana 1; Cecina, Carrarese, Pietrasanta, Rapallo e Sammargheritese 0.

PROSSIMO TURNO (domenica 29 settembre, ore 15): Castelnuovese - Vinci; Cecina - Sarzanese; Carrarese - Castelfiorentino; Certaldo - Rosignano; Cuoio Pelli - Viareggio; Pietrasanta - Rapallo; Sammargheritese - Poggibonsi; Valenzana - M. T. Spezia.

Il biellese Vogliotti, suo uno dei tre gol rifilati all'Andora

PROMOZIONE

Torneo piemontese: prima giornata

GIRONE A

Carlisio-Oleggio	0-1
Castellialtese-Trecate	0-0
Cerano-Villadossola	0-4
Gattinara-Verbania	1-1
Gravellona-Borgomanero	1-1
Borgosesia-Stresa	0-2
Suneese-Grignasco	1-0
Mezzomerico-Casalese	2-1

	P.ti	Partite G	V	N	P	Reti F	S
Villadossola	3	1	1	0	0	4	0
Stresa	3	1	1	0	0	2	0
Oleggio	3	1	1	0	0	1	0
Mezzomer.	2	1	1	0	0	2	1
Suneese	2	1	1	0	0	1	0
Borgotaro	1	1	0	1	0	1	1
Castellialtese	1	1	0	1	0	0	0
Gattinara	1	1	0	1	0	1	1
Gravellona	1	1	0	1	0	1	1
Trecate	1	1	0	1	0	0	0
Verbania	1	1	0	1	0	1	1
Grignasco	0	1	0	0	1	0	1
Casalese	0	1	0	0	1	1	2
Carlisio	0	1	0	0	1	0	1
Borgosesia	0	1	0	0	1	0	2
Cerano	0	1	0	0	1	0	4

PROSSIMO TURNO (domenica 29 settembre ore 15): Suneese - Carlisio; Borgomanero - Castellialtese; Oleggio - Cerano; Villadossola - Gattinara; Casalese - Gravellona; Trecate - Borgosesia; Verbania - Mezzomerico; Grignasco - Stresa.

[illegible] B

Bollengo-Strambino	1-0
St. Orso-Trino	1-0
Seo B. M. -Meth)	1-0
M. Calosso-Mdr Castle	1-2
S. Urioia-Renault Cassino	3-1
Lascaris-Rivarolese	2-0
Crescentino-V. Bacig.	2-2
Nizza M. - Valsangone	1-0

	P.ti	Partite G	V	N	P	Reti F	S
Borgo Uriole	3	1	1	0	0	3	1
Lascaris	3	1	1	0	0	2	0
Bollengo	3	1	1	0	0	1	0
Mdr Castelle	2	1	1	0	0	2	1
Nizza Metel.	2	1	1	0	0	1	0
St. Orso	2	1	1	0	0	1	0
Seo S. M.	2	1	1	0	0	1	0
Bacigalupo	1	1	0	1	0	2	2
Crescentino	1	1	0	1	0	2	2
Meth	0	1	0	0	1	0	1
Trino	0	1	0	0	1	0	1
Valsangone	0	1	0	0	1	0	1
M. Calosso	0	1	0	0	1	1	2
Strambino	0	1	0	0	1	0	1
Rivarolese	0	1	0	0	1	0	2
Ren. Cas.	0	1	0	0	1	1	3

PROSSIMO TURNO (domenica 29 settembre ore 15): Strambinese - St. Orso; Trino - Bollengo; Valsangone - San Borgaro S. Maurizio; Carasso - B.Uriola; Bacigalupo - Lascaris; Rivarolese - Crescentinese; Casalis - M.Miletanti; Cassino - Meth.

[illegible] C

Candiolo-Novese	2-3
Chieri-Canelli Gancia	2-1
Carassone.-Carmagnol.	1-1
Fossanese-Valeo Moll.	0-2
Sommariv.ese-Bra	0-6
Valenzana-Saviglianese	1-1
Orbassano-S. Carlo Bam	0-2

	P.ti	Partite G	V	N	P	Reti F	S
Bra	3	1	1	0	0	6	0
San Carlo	3	1	1	0	0	2	0
Valeo	2	1	1	0	0	2	0
Chieri	2	1	1	0	0	2	1
Novese	2	1	1	0	0	3	2
Carassone.	1	1	0	1	0	1	1
Carmagnola	1	1	0	1	0	1	1
Savigliano	1	1	0	1	0	1	1
Quattordio	1	1	0	1	0	1	1
Saviglianese	1	1	0	1	0	1	1
Valenzana	1	1	0	1	0	1	1
Candiolo	0	1	0	0	1	2	3
Canelli Gan.	0	1	0	0	1	1	2
Fossanese	0	1	0	0	1	0	2
Orbassano	0	1	0	0	1	0	2
Sommariva	0	1	0	0	0	0	6

PROSSIMO TURNO (domenica 29 settembre ore 15): Novese - Orbassano; Canelli Gancia - Sommarivese; Saviglianese - Candiolo; Savigliano - Carassonese; Carmagnolese - Valenzana; S. Carlo S.S.M. - Fossanese; Bra - Quattordio; Valeo - Chieri

CADUTA (PILOTATA) DEL DOLLARO: A 1831,50

MILANO — Crolla il dollaro su tutti i mercati valutari. Al fixing di oggi è stato quotato 1831,50 lire contro le 1939 di venerdì.

La caduta è da mettere in diretta relazione con l'incontro di ieri dei 5 Grandi (i ministri delle Finanze di Usa, Giappone, Francia, Germania e Gran Bretagna), che hanno deciso una [illegible] concertata per far ribassare il dollaro.

Milano

MILANO — Alla chiusura di venerdì, il dollaro [illegible]to era stato quotato [illegible] lire. La seduta di stamane ha registrato la forte flessione, così come è avvenuto sulle altre piazze italiane. La moneta americana ha avviato la giornata a 1868-1870 lire. Un calo considerevole, pari a 71-75 punti.

Aggiustamenti in rialzo si sono registrati anche per le altre monete europee. A Milano, il franco svizzero è stato quot[illegible] 820/830 lire, contro le 812 lire di venerdì. Marco tedesco: [illegible] contro 670,5. Sterlina: 3600/3650, contro 3600. Franco francese: 215/220, contro 2190,5.

Il mercato borsistico è apparso estremamente cauto e ha dato segnali di nervosismo. L'indice odierno è pari a -0,30; il che, messo a confronto con quello degli [illegible] normali (+1; +2), dà l'idea di ciò che è avvenuto nel corso della mattinata.

Anche sulla piazza di Milano, dunque, gli operatori si [illegible] affrettati a vendere dollari in previsione di [illegible] forte deprezzamento d[illegible] valuta Usa, provocando così quello che le [illegible] centrali avevano intenzione [illegible] ottenere.

[illegible] esperti hanno valutato positivamente quanto deciso [illegible] cinque grandi, anche perché ritengono che un apprezzamento delle principali monete ed un maggiore impegno degli Usa in questo senso possano contribuire a ridurre sensibilmente i fenomeni speculativi.

Francoforte

FRANCOFORTE — Il dollaro è crollato oggi anche sulla piazza tedesca. All'apertura del mercato è stato quotato dieci centesimi di marco di meno dalla chiusura di venerdì [illegible] tra 2,7520 e 2,7570.

Il calo della quotazione [illegible] moneta americana era atteso dagli osservatori economici tedeschi, alla luce della riunione a cinque, come un segno dell'impegno delle autorità valutarie [illegible] ad assecondare con un'azione monetaria appropriata le politiche che l'amministrazione attuerà.

Parigi

PARIGI — Il corso [illegible] dollaro è rapi[illegible] crollato stamane anche [illegible] Borsa di [illegible]. Dopo aver perduto [illegible]

● [illegible] A PAGINA 8.

Paul Volker, presidente della Federal Reserve

STAMPA SERA

L. 600
ANNO 117 - NUMERO 242

BORSE

QUOTIDIANO D'INFORMAZIONE - TORINO, VIA MARENCO 32 - TEL. (011) 66.681 - C.A.P. 10125
NUMERI ARRETRATI IL DOPPIO - SPEDIZIONE IN ABBONAMENTO POSTALE (GRUPPO 1/70)

Lunedì [illegible] Settembre 1985

I giornali inglesi raccontano la «story» della principessa Anna

AMORE E SCANDALO

La regina Elisabetta arrossisce

LONDRA — *La stampa rosa, cioè quella popolare britannica, — che arriva in casa con [illegible] bottiglia del latte, tiratura globale fra i due e i cinque milioni [illegible] copie per i periodici [illegible] anche per i quotidiani (come il Daily Mirror, che tuttora rosa non è, ma ama i titoloni) — ha «puntato il mirino» [illegible] principessa [illegible]a, figlia [illegible] regina Eli[illegible]a.*

Viene «chiacchierata» per un'affettuosa amicizia troppo «affettuosa» con un «gorilla», come vengono definiti gli uomini prescelti quali guardie del corpo dei componenti della famiglia reale. Peter Cross, ha 37 anni e fu «destinato» a Margaret, in particolare, soprattutto dopo che q[illegible] alla fine [illegible] del 1976 aveva subito un attentato da parte di un folle che le [illegible] esploso addosso alcuni colpi di rivoltella sul Mall, il viale [illegible] conduce alla reggia [illegible] Buckingham Palace. [illegible] era parlato allora [illegible] tentativo [illegible] rapire [illegible] principessa e l'attentatore, subito tratto in arresto, era comparso in [illegible]

La principessa [illegible] con il marito, il capitano [illegible] Phillips

nale e condannato.

In questi ultimi tempi la love story [illegible] Anna [illegible] rimbalzato sui giornali [illegible] sempre più [illegible] rilievo. Le vicende matrimoniali e postmatrimoniali di Margaret, separata da Tony Armstrong Jones, sembrano avere fatto il loro tempo e la principessa, che era stata seriamente ammalata, pare «tranquilla», impegnata in servizi di rappresentanza che non l'affatichino molto. Il suo posto è stato preso dalla principessa di Kent, pure chiacchierata e tenuta per [illegible] po' «in ritiro» per la suo [illegible] con un misogrande.

Sui rapporti sentimentali fra Anna e [illegible] questo nome pare [illegible] «stregato» se [illegible] pensa al Peter del lontano passato nella storia [illegible] famiglia [illegible] inglese e, [illegible] praticamente, [illegible] colonnello Peter Townsend, innamorato [illegible] Margaret, divorziato, il quale ci mancò poco che la sposasse, e forse, c[illegible] lo può dire?, il loro sarebbe [illegible] magari un matrimonio felice) si [illegible] molte cose, «confessate» soprattutto dalle ex donne di Cross, l'ex moglie Linda e l'ex amante Gillian, che [illegible] descrivono come un «divoratore [illegible] donne». Secondo quanto le due [illegible] hanno dichiarato ai giornali, Peter fu subito molto assiduo nel suo lavoro con Anna.

Già nel 1977 l'accompagnò in quasi tutte le occasioni ufficiali e anche alle competizioni ippiche. «Questo era del resto il [illegible] compito», si è osservato negli ambienti ufficiali, ma la vicinanza di Peter diede nell'occhio e [illegible] marito della principessa, Mark Phillips, ne chiese la «rimozione», che avvenne nel settembre del 1980. Allora egli era [illegible] sposato e sua moglie, Linda, [illegible] 37 anni. In quell'anno, a Natale, Anna, secondo quanto ha detto Linda, mandò a [illegible] [illegible] Peter [illegible] scatola di cioccolatini con un biglietto. Quando le telefonate fra l'ex guardia del corpo e la principessa si fecero frequenti e lunghe, avvennero le scenate, Linda cacciò di casa [illegible] marito e chiese il divorzio.

[illegible] nella vita [illegible] Peter subentrò Gillian Nicholls, di trentun anni, ma — [illegible] la donna che lo dichiara — Anna continuò a telefonare a Peter.

Lord Beaverbrook, magnate [illegible]lla stampa britannica e uno [illegible] «leoni [illegible] Fleet Street», — la strada di Londra in cui hanno sede i maggiori giornali — [illegible] dire una volta che nei momenti in cui «le cose vanno troppo bene e [illegible] c'è qualcosa [illegible] sensazionale [illegible] raccontare, bisogna rimestare un po' negli affari della famiglia reale per raccontare qualche cosa [illegible] pubblico». E aggiunse [illegible] accadeva così [illegible] dai tempi della regina Vittoria, imperatrice delle Indie, che scomparve nel gennaio del 1901 do[illegible] oltre sessant'anni di regno.

Quando le morì il marito, il principe consorte Alberto, si «chiacchierò» molto sull'affettuosa amicizia che legava la sovrana, isolata nel suo impenetrabile lutto, al servitore e sta[illegible] John Brown, il quale, in effetti, divenne quasi un «superconsigliere», come si deduce dai Diari intimi che Vittoria ha lasciato e che oggi costituiscono [illegible] rarità per bibliofili. Lettere a Brown, pasmoggiate [illegible] Brown, e quando [illegible] morì, [illegible] per Brown e monumenti [illegible] Brown, soprattutto [illegible] Sensio, nei pressi del castello di Balmoral. Quando le chiacchiere si fecero un po' troppo «forti» per quei tempi, Vittoria stessa intervenne [illegible] energia a difendere la probità e la lealtà di Brown, buon bevitore e di modi piuttosto rozzi. Gli ultimi biografi [illegible] sovrana, [illegible] del [illegible] già lo scrittore Lytton Strachey, tendono a sminuire il ruolo [illegible] Brown, considerandolo tuttavia [illegible] personaggio importante [illegible] vita di Vittoria, che da giovinetta si appoggiava ai suoi primi ministri, quasi con affetto, e il primo della lista fu [illegible] Melbourne, mentre invece detestava Gladstone.

In ogni [illegible] la foto [illegible] Brown con Vittoria, lui con il caratteristico costume scozzese [illegible] il kilt, [illegible] numerose, più di quanto non siano quelle con il fedele servitore indiano Mushi, di cui pure venne chiesto l'allontanamento, [illegible] soltanto dopo che dall'India erano giunte notizie poco benevole verso la parentela del Mushi.

La regina madre Elisabetta, che sta festeggiando il suo 85° compleanno, è nel [illegible] di tutti gli inglesi e al «[illegible] [illegible] qualsiasi rispetto». Elisa[illegible]a l'anno prossimo compirà sessant'anni e della scappatelle di Filippo [illegible] se ne parla più. Carlo e Diana paiono tranquilli, impegnati con i bambini, Andrea, «combattente della Falkland», ogni [illegible] fa boi[illegible] in [illegible] ma [illegible] quando ha lasciato l'attricetta di film a luci rosse, [illegible] Star, [illegible] in penombra. Restano sulla breccia, [illegible] si può dire così, Margaret, che ha i suoi [illegible]i e [illegible] è in buo[illegible] salute, e Anna, che regala agli inglesi una love story nuova, su cui conversare nella noia della domenica. [illegible] bando una tazza [illegible] tè e leggendo sul Times [illegible] rubrica di giardinaggio.

La principessa Anna con Peter Cross, guardia del corpo

Dopo che Fabius ha «confessato» (in ritardo) le colpe dei servizi segreti

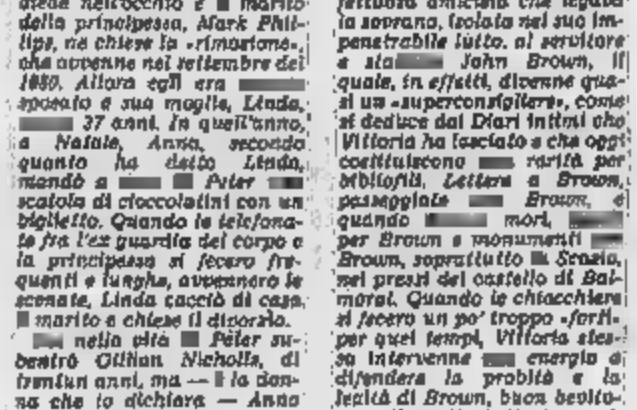
RIUSCIRA' A NON AFFONDARE IL GOVERNO FRANCESE?

Anche un suicidio sullo sfondo dell'affare Greenpeace - Il governo neozelandese chiede che Parigi presenti le [illegible]

PARIGI — Il gove[illegible] francese confessa, gli ecologisti chiedono [illegible] l'opposizione si prepara a sfruttare al massimo «l'affaire Greenpeace». Per la prima volta, a più di due mesi dall'affondamento della nave nel porto di Auckland, le autorità hanno ammesso che la responsabilità dell'attentato è effettivamente di agenti dei suoi ser[illegible] segreti. [illegible] butera all'Eli[illegible]mo sarà tanto forte da [illegible] il governo? Tanto potente da minare il futuro della sinistra francese? L'affondamento del Greenpeace è giudicato universalmente un fatto gravissimo, più grave ancora dell'intrusione repubblicana al Watergate ordinata da [illegible] che portò poi il presidente alle dimissioni.

Affiancato dal nuovo ministro della difesa Paul Quilès, Fabius ha [illegible] l'annuncio alle 20.15 di ieri sera all'hotel Matignon con una breve dichiarazione alla stampa, convocata solo con 10 minuti d'anticipo. Il ministro Quilès «mi ha comunicato [illegible] primo conclusioni dell'inchiesta che gli è stata affidata, e ho tenuto a farvele conoscere immediatamente», ha detto Fabius ai giornalisti. «Queste conclusioni permettono ormai di discernere [illegible] verità. [illegible] agenti della Dgse ad affondare questa nave. Hanno agito su ordini ricevuti. Questa verità è stata nascosta al consigliere [illegible] Tricot». Proprio ieri si era saputo che la figlia di Bernard Tricot, [illegible] da tempo sofferente di crisi depressive, si è uccisa l'8 settembre, sconvolta [illegible] conseguenze dell'affa[illegible] Greenpeace.

«Ho informato il presidente [illegible] repubblica di questi fatt[illegible] abbiamo ritenuto che [illegible] impongano provvedimenti immediati. Primo: un nuovo capo [illegible] della DGSE sarà nominato [illegible] prossimo consiglio [illegible] ministri; egli dovrà anzi[illegible] riorganizzare l'insieme dei servizi. Secondo: il governo è favorevole alla creazione di una commissione d'inchiesta parlamentare. I semplici esecutori materiali devono evidentemente [illegible] mesi fuori causa perché sarebbe inaccettabile esporre dei militari che hanno soltanto obbedito agli [illegible] e che talvolta hanno compiuto in passato, per il nostro paese, missioni molto pericolose. La verità su quest'affare è crudele, ma è necessario che, conformemente agli impegni da me presi, essa sia chiaramente e totalmente [illegible]. Il capo della Dgse, ammiraglio Lacoste, era stato esonerato dalle sue funzioni venerdì scorso per essersi rifiutato di dire [illegible] ministro [illegible] della Difesa Hernu ciò che sapeva sulla presenza ad Auckland [illegible] un terzo gruppo di agenti segreti — gli esecutori dell'attentato, appunto — di cui aveva parlato «Le Monde» il 17 settembre. Sempre venerdì, Hernu si era dimesso dall'incarico di ministro della Difesa.



Parigi. Il primo ministro francese Laurent Fabius

La prima rea[illegible] all'annuncio di Fabius è venuta dal responsabile del partito ecologista, Brice Lalonde: «La stessa dignità con la quale è stata[illegible] confessa[illegible] [illegible] colpevolezza francese, impone al primo ministro di porgere le scuse [illegible] della Francia alla famiglia di Pereira, il fo[illegible] portoghese [illegible] nell'attentato, all'associazione 'Greenpeace' e alla Nuova Zelanda, ha affermato.

Il ministro degli Esteri Roland Dumas, ancora ieri mattina, in un'intervista radiofonica, aveva escluso che [illegible] Francia dovesse «scusarsi» con il governo neozelandese. Due degli agenti della Dgse implicati nell'operazione (i falsi coniugi svizzeri «Turenge») sono detenuti in Nuova Zelanda, in attesa di un pro[illegible] fissato per il 4 novembre. Secondo quella che fino a stasera era stata la versione ufficiale dei fatti, essi [illegible] no stati incaricati soltanto, insieme ad un secondo gruppo di tre agenti, di una «missione d'informazione» sui movimenti della nave-ammiraglia [illegible] «Greenpeace». Secondo [illegible] «Le Monde», invece, avrebbe [illegible] il compito di aiutare un «terzo gruppo», quello che ha materialmente affondato la nave.

Il presidente del movimento neogollista Rpr, Jacques Chirac, sindaco di Parigi, per la prima volta, ieri, prima dell'annuncio, [illegible] era pronunciato personalmente sull'affare, affermando che il primo ministro Laurent Fabius «deve spiegarsi» senza ambiguità e senza dissimulazioni «davanti al parlamento e all'opinione pubblica».

Chirac si è rifiutato di dire se accetterebbe l'incarico di primo ministro in caso di vittoria dell'opposizione nelle legislative del 1986, con il presidente François Mitterrand ancora all'Eliseo. «Non chiedete a un uomo politico di prendere non so quale impegno personale quando non conosce ancora i dati del problema».

WELLINGTON — Il primo ministro neozelandese David Lange ha dichiarato che è «semplicemente assurdo» pensare che agire su ordini ricevuti autorizzi qualcuno a compiere impunemente «atti criminosi» in [illegible] [illegible]e straniere.

Il governo di Wellington, ha detto ancora Lange, vuole che il governo francese presenti le sue scuse ufficiali per l'affondamento [illegible] nave pacifista ma ha aggiunto che dopo le dichiarazioni di Fabius questa esigenza passa in secondo piano.

Lange [illegible] precisato che la [illegible] più importante [illegible] questo momento è quella di processare con equità i due agenti della «Dgse» attualmente detenuti in Nuova Zelanda e accusati di sabotaggio e dell'omicidio di un fotografo».

RAPINA A ROMA SONO TERRORISTI?

ROMA — Tre uomini e una donna hanno rapinato all'interno della Banca delle Comunicazioni di via Campania due portavalori della società «Security Service». I rapinatori sono entrati nell'istituto di credito poco prima di mezzogiorno e, dopo aver d[illegible] la guardia giurata di servizio nell'ingresso, hanno [illegible] l'arrivo del furgone blindato contenente i pieghi di denaro.

Infatti dopo pochi minuti è arrivato il furgone dal quale sono scese due guardie con i sacchi contenenti il denaro. Appena i «vigilantes» sono entrati nella [illegible], si sono trovati di fronte il commando. C'è stata una sparatoria: per ora non si hanno notizie di feriti; i quattro dopo essersi impossessati dei pieghi, sono fuggiti a bordo di due autovetture, una 127 ed una [illegible], rifrovate poco dopo nei pressi di Porta Pinciana.

Immediatamente è scattato l'allarme e sul posto si sono recati polizia e carabinieri. Alle indagini partecipa anche la Digos. Inizia la presenza della donna nel commando può far pensare ad un'azione terroristica per reperire fondi.

IO, LA CAMORRA LA CONDANNA TORTORA PARLA STASERA

(Alle 20,30 su Canale 5)

va in onda su Canale 5 un'intervista di Giorgio Bocca

Oltre settemila spettatori a Vinovo

LA SIGNORINA TEX WILLER IN PASSERELLA

Mentre i tifosi dei purosangue facevano alzare le quote al totalizzatore, il pubblico che gremiva le tribune puntava l'attenzione su indossatrici e indossatori impegnati nell'esibizione di «strepitose» novità dell'eleganza invernale

Un momento della (foto Salerno-fotocronaca)

Erano oltre settemila gli spettatori ieri all'ippodromo di Vinovo ad applaudire l'accoppiata «moda cavalli» che ha caratterizzato il «Premio Autunno Veneto» intitolato ad una delle più esclusive boutiques torinesi. I tifosi dei purisangue facevano alzare le quote al totalizzatore, il pubblico che gremiva le tribune puntava l'attenzione sulle splendide indossatrici e sui sofisticati indossatori impegnati nell'esibizione di una nutrita gamma di modelli firmati da stilisti hanno messo a fuoco le strepitose novità dell'eleganza invernale.

Seguendo le orme di «Silver», del «Cavaliere pallido» e di Tex arrivati passerella pittoreschi pellirosse e gritolosi cow-boys in versione a sfoggiare sorprendenti completi in pelle grondanti frange, impreziositi da borchie dorate, pietre luccicanti, cinturoni in nappa laminata e arroganti camperos decorati da vistosi ricami, belle squaw indossatrici tunichette in renna nera e nel colore sequoia su cui campeggiavano le mitiche immagini di «Aquila bianca» e di «Toro seduto», ispiratori delle acconciature realizzate da Mario Audello con penne e spluminazzi variopinti a sottolineare lo stile «western» esaltato inoltre dai nuovi jeans, pantaloni ricchi di e giacconi riscaldati dalla vaporosa, riccioluta mongolia azzurrata.

A questa vivace sequenza, che ha scatenato grandinate di applausi, è succeduta la carrellata dei tailleurs, giacconi, cappotti coordinati a blouson e abiti giocati forti contrasti cromati determinanti la formula «effetto colore» studiata dagli per rallegrare il grigiore paesaggio urbano. Ed ecco giacche e mantelli un vivido rosso abbinati a pantaloni e verde bandiera o viceversa, oppure il viola al rosa shocking.

Più tranquille ma pur animate da guizzi le tonalità dei velluti e dei broccati floreali intrisi d'oro stanni settecenteschi, temperati però dal modernismo degli agili blazer e dei trench di foggia maschile. Tra tanto colore emerge il nero tutta la seduzione nei raffinati modelli in levigata renna illegiadrita da elaborati ricami, inserti di lucente nappa e di morbetto laminato in perfetta armonia con le calzature gioiello di Aldo Sacchetti.

Il nero del velluto concede la sua innata eleganza ai brevi, scollatissimi corpini a contrastare il rosa shocking delle ampie sottane degli abiti da sera proposti in alternativa agli smocking di velluto nerissimo ravvivato da una stupenda fioritura di romantiche rose applicate e ricamate in rilievo. A questa signora ultraelegante dal mattino alla sera che riscopre la civetteria del cappello nei deliziosi e colbacchi paralano ridimensionati di da Marisa Volpi. Vendôme le affianca un partner chic sia nei momenti del tempo libero sia nelle ore impegnative della giornata.

L'uomo ideale della moda porta con disinvoltura pullover coloratissimi sottostanti a giacconi in montone pigmé, ai blouson in antilope e tessuto idrorepellente imbottito e trapuntato dominanti il nuovo look sportivo. Si pavoneggia poi con le inedite ghette sostitutivi degli spezzati tipo country club e prende atteggiamenti da manager affermato con la semplicità degli impeccabili doppio petto e grigi rivitalizzati tipicamente Vendôme. Infine si mette in alta uniforme ossia smocking rigorosamente per le serate di gala.

Ultimo atto dello spettacolo di Vinovo, le indossatrici e i modelli attorno al cavallo Son In Quick vincitore della ancora montato dal fantino Giovanni Minitini che ha ricevuto coppa Vendôme da Roberto Bettega, che per una volta tanto si è dato all'ippica.

Elisa

Questa sera in «sala rossa» il progetto di Ravaioli

UNA AUTOSTRADA CHE CORRA PER TORINO?

Un'autostrada che attraversi la città da Nord a Sud: è la soluzione che prospetta l'assessore ai trasporti e viabilità l'opposizione comunista *«è soltanto un personale disegno per il 2000»*.

Il confronto si farà stasera in Consiglio comunale. L'assessore aveva esposto le sue ipotesi di lavoro in un'intervista a Stampa Sera. L'idea dell'autostrada urbana ha suscitato nel consigliere verde-civico Ferdinando Abbà la richiesta di maggiori informazioni. Ha presentato un'interpellanza che sarà discussa, appunto, stasera.

Al dibattito in sala rossa prenderanno parte tutte le forze. Il pci sembra il più deciso a contrastare sul l'autostrada urbana.

Dice il capogruppo del pci Carpanini: *«Quell'autostrada urbana ha già provocato la dura reazione di esponenti socialisti come il presidente del TT Saterno. E' un'opera che non si sa quando potrebbe essere realizzata, non si sa che avrebbe costi colossali. Risponde a una logica —*

Il pci sembra il più deciso a contrastare sul nascere l'autostrada urbana. Il Consiglio comunale di stasera, infine, dovrà ripetere le votazioni della seduta scorsa, invalidate perché erano state trovate nell'urna più schede di quanti fossero i consiglieri presenti

piano dell'impatto ambientale, della congestione urbana, dell'enorme concentrazione di risorse in una sola zona — abbandonata dalle città europee più moderne».

La proposta del pci è quella già nota: l'allargamento dei corsi Inghilterra e Principe Oddone grazie all'interramento dei tratti ferroviari così come *«la compensazione con le Ferrovie dello Stato rende possibile»*.

Il Consiglio comunale di stasera, infine, dovrà ripetere la votazione della seduta scorsa: stata invalidata essendo state trovate nell'urna più schede di quanti fossero i consiglieri presenti.

In particolare: l'attenzione della maggioranza e della giunta è su una proposta di delibera (contributo di 50 milioni all'Aiea per l'organizzazione di un meeting sulle nuove professionalità) che fu bocciata nella passata tornata amministrativa, ma assunta d'urgenza dall'Amministrazione civica. C'è il rischio di qualche franco tiratore, che si aggiunga all'opposizione.

In via Brandizzo, polizia e vigili del fuoco hanno salvato un uomo

DALLA PORTA UNA FLEBILE INVOCAZIONE «AIUTATEMI, HO TENTATO DI UCCIDERMI»

Vinto dalla solitudine aveva deciso di uccidersi. Si era tagliato le vene, e aveva anche aperto i rubinetti del gas. Ma poi di ha ripensato e quando le forze lo stavano ormai abbandonando ha reagito e chiesto aiuto.

Lo hanno salvato la polizia e i vigili del fuoco chiamati stamane alle 10,30 un'inquilina di via Brandizzo

La donna mentre abbrigando di faccende di casa ha sentito il vicino A. B., di anni, separato dalla moglie, lanciare deboli richiami d'aiuto.

Preoccupata, ha cercato d'entrare nell'alloggio ma la porta era chiusa dall'interno. Non poteva far altro avvertire la polizia.

Una «radiomobile» della zona immediatamente raggiunto via Brandizzo centro di comando vigili del fuoco veniva inviata a sirena spiegata una squadra autoscala. In breve il stato deciso l'intervento porta del balcone. Una zaffata gas subito investito i soccorritori. Sono state aperte le finestre mentre A. C. ormai sfinito giaceva svenuto con il che continuava a defluire dai polsi tagliati.

E' stato soccorso e con un'ambulanza portato all'ospedale Martini. Le sue condizioni non paiono gravi. Dai primi accertamenti la polizia ha potuto stabilire che l'uomo era stato abbandonato dalla moglie dopo molti anni di convivenza. Non sapeva adattarsi alla nuova condizione. Aveva fatto cenno della sua tristezza con gli amici, che avevano inutilmente tentato di rincuorarlo e di non fargli mancare la compagnia.

Le sue condizioni psichiche si erano però ugualmente compromesse e lo portavano a isolarsi, a uscire poco da casa, a trascurarsi. Fino alla decisione di stamane, alla quale però ha reagito all'ultimo momento.

oggi & domani

● Presso l'Associazione Italiettres, in via Lagrange 7 (tel. 547.190 / 549.100), iniziano oggi i corsi di avviamento allo studio della lingua e cultura i corsi, mensili, di un'ora a settimana, avranno luogo il lunedì dalle ore 18 alle 20 e il 11-12 e 17-18. Per informazioni, rivolgersi alla dell'Associazione.

● Sono aperte le iscrizioni al primo corso della scuola piemontese organizzato dalla Lega e operativi ecologici. Per sul corso, che inizierà il rivolgersi in piazza Emanuele II 15, telefono 839.6666.

● Il Centro Pannunzio ha organizzato un corso libero di formazione professionale in preparazione al concorsi a per laureati in filosofia, materie letterarie e storia. Per informazioni rivolgersi in via dei Mercanti 1, telefono 54.36.30.

● Il Centro Camera Commercio organizza una partecipazione collettiva al Cebit '86, internazionale dell'informatica, Burotica e della Comunicazione, in programma ad Hannover dal 12 al 19 marzo prossimi. Si tratta più grande manifestazione a livello mondiale, interamente al settori sistemi informazione computerizzati e specifici equipaggiamenti di periferiche ed accessori. Poiché gli spazi a disposizione sono limitati, le aziende interessate sono invitate a prendere rapidamente contatto con il Centro Estero, anche telefonicamente, al numero 696.00.96.

● «Cambridge College» corso Vittorio Emanuele 108, sono aperte le iscrizioni al corso inglese per e insegnati dell'Institute of Linguists di Londra. I titoli rilasciati da questo istituto hanno carattere internazionale.

● Il Enrico Lucchini, allievo di Kenny Clarke e titolare alla Capolinea Jazz School di Milano, ha ripreso le lezioni di batteria e Torino, presso M.d.V., da 18 settembre, con orario 14-19. Per (posti limitati) informazioni rivolgersi al numero 33.58.424 / 38.92.18, con orario dalle 15 alle 19, dal lunedì al venerdì.

● a centro di psicologia «Carlo Ruzzo» di via San Quintino 28 le iscrizioni ai corsi di tecniche di diagnosi riservati a coloro operano nel settore clinico, formativo, professionale e pedagogico. Informazioni rivolgersi 518.421.

● Presso Università in via Pietro Giuria 17/b è stato istituito (il venerdì dalle 15 alle 17,30) il servizio informazioni borse universitari negli Stati Uniti.

● Si sono riaperte le iscrizioni per la partecipazione ai corsi di informatica «Impariamo a organizzati dall'Aica, Associazione Italiana Cultura Sport. I corsi si articolano in 32 ore; trattano il linguaggio basic. I corsi iniziano il ottobre e si svolgeranno il martedì e il giovedì l'Aica, di via Madama 2. Per ulteriori informazioni, telefonare al 932.349.

RITROVI

ARLECCHINO: 15,30 ingresso libero.
BELLE ARTI (si 657.228) ore 15,30 e 21 ingresso libero
CLUB 84, ore 15,30
DU PARC: ore 21 Edo Puma. ore 15,30 Isolabaca Armando - ingresso libero
GARDEN: dalle ore 15 alle ore 18 Discomusica tecno più cha-cha-cha, samba, ma con Mimmo. Ingresso I migliori e più rinomate orchestre. Oggi Carlo Venturi.
LE PARADIS (8 14, 830.775): ore 15,30 matinée danzante 21. Nuova riforma.

ODEON NIGHT: 21,30-3 attrazioni
IL GIORGIO: Ristorante Danza Valentino orch. Principe e Albertina.
WHISKY NOTTE (t 887.540), prossima apertura

GALLERIE E MUSEI

ARTE 121 (Nizza 121) Mostre 800- Bellori, Biscarra, M. Calderini, Cavalieri, Fumero, ha, Ghedusi, C. Ghedusi, M. Gonni, Iroli, Maggi, Morgari, Paschetta, Quadrone, Rabiogllo, Reycend, G. Riva, Rocca, Saccaggi, Talucchi, Zolla.
CASTELLO DI RIVOLI - Mostra di Arte Contemporanea Internazionale: *Ouverture*, sino al 31-12-85. Orario continuato 10-19; venerdì 10-23. Lunedì chiuso. Ingresso L. 4000, ridotto L. 2000. Per informazioni tel. 956 1547
DAVICO: pers Alessandro Tolomelli.
GALLERIA LA ROCCA (via Maria Vittoria angolo via della Rocca): Il paese dei manifesti originali. Da decenni propongono e producono immagini sempre nuove.
L'AFFICHE (via C. Alberto 30). L'alternativa: l'intelligenza per arredare uffici negozi abitazioni. Mostra permanente di oltre 1000 immagini.
LA FINESTRELLA Canelli 0/900
PIEMONTE ARTISTICO (via Roma 284) Mostra d'autunno 15,30-19,30
ASSOCIAZIONE PIEMONTESE RE ARTE MODERNA Artisti contemporanei.
BERMAN: Turista - Acquarelli 1845-1904.
BANCHE (tel 810) Ceramiche di Lega.
VIOTTI: Luigi Dallara personale

BASILICA DI E TORRE DI CABA Basilica 8-12.30, 14,30-18,30; Torre 9.30-13.30, 14,30-18,30; venerdì chiuso.
BORGO MEDIOEVALE (Parco del Valentino) 9,30-17, 16-18, domenica 9,30-12; 15-19; lunedì
MUSEO D'ARTE 20 (p. Castello): martedì-sabato 9-19; domenica 10-13; 14-19 lunedì chiuso; altre chiuso
MUSEO D'ARTE E D'AMMOBILIAMENTO (Palazzina Stupinigi) 10-12,30; 14-17; lunedì e venerdì chiuso.
DELL'AUTOMOBILE (corso Unità d'Italia orario museo e sale mostre temporanee, dal martedì alla domenica 9,30 - 12,30; 15 - 19; chiuso il lunedì.
MUSEO DI ANTICHITA' (c.so Regina Margherita 105). «Terra tra due fiumi». La mostra riapre il 15 settembre e chiude il 15 dicembre. 9-19 da martedì a domenica, escluso lunedì
MUSEO NATURALE DON BOSCO (viale Thovez 37): la domenica ore 9-12 (visita guidata sciensi)
GALLERIA SABAUDA (v. Accademia delle Scienze 6): orario 9-14 (chiuso il lunedì)
MUSEO EGIZIO (v. delle Scienze 6): orario da martedì a domenica 8-14. Lunedì
DEL RISORGIMENTO ITALIANO (Palazzo Carignano, piazza Carlo Alberto) orario continuato 9 - 19 (da martedì a sabato), 9 - 13 (domenica) chiuso il lunedì. Domenica ore 10,30, visita guidata gratuita a cura dell'Associazione Amici Museo
MUSEO DELLA TACHA «DUCA DEGLI ABRUZZI» (via C. Giardino 36 - Monte dei Cappuccini): orario sale temporanee, tutti i giorni 9,45-12,15; 14,45-18,15.
MUSEO PIETRO MICCA (v. Maria Vittoria 5): dal martedì al sabato 9-12 e 15-18. Domenica 9-14. Chiusura lunedì e festività civili e religiose.

STAMPA SERA

Direttore Taria direttore responsabile
Carlo Bramanti vicedirettore

Editrice LA STAMPA S.p.A.
Presidente Giovanni Agnelli - Vicepresidente Vittorio Cattaneo di Chivasso - Amministratori: Piero Cordero di Montezemolo, Umberto Cuttica, Giorgio Fattori, Giovanni Giovannini, Carlo Mazzarino, Francesco Paolo Mottura - Sindaci: Alfonso Ferraro (presidente), Luigi Demarchi, Giovanni Paradisio - Direttore Generale Piscetti

Stabilimento tipografico: Editrice La Stampa S.p.A. - Via Marenco 32 - 10126 Torino

© 1985 EDIT. LA STAMPA S.p.A.

CERTIFICATO N. 734 DEL 6-12-1984

L'incidente ieri a mezzogiorno in via Oxilia

RAGAZZO CADE DALLA MOTO E BATTE IL CAPO: GRAVE

Forse il giovane ha perso il controllo del veicolo per un malore improvviso. Alle Molinette in prognosi riservata.

Francesco Marino

Un ragazzo di vent'anni è rimasto vittima ieri mattina di un grave incidente stradale: il giovane è ricoverato all'ospedale Molinette in prognosi riservata, con un trauma cranico. Si chiama Francesco Marino, via Mascagni 10/c.

Verso mezzogiorno a mezzo, mentre in sella motocicletta Francesco percorreva via Nino Oxilia per svoltare in corso Giulio Cesare e, proprio all'angolo fra due strade, è caduto battendo violentemente il capo contro il selciato.

Quale sia la causa dell'incidente, è chiaro. Un malore improvviso potrebbe insorgli fatto perdere il controllo della motocicletta, ma è anche possibile che il ragazzo sia caduto perché spaventato sorpasso di un'auto: alcuni passanti hanno infatti dichiarato ai vigili urbani di aver visto macchina grigia transitare veloce e svoltare corso al momento dell'incidente. Ma la testimonianza è vaga: nessuno ha letto il numero di targa della fantomatica auto pirata, nessuno è stato in grado fornire particolari. presume che la macchina grigia, qualora si fosse trovata davvero in via Oxilia, non abbia alcuna responsabilità dell'accaduto.

Le condizioni di Francesco Marino, all'ospedale, sono stazionarie da emerigio. I medici sciolgono la prognosi, ma non disperano salvarlo. Il ragazzo, che vive con i genitori e un fratello, frequentato lo anno un corso per parrucchieri ed ora è in attesa di una sistemazione.

Rapina da un milione ieri sera alle 20 e 30 alla pasticceria Rosso di via Duino angolo corso Traiano

Due ragazzi armati di pistola, il viso nascosto sotto mi da motociclisti, hanno immobilizzato il titolare del negozio, Giancarlo Rosso, 40 anni, e si sono fatti consegnare l'incasso della giornata, appunto, mpadronitisi denaro, i due sono fuggiti su una motocicletta «Morini» di cui alcuni passanti hanno rilevato il di targa. ricerche della polizia nella zona, con i posti di blocco immediatamente istituiti dalle «volanti», hanno dato esito. Unico accertamento: moto è risultata rubata.

Stasera alle 21

ASSEMBLEA AL «PUOTI» SULL'AIDS

Assemblea aperta del «Puoti» questa sera alle ore in via Garibaldi 13. All'ordine del giorno di iniziative l'organizzazione degli sessuali intende avviare sul problema dell'Aids.

La discussione si al l'indomani dell'incontro di Angelo Pezzana, in rappresentanza del «Puoti», con l'assessore alla Sanità Olivieri sul tema dell'Aids. Ed ha come scopo primario quello di avviare un consultorio torinese per coloro che intendono avere informazioni sulla «sindrome immunodeficienza acquisita». Attualmente esiste un numero di telefono funziona tutti i giorni, escluso il sabato, dalle 8,15 alle 13, al quale ci si può rivolgere per avere questo tipo chiarimenti. Ma l'intenzione dell'organizzazione degli omosessuali è quella di dare al consultorio

Nel recente incontro tra Pezzana con Olivieri, sarebbe si era dichiarato d'accordo sull'eliminazione prescrizione medica obbligatoria del medico di famiglia per gli esami clinici. Questo per poter agevolare l'accesso degli utenti alle indagini sanitarie.

Estorsione volante la notte vittima un giovane alla fermata del tram

«DACCI I SOLDI PER LA BENZINA SE NO...»

Altra rapina fallita dagli agenti per la spartizione di una dose di droga

La rapina è fallita grazie all'intervento di due agenti in borghese che attendevano l'autobus. Arrestati i due malviventi che hanno tentato il colpo.

«Dacci i soldi per la benzina o ti strappiamo la catena d'oro che hai al collo». Un tipo di «estorsione volante» è stato messo in atto ieri sera da giovani in moto che hanno avvicinato un ragazzo fermo ad una fermata del tram rapinandolo. La rapina, classificata dalla polizia all'atto della denuncia come estorsione, sarebbe riuscita se la buona non avesse che alla fermata anche due agenti di borghese: i poliziotti hanno i malviventi appena al resi conto di quel che accadeva.

E' l'una di notte davanti a Porta Nuova, alla fermata del 64. Tra le persone che attendono l'ultima corsa per rincasare c'è anche Cesarino Resenti, 18 anni. Il ragazzo se ne sta pacifico senza alcun sospetto. curiosità una rombante Kawasaki che si ferma con due giovani a bordo proprio accanto a lui. Il Resenti quando quello seduto dietro gli ringhia in faccia: «Dacci subito i che hai nel portafoglio. Ci servono per far benzina. Se non ti sbrighi ti strappo la catenina che hai al collo». Cesarino Resenti capisce in volo, estrae il portafoglio, fa vedere che ha solo duemila lire, quasi scusa, e consegna i due biglietti al motociclista.

Nemmeno il ragazzo si accorge però che alla scena stanno assistendo due giovani sempre più interessati Sono agenti del quinto Celere in libera uscita, quindi in borghese. In un attimo bloccano i due rapinatori e fanno intervenire una volante che si dirige veloce in Questura. Ora i due malviventi, Giuseppe Bellini, 24 anni, via Bovetti 6, e Massimo Giordano, 28 anni, strada delle Cacce 61, sono in cella di sicurezza in attesa del processo per direttissima.

Ieri a mezzanotte è giunto pronto del Maurizianio Pietro Graziano, anni, via Bellezia 6. Il giovane è stato ricoverato in stato di choc due coltellate al torace. La prognosi è di 15 giorni. La polizia è riuscita a ricostruire quel che è accaduto: Pietro Graziano è un tossicodipendente che ieri si è recato con altri drogati ad acquistare, alla farmacia Bonacontro di corso Vittorio, siringhe e distillato per iniettarsi la «dose» quotidiana.

Subito dopo aver effettuato l'acquisto stato un litigio i tossicodipendenti per la spartizione della droga. Il avuto è stato lasciato sanguinante sul marciapiede. Poi è riuscito a rialzarsi e ha trascinarsi all'ospedale. Ora è piantonato in casa interrogato nuovamente: gli investigatori vogliono sapere i nomi dei feritori.

La variazione dell'indice generale rispetto a un anno fa è del 7,6

RALLENTA A SETTEMBRE LA CORSA DEI PREZZI L'AUMENTO E' DELLO 0,5

Settembre non ha inferito sull'andamento dei prezzi al consumo, la tendenza antinflattiva in dal mese di maggio. L'indice generale dei prezzi per le famiglie di e impiegati, secondo le rilevazioni ripartizione statistica del Comune, è passato dal 192,1 agosto a 193 (base = 100), un aumento 0,5 per cento.

Nei due precedenti l'aumento era stato solo dello 0,1 per cento, limite dovuto ovviamente alla stagione estiva. La variazione rispetto settembre 1984 risulta del 7,6 per cento in più, mentre è del + 5,5 cento quella dei primi nove mesi di quest'anno.

La tendenza appare chiaramente nei confronto con i anni precedenti: nello scorso dell'84 l'aumento era stato dell'1,1 per cento rispetto ad agosto (+ 10,2 rispetto al settembre '83); e nell'83 si era rilevato un + 1,2 nei confronti del mese precedente (+ 13 su base annua).

Quest'anno, inoltre, si è toccato il limite più basso con il + 7,6 su base annua, inferiore anche al + 8,3 di agosto che agli aumenti centuali + 8 in su rilevati da giugno a gennaio (a luglio era stato + 8,8 per cento).

Guardando ai singoli comparti merceologici, l'aumento più rilevante è verificato in quello dell'elettricità e combustibili (+ 3,6 per cento su agosto e + 8,9 su base annua, determinato dal rincaro dei combustibili per riscaldamento, che contrasta con le diminuzioni registrate per quattro mesi consecutivi, - 2,5 di maggio al - 0,7 di agosto).

contenuta per il settore alimentare (+ 0,4 per cento, relativo a carni fresche e te, pesce conservato, burro, margarina, formaggi, vino, liquori, con mercato favorevole per i prodotti ortofrutticoli), per quello dei beni e servizi vari (+ 0,2 per cento, leggerissime variazioni più articoli igienici e uso domestico, cartoleria, servizi di parrucchieri, bar, spettacoli cinematografici, mentre è diminuito il prezzo della benzina).

Aumento dell'1,4 per cento invece per il dell'abbigliamento, dovuto agli aggiornamenti prezzi compiuti dalle ditte in relazione maggiori costi del campionario invernale, mentre l'abitazione le rilevazioni, a densa trimestrale, verranno compiute in ottobre quando calcolabile l'effetto dell'applicazione della legge che regola i canoni per abitativo.

Ecco le variazioni rispetto registrate per alcuni singoli prodotti alimentari: carni e salumi + 0,6 per cento; frutta fresca e secca + 1,6; pesce + 1; oli e grassi + 0,7; bevande + 1,2; zucchero e marmellata + 0,1; pane e cereali + 0,1; latte, formaggi e uova + 0,6; patate e ortaggi - 2,1.

Anche in altre sei grandi città italiane la tendenza è stata aumenti contenuti dei prezzi al con una crescita media dello 0,4 per cento, rispetto ad agosto, mentre nel '84 era stata dello 0,7.

Dopo 40 anni, torna in auge una antica tradizione del quartiere

LA VECCHIA «BARRIERA DI MILANO» TUTTA IN STRADA IN FESTA DA PIAZZA RESPIGHI A CORSO VERCELLI

Strade al traffico, migliaio di persone a far festa sull'asfalto barriera Milano

«Festa della barriera di Rimini '85» è partita alla grande sabato piazza Respighi, via Monte Rosa, via Cherubini. Festa anche ieri: centinaia di bambini a giocare, qualche migliaio di adulti ad ascoltare musica, a guardare la banda e le majorettes; negozi ed esercizi pubblici aperti e i lor prodotti in offerta speciale.

festa fino 29 settembre. Calerà il sipario dopo una giornata annunciata «grandiosa» che si svolgerà per la più corso Vercelli.

Questo appuntamento è stato rispolverato dopo quarant'anni. Ora come allora Barriera di Milano scende piazza, balla, canta e gioca. Dall'82, quando è stata ripresa questa tradizione, festa si arricchisce.

C'è un'apposita associazione per organizzarla. E' posta dalle polisportive, dai commercianti, dalle parrocchie, dalle cooperative culturali.

Il consiglio circoscrizionale (che pochi giorni ha nel comunista Pierluigi il nuovo presidente) ha stanziato contributo di 11 milioni, anche se la spesa complessiva pare che si aggiri sui venti.

Tra le giornata festa spiccano quelle sabato e domenica prossimi. Ci saranno una caccia ai e spettacoli.

Collateralmente alla manifestazione si svolgono altre iniziative, come il concorso per migliori vetrine, il torneo di pallavolo, basket, di calcetto, tennis da tavolo, gare atletica leggera, mostre origami, di disegni. Per informazioni ci si può rivolgere al Centro d'incontro via Cigna 211 (telefono 265.1275).

Avvocati di grido, dirigenti industriali, arbitro e un modista

FELUCHE, MANTELLI E «CAPPUCCIUM» I GOLIARDI TORNANO IN VIA PO

Il «gaudeamus igitur» è risuonato l'altra sera nell'austero palazzo del Rettorato, in via Per concessione del professor Dianzani, il Senato goliardico al completo, alla presenza del Profeta, Renato Carmondo, fondatore dell'Ordine, e del Pontefice Primo, Giorgius Leo Primus, celebrato il 40° fonda- del Supremus Ordo Taurini Cornua. riunisce i goliardi torinesi.

Feluche e hanno colorato passerella dei «vecchi» pontefici che hanno fatto storia, e scandalo, nell'Università torinese. Avvocati di grido, come Nino Foti e Altara, l'arbitro internazionale Piero Bonetto, gli industriali Manlio Collino e Gianfrate, abbandonata una l'austera professionale, hanno rispolverato la grinta degli studenti. Con loro un altro naggio «storico», per quanto giovane: Giovanna Pilotto, oggi modista fama ma per i goliardi ultima presidentessa delle «caterinette», le sartine dei balli studenteschi e cantoni romantiche.

Quanti sono i goliardi? «Falangi» sbotta Giorgius Leo, per l'anagrafe Giorgio Cassina, studente di Economia alla Bocconi, «quattro soltanto ora riprendendo interesse fra gli studenti, e le falangi sono un po' sparute.

«C'è tuttavia una crescita — dice Giorgio Cassina —, una ricerca qualcosa nuovo, e che gli studenti vogliono nuovo, ma che in realtà è vecchio di secoli: il desiderio di vivere con intensità e spensieratezza gli anni irripetibili dell'università». l'immagine del goliardo fannullone e poco studioso? «Assolutamente falsa».

«NESSUNO CI HA INFORMATI»

Ricaviamo e pubblichiamo:

«In merito alla quotidiano "Stampa Sera" dove si fa riferimento alla festa in Barriera di , presente che non è affatto vero che il Consiglio ha stanziato 11 (a meno che non siano stati stanziati dal presidente a titolo personale). Comunque, ciò dimostra che l'arrivo del nuovo presidente e della giunta è arrivato a fare tutto. Anche e non il Consiglio stanziamento 11 milioni».

Ignazio Giammanco
(Gruppo Msi-Dn, sesta municipalità)

STASERA IL SINDACO A GASSINO

a Gassino saranno e giunta. Assemblea pera Consiglio comunale di Gassino riunirà nuovamente questa sera, alle ore 18, per eleggere il sindaco e la giunta. Come si ricorderà, nell'ultima seduta i consiglieri democristiani abbandonarono l'aula. Intanto comunisti e socialisti ribadiscono che l'accordo per la nuova giunta di sinistra era stato firmato giovedì quindi lunedì scorso. Nei mesi addietro giungere al storico fra la dc e il pci, ma le segreterie hanno posto il veto. sarà rieletto Nicola Pasquaro (pci).

Settantanove accusati per traffico di stupefacenti

VALLETTE: NEL «BUNKER» DI PROCESSI PER TERRORISMO RESSA D'IMPUTATI E PARENTI

Ressa e confusione questa mattina nella maxiaula del carcere delle Vallette per l'avdel maxiprocesso contro 79 accusati resti invischiati nello spaccio e la detenzione droghe pesanti. presidente terza sezione penale Walter Maccario è accusa qualche prima poter fare l'appello dei detenuti e delle decine di avvocati sari.

Non tutti i cellulari che trasportavano gli imputati arrivati in perfetto orario e, in attesa dell'insediamento corte, tra i molti parenti nenti nel dei pubblico ed i detenuti è svolta e conversazione.

E' stata l'aula delle Vallette. Il «bunker» anni in le vi erano solo terroristi di Prima Linea e Brigate Rosse, non per ragioni di sicurezza quanto perché resta l'unico ambiente tanti imputati.

almeno un mesi e vede impegnati la maggior parte dei penalisti torinesi. E' stata di Finanza, con un'operazione preparata mesi e messa a segno

In aula all il processo alla banda di trafficanti d'eroina

cembre dell'82, a sgominare una banda di siciliani e calabresi che riforniva Torino Il Piemonte di almeno un chilo di droga pesante giorno. Con un solo «blitz» la Guardia di Finanza riuscì ad interrompere il più importante canale di rifornimento degli spacciatori piemontesi dell'epoca. Furono arrestate Torino, Genova, e Tauro trentapersone, un'altra quarantina fu individuata e denunciata qualche tempo dopo quando anche imputati qualcuno cominciò a confessare per alleggerire la propria posizione.

La banda sgominata dalla Finanza dopo aver smerciato mercato almeno un migliaio di chili di droga quasi tutta originaria della Sicilia e della Calabria e secondo sostituto procuratore della Repubblica Francesco (pubblico ministero processo) non un caso: «*Sappiamo da tempo* — spiega — *che traffico di eroina verso il Nord è regolato da accordi tra mafia siciliana ed 'ndrangheta calabrese: i siciliani raffinano morfina base e producono eroina. Poi l'accordo i calabresi prevede la distribuzione al Nord*».

Le indagini furono possibili grazie all'applicazione della legge antimafia: controllando i conti correnti bancari degli inquisiti si è ricostruito il quadro esatto delle responsabilità. Un modesto, all'apparenza, verduriere ambulante di Mondovì avrebbe addirittura girato sul proprio conto, pochi anni, assegni per 15 miliardi con alcuni versamenti da più di 450

Il numero «uno» dell'organizzazione sarebbe, secondo l'accusa, il catanese Filippo Santagati, catturato qualche al guardiaspalle Francesco Santilippo, palermitano. gli arrestati ci anche i titolari del bar piazza Guala 129 (il bar *Rosy* dei calabresi Giuseppe e Saverio Chiarelli) e corso Corsica 141 (il palermitano Giovanni Pisella). Secondo gli inquirenti i due locali erano le basi torinesi del traffico droga. Tra gli arrestati nel «blitz» della Finanza di furono anche numerosi elementi sospettati da tempo Michele Minervino, via Chatillon 13, a Saverio Chiastrada delle Cacce E poi Domenico Patruno, Patrizia Boncristiano, Vincenzo Adriano, Claudio Vergallo, Emilio Riggi, Ciro Dimmito, Maurilio Childoni, Vincenzo Del Giudice, Maria Rosaria Catalano, Concetto Tagliato.

Con STAMPA SERA per
PANATHINAIKOS-TORINO
18-9 / 26-9-1985
Concorso per l'incontro di Atene della Coppa Uefa (2 ottobre 1965)

Nome.....Cognome.....
Via .....Città .....
Telefono.....

Domanda Un allenatore appena ritrovatosi in B, in una stagione è stato ideale del tifosi granata. Chi e quando?

Ad ma rich

REGOLAMENTO

1) L'Editrice La Stampa Spa indice fra i lettori di STAMPA SERA un concorso a premi.
2) I partecipanti , entro, riconoscere fotografia o rispondere a quesiti sulla squadra di calcio A. C
3) Al questo dal 18 al 25 settembre 1985, tutti i giorni STAMPA SERA pubblicherà tagliando che i lettori dovranno ritagliare e imbucare a a: LA STAMPA - Salone espositore di via Roma 80, Torino - LA STAMPA - Ufficio Promozione, Marketing e Pubblicità, Marenco 32, 10126 Torino
4) Fra tutti i tagliandi pervenuti entro venerdì 27 settembre con l'esatta risposta, saranno estratti n. 2 biglietti per assistere alla di calcio ritorno ad Atene PANATHINAIKOS-TORINO, Coppa Uefa 1985-'86. I biglietti sono comprensivi di volo in reo andata e ritorno, albergo e ingresso tribuna per la partita
5) Agli altri cinque biglietti estratti andrà ad ognuno un pallone firmato dai giocatori del Torino Calcio più un volume edito Stampa Sera: «Sport di un secolo».
6) L'Editrice La Stampa Spa dichiara di rinunciare alla rivalsa della ritenuta di imposta nei confronti dei vincitori.
7) I vincitori saranno la dei nomi SERA
8) Sono esclusi concorso i dipendenti dell'Editrice Stampa Spa.
I premi non sono cumulativi. Non potranno perciò essere vinti un'unica persona, essere assegnati persone diverse.

QUICK VIAGGI
AGENZIA UFFICIALE TORINO CALCIO
Via Arsenale 27
10121 Torino
Prenotazione e vendita

d'auto motociclette d'epoca ieri Castagneto Po: sessanta «pezzi da museo» rombanti

LE PIU' BELLE VETERANE A SPASSO PER LE COLLINE

A Lauriano hanno fatto festa gli alpini: c'erano 50 dal glorioso penne

Le preziose auto di ieri in passerella attraverso le colline chivassesi. Castagneto Po ha ospitato ieri il primo raduno di auto e moto d'epoca organizzato dall'amministrazione comunale locale in collaborazione quella Casalborgone. I rispettivi assessorati allo sport e pro loco, nonché il Veteran Car Piemonte guidato dall'infaticabile presidente, Franco

Numerose le auto e le moto giunte per l'occasione da varie località del Piemonte; tutto potevano contare una sessantina. Questi brillanti «pezzi da museo» anno esposti in Rovere e da tantissima Facevano spicco la Torpedo del di Michele Miola, di Torino, la Lancia Artena prima serie del 1933 di Carlo Gallo, di Torino, le Balilla a tre e cinque marce 1933 e 1935 di Walter Lanfranco, Asti e di Luigi Raglia, di Torino, la Topolino del 1938 di Franco do, di Moretta (Cuneo). C'erano anche la Moto GT 16 500 del 1931 di Delmo Gamba, di Portacomaro d'Asti, Fiat Balilla Super Alice del 1937 di Gianfranco Romanelli, Cinaglio d'Asti, la 250 Airone del 1948 di Arnaldo Rondano, di Camino Monferrato (Alessandria).

A bordo della «Willis Torpedo», la figlia del proprietario

Verso le 11 c'è stato trattenimento musicale Castagnetese, di che il pievano Giorgio Oddenino ha benedetto le «veterane». Quindi ha fatto seguito il pranzo all'aperto offerto dalla Pro

«Questo tipo di iniziative che rientrano nel Settembre castagnetese — dice il sindaco Angelo Revello — hanno lo scopo are i motori alla natura, mentre a livello turistico rappresentano un per far conoscere le bellezze naturali, storiche e delle nostre colline». Verso le 15,30, volante in e partenza Casalborgone attraverso la Chiappini, dove in piazza Vittorio Emanuele c'è stata bicchierata offerta dalla Pro loco. Poi, carosello per vie cittadine premiazione.

Raduno interregionale di penne nere ieri a Lauriano vicino a Chivasso, in occasione dell'inaugurazione del monumento in onore agli alpini. Alla ione organizzata dal gruppo Pontestura-Lauriano «medaglia d'Oro Livio hanno partecipato oltre sezioni più di 50 gruppi provenienti dal Piemonte da diverse località d'Italia.

C'erano anche il vicequestore di Torino D'Ardia, il rappresentante del consolato greco a Teodorachis, il colonnello Marchetti della Scuola applicazione d'Arma di Torino.

Sarà a capo, in Comune, di una giunta pentapartitica

OGGI FULVIO BODO VERRA' ELETTO SINDACO DI VERCELLI

Per la prima volta dal dopoguerra un esponente del psi diventa primo cittadino. Gli assessorati distribuiti tra socialisti (due), democristiani (quattro), liberali (uno) e repubblicani (uno). Al psdi la presidenza dell'Azienda municipalizzata della nettezza urbana

Fulvio Bodo
Carlo Ranghino

VERCELLI — Dopo più di quattro [illegible] elezioni, oggi Vercelli avrà [illegible] nuovo sindaco e una [illegible] giunta. Alle 16.30 il Consiglio [illegible] sale si riunirà per eleggere il socialista Fulvio Bodo, 45 anni, impiegato Iacp e segretario provinciale del partito, alla carica di primo cittadino.

Bodo [illegible] il primo sindaco socialista [illegible] Vercelli [illegible] dopoguerra e succederà al [illegible] munista Ezio Robotti, di cui è stato assessore ai lavori pubblici nella passata legislatura, quando [illegible] città era [illegible] da una maggioranza [illegible] sinistra.

Bodo guiderà un pentapartito che, oltre a lui, comprende due assessori socialisti (Luigi Taverna e Giovanni Amario), quattro democristiani (Angelo Fragonara, Renzo Isola, Arrigo Danieli e Carlo Robutti), il liberale Carlo Ranghino ed il repubblicano Luciano Caffi.

Il psdi, pur aderendo alla maggioranza, non può essere rappresentato in giunta perché il suo unico consigliere, Ferruccio Zanetto, è un medico convenzionato con l'Usl che non può ricoprire cariche nell'esecutivo per ragioni di incompatibilità.

I socialdemocratici hanno così riparato sulla presidenza dell'Azienda municipalizzata Nettezza Urbana.

La nuova amministrazione pentapartitica avrà come vicesindaco un giovane indipendente dc, l'insegnante di lettere Angelo Fragonara, 29 anni.

Inoltre, il liberale Carlo Ranghino, [illegible] anni, assicuratore e presidente della Famija Varaleisa (che ieri ha festeggiato il venticinquesimo anniversario di fondazione), verrà eletto pro-sindaco.

La «fumata bianca» in Comune segue di tre giorni l'elezione del presidente e della [illegible] provinciali. Anche [illegible] Sala delle Tarsie si è insedia[illegible] un pentapartito, guidato [illegible] democristiano Marcello Biginelli, 56 anni, assicuratore [illegible] presidente dell'Associazione commercianti. Il [illegible] «vice». [illegible] Il socialista Giuseppe Ferraris, 62 anni, già presi[illegible] della Provincia.

[illegible] giunta di via San Cristoforo [illegible] altri tre democristiani (Antonino Filiberti, [illegible] Cantono e Nicolino Tortolone), altri due [illegible] cialisti (Pietro [illegible] Axerio [illegible] Pietro Vercelli Baglione). Il [illegible] [illegible] Picco ed il socialdemocratico Arnaldo Vasserna: il pri, che entrava alla Sala [illegible] Tarsie per la prima volta assoluta, ha preferito alla rappresentanza nell'esecutivo la presidenza dell'Atap, [illegible] s.p.a. a capitale pubblico che gestirà prossimamente i trasporti in provincia.

e. d. m.

Oggi a Roma

OCCUPAZIONE: NEL VERBANO INCONTRO TRA GOVERNO E [illegible]SACATO

VERBANIA — [illegible] terrà nel pomeriggio [illegible] Presidenza del Consiglio l'incontro sindacati-governo-Gepi sui temi dell'occupazione a Verbania e in particolare sulle possibilità [illegible] [illegible] rilancio almeno parziale a tempi brevi [illegible] comparto [illegible] degli ex stabilimenti [illegible] Montefibre.

Come è noto gli stabilimenti Società Italiana Nailon ver[illegible] l'attività nel maggio di due anni fa e alla fine del [illegible] successivo la Montefibre decretò anche [illegible] chiusura del settore Taban Acetato. In quel momento le due fabbriche occupavano ancora 1890 dei 4500 dipendenti di dieci anni prima. Prendeva avvio [illegible] vertenza che rivela giornata [illegible] estrema tensione e che originava anche una lunga serie di incontri a livello ministeriale.

Dal[illegible]no scorso 30 dipendenti [illegible] Taban e 550 della ex Società [illegible] Nailon sono stati assunti dalla Gepi, anche se al momento [illegible] soli effetti [illegible] alla continuità nell'erogazione della cassa integrazione guadagni, che altrimenti sarebbe venuta a cadere.

Governo e Gepi si erano anche impegnati a riattivare al[illegible] parzialmente le produzioni [illegible] acetato con l'occupazione di circa 280 dipendenti.

Inoltre sul tavolo della trattativa [illegible] c'è anche il problema delle «attività sostitutive», destinate a riassorbire il maggior numero possibile degli ex dipendenti della SIN e a ridare fiato all'occupazione nella zona.

L'appuntamento pomeridiano a Palazzo Chigi sarà preceduto nella [illegible] mattinata da un incontro al Ministero dell'Industria per [illegible] verifica in merito agli interventi che due mesi fa il Ministero aveva detto possibili a supporto della disponibilità [illegible] un industriale pronto a riattivare le produzioni alla Carlo Erba Prealpina.

Lo stabilimento (500 [illegible]pendenti) era stato chiuso nell'ottobre di due anni fa dalla Pirelli.

m. c.

Maestri-artigiani del «su misura» da tutto il Piemonte

CONCLUSO A SANREMO IL FESTIVAL DELLA SARTORIA

SANREMO — Alle soglie del [illegible] Torino diventerà la [illegible] capitale della moda maschile?

Al Festival internazionale della sartoria, che si è concluso ieri a Sanremo, i maestri-artigiani del «su misura» che operano in Piemonte hanno [illegible] di avere tutte le carte in regola e l'esatta dose di genialità [illegible] aspirare [illegible] titolo. Un riconoscimento alla loro professionalità che sta diventando sempre più apprezzata e ricercata.

Alessandro Corato, Antonio Fiore ed Ugo Coccoli, per esempio, tutti con laboratorio all'ombra della Mole, hanno presentato spezzati moderni d'alta scuola, giacche ed abiti d'avanguardia, capi eleganti, inguaribili, spalle morbide, fodere fantasia.

C'è [illegible] ricetta per l'uomo elegante? «*Non sottovalutare gli accessori*» è la risposta sanremese. Per il vero dandy le calze e le cravatte, per esempio, dovranno riprodurre piccoli graffiti dell'età della pietra.

Nell'era del computer e alle soglie della fantascienza piace sempre più «*l'uomo elegante*».

Questo il messaggio del Festival internazionale che ha rivisto, da parte dei 100 sarti italiani e stranieri partecipanti, [illegible] ricerca del classico interpretato però con linee, tessuti e colori moderni.

Come [illegible] il lord Brummel del 1986?

Ritrico, uno dei nomi che hanno fatto la storia delle «forbici d'oro» della sartoria maschile italiana non ha [illegible]: «*Nel [illegible] guardaroba accanto a "spolverini", abiti casual, jeans, capi che potranno ispirarsi anche a Flash Gordon, a costumi solari degli Aztechi o a disegni dell'uomo preistorico, dovrà sempre avere almeno un paio di smoking. Di foggia moderna, s'intende. Anche nella moda non si torna indietro*».

Un esempio lo hanno fornito i fratelli Marioncini, bravi [illegible] di Pavia. Sono accademici, figli d'arte, «forbici d'oro» da tre generazioni, [illegible] dai tempi [illegible] Camillo [illegible] conte di Cavour. Il padre era sarto, sarto anche il nonno.

I Marioncini vestono i campioni del ciclismo. Hanno vestito Fausto Coppi, Felice Gimondi, vestono Giuseppe Saronni. Al festival di Sanremo, accanto ad un [illegible] Principe [illegible] Galles hanno presentato anche [illegible] smoking molto giovane e colorato. Giacca doppiopetto in pied-de-poule a quadratini verde-blu. Revers lungo.

La pelle ha trovato il suo sarto [illegible]ale nello stilista Bruno Macchi di Gallarate. Usando pelle scamosciata di vitelli [illegible] solo 15 giorni di vita ha confezionato giacche e capi coloratissimi, fantastici ed esclusivi. Autentici quadri, farfalle [illegible] movimento verde smeraldo, blu Danubio, tutti i colori del bosco.

E' sfilato anche [illegible] della «*sposa del 2000*». Via il bianco. In futuro sarà tutto [illegible]lo-sole. Minigonna traforata e lunghissimi veli lavorati a larghe trame, come le reti dei pescatori.

I colori della prossima primavera-estate saranno i bianchi, i celesti, i rosa ed i [illegible]. [illegible] collezione autunno-inverno vivrà invece i toni della brughiera, i marroni, i verdi.

[illegible] cravatte? Pazze, coloratissime, con molto giallo. Al festival [illegible] c'erano anche i [illegible] del presidente Ronald Reagan (Ottorino Berardi, in arte «Ettore»), di Giscard d'Estaing (Guido Bosi), del pittore Guttuso (Angelo Cravedi).

Il presidente della Repubblica ha inviato [illegible] telegram[illegible] [illegible] partecipanti ringra[illegible] [illegible] [illegible] collaborato al «*prestigio del Made [illegible] Italy nel mondo*».

Roberto Bezzo

Alcuni capi d'abbigliamento presentati dai sarti piemontesi

Identificate le vittime dell'incidente a La Morra

NOVARA, RETATA DEI CARABINIERI MILLE CONTROLLI E 15 ARRESTI

NOVARA — Quindici persone [illegible] quarantadue denunciate a piede libero, numerosi fermi, refurtiva recuperata, compreso parecchie autovetture, patenti ritirate, centinaia di contravvenzioni e [illegible] di [illegible] persone controllate.

Questi alcuni dati [illegible] [illegible] operazione coordinata dai carabinieri [illegible] Novara che ha visto impegnati i militi dell'Arma in tutta la «bassa» novarese, sabato e domenica scorsi.

Parecchie operazioni [illegible] maturate proprio per lo spiegamento massiccio operato dai carabinieri.

C'è stato, fra l'altro, in pieno centro cittadino, un drammatico inseguimento [illegible] un'auto [illegible] che non [illegible] era fermata all'alt intimato dai carabinieri [illegible] un posto [illegible] blocco in viale Dante.

A bordo, si è poi scoperto, c'erano due nomadi dell'accampamento di San Pietro Mosezzo nei pressi di Novara. La loro fuga ha provocato un pericoloso inseguimento che [illegible] è concluso quando la macchina in fuga, una potente Mercedes, è andata ad investire violentemente la «128» di un pensionato che ha riportato serie ferite.

Impossibilitati a proseguire la fuga in auto, i due nomadi hanno tentato [illegible] eclissarsi a piedi, ma i carabinieri li hanno raggiunti e [illegible] una violenta colluttazione hanno messo loro le manette.

Le indagini predisposte [illegible] comando di Novara hanno dato anche un duro colpo agli spacciatori di droga.

Parecchi sono stati arrestati a [illegible] centro dell'hinterland [illegible] che per la [illegible] [illegible] si confine [illegible] le province [illegible] Milano e [illegible] rappresenta [illegible] luogo di [illegible] delle sostanze stupefacenti [illegible] [illegible] tra Lombardia e Pie[illegible].

Sempre a Galliate, un gio[illegible] rapinatore di Novara, Antonio Franco, [illegible] anni, [illegible] dopo aver svaligiato la cassa di un negozio di alimentari, uscendo per scappare, ha avuto la sgradita [illegible] presa di imbattersi appena sulla strada in una pattuglia dei carabinieri impegnata nel servizio coordinato.

E' stato subito arrestato e la refurtiva consegnata immediatamente [illegible] titolare del negozio che stava ancora componendo il numero [illegible] Pronto intervento [illegible] denunciare l'accaduto e si è visto invece riportare [illegible] merce [illegible]

Marcello Sarzo

LA [illegible]RA — Sono state identificate nella notte le tre vittime dello spaventoso incidente accaduto ieri sulla provinciale Alba-La Morra, tra Gallo Grinzane e le prime case di frazione Santa Maria.

Come si era intuito, i morti sono tutti e tre di Vigevano: Pietro Rodolfo-Masera, [illegible] anni, impiegato, via Piave 17; Vincenzo Rodolfo-Masera, 76 anni, via Buccella 53, vedovo, pensionato; e Ilario Bonetalli, 55 anni, operaio, via Nazario Sauro [illegible]

Sono parenti dell'unico sopravvissuto [illegible] [illegible] sulla quale viaggiavano (una Opel), l'ottantaduenne Giovanni Rodolfo-Masera, via Buccella 137, che [illegible] [illegible] fin di vita all'ospedale S. Lazzaro di Alba.

Gravissimo [illegible] anche il guidatore dell'altra auto (una Golf) coinvolta nello scontro, l'operaio Ali[illegible] Ambrosano, 21 anni, di Alba, corso Piave 109, che dopo un primo ricovero nell'ospedale San Lazzaro di Alba, [illegible] stato trasferito già ieri sera al Centro traumatologico [illegible] Molinette di Torino, a causa delle gravissime ferite riportate.

Pare che i quattro di Vigevano fossero venuti nelle Langhe per far visita a dei conoscenti e che, non avendoli trovati in casa, [illegible] deciso di trascorrere il pomeriggio domenicale ad Alba.

Le cause dell'incidente, sul quale indagano [illegible] pretore Matinolich e i carabinieri [illegible] Bra, non sono ancora [illegible] tutto chiare.

Sembra però che almeno una delle due auto, che viaggiavano in direzione opposta e che si sono scontrate quasi frontalmente, procedesse a grande [illegible] e che almeno [illegible] dei [illegible] guidatori abbia abbordato una semicurva [illegible] particolarmente pericolosa senza tenersi [illegible]fficientemente a destra.

Grazia Novellini

Sono il sette per cento in meno rispetto all'84

CALANO GLI SCOLARI A CUNEO

I [illegible] si riducono alla prima elementare

Quest'anno sono state soppresse cinque sezioni nel concentrico. Diverso l'andamento nelle borgate dove si registra un lieve aumento. Problemi occupazionali per gli insegnanti

CUNEO — *Cominciate le lezioni nelle elementari si fanno i conti sugli alunni delle classi, prima che fra pochi anni saranno gli studenti della Media dell'obbligo e si constata nella città più popolosa della provincia, cioè Cuneo, quest'anno scolaretti che per la prima volta sono entrati un'aula diminuiti del 7 per cento rispetto allo scorso*.

Nelle scuole di Soleri, dove affluiscono i ragazzi del centro storico, gli alunni della prima elementare calati da 74 a 67; nelle scuole di corso Galileo Ferraris, sono operaia e impiegatizia, da 28 a 23, in viale Angeli da 53 a 43, a Cuneo 2, un quartiere di recente edificazione, 37 a 20, nel sobborgo di Rocco Castagnaretta da a 17, a Confreria da 28 a 22. In queste sei scuole elementari il calo delle iscrizioni e della frequenza ha significato soppressione di cinque sezioni e quindi altrettanti insegnanti elementari che quest'anno non hanno avuto più il posto e il Provveditorato dovuto sistemare alt[illegible]

Del tutto diverso, ma non sufficiente a paragonare il saldo negativo nel concentrico, l'andamento delle iscrizioni nelle elementari delle borgate comunali capoluogo che registrano tranne una, Madonna dell'Olmo, un aumento scolaretti della prima classe nel confronto l'anno scorso. Nel IV° Circolo che riunisce le frazioni di Borgo San Giuseppe, Bombonina, Madonna de[illegible] Grazie, Spinetta, Roata Canale, Torre Britrio, Tetti Pesio, gli alunni della prima sono cresciuti da 79 a 91; a Cerialdo, dove risiede molte guardie del supercarcere, i ragazzi della prima sono passati da 21 a 29; a Passatore, Roata Rossi, San Pietro del Gallo da 29 a 37. A Madonna dell'Olmo, un grosso sobborgo sulla strada per Torino si registra invece un piccolo calo: da 43 a 40. In lieve aumento la scuola privata «Sacro Cuore» dove l'anno scorso gli alunni della prima elementare erano 18 e quest'anno sono 20. Con l'interessamento del Provveditorato agli Studi il preoccupante problema degli insegnanti in soprannumero è stato parzialmente risolto con le attività integrative richieste dai genitori: insegnamento dell'inglese, del francese, musica, tecnica di espressione figurativa.

Il futuro occupazionale degli insegnanti elementari non è comunque roseo perché il decremento degli alunni delle elementari è destinato a continuare, anzi prevede accentuerà, perché Cuneo è ormai vicino alla cosiddetta crescita «zero» anche nei prossimi anni.

Secondo gli esperti la [illegible] decina biennale dei concorsi ministeriali difficilmente potrà ancora [illegible] rispettata, [illegible] solo ma forse per la prima volta [illegible] renderanno necessari trasferimenti [illegible] insegnanti elementari fuori provincia.

Gianni De Matteis

FESTA DEL QUAGLIANO E DEL PELAVERGA COSTIGLIOLE SALUZZO PRESENTA I VINI NETTARE

COSTIGLIOLE SALUZZO — La sagra provinciale del'uva Quagliano — il cui programma è iniziato sabato — è arrivata [illegible] [illegible] soglie del mezzo [illegible] [illegible] vita, [illegible] 48 edizioni della festa. Purtroppo il prodotto che l'ha originata — orgoglio e vanto di questa parte del Saluzzese che si estende fra le propaggini delle Valle Varaita e il Saviglianese — rimane una realtà da vetrina e nulla più.

Da tempo, infatti, l'uva Quagliano è prodotta in quantità sempre più ridotte dalle poche vigne che si con[illegible] nella collina, soprattutto nella frazione di Ceretto, fra [illegible]gliole e Busca. Poca uva e, conseguentemente, poco vino: un rosso frizzante che, pastorizzato e filtrato, viene usato soprattutto da dessert. La produzione è assai limitata e rigorosamente familiare: un «*vino di proprietà*» che forse meriterebbe più attenzione e considerazi[illegible] e, magari, un rilancio commerciale.

Ma l'agricoltura collinare, e non [illegible] nel Saluzzese ovviamente, ha subito una profonda trasformazione [illegible] dopoguerra a oggi: zone in parte spopolate, in parte lottizzate per l'edilizia e comunque da «*reinventare*» perché diventassero produttive, remunerative [illegible] chi ha scelto di rimanere. Così c'è largo spa[illegible] per la frutticoltura tradizionale (pesche, mele, albicocche che sono un altro prodotto tipico della zona) e per quella sperimentale con i kiwi in prima fila.

Tutta questa realtà verrà messa in mostra domenica prossima, per la [illegible] rassegna ortofrutticola allestita sotto l'ala del [illegible] coperto. In quest'occasione sarà [illegible] possibile acquistare piccole cassette [illegible] Quagliano, autenticamente doc, e quindi bottiglia [illegible] vino: ma, attenzione, anche qui il prodotto va a ruba ed [illegible] [illegible] arrivare per tempo [illegible] evitare di rimanere a mani vuote.

Quanto il programma proposto dal «*comitato festeggiamenti*» e dall'amministrazione comunale per [illegible] sagra. Mercoledì, nel [illegible] ricreativo, [illegible] di [illegible] liscio. Domenica prossima grande festa [illegible] paese [illegible] la [illegible] ortofrutticola (i cui espositori saranno premiati nella serata); nel pomeriggio esibizione delle majorettes a [illegible] ban[illegible] [illegible] di Verzà d'Alba. Lunedì giochi per i bambini e, [illegible] serata, ballo liscio [illegible] Daniele Comba. Conclusione [illegible] la prosa dialettale, nel salone del centro ricreativo dove [illegible] compagnia teatrale «*La veravolese*» presenterà «*La cura di Carulina*», di [illegible] Casaleggio, nelle serate di sabato 5 e domenica [illegible] ottobre.

Finirà così anche questa fe[illegible] del Quagliano e [illegible] e vino [illegible] nuovamente nel dimenticatoio sino [illegible] prossimo [illegible] forse immeritatamente. Così [illegible] ingiustamente [illegible] noto il «*Pelaverga*», vino della collina fra Saluzzo e la Valle Bronda. Un altro «*nettare*» da dessert che ebbe gli onori [illegible] tavola pontificia con il papa Giulio II al quale veniva [illegible] detto dalla marchesa Margherita di Foix di Saluzzo quale segno di riconoscenza per aver «*promosso*» a diocesi il marchesato nel [illegible]. Una consuetudine che durò per molti anni.

Alberto Gedda

PESCATO UN LUCCIO DI 25 CHILI

AOST[illegible] — (p. m.) Tolta la tuta da lavoro, presa canna e cestino da [illegible] Mario D'Andreamatteo, 32 anni, mai e poi mai avrebbe immaginato di pescare un luccio da Guinness dei primati. Infatti la scorsa settimana ha catturato un luccio dal peso di 25 chili, lungo oltre 130 centimetri. Non è esagerato parlare di record [illegible] mondo per cattura di questo tipo; infatti si è a conoscenza che il luccio più grosso catturato fi[illegible] pesava 15 chilogrammi.

Il fortunato pescatore ha impiegato più di un'ora e [illegible] per tirare a riva il be[illegible]. Ha dovuto chiedere aiuto ai [illegible] pescatori presenti sulle rive [illegible] laghetto artificiale Les [illegible] Saint-Marcel, uno dei quali si è [illegible] che ferito [illegible] mani avendo preso il pesce per le [illegible] per tirarlo a terra. Il lago, [illegible] ric[illegible] di [illegible] a pochi chilometri da Aosta sulla sta[illegible] per Torino, si è formato in una zona paludosa in se[illegible] all'estrazione [illegible] inerti durante i lavori [illegible] costruzione dell'autostrada e attualmente [illegible] alimentato [illegible] [illegible] qua della Dora Baltea.

Oxford.
L'inglese a Torino

Sede d'esami dell'Università di Oxford

Via Principe Amedeo 1
(angolo via Roma)
Tel.(011) 538.240 - 532.661

Oxford Institutes Italiani

TORINO

Cedimenti diffusi

TORINO — Inizio di settimana piuttosto contrastato per il mercato azionario. Ad un inizio resistente, che ricalcava in pratica le chiusure del finale di venerdì, hanno fatto seguito nel durante realizzi che hanno provocato cedimenti abbastanza diffusi alla quota azionaria. Inizialmente sono parsi resistenti le Fiat, e su questi valori e sui valori del gruppo si sono indirizzati gli acquisti di maggiore entità; ma l'interesse degli operatori è andato via via scemando e anche questi valori hanno accusato l'andamento riflessivo.

Perdono terreno negli assicurativi le Generali, le Ifil e le Toro; deboli appaiono anche i bancari, con cedimenti più marcati per i valori del gruppo Iri; stabili nel complesso i finanziari e gli immobiliari. Anche l'attività è andata via via scemando e gli ultimi affari si sono infatti indirizzati soltanto sui valori a più largo mercato. Nel complesso invece positivo l'andamento dei valori locali, anche se in questo settore del listino gli scambi appaiono sempre molto contenuti. Migliore invece l'andamento, sia per quanto riguarda l'attività sia per quanto riguarda i prezzi, dei titoli di Stato e obbligazionari.

Ftsing Fiat: ord. 4550, priv. 3830. Prezzo unico di chiusura della Borsa collegato: Snia 3337, risp. 3160; Sip 2845, risp. 2650; Stet ord. 3500, risp. 3560; Fiat 4585, Warrant 3300; Fiat priv. 3835, Warrant 3130; Generali 62.240; Montedison 2459.

Cambi bancari
quotazioni informative

Banconote (Milano)

Dollaro Usa	1645-1647
Sterlina	2642-2644
Marco tedesco	676-677
Franco svizzero	820,25-821,25
Franco francese	221,40-221,90
Franco belga	33,25-33,35
Fiorino olland.	601-601,75
Scellino	96-96,05
Dracma	13,69-13,99
Peseta	11,27-11,30
Escudo	10,85-10,90
Yen	7,90-7,92
Ecu	1585-1586

MILANO

Mercato nervoso

MILANO — La settimana operativa si è iniziata con un mercato praticamente tranquillo, intonato a resistenza, non privo però d'interventi di una certa ampiezza. Prevalenza di piccoli assestamenti nella mattinata per il resto della quota, salvo eccezioni positive, tra cui le due Fiat, le Italmobiliare, resistenti Montedison, Olivetti e Visconea.

In complesso la maggior parte dei valori ha chiuso sui livelli di venerdì scorso. Il volume degli scambi è leggermente diminuito, e la tendenza si è fatta man mano più calma con l'indice generale a quota —0,2 per cento, flessione modesta ma che rispecchia l'atmosfera della Borsa. La notizia di un netto calo del dollaro Usa (—100 lire) ha contribuito ad innervosire il mercato azionario; in complesso però la Borsa ha potuto svolgere una seduta di ordinaria amministrazione, con scarse d'ombra sui valori di primo piano ma senza riflessi di un certo rilievo.

Normale attività sul mercato dei premi, che comincia a lavorare anche per dicembre.

Chiusura molto resistente, con buon assorbimento delle residue offerte.

ACCORDO MITSUBISHI ANSALDO

GENOVA — Ansaldo Trasporti e la società giapponese Mitsubishi Electric Corporation hanno stipulato un accordo che consentirà l'integrazione delle rispettive conoscenze nel campo della trazione ferroviaria e permetterà la progettazione e la realizzazione sia di un veicolo elettrico di tipo avveniristico per il trasporto urbano su rotaia, sia di un prototipo di locomotiva.

SECONDA TORNATA DI SFRATTI

ROMA — A partire dal 30 settembre sarà data esecuzione agli sfratti diventati esecutivi tra il primo luglio 1983 e il 31 dicembre dello stesso anno. La nuova tornata segue quella attuata a partire dallo scorso primo luglio per i provvedimenti diventati esecutivi fino al 30 giugno 1983 ed è stata stabilita con il decreto legge del 7 febbraio scorso (numero 12), coordinato con la legge di conversione del 5 aprile e recante «misure finanziarie in favore delle aree ad alta tensione abitativa».

Lo ha annunciato Granelli

PRONTO UN PIANO DI FINANZIAMENTO PER LA RICERCA NELLE MEDIE AZIENDE

L'iniziativa è l'applicazione della legge 46 per la ricerca. Le imprese minori potranno avere il rimborso del 50 per cento delle spese

Granelli

MILANO — Una nuova forma di finanziamento per la ricerca nelle piccole e medie aziende, sarà avviata nei prossimi mesi dal governo.

L'iniziativa costituisce un'applicazione particolare della legge 46 per la ricerca e consiste nell'agevolare le piccole e medie imprese che potranno usufruire dei laboratori di grandi industrie per i propri progetti, ottenendo il rimborso del 50 per cento delle spese «*a presentazione fattura*».

L'annuncio lo ha dato ieri a Milano il ministro della Ricerca Scientifica, senatore Luigi Granelli, nel corso di una visita allo Smau '85, il salone internazionale per l'automazione di ufficio.

Granelli ha sottolineato che «*nel settore della microelettronica e della informatica la quota dei finanziamenti per la ricerca destinati alle piccole e medie imprese è cresciuta dal 25 al 35 per cento del totale negli ultimi tre anni*».

Dall'83 a oggi — ha spiegato ancora il ministro — gli stanziamenti complessivi del governo per la ricerca in microelettronica e in informatica sono stati 1765 miliardi. Di questi, 1000 sono stati già erogati a fondo perduto o 500 a credito agevolato per la ricerca applicata. 165 miliardi in cinque anni sono stati stanziati per la ricerca di base nel progetto finalizzato «*elettronica dello stato solido*» del Cnr e 100 in due anni con l'avvio del programma per la microelettronica.

Il ministro Granelli ha quindi finito il suo intervento sottolineando la necessità che sia destinata alla ricerca nelle telecomunicazioni una quota dei 100 mila miliardi previsti nel piano decennale di sviluppo del settore.

DARIDA A MOSCA PER LA COMMESSA ITALIMPIANTI: 2000 MILIARDI

ROMA — Il contratto ottenuto dall'Italimpianti (Iri-Finsider) per la realizzazione in Urss di un impianto siderurgico del valore di quasi duemila miliardi di lire «*costituisce un concreto positivo esempio dei compiti e di ruoli che le aziende del sistema delle Partecipazioni statali sono chiamate ad assolvere sui mercati internazionali*». Lo ha dichiarato il ministro delle Partecipazioni statali, Clelio Darida, alla partenza per Mosca dove parteciperà, insieme al ministro Capria e ai vertici del gruppo Iri, alla firma del contratto.

L'acquisizione della commessa — secondo Darida — è particolarmente significativa per le seguenti motivazioni: l'entità del valore del contratto; le caratteristiche tecniche e le dimensioni dell'impianto da realizzare; il «*significato di vasta apertura che assume l'intesa raggiunta per il futuro dei rapporti commerciali italo-sovietici*»; «*l'affidamento ad un'azienda del sistema delle partecipazioni statali della prestigiosa commessa*».

«*Vorrei aggiungere a quest'ultimo proposito* — ha detto Darida — *che questo accordo sancisce un rapporto di profonda fiducia instauratosi in un lungo periodo di relazioni commerciali tra gli organismi sovietici ed il gruppo Iri-Finsider*».

«*Questo dato colloca in primo piano* — secondo Darida — *proprio le aziende a partecipazione statale che svolgono il loro ruolo industriale in una delicata sintesi di equilibrio tra la logica del mercato e quella che obbedisce ad indirizzi di politica economica di interesse nazionale. E' proprio il caso di questa commessa, le cui dimensioni, la cui complessità, richiedevano una serie di specifiche e consolidate esperienze che solo un gruppo come quello Iri poteva offrire sia sotto il profilo dell'affidabilità sia sotto quello della capacità tecnologica*».

«*L'Italimpianti proprio nell'ambito di questa logica — in perfetto equilibrio, lo ripeto, tra economicità e strategie di politica economica — ci è fatta concreto interprete delle attese delle rispettive parti. La commessa costituisce anche un importante passo verso il riequilibrio dei flussi commerciali in atto tra i nostri due Paesi*».

Oggi a Torino un convegno promosso dall'Api

FISCO, QUALI PROLEMI PER LE PICCOLE IMPRESE?

TORINO — Oggi pomeriggio alle ore 15, presso il Centro Incontri Cassa di Risparmio di Torino, corso Stati Uniti 23, si terrà un convegno sul tema: «*Responsabilità penale in materia fiscale dell'imprenditore*», promosso dalla Associazione piccole e medie industrie di Torino e Provincia.

Interverranno il Sostituto Procuratore del Tribunale di Torino, dottor Bruno Tinti, con una relazione su «*Le contravvenzioni di cui all'articolo 1 della Legge 516/82*», l'avvocato Tiziano Mazzola, per quanto concerne «*Le responsabilità penali dei sostituti d'imposta*» e il prof. Flavio Dezzani, ordinario di ragioneria dell'Università su «*Il bilancio e le sanzioni penali*».

«Sarà un'importante occasione di studio — ha affermato Aurelio Dardella, presidente dell'Api di Torino — su un tema di scottante ed interessante attualità. *La responsabilità penale dell'imprenditore in materia fiscale, accresciutasi in questi ultimi anni, si aggiunge e si somma ai numerosi obblighi che già gravano l'imprenditore*».

«*Particolare attenzione* — ha aggiunto Cardella — *sarà dedicata alle esigenze dirette della piccola e media impresa, spina dorsale della nostra economia industriale*».

LE AZIONI A TORINO

Titoli	23/9	20/9
ALIMENTARI		
Aliver	7800	7800
Eridania	11200	11300
Fiorio	298	307
Milanagr. Villeria	7200	7800
ASSICURATIVI		
C. Ass. Milano ord.	22800	21900
C. Ass. Milano risp.	15000	15000
Comp. Latina ord.	3400	3500
Comp. Latina priv.	3000	3050
Generali	62240	63400
RAS	109500	110500
SAI ord.	16500	16100
SAI priv.	10500	10500
Toro Ass. ord.	20700	20900
Toro Ass. priv.	15400	15800
BANCARI		
B. Comm. Italiana	24300	24300
B. Naz. Agr. ord.	6300	6300
B. Naz. Agr. priv.	4250	4250
Banco di Roma	17100	17100
Credito Italiano	3060	3060
Interbanca priv.	29350	29500
Mediobanca	129000	129000
CARTARI - EDITORIALI		
Burgo ord.	7900	7800
Burgo priv.	6600	6500
Burgo risp.	7450	7400
CEMENTI - CERAMICHE		
Pozzi-Ginori ord.	140	140
Pozzi-Ginori risp.	145	145
Unicem ord.	22000	20600
Unicem risp.	14500	14600
CHIMICI		
Italgas	1760	1730
Mira Lanza	36400	35400
Montedison	2460	2507
Paramatti	1930	1830
Pierrel ord.	2000	2000
Pierrel risp.	1550	1550
Saffa ord.	8300	8350
Saffa risp.	8300	8350
SAIAG	1380	1375
SNIA BPD ord.	3857	3940
SNIA BPD risp.	3789	3870
COMMERCIO		
Rinascente ord.	1005	1040
Rinascente priv.	850	840
Silos Genova	1678	1678
COMUNICAZIONI		
Alitalia priv.	1335	1335
Autostrade To-MI	5350	5350
Italcable	17600	17600
Italcable risp.	17500	17600
SIP ord.	2645	2630
SIP risp.	2650	2655
FINANZIARI		
Bastogi IRBS	333	335
Bi-Invest	5300	5300
Bi-Invest risp.	5300	5300
La Centrale ord.	3450	3450
La Centrale risp.	3240	3240
CIR ord.	5990	6050
CIR risp.	5940	6000
CIR risp. e.c.	4200	4150
Fidis	9650	9730
Finanziaria Ligure	1750	1750
Finanziaria Ligure priv.	1750	1750
Finanziaria Ligure risp.	1750	1750
Finsavoia	1750	1750
Fondiaria	1750	1750
Gabetti	1750	1750
Gemina ord.	1500	1500
Gemina risp.	1420	1450
Gim ord.	5800	5900
Gim risp.	3180	3195
Ifi priv.	11070	10640
Ifil ord.	9190	9190
Ifil risp.	6900	6705
Italmobiliare	116450	114900
Mittel	2310	2300
Partec. Finanz.	6215	6300
Pirelli & C.	5500	5599
Pirelli SpA ord.	3250	3222
Pirelli SpA risp.	3225	3220
Reina ord.	—	12000
Reina risp.	—	11850
Riva Finanz.	7500	7400
Sorit	3965	3188
Schiapparelli	—	660
SME	1601	1624.50
SME p.r.	—	—
SMI ord.	2788	2818
SMI risp.	2400	2410
SMI Metal p.r.	—	—
SOPAF	2011	2001
Finalder	—	—
Fiscambi	6300	6500
GIM ord.	5800	5800
GIM risp.	3200	3250
IFI priv.	11000	10650
IFIL ord.	9050	9050
IFIL risp.	6850	6850
Mittel	2300	2300
Pirelli & C.	3500	3600
Pirelli SpA ord.	3200	3225
Pirelli SpA risp.	3225	3220
SERFI	3200	3200
Schiapparelli	665	670
SME	1580	1635
SMI ord.	2820	2850
SMI risp.	2400	2500
STET ord.	3560	3574
STET risp.	3166	3500
IMMOBILIARI		
Attività Immobiliari	4350	4545
Cond. Acqua	145	150
I.P.I.	2025	2020
ISVIM	7800	8000
Risanam. Napoli ord.	8900	9600
Risanam. Napoli risp.	7200	7200
SIFA	5100	4950
MECCANICI - AUTOMOBILISTICI		
Castelgnetti	4325	4325
Fiat ord.	4565	4532
Fiat Warrant ord.	3300	3270
Fiat priv.	3838	3840
Fiat Warrant priv.	2730	2650
Ghiardini	19850	20000
Magneti Marelli ord.	2000	2000
Magneti Marelli risp.	2000	2000
Olivetti ord.	7490	7500
Olivetti priv.	5850	5900
Olivetti risp.	7500	7500
Olivetti r. n.c.	5700	5900
Saab	8250	8250
Saab priv.	8300	8380
Westinghouse	27000	27000
METALLURGICI		
Dalmine	745	740
Talco Grafite	11000	11000
TESSILI		
Cantoni	4900	4930
Fisac ord.	5400	5400
Fisac risp.	5300	5300
DIVERSI		
Acque Potabili	2850	3000
Ciga Hotels	10600	10600
Pacchetti	143	145
OBBLIGAZIONI CONVERTIBILI		
Ass. Gen. 12% 81/86	480	480
Burgo 13% 81/85	123	120
Castelgnetti 13,5% 82/91	350	350
CIR 13% 81/86	278	276
Ghiardini 13,5% 81/91	668	668
IFIL 13% 81/87	362	368
Italgas 14% 82/88	238	237
Mediobanca 14% 82/88	1465	1480
M. Fidis 13% 87/91	298	302
Olivetti 13% 81/91	170	175
Pirelli 13% 81/91	220	227
SAIAG 14% 81/86	100.20	100.40
Unicem 14% 81/87	154	152
Unicem 15% 82/89	161	158

REDDITO FISSO A TORINO

Titoli	23/9	20/9
VALORI DI STATO		
C. Cr. Tes. ECU 13% 82/89	109.90	111
C. Cr. Tes. ECU 14% 82/89	114	114
C.C.T. ECU 11½% 83/90	107.30	107.30
C. Cr. Tes. 1-1-86	100.15	100
C. Cr. Tes. 1-3-86	100.80	100.90
C. Cr. Tes. 1-4-86	108	108
C. Cr. Tes. 1-5-86	100.95	100.60
C. Cr. Tes. 16% 1-6-86	108	108
C. Cr. Tes. 1-6-86 II	101.50	101.50
C. Cr. Tes. 1-7-86	101.40	101.40
C. Cr. Tes. 1-7-86 II	100.20	100.40
C. Cr. Tes. 1-8-86	101.50	101.50
C.C.T. 1-8-86 II	100.40	100.40
C. Cr. Tes. 1-9-86	100.80	101.15
C.C.T. 1-9-86 II	100.80	100.50
C. Cr. Tes. 1-10-86	101.80	101.80
C.C.T. 1-10-86 II	100.60	100.40
C. Cr. Tes. 1-11-86	101	101
C. Cr. Tes. 1-12-86	101.90	102
C. Cr. Tes. 1-1-87	101.80	102
C. Cr. Tes. 1-2-87	101.75	101.85
C. Cr. Tes. 1-3-87	101.75	102.20
C. Cr. Tes. 1-4-87	101.85	101.75
C. Cr. Tes. 1-5-87	101.75	101.75
C. Cr. Tes. 1-6-87	101.90	102.05
C.C.T. 1-11-87	100.80	100.40
C.C.T. 1-12-87	101	101
C.C.T. 1-1-88	100.90	100.60
C.C.T. 1-2-88	100.80	100.60
C.C.T. 1-3-88	100.80	100.90
C.C.T. 1-4-88	100.50	100.50
C.C.T. 1-5-88	100.50	100.30
C.C.T. 1-6-88	100.80	100.70
C. Cr. Tes. 1-7-88	102.80	102.80
C.C.T. 1-8-88	103	103
C.C.T. 1-9-88	103.15	103.15
C.C.T. 1-10-88	102.80	102.80
C.C.T. 1-11-88	104	104
C.C.T. 1-12-88	104	103.80
C.C.T. 1-1-91	104.30	104.30
C.C.T. 1-3-91	104.35	104
C.C.T. 1-3-91	102.50	102.75
B.T.N. 12% 1-10-87	98.40	98.40
B.T.P. 17% 1-10-85	99.80	99.80
B.T.P. 16% 1-1-86	100.40	100.10
B.T.P. 14% 1-4-86	100	100.10
B.T.P. 13,50% 1-7-86	100.05	100
B.T.P. 13,50% 1-10-86	100.30	100.40
B.T.P. 1-1-87	98.95	98.95
OBBLIGAZIONI		
Enel 81/88 indicizzato	101.05	99.70
Enel 82/89 indicizzato	105.10	105.10
Enel 82/89 II indicizzato	105	105
Enel 82/89 III indicizzato	104.30	104.30
Enel 82/89 IV indicizzato	105.15	105
Enel 83/90 I indicizzato	104.80	106
Enel 83/90 II indicizzato	103.80	104.30
Enel 83/90 III indicizzato	103.40	103.10
Enel 84/92 I indicizzato	102.15	102.55
Enel 84/93 II indicizzato	102.50	102.50
Enel 84/93 III indicizzato	102.50	102.50
Autostrade 6% 58/88 I	89.60	89.60
Autostrade 6% 67/87	92	90
Autostrade 7% 73/88	93.20	93.20
C.C. OO. PP. 5%	81.50	81.50
C.C. OO. PP. 5,5%	81.20	81.20
C.C. OO. PP. 6%	70	70
C.C. OO. PP. 7%	69	69
C.C. Int. St. 5% 65 I	92.75	92.75
C.C. Int. St. 5% 67 II	91	91
C.C. Int. St. 6% 68 III	89	89
C.C. Int. St. 7% 70 I	83.50	83.50
C.C. Int. St. 7% 71 II	85	85
C.C. Aut. 7% 70 I	70	70
C.C. Aut. 7% 72 II	88.90	88.90
FF.SS. 5% 65 I	93.50	93.50
FF.SS. 6% 67	91	91
FF.SS. 7% 72 I	88.10	88.10
Amm. FF.SS. 7% 70	86	86
Amm. FF.SS. 12% 79 I	99.60	99.60
Amm. FF.SS. 83/90 I indiciz.	101.75	101.75
Amm. FF.SS. 83/90 II indiciz.	101.75	101.75
Amm. FF.SS. 84/92	101	101
ICIPU vent. 5%	90	90
ICIPU 7% 71 I	80.80	80.80
IMI 81/88 indicizzato	110.20	110.20
IMI 81/88 indicizzato	108	108
IMI 81/88 II indicizzato	100.50	100.50
IMI 81/88 III indicizzato	103	103
IMI 81/88 IV indicizzato	102	102
IMI 81/88 V indicizzato	103	103
IMI 81/88 VI indicizzato	104	104
IMI 82/90 VII opt. indiciz.	108.50	108.50
Montedison 13,5% 78	249.50	249.30
Olivetti 82/87 indicizzato	103.40	103.60
Pirelli 82/89 indicizzato	103.80	102.80
Fiat 81/85 indicizzato	102.80	102.80
Ist. S. Paolo To 5%	88	88
Ist. S. Paolo To 6%	69.50	70
Ist. S. Paolo a. conv. 6%	85	81.25
Ist. S. Paolo To 7%	80.50	80.50
S. Paolo OO. PP. 5% ex 5%	66	66
S. Paolo OO. PP. 6%	66.40	66.40
S. Paolo OO. PP. ECU 6%	120	120
S. Paolo OO. PP. 81 18° indic.	102	102
S. Paolo OO. PP. 81 21° indic.	103.30	103.30
S. Paolo OO. PP. 81 23° indic.	102	102
S. Paolo OO. PP. 81 23° indic.	101.50	101.50
S. Paolo OO. PP. 81 24° indic.	103.25	103.25
Fond. Piemonte V.A. 6%	60.50	60.50
Fond. Piemonte V.A. 7% 76	71	71
Fond. Piem. V.A. OO.PP. 7% 74	80	80

LE AZIONI A MILANO

Titoli	23/9	20/9
ALIMENTARI		
Aliver	7800	7800
Bonifiche Ferr.	30450	30810
Eridania	11165	11210
Buitoni SpA	4000	4015
Buitoni SpA risp.	3870	3850
Milanagr. Vittoria	7200	7250
Perugina ord.	3530	3590
Perugina risp.	2955	3000
ASSICURATIVI		
Alleanza Ass.	60000	61000
Ausonia Ass.	1300	1350
C. Ass. MI ord.	21000	20000
C. Ass. MI risp.	15800	16020
C. Latina ord.	3420	3441
C. Latina priv.	3094	3100
FIRS ord.	2100	2130
FIRS risp.	965	1000
Generali	62250	63300
Italia Assicurazioni	7700	7700
L'Abeille	50100	50500
La Fondiaria	37100	38500
La Previdente	28300	28800
Lloyd Adriatico	9100	9300
RAS	109350	110500
SAI ord.	16525	16700
SAI priv.	10000	10300
Toro Ass. ord.	19955	20000
Toro Ass. priv.	14800	15350
BANCARI		
B. Catt. Veneto	5835	5930
B. Comm. Ital.	24450	24500
B. Naz. Agric.	5420	5370
B. Naz. Agric. pr.	4330	4400
Banco Roma	17100	17100
Banco Lariano	4470	4600
Cred. Italiano	3035	3051
Cred. Varesino	5000	4961
Interbanca priv.	29850	29190
Mediobanca	129000	129000
CARTARI - EDITORIALI		
Burgo ord.	7720	7820
Burgo priv.	6685	6675
Burgo risp.	7450	7450
De Medici	4240	4270
Ed. Espresso	9990	9810
Mondadori ord.	4380	4700
Mondadori priv.	3540	2930
CEMENTI - CERAMICHE		
Cementir	2523	2538
Pozzi-Ginori ord.	—	142
Pozzi-Ginori risp.	—	146
Pozzi-Ginori risp. p.r.	n.r.	n.r.
Italcementi ord.	48650	49700
Italcementi risp.	38850	40000
Unicem ord.	20600	20800
Unicem risp.	14299	14500
CHIMICI - GOMMA		
Boero	5280	5210
Caffaro ord.	1150	1205
Caffaro risp.	1149	1172
Farmit. Erba	12920	12980
Italgas	1775	1797
Fidenza Vet.	4950	5050
Mira Lanza	36850	36500
Montedison	2500	2510
Perlier	—	5800
Pierrel ord.	1899	1995
Pierrel risp.	1550	1585
Rol	3020	3080
Recordati	9480	9650
Saffa ord.	8160	8270
Saffa risp.	8140	8220
Sirac risp.	22000	19700
Snia B.P.D. ord.	3850	3941
Snia B.P.D. risp.	3870	3905
COMMERCIO		
La Rinascente ord.	1012	1049.50
La Rinascente priv.	818	845
Silos	1665	1675
Standa ord.	14850	14200
Standa risp.	14850	14500
COMUNICAZ. - ELETTROTECNICI		
Alitalia priv.	1319	1350.50
Ausiliare	3350	3310
Ausiliare p.r	3280	3130
Autostrade To-MI	5430	5340
Italcable	17900	17600
Italcable risp.	17520	17540
SIAI	sosp.	sosp.
Nord Milano	8250	8250
SIP ord.	2615	2631
SIP risp.	2610	2625
Tripcovich	—	9995
Selm	4200	4398
Selm risp.	4190	4200
Tecnomasio	—	1271
FINANZIARI		
Acqua Marcia	2690	2700
Agricola Fin. ord.	19780	20310
Agricola Fin. risp.	24000	24300
Bastogi IRBS	328	334
Bonifi. Siele	24500	25850
Borgosesia ord.	sosp.	sosp.
Borgosesia risp.	sosp.	sosp.
Brioschi	906	969
Buton	2680	2889
La Centrale ord.	3449	3445
La Centrale risp.	3250	3240
CIR ord.	6000	6045
CIR risp.	5960	5980
CIR risp. n.c.	4200	4155
Eurogest	1400	1290
Eurogest risp.	1350	1291
Eurogest risp. n.c.	1100	1100
Euromobiliare	6020	6090
Fidis	9700	9750
Fin. Breda	4872	4961
Fin. Breda p.r.	—	—
Finrex	1258	1270
Finsider	sosp.	sosp.
Fiscambi	6450	6230
Gemina ord.	1508	1550
Gemina risp.	1420	1450
GIM ord.	5800	5900
GIM risp.	3180	3195
IFI priv.	11070	10640
IFIL ord.	9180	9190
IFIL risp.	6900	6705
Italmobiliare	116450	114900
Mittel	2310	2300
Partec. Finanz.	6215	6300
Pirelli & C.	5508	5599
Pirelli SpA ord.	3250	3222
Pirelli SpA risp.	3225	3220
Reina ord.	—	12000
Reina risp.	—	11850
Riva Finanz.	7500	7400
Serfi	3965	3188
Schiapparelli	—	660
SME	1601	1624.50
SME p.r.	—	—
SMI ord.	2788	2818
SMI risp.	2400	2410
SMI Metal p.r.	—	—
SOPAF	2011	2001
Stet ord.	3535	3549
Stet risp.	3450	3505
Terme Acqui	—	1277
IMMOBILIARI - EDILIZIA		
Aedes	9710	9610
Attività Immobiliari	4870	5070
B.I. Invest ord.	5800	5000
B.I. Invest risp.	5494	5500
Cogefar	5210	5500
Cond. Acqua Roma	144	145
De Angeli Frua	1800	1800
Iniziativa Edilizia	54200	54700
Inv. Imm. I. «A»	2980	2949
Inv. Imm. I. r.	2758	2799
Isvim	7900	7780
La Milano Centr. o.	12000	12000
La Milano Centr. r.	10180	10190
Risanamento ord.	9310	9600
Risanamento risp.	7150	7200
Sifa	5210	5000
MECCANICI - AUTOMOBILISTICI		
Aturia	3990	3780
Danieli & C.	6660	6650
Fiat ord.	4550	4532
Fiat Warrant ord.	3290	3280
Fiat priv.	3830	3814
Fiat Warrant priv.	2731	2750
Ghiardini	19890	19710
Franco Tosi	24470	24650
Magneti M. ord.	1990	1994
Magneti M. risp.	1990	2000
Olivetti ord.	7490	7555
Olivetti priv.	5700	5858
Olivetti risp.	7400	7505
Olivetti r. 1-7-82 n.c.	5550	5700
Saipem	6180	6190
Saiib ord.	8310	8260
Saiib priv.	6500	6500
Westinghouse	27130	27000
Worthington	2040	2049
MINERARI - METALLURGICI		
Cantier. Metall. Ital.	5318	5285
Dalmine	730	745
Falck ord.	5822	5890
Falck risp.	5100	5000
Ilsa-Viola	1060	1075
La Magona	8100	8000
Pertusola	n.r.	n.r.
Trafilerie	—	3560
TESSILI		
Cantoni	4951	4960
Cucirini	1990	1975
Cascami 1872	4940	4960
Eliolona	1450	1400
FISAC ord.	5250	5349
FISAC risp.	5050	5290
Linif. e Can. o.	2690	2650
Linif. e Can. r.	2210	2305
Marzotto ord.	4055	4005
Marzotto risp.	3920	3929
Olcese Veneziano	—	170.25
Rotondi	12000	12100
Zucchi	—	2650
DIVERSI		
Acq. De Ferrari ord.	1800	1820
Acq. De Ferrari risp.	1705	1700
Acque Potabili	3000	2950
CIGA Hotels	10460	10500
Jolly Hotel	7950	7950
Jolly Hotel risp.	7600	7685
Pacchetti	—	147.50
Tranno	sosp.	sosp.

SOLDI IN FUGA

Secondo il governo almeno un milione di italiani esporta capitali all'estero. Avrebbero già varcato la frontiera tra i venti e i cinquantamila miliardi

SI PENSA AD UN CONDONO VALUTARIO

Un orientamento favorevole era già emerso all'inizio dell'estate tra i partiti della maggioranza. Ora le modalità sono in discussione tra i ministri finanziari. Tre strade

Capria

ROMA — A Montecitorio riprende la discussione sulla riforma delle legislazione valutaria, e acquista consistenza l'ipotesi di un nuovo condono valutario, per far rientrare i capitali illecitamente esportati. Secondo le stime di fonte governative sono interessati poco meno di un milione di italiani, ma i miliardi all'estero sono decine di migliaia, tra i venti e i cinquantamila miliardi.

Oltre all'indubbio rilancio degli investimenti per la nostra economia, una tassa di condono del 15 per cento porterebbe al Fisco un introito considerevole.

Un orientamento favorevole era già emerso all'inizio dell'estate, tra i partiti della maggioranza, ed ora le modalità sono in discussione tra i ministri finanziari.

Le strade a disposizione del governo sono tre.

1 La prima è l'inserimento di un emendamento con il condono nella legge Capria, che è già stata approvata dal Senato, ed ora inizia l'iter alla Camera.

2 Un'altra è la messa a punto di un disegno di legge ad hoc che, non essendo legato alla riforma valutaria, potrebbe camminare più speditamente.

3 Esiste, infine, la possibilità di un decreto legge, già sperimentato in passato per il condono valutario: in questo caso, oltre tutto, il ministro Goria farebbe in tempo a tener conto delle possibili entrate, già nella legge finanziaria per il 1986.

Il professor Flick, esperto di diritto penale di Palazzo Chigi, spiega che «*si tratta in sostanza di riaprire i termini per il rientro dei capitali già previsti dalla legge 159 del 1976 che, facendo diventare reati penali quelli valutari, offriva la chance di una sanatoria*».

Nove anni fa però, il rientro dei capitali esportati clandestinamente fu inferiore alle aspettative, perché il condono si inseriva in un quadro che era comunque di criminalizzazione del reato valutario, e che pertanto destava sospetto e sfiducia in quanti avrebbero dovuto beneficiarne.

«*La riproposizione del condono oggi* — spiega ancora Flick — *mentre è a buon punto la riforma valutaria, modifica profondamente il clima e lascia ben sperare. La legge 159 poneva infatti il principio che è reato tutto ciò che non è esplicitamente autorizzato, mentre la legge Capria inverte i termini, considerando lecito tutto ciò che non viene esplicitamente vietato*».

La proposta di condono sembra dunque più fattibile oggi, e destinata a incontrare il favore degli esportatori illegali di valuta, anche perché l'andamento dei tassi sui mercati internazionali rende ora nuovamente allettante investire in Italia.

Molto probabilmente, il nuovo condono valutario ricalcherà nella sostanza la proposta avanzata dalla dc al Senato, mentre sarà in discussione la legge Capria.

Un emendamento presentato da Giancarlo Ruffino offriva la possibilità del rientro dei capitali irregolarmente costituiti all'estero, dietro il pagamento all'erario di un'imposta del 15 per cento nella forma di una cedolare secca, a sanatoria delle tasse evase sino a quel momento. Poi l'emendamento venne ritirato, dietro assicurazione del governo che la questione del condono sarebbe stata affrontata in autunno.

«*Ora i tempi sono maturi* — dichiara in senatore Ruffino —: *governo, partiti e banche sono convinti della necessità di far rientrare i capitali esportati. Qualunque sia la forma decisa dal governo, entro Natale avremo il condono*».

Il ministero del Tesoro valuta che la sanatoria potrebbe fornire al Fisco almeno tremila miliardi, una cifra considerevole mentre si discute di dover tagliare la spesa sociale del bilancio pubblico.

E il condono valutario, conclude il senatore Ruffino, «*è il primo passo verso quella deregulation della circolazione dei capitali, necessaria per un Paese come il nostro con un grado di internazionalizzazione dei capitali, che nessuna legge potrà mai fermare*».

E. P.

COLOMBO: «ORMAI NON POSSIAMO FARE A MENO DI QUESTA EUROPA»

NAPOLI — «*Siamo ad un punto in cui tutti ci troviamo prigionieri dell'Europa, nel senso che nessuno dei paesi membri può fare a meno dell'Europa, nessuno può tornare indietro. E' questo il vero progresso che ha fatto l'unità europea negli ultimi anni*».

Con queste parole il presidente dell'Unione Europea democristiana, on. Emilio Colombo, ha chiuso ieri a Napoli il convegno sul tema «*Europa politica ed Europa dei mercanti*» svoltosi nell'ambito della Festa dell'Amicizia.

«*Oggi anche il primo ministro britannico o quello danese* — ha detto Colombo — *può tornare indietro, e se lo facesse sarebbe soggetto al giudizio dei propri elettori che non credo glielo consentirebbero*».

«*In realtà* — ha concluso l'esponente dc — *negli Anni Settanta ed oggi molti passi in avanti abbiamo compiuto sul terreno della cooperazione politica, ma non riusciamo ad andare avanti, perché troppo spesso qualche paese partner dimentica la solidarietà europea e preferisce fare una politica mondialistica da solo e per proprio conto*».

L'inquinamento dell'idea europeistica da parte della componente mercantilistica europea è stato fatto notare anche dall'eurodeputato Michelangelo Ciancaglini il quale ha sottolineato come la recente vicenda della condanna dell'apartheid sudafricano sia stata condizionata fortemente dalla componente mercantilistica, troppo spesso prevalente a Bruxelles su quella politica.

«*Troppo spesso* — ha rilevato anche l'eurodeputato Ettore Maltina — *le difficoltà del mercato interno dei paesi membri condizionano il mercato comune europeo, e quando i paesi vogliono risolvere i propri problemi in casa loro, piuttosto che dialogare con i partner, si allenta inevitabilmente la solidarietà a danno del progresso, come è testimoniato dalla tensioni sul progetto "Eureka"*».

Lo scivolone odierno della moneta Usa

«CADUTA PILOTATA» DEL DOLLARO: OGGI CHIUDE A 1831,50

(Segue dalla 1ª pagina)

centesimi nelle prime transazioni delle banche. Il dollaro ha continuato a perdere quota. In fine mattinata si cambiava a 2,30 franchi rispetto agli 2,799 franchi di venerdì.

Questo brusco ribasso non sembra comunque influenzare molto le parità rispettive nel Sistema monetario europeo: il marco tedesco, stabile, si cambia a 3,051 franchi. Lo yen giapponese perde invece terreno, a 3,583 franchi contro 3,634 di venerdì sul mercato ufficiale a Parigi.

LONDRA — Dalla manovra mondiale ricava benefici anche la sterlina che viene trattata a 1,4095 dollari rispetto i 1,3747 registrati nella chiusura di New York di venerdì.

TOKYO — Per ora non si ha nessuna ripercussione della caduta del dollaro sul mercato di Tokyo. Oggi infatti gli scambi in Giappone sono fermi in ricorrenza di una festività.

La situazione comunque, dopo un inizio nervoso, sembra stabilizzarsi. Fonti monetarie belghe riferiscono che per il momento non sarebbe stato attuato alcun intervento concertato da parte delle banche centrali.

A TORINO: PERDITA NON INDICATIVA

TORINO — Alla Borsa di Torino non c'è contrattazione di dollari e in dollari per cui la variazione della moneta americana non produce né vivacità né stanchezza di mercato azionario. Il fixing viene registrato da Milano. Le diverse valutazioni dei cambi con le monete producono riflessi che si notano a tempi lunghissimi quando cioè si possono misurare aumenti o diminuzioni nelle esportazioni e, quindi, nelle produzioni e, infine, nella consistenza azionaria.

«*Il dollaro* — dice Vittorio Borghesio, dirigente della Borsa — *è ballerino. Oggi sale di qualche punto, poi si addossa, torna a salire apparentemente senza logica. La perdita di cento punti, oggi, non è indicativa di una tendenza assoluta al ribasso. Può essere: ma non è detto. D'altra parte il dollaro è calato ma il franco svizzero, per esempio, ha superato le 850 lire e con il marco tedesco abbiamo un cambio più sfavorevole. In realtà dovremmo badare alla capacità di movimento della nostra economia prima che a rapporti con le altre economie*».

IL VERTICE SEGRETO DEI GRANDI

NEW YORK — Riuniti in seduta straordinaria, i ministri delle Finanze e i governatori delle Banche Centrali dei cinque principali Paesi industrializzati dell'Occidente — Stati Uniti, Giappone, Germania Federale, Gran Bretagna e Francia — hanno concordato sulla utilità di interventi concertati sui mercati dei cambi per ridurre il valore del dollaro e accrescere quello delle altre principali valute e si sono detti decisi a combattere ogni forma di protezionismo commerciale.

I ministri non hanno però annunciato nessuna delle drammatiche misure che ci si attendevano da questo incontro — convocato in tutta fretta solo due giorni fa — e i Paesi che vi hanno preso parte si sono limitati a manifestare delle «intenzioni» circa una maggiore armonizzazione delle rispettive politiche economiche, commerciali e finanziarie in modo da stimolare la crescita senza inflazione, ridurre la disoccupazione e soprattutto contenere al massimo il deficit commerciale degli Stati Uniti che raggiungerà quest'anno i 130 miliardi di dollari.

Anche per quanto riguarda eventuali interventi sui mercati dei cambi, nessun'azione concreta è stata annunciata, ma è questa la prima volta in cui una simile ipotesi — finora sempre scartata dall'amministrazione Reagan salvo in circostanze del tutto eccezionali — è stata non solo presa in considerazione, ma definita «utile» da Paul Volcker, presidente della Federal Reserve (Stati Uniti).

Ospitato dallo stesso Volcker e dal segretario americano al Tesoro James Baker in una sala del centralissimo albergo Plaza di New York, l'incontro dei leader finanziari del cosiddetto «gruppo dei cinque» si è svolto a porte chiuse ed è durato cinque ore.

La nota positiva dell'America e dei suoi partner è che i deficit del bilancio statale e della bilancia commerciale degli Stati Uniti hanno raggiunto proporzioni allarmanti e vanno quindi ridotti, non però attraverso misure protezionistiche giudicate «molto pericolose», ma stimolando la crescita degli altri Paesi in modo che acquistino di più in America. Mentre gli eventuali interventi sistematici sui mercati dei cambi restano per ora nel novero delle «utili possibilità» — parole di Volcker — i cinque Paesi partecipanti all'incontro di domenica hanno espresso una serie di «intenzioni» cui uniformeranno le proprie politiche.

Gli Stati Uniti continueranno i loro sforzi per ridurre la spesa pubblica e il proprio deficit di bilancio, secondo quanto già annunciato da Reagan. La Gran Bretagna ridurrà le tasse come incentivo allo sviluppo economico, la Germania Federale procederà nella stessa direzione e la Francia compirà invece passi ulteriori verso una liberalizzazione e una modernizzazione dei propri mercati finanziari. Il Giappone, infine, si è impegnato per una maggiore apertura dei propri mercati.

Nessuno si è tuffato per salvarla

BAMBINA EGIZIANA AFFOGA NEL TEVERE

ROMA — Una bambina egiziana di due anni e mezzo, Nancy Salwa Kamal Mohamed, è caduta ieri sera nel Tevere, nei pressi di Castel Sant'Angelo. La bambina, i cui genitori gestiscono un padiglione espositivo della mostra «Tevere Expo», è stata vista cadere in acqua da alcuni passanti, che hanno avvisato la polizia ed i vigili del fuoco.

Secondo i primi accertamenti, nessuno si sarebbe tuffato nel fiume per tentare di salvarla. La bambina è stata ritrovata ancora viva, ma in condizioni disperate, quasi un'ora dopo la sua caduta in acqua dai sommozzatori dei vigili del fuoco, a pochissima distanza dal luogo dov'era stata vista cadere. E' stato inviato sul posto un centro di rianimazione mobile per tentare di salvarla.

Nancy Salwa Kamal Mohamed, nonostante tutti gli sforzi dei medici, è morta intorno alle tre e mezzo nell'ospedale Santo Spirito dov'era stata trasportata dopo che i sommozzatori dei vigili del fuoco e gli uomini della polizia fluviale l'avevano ripescata sotto una chiatta galleggiante.

Sulle modalità della disgrazia i funzionari del primo distretto di polizia che svolgono le indagini hanno al momento accertato che la piccola era stata affidata dai genitori a una ragazza.

Il padre e la madre, Marta Olga Sassi, 31 anni, erano infatti impegnati a controllare il loro stand, il secondo dall'ingresso della mostra sulla banchina dal lato di Lungotevere Tor di Nona.

I genitori hanno detto che, dietro un piccolo compenso, si era offerta di badare alla bambina una certa Luisa di 19 anni. E' stata proprio la ragazza a dare l'allarme quando la piccola è caduta in acqua.

Subito dopo però si è allontanata, forse temendo le conseguenze di quanto era accaduto.

BERGAMO, UCCISO MENTRE TENTA DI ATTRAVERSARE L'AUTOSTRADA DUE MORTI IN AUTO A PAVIA

BERGAMO — (*sm. po.*) Agghiacciante disgrazia sull'autostrada Serenissima fra Bergamo e Milano all'autogrill Pavesi nel territorio di Osio Sotto. Un gitante trentino, Erminio Ravanelli, di 58 anni, da Albiano, reduce da una gita sul Lago Maggiore con i compaesani della sua parrocchia, fermatosi all'autogrill, non si sa bene come e perché, temendo forse di perdere il pullman, anziché ripercorrere la via del ristorante si è avventurato sulle corsie autostradali. Ha superato la prima corsia da Bergamo a Milano indenne, nonostante il grande traffico; poi ha oltrepassato anche le spartitraffico divisorio dall'altra corsia, quella da Milano a Bergamo e la relativa barriera di recinzione; a quel punto è stato urtato di striscio da una prima automobile quindi schiacciato e strasciato da altre due auto sopraggiunte quasi simultaneamente sulla corsia di sorpasso. Le due vetture poi hanno finito per tamponarsi fra di loro e sono rimasti feriti anche i relativi conducenti. Naturalmente il Ravanelli è morto sul colpo sotto gli occhi terrorizzati della moglie Lina che lo attendeva sul pullman.

● BERGAMO — (*sm. po.*) Una donna di 49 anni è stata trovata morta semicarbonizzata accanto alla sua vettura sulla strada fra Vaprio e Cassano d'Adda. Da prima si è pensato ad un omicidio: poi l'ipotesi è stata scartata e sembra aver maggior credito quella di un tragico gesto disperato della donna. Si ritiene che, venuta da Cassina de Pecchi (Milano) dove abita, Maria Pan, di 49 anni, abbia deciso di dar fuoco con la benzina alla propria macchina rinchiudendovisi dentro; poi, in seguito alle terribili scottature, è riuscita a venir fuori dall'abitacolo ma è morta semicarbonizzata, un palo di metri al di fuori della vettura.

● PAVIA — Due persone sono morte carbonizzate nella loro automobile in seguito a un incidente stradale avvenuto ieri pomeriggio nell'Oltrepò pavese, vicino a Redavalle. Le vittime sono Maria Grazia e Dario Lombardi, abitanti a Brescia. La «Renault 5» sulla quale viaggiavano è uscita di strada sull'autostrada Torino-Piacenza-Brescia. La vettura, più volte girataci su se stessa, è stata completamente distrutta dalle fiamme, dopo l'esplosione del serbatoio. Si pensa che la causa possa essere o un colpo di sonno o un malore del conducente.

● CIGLIANO — (*s. r.*) Alle 4,30 di stamane, un addetto milanese al trasporto giornali in rientro da Torino, per un colpo di sonno ha tamponato violentemente col suo autocarro un autotreno che lo precedeva e il cui conducente non s'è fermato. Il conducente dell'autocarro dei giornali, Aronne Verzeri, 30 anni, residente a Milano in via Martiri Triestini 5, ha riportato ferite fortunatamente lievi.

Roma. Sabato notte al Tuscolano

GIGANTE IMPAZZITO BLOCCA I TRENI

ROMA — Un ragazzo gigantesco ha scombussolato sabato notte il traffico ferroviario sulla linea Roma-Torino correndo nudo e ubriaco tra i binari, da una stazione all'altra, e lanciando sassi contro i convogli. Anche le manette si sono rivelate inutili e i tranquillanti, che gli sono stati somministrati hanno avuto su di lui uno scarsissimo effetto. Nome e nazionalità dell'energumeno sono ancora misteriosi. Un funzionario di polizia ha trascorso l'intera domenica nel carcere di Regina Coeli per tentare, ma è stato inutile, di conoscere la sua identità. Fino ad adesso sono note solo le sue «misure»: è alto circa due metri e pesa oltre un quintale.

La vicenda di cui si è reso protagonista lo sconosciuto è incominciata qualche minuto prima della mezzanotte di sabato alla stazione ferroviaria del Tuscolano. Completamente nudo ed in evidente stato di alterazione (probabilmente dovuta ad un eccesso di alcol) l'energumeno ha cominciato a rompere i vetri di alcune finestre, poi con una grossa pietra ha mandato in mille frantumi la grande vetrata dell'ingresso principale della stazione.

Impauriti, i viaggiatori si sono rifugiati nella sala d'aspetto, mentre il personale della scala ha avvertito la polizia facendo scattare l'allarme. Pochi minuti dopo due agenti della Polfer hanno raggiunto l'energumeno, dopo una breve colluttazione sono riusciti ad immobilizzarlo e lo hanno ammanettato.

Non è bastato. L'uomo dotato di una straordinaria forza fisica si è divincolato e ha incominciato una folle corsa, manette ai polsi, lungo i binari in direzione della stazione Ostiense. La fuga dello sconosciuto è terminata verso le due di notte, quando la polizia è riuscita a fermarlo definitivamente. La vicenda ha determinato notevoli ritardi al traffico ferroviario.

Bimbo dodicenne capeggiava banda di minori specializzata in furti sui treni

SI FACEVA CHIAMARE «DON FIFIDDU» GIA' ACCUSATO DI FURTO A 8 ANNI

ANCONA — Piccolo, mingherlino, dodici anni a fine ottobre ma molti di meno all'apparenza, si faceva chiamare «*Don Fifiddu*», anche se era di Foggia, e nessuno avrebbe mai immaginato che a quell'età, anche se non era malfamo, poteva già essere considerato un mini-boss della mala. Capeggiava infatti una gang di minorenni, specializzata in furti, scippi e rapine di gioielli sui treni a lunga percorso della linea ferroviaria adriatica. Quando nella caserma del nucleo operativo dei carabinieri di Ancona il ragazzino ha vuotato il sacco («*sono un pentito*», ha detto chiedendo il fuoco per una sigaretta) dapprima il maresciallo Ciavattini che lo interrogava non credeva alle proprie orecchie. Poi sono giunti i riscontri dal terminale.

Michele V. alias don Fifiddu, madre e due fratelli più piccoli a Foggia, aveva già avuto dei precedenti tre anni fa. Ad otto anni era stato segnalato per associazione per delinquere, porto d'armi e furti in varie parti d'Italia. Ora i carabinieri stanno indagando perché sembra che la banda di don Fifiddu lavorasse per un'altra mini-gang operante a Foggia, con cui soltanto il piccolo capobastone oggi pentito era in contatto. La banda di Foggia avrebbe riciclato i proventi dei furti e delle rapine.

Insomma una organizzazione abbastanza complessa su cui i carabinieri di Ancona hanno messo le mani casualmente grazie anche alla confessione del ragazzino che si sarebbe voluto così vendicare di uno sgarro subito.

Don Fifiddu era sceso ad Ancona l'altro giorno dal treno Milano-Lecce con tre dei suoi, tutti di Barletta. Tra un colpo e l'altro, in treno, sembra che la banda compisse anche furti nelle chiese vicine alle stazioni ferroviarie. I gregari erano in polemica con «*il capo*» che custodiva il bottino di una quindicina di colpi messi a segno in treno tra Milano e Ancona. Erano infatti tutti e tre in bolletta mentre don Fifiddu aveva bracciali, anelli, catenine d'oro e anche mezzo milione di contanti. Al porto lo hanno allora minacciato di buttarlo in acqua se non avesse consegnato il malloppo, ma il piccolo boss ha lasciato nelle loro mani soltanto un bracciale d'oro da mezzo etto ed è scappato verso la stazione inseguito dagli altri.

E' finito così tra le braccia di un vigile urbano che ha avvertito una gazzella dei carabinieri. Sembrava una vicenda di poco conto, ma quando il ragazzo con modi spicci e l'aria da duro ha cominciato a raccontare la sua storia in caserma e dagli slip ha cominciato a tirar fuori soldi e monili l'episodio ha assunto tutta un'altra luce.

Stamane don Fifiddu sarà riaccompagnato a Foggia dove, fino a qualche mese addietro, aiutava saltuariamente la nonna a un banco di frutta. Per la legge non è perseguibile.

Dei gregari presi ad Ancona, uno di 18 anni, Giulio Di Cataldo, da Barletta è in carcere, per altri due di 16 e 17 anni scatterà la denuncia al tribunale minorile. Di questa banda mancano altri tre ragazzini che si sono resi irreperibili e vengono ricercati in tutt'Italia.

Ernesto Grifoni

Storia di un pezzo di lava spuntato nelle acque siciliane più di un secolo fa

L'ISOLA FERDINANDEA RIAPPARIRA' DAL MARE

Di scarsa consistenza geologica resistette pochi mesi alla violenza dei flutti

SCIACCA — Lo spavento per il terremoto in Messico e le chiacchiere della gente che si tramanda di generazione in generazione la leggenda dell'isola che non c'è, non sembrano infatti sufficienti per poter dire che presto ritornerà a galla l'isola Ferdinandea, un pezzo di roccia fumante emerso nel mare di Sciacca, nelle acque a Sud della Sicilia, nel luglio del 1831.

Eppure nei mesi scorsi piccoli segni di una sua possibile resurrezione ce ne sono stati. Il professor Marcello Carapezza, docente di geochimica applicata all'Università di Palermo e la sua équipe, che si occupa della sorveglianza dei vulcani attivi, hanno registrato nel canale di Sicilia la formazione di onde a frequenza anomala. Fenomeni precursori che, accompagnati da altre scosse sismiche e da un'attività vulcanica sottomarina insolita, potrebbero anche essere l'annuncio del clamoroso ritorno dell'isola dedicata al borbonico re Ferdinando II, in visita a Palermo nei giorni «dell'evento miracoloso».

Il prof. Carapezza, che ha anche scritto l'interessante prefazione di un volumetto edito da Sellerio sull'isola Ferdinandea, non sembra comunque preoccuparsi troppo. Secondo Carapezza l'ipotetica ricomparsa dell'isola dovrebbe essere preceduta da una variazione sensibile dei fluidi vulcanici sotto il canale di Sicilia. Come infatti spiega anche nella sua prefazione, quasi tutta l'area del canale è interessata dal vulcanismo attivo. Episodi vulcanici ben più importanti dell'isola Ferdinandea furono la costituzione delle isole di Pantelleria e Linosa. La stessa Pantelleria nel non lontano 1891 fu oggetto di un'eruzione vulcanica sottomarina che determinò il sollevamento di una parte dell'isola di circa un metro.

Segni di attività vulcanica e fenomeni di sollevamento vengono registrati continuamente durante l'attività di ricerca oceanografica. Lo stretto braccio di mare che separa l'Africa dalla Sicilia è infatti una delle zone più turbolente del Mediterraneo.

Nell'immaginazione della gente resta vivo il mito dell'isola che come una rosa durò lo spazio di un mattino, dal luglio del 1831 all'autunno dello stesso anno. In quei pochi mesi scopritori e ricercatori trovarono nel fenomeno un argomento di studio appassionante. Il motivo romantico del mistero dell'effimero. Emersa da una colonna di fumo o con la «solita forma di cono troncato», la piccola isola sfruttò nella sua breve esistenza «per diverse bocche gran quantità di fiamme, di cenere, di pietre e bitume».

Dopo circa un mese l'isola raggiunse le dimensioni di tre quarti di miglio e la sua altezza massima fu calcolata in ottanta piedi (25 metri circa). Gli scienziati del tempo individuarono al suo centro anche un piccolo laghetto «coverto dal fumo» e pieno d'acqua fangosa. Il governo borbonico si premurò di inviare da Palermo un vascello, l'Etna, che si tenne però ad un miglio al largo, «distanza assai giudiziosa». Il vulcano, annotò il capitano signor Cacace, «emetteva in continuazione in forma di una colonna immensa quantità di prodotti vulcanici, gettati ad un'altezza smisurata con frequenti bolate in tutte le direzioni, trovandosi l'atmosfera sovraccarica di elettricismo».

L'interesse sembrò crescere proporzionatamente alla sua lenta e progressiva erosione. Arrivarono infatti ben presto gli inglesi che patriotticamente tentarono di piantare sull'isola la bandiera dell'Union Jack, e i cartografi che si preoccuparono di fissarne la sua esistenza imperitura su un atlante cartografico. Ma la parte emersa, costituita da ceneri, lapilli e scorie scarsamente saldati ed estremamente degradabili, non poté resistere per molto alla furia del mare. Malinconicamente alla fine di settembre, l'isoletta sembrò scomparire sotto «l'urto de' flutti». L'agonia dell'isola si consumò tra il 21 novembre e il 17 dicembre del 1831.

Adesso, dopo tanti anni, la gente di Sciacca sembra quasi sperare che l'isola che non c'è torni di nuovo all'orizzonte.

Davide Bamfo

VITA NELL'URSS CON BUGIE IN DIRETTA

In ottobre sarà a Parigi, per incontrare il presidente Mitterrand, il leader del pcus Gorbaciov. Si prevedono giornate abbastanza «calde»: l'opposizione preannuncia una vasta mobilitazione popolare; manifestazioni di vario genere sono indette dagli emigrati russi, dalle associazioni per la difesa dei diritti umani, dalle organizzazioni ebraiche; si parlerà molto dell'Afghanistan, di Sakharov, di Sharanskij, degli ebrei cui viene negato il visto d'uscita dall'Urss (i cosiddetti *refusniki*).

Di questo clima, si è avuto un primo saggio rivelatore sabato scorso sul primo canale della tv francese (TF1), quando è andata in onda la nota rubrica di Michel Polac, «Droit de réponse» (vengono invitate personalità di opposte tendenze, in qualsiasi campo, e vengono fatte intervenire in piena libertà, senza suscitegose prudenze italiane).

Il fatto strano è che nella trasmissione di sabato l'hanno fatta da protagonisti i due invitati sovietici: il corrispondente della «Novosti» da Parigi, Aleksandr Ignatov, e il corrispondente della «Izvestija», Kudrjatsev: il tema trattato era infatti «La vita quotidiana in Urss».

La trasmissione è iniziata, in modo piuttosto bizzarro, con la presentazione dell'ultimo film di Louis Malle (ospite d'onore della serata) girato in Usa: «Alamo Bay». Dopodiché si è passati a parlare (anche gridando) dell'Urss: opposti ai due russi «ufficiali» c'erano il noto giornalista Pinkelkraut, lo slavista Martinez, il giornalista Mensy. I due sovietici, singolarmente battagliieri, con faccia tosta a prova di bomba, erano appoggiati da una composita truppa di ausiliari: un'attrice franco-sovietica bionda di nome Larissa Vadko, una sbiadita presidente dell'associazione Francia-Urss (Vahé); un geografo comunista (Ravany) e infine, più che mai patetico, lo scrittore e poeta, emigrato russo, Edvard Limonov. Gli interventi di quest'ultimo (occhiali spessi di miope, capelli moderatamente punk, un abito gialliastro unto e consunto sopra una maglietta nera con draghi bianchi) sono stati sempre a favore dei due sovietici ufficiali i quali, tuttavia, gli riservavano soltanto occhiate sprezzanti: era chiaro che non gradivano il singolare dissidente «filosovietico» (alla domanda del conduttore della trasmissione: «Vorresti ritornare in Urss?», Limonov ha risposto lamentosamente: «Vi prendete giuoco di me?»). Difficile davvero che le porte dell'Unione Sovietica si riaprano per l'autore de *Il poeta russo ama i grandi negri*.

Da parte dei francesi «antisovietici» e dell'altro dissidente russo emigrato, professor Dimitri Geseman, ci sono state le ben note accuse: la vita quotidiana in Urss è difficilissima, specie per le donne su cui cade il doppio peso del lavoro fuori casa e di quello, ancora più duro, per far vivere la famiglia. Ci sono le code a negozi; ci sono ancora (venti per cento) i famigerati «appartamenti in comune» dove una famiglia vive in una stanza; ci sono i negozi dove i privilegiati comprano in valuta straniera prodotti da cui è escluso il grosso pubblico; ci sono spacci speciali dove la *nomenklatura* compra ogni genere di articoli. E via di questo passo. Pinkelkraut ha detto che lo scandalo maggiore dell'Urss è l'impossibilità di emigrare liberamente e ha citato il caso dei *refusniki* ebrei (mesi fa, a Mosca, Pinkelkraut è stato trattenuto dalla polizia per quattro giorni consecutivi, interrogato e minacciato di *gulag*, solo per essere andato a casa di uno di loro). Malle ha citato l'esempio di un regista sovietico cui sono stati distrutti i negativi del film, solo perché non piacevano ai responsabili degli studi di Mosca.

Cose tristemente note. Non note, invece, la foga e l'aggressività con cui i sovietici hanno risposto al campo avverso, spesso con veementi interruzioni: le voci si sovrapponevano e talvolta non si capiva più niente.

Il più accanito «dibattitante» si è dimostrato il giornalista della «Novosti» tresso di capelli, occhiali, un giubbetto azzurro alla moda): più volte ha dato del «mentitore» al professor Martinez, del «razzista russofobo» a Pinkelkraut e ci è sembrato persino di udire un suo sibilante *satopard* (porco) indirizzato al giornalista Mensy (che a sua volta ha dato dell'«abominevole» al patetico Limonov).

Ignatov ha detto che l'Urss non è né un paradiso, né un inferno. Solo che l'80 per cento dei francesi non la conosce o la conosce solo attraverso gli stereotipi dell'antisovietismo «primario». Ha detto che in Urss non c'è malfia; non c'è prostituzione; non ci sono disoccupati; non ci sono sfruttati; c'è, infinitamente maggiore che in Francia, il senso dell'ospitalità, della vita in comune e della solidarietà umana.

Quanto allo stalinismo, al gulag, sarebbe l'ora di finirla. Il suo collega Kudrjatsev ha detto che stalinismo e gulag sono fatti del passato. Sarebbe ora di farla finita a citarli: per primi i sovietici hanno avuto «l'immenso coraggio» di dire la verità (sic!). Su un punto (tutt'altro che secondario) tutti si sono trovati d'accordo: impossibile che dagli studi moscoviti di Ostankino vadano in onda dibattiti come questo.

Piero Sinatti

Per i sepolti sotto le macerie

IN MESSICO MUOIONO ANCHE LE SPERANZE

CITTA' DEL MESSICO — Dopo aver passato ottanta ore sotto le macerie della sua casa, un bambino di 5 o 6 anni è stato salvato questa mattina dalle squadre di soccorso che scavano tra i palazzi crollati di Città del Messico.

Il bambino, di cui non si conosce al momento il nome, è stato estratto dalle rovine di una casa del quartiere Roma, una delle zone più colpite della città, ed è stato portato subito in ospedale.

Fino a questo momento sono più di mille le persone tratte in salvo dai soccorritori.

Sono saliti invece a 3022 i morti nelle stime ufficiali per il terremoto.

L'ordine di inumazione è già stato impartito per 2250 dei cadaveri che sono stati ritrovati sotto le macerie dei palazzi della capitale.

Secondo altre fonti almeno trenta cadaveri al seppellisconо o si cremano ogni giorno nei circa 100 cimiteri della città.

Secondo altre fonti, oltre al numero ufficiale delle vittime accertate, vi sarebbero 2000 persone ancora bloccate sotto le macerie — da considerarsi come morte — e i feriti sarebbero non meno di 5000, di cui un numero rilevante verserebbe in condizioni gravissime.

Città del Messico, con i suoi 18 milioni di abitanti, si estende su una superficie di 600 chilometri quadrati e soltanto l'1,5 per cento di questa superficie è stata colpita dal terremoto, secondo quanto annunciato ieri dall'associazione degli architetti della capitale messicana.

La stessa fonte ha precisato che nella capitale e nei sobborghi, soltanto 10 chilometri quadrati di territorio hanno subito danni più o meno gravi.

Quanto ai danni materiali, si è appreso da fonti ufficiali che risultano danneggiati 807 edifici, di cui 411 totalmente o parzialmente crollati e 345 sono considerati gravemente pericolanti.

Altri 47 dovranno essere demoliti, mentre 102 potranno essere riparati e 89 hanno subito danni di minore entità.

Si è nel frattempo appreso che oltre 200 persone sono state trovate ieri ancora in vita tra le macerie grazie all'ausilio di cani appositamente addestrati inviati da diversi Paesi stranieri, tra cui l'Italia, la Francia, la Germania Federale, gli Stati Uniti e la Svizzera.

Un dirigente delle operazioni di soccorso ha invece smentito l'informazione diffusasi ieri secondo cui una cinquantina di neonati sarebbero stati tratti in salvo dalle macerie del reparto maternità del policlinico della capitale, nel cui crollo sono rimaste travolte circa 560 persone.

Falso allarme la bomba contro il Pont-Neuf di Christo

PARIGI — A causa di un falso allarme, tutta la zona del Pont-Neuf di Parigi, «impacchettato» di tela dorata dallo scultore Christo, è stata evacuata sabato sera per qualche ora: qualcuno aveva annunciato per telefono alla polizia di avere collocato una bomba, ma si era trattato di uno scherzo. Probabilmente era qualcuno che voleva protestare contro la trasformazione del più vecchio ponte di Parigi in un gigantesco «pacchetto natalizio».

Assassinato in Brasile un miliardario greco

RIO DE JANEIRO — Il miliardario di origine greca Antoin Tarjazain, principale esportatore di smeraldi dal Brasile, è stato sequestrato e assassinato insieme alla moglie. La polizia ha reso noto ieri che i cadaveri dei due coniugi sono stati trovati parzialmente bruciati e con ferite d'arma da fuoco in una località situata nella parte meridionale dello stato di Goias. Ignoto il movente del duplice, efferato delitto. Tarjazain, 59 anni, risiedeva da 40 anni in Brasile.

Algeria, presentazione del nuovo aereo Aeritalia

ALGERI — L'Aeritalia (gruppo Iri) e l'impresa francese «Aerospatial» hanno presentato ieri alle autorità algerine, con due viaggi nel sud del paese, «l'autobus del cielo», il nuovo velivolo ATR-42 (aerotrasporto regionale), che sta ultimando le prestazioni di volo prima della certificazione ufficiale nelle prossime settimane. L'ATR-42 è una biturbina da trasporto, adatta a voli che offrono la sicurezza e il confort di grandi aerei commerciali ma di dimensioni molto ridotte (36 posti con varianti fino a 50) adatto a collegare scali di piccole dimensioni (può decollare e atterrare in soli mille metri di pista) con autonomia massima 4500 chilometri, con un consumo di dieci chili di cherosene a passeggero per ogni ora di volo.

Processo Antonov: mostruosità «la pista bulgara»

MOSCA — «Verrà il giorno in cui saranno conosciuti coloro che hanno ideato la mostruosa provocazione alla quale è stato dato il nome di «pista bulgara», ha affermato ieri l'agenzia di stampa sovietica «Tass» in un servizio che conclude riprendendo la tesi del giornale bulgaro «Raboinichesko Delo».

Del resto, l'agenzia sovietica mette in evidenza che dall'ascolto dei testimoni nel processo in corso a Roma contro gli attentatori alla vita del papa emergono «nuovi elementi» che «dimostrano il coinvolgimento dei servizi segreti occidentali nel tentativo d'accreditare la falsa versione della pista bulgara nell'organizzazione del tentato assassinio che è stato attuato dal terrorista Agca».

Si apre a Sofia l'assemblea mondiale per il turismo

SOFIA — Si apre a Sofia la sesta sessione dell'Assemblea generale dell'organizzazione mondiale del turismo (Omt), organismo intergovernativo che si prefigge di sostenere, incoraggiare e facilitare la promozione del turismo, contribuendo così allo sviluppo economico e sociale di diversi paesi e aree geografiche. A questo appuntamento biennale — l'ultimo si è svolto a New Delhi e il penultimo a Roma — partecipano ministri e delegazioni di un'ottantina di paesi, fra cui l'Italia.

L'assemblea è stata preceduta da una settimana di lavori del consiglio esecutivo dell'organizzazione e di commissioni di esperti in problemi tecnico-giuridici, finanziari, economici, statistici.

Per la vicenda delle spie

CRISI DI GOVERNO IMMINENTE A BONN?

Rischia di perdere il posto il ministro degli Interni Friedrich Zimmermann. Le aspettative dell'opposizione

BONN — Secondo «Bild am Sonntag», nella settimana entrante il cancelliere tedesco federale Helmut Kohl dovrà forse affrontare e risolvere una crisi di governo a causa degli innumerevoli errori commessi dal ministro degli Interni, Friedrich Zimmermann, nella vicenda delle spie fuggite nella Germania orientale.

Negli ultimi mesi Zimmermann è stato più volte sollecitato a dimettersi dall'opposizione condotta dai socialdemocratici.

Questa volta, sostengono alcuni politici, la Spd potrebbe risparmiarlo avendo capito che egli porterebbe parecchi voti all'opposizione (considerando gli umori correnti nell'opinione pubblica) qualora dovesse restare in carica fino alle elezioni previste nel 1987.

Anche la Csu continua a difenderlo sostenendo che egli ha agito nel pieno rispetto della Costituzione quando si è rifiutato di dare il parere favorevole al controllo delle conversazioni telefoniche dei coniugi Willner.

In un'intervista alla radio tedesca, il direttore della cancelleria di Bonn, Wolfgang Schauble, ha detto di non escludere che lo scandalo delle spie tedesco-orientali a Bonn sia stato fatto scoppiare appositamente per mettere in difficoltà il governo guidato dal cancelliere Helmut Kohl.

Gli alleati di Bonn, infatti, stanno già riflettendo se non sia il caso di non confidare ai tedeschi certi segreti militari, mentre l'opinione pubblica sta dimenticando i successi realizzati dal governo di Bonn e si interessa soltanto del caso delle spie.

CACCIA USA INTERCETTANO IN ALASKA BOMBARDIERI SOVIETICI

ANCHORAGE (Stati Uniti) — Per quattro volte, durante il mese in corso, aerei da caccia statunitensi del tipo «F-15» hanno intercettato bombardieri sovietici diretti verso l'Alaska e li hanno respinti dallo spazio aereo degli Stati Uniti. Lo ha reso noto un portavoce della base dell'aeronautica statunitense a Elmendorf, in Alaska, affermando che la frequenza degli intercettamenti è considerata segno di un'«insolita» attività aerea sovietica nella zona.

Secondo il portavoce, i quattro intercettamenti sono avvenuti tra il 12 e il 19 settembre e hanno complessivamente riguardato otto bombardieri sovietici. Durante uno degli intercettamenti, ha detto il portavoce, un militare americano a bordo di un «F-15b» ha filmato quella che è ritenuta la prima registrazione televisiva di un bombardiere sovietico designato nei codici occidentali come «Bear h». In alcune fasi dell'intercettazione, ha precisato il portavoce, gli apparecchi statunitensi e sovietici si sono trovati a una distanza inferiore ai 3000 metri gli uni dagli altri.

I furiosi combattimenti durano da una settimana

TRIPOLI E' ORMAI RIDOTTA ALLA FAME I PROFUGHI SONO GIA' OLTRE 100 MILA

Senza tregua lo scontro tra sunniti e le truppe filo-siriane. Un numero impressionante di morti

BEIRUT — La presenza a Tripoli del primo ministro libanese, Rashid Karame, e di alti ufficiali siriani non è servita a far interrompere i combattimenti nella città di Tripoli che da ormai esattamente una settimana vive sotto i bombardamenti.

Nel tardo pomeriggio di ieri, furiosi duelli d'artiglieria erano in corso tra gli estremisti sunniti del «Tahweed» e i filo-siriani del partito democratico arabo.

Secondo radio locali, i filo-siriani colpivano la zona del porto, roccaforte della controparte, che sarebbe rafforzata da palestinesi favorevoli ad Arafat.

Anche su due navi si sono sviluppati incendi.

Ieri sera, il partito democratico arabo aveva ingiunto alle navi ancorate nel porto — erano una ventina — di salpare e alle altre che incrociavano al largo di non avvicinarsi.

Apparentemente, si tentava di isolare i «tahweed» capeggiati dall'anziano sceicco Saeed Shaaban, impedendo l'arrivo di possibili rinforzi inviati da Yasser Arafat. Il leader dell'Organizzazione per la Liberazione della Palestina e Shaaban sono considerati alleati.

Oltre che la zona del porto, i combattimenti investono altri quartieri, come Abou Samra e Mina (ove risiede quando è in città il primo ministro).

Alcuni colpi sono arrivati anche all'ospedale «Mazloum» e perfino all'ospizio degli anziani.

Shaaban ha accusato le truppe della Siria che stazionano sulle colline alla periferia della città di prendere parte al conflitto, ovviamente a favore del partito democratico arabo.

In realtà, le forze in contrapposizione si stanno furiosamente disputando il controllo di Tripoli, il capoluogo della regione settentrionale del Libano.

Diversi quartieri sono stati semi-distrutti dalla serrata di domenica scorsa, quando i combattimenti sono iniziati. La maggior parte dei 400 mila abitanti si trova nei rifugi da diversi giorni ma quasi in centomila — secondo le ultime stime, citate da radio locali — sono riusciti a fuggire dalla città, ove oltretutto non vi sono quasi più alimentari e medicinali.

Il «premier» Karame, giunto a Tripoli da due giorni, si è riunito ieri e nella giornata odierna con alti ufficiali siriani (c'è anche il famoso generale Kanaan, capo dei servizi segreti delle truppe di stanza nel Libano) arrivati ieri sera, ma senza conseguire subito dei risultati.

Il partito democratico arabo ha fatto sapere che non tratterà con i «tahweed» se prima i palestinesi non avranno abbandonato la zona del porto. Inoltre, i siriani dovranno avere libero accesso alla città.

Karame, un sunnita originario di Tripoli, ha detto che non se ne andrà da quella località fino a quando non sarà tornata la pace.

Secondo il quotidiano «L'Orient-le Jour», fino a ieri sera i combattimenti avevano causato la morte di 132 persone e il ferimento di 561. Ma altre fonti riferiscono di un bilancio di vittime ancora più pesante.

A Beirut, si sono avuti durante la scorsa notte e anche ieri pomeriggio isolati duelli di artiglieria sulla «linea verde» che divide i settori musulmano e cristiano.

Dal sud è stata segnalata anche nella giornata odierna un'intensa attività militare.

Ieri sera, vi è stata, in alcuni villaggi della cosiddetta «zona di sicurezza», un'operazione di rastrellamento degli israeliani. Tre di questi ultimi sarebbero rimasti feriti e un loro elicottero è stato colpito, non si è saputo se mentre era in volo o a terra.

Stamane, secondo una radio libanese, nella stessa zona gli israeliani avrebbero effettuato un secondo rastrellamento.

Secondo le ricerche condotte da un gruppo di scienziati statunitensi

UNA GUERRA NUCLEARE PROVOCHEREBBE EFFETTI SIMILI A QUELLI DELL'AIDS

Le radiazioni causerebbero una disfunzione nel sangue e sconvolgerebbero il sistema immunitario

NEW YORK — Un gruppo di scienziati americani ha annunciato che, tra gli altri effetti, una guerra nucleare causerebbe nei sopravvissuti danni al sistema immunitario non molto diversi da quelli provocati dall'Aids, l'incurabile sindrome da immunodeficienza acquisita di cui tanto si parla in questi ultimi mesi.

Uno studio condotto sotto la guida del professor David Orser, decano della facoltà di medicina dell'Università di Brown, ha stabilito che una guerra in cui gli Stati Uniti vaniassero colpiti da cento bombe nucleari da un megaton ciascuna provocherebbe, secondo gli obbiettivi scelti dall'avversario e a seconda delle diverse condizioni meteorologiche, da 28 a 56 milioni di morti e da 15 a 22 milioni di feriti.

In seguito però alla crescita delle radiazioni ionizzanti e ultraviolette, nonché alla ferita, alla denutrizione e alla stessa — hanno aggiunto gli scienziati — si può prevedere che molti dei sopravvissuti alla prima fase del conflitto soffrirebbero anche di una disfunzione delle cellule del sangue che invece, in condizioni normali, garantiscono il sistema immunitario degli individui.

L'Aids è provocato proprio dalla disfunzione delle cosiddette «cellule t» del sangue, che espone chi ne è vittima a tutta una serie di malattie contro cui l'organismo non dispone più dei normali anticorpi.

Secondo lo studio dell'università di Brown, le esplosioni nucleari danneggerebbero lo strato di ozono presente nell'alta atmosfera accrescendo il livello delle radiazioni ultraviolette provenienti dal sole e tali radiazioni — assieme agli altri effetti provocati dalle esplosioni — potrebbero seriamente danneggiare il sistema immunodifensivo dei sopravvissuti allo scoppio di svariate bombe nucleari.

Ne deriverebbe un accresciuto rischio di contrarre in primo luogo il cancro e poi tutta una serie di altre malattie, che vanno dalla tubercolosi alla lebbra fino a quello che viene definito il «morbo del legionario».

SEQUESTRATA COCA PER 120 MILIARDI

SANTO DOMINGO — Seicento chilogrammi di cocaina pura per un valore di circa 120 miliardi di lire sono stati sequestrati a Santo Domingo a bordo di due aerei giunti dalla Colombia.

E' in una forma un po' insolita che l'annuncio è stato dato. La presidenza della Repubblica ha infatti consegnato ai giornalisti copia di una nota scritta di proprio pugno dal capo dello Stato, Salvador Jorge Blanco.

Nella nota si precisa che nel colossale traffico sono implicati cittadini cubani statunitensi, colombiani e dominicani.

Tra questi ultimi figurano anche alcuni politotti e militari.

I trafficanti sono già stati arrestati ma nella nota non viene detto quanti siano.

Si presume però che nel traffico fosse coinvolto un numero abbastanza rilevante di persone.

Nonostante la durissima repressione contro i leader dei lavoratori

NON SI ARRENDONO I MINATORI BOLIVIANI LO SCIOPERO DELLA FAME CONTINUA

LA PAZ — I dipendenti delle miniere boliviane di rame hanno deciso di prolungare lo sciopero a tempo indefinito e di estendere il digiuno di protesta ad altre categorie di lavoratori e alle masse, denunciando che reparti militari hanno circondato gli insediamenti dei minatori a scopo intimidatorio.

I dirigenti minerari che non sono stati ancora arrestati hanno organizzato assemblee nei rispettivi distretti ed hanno deciso di radicalizzare l'agitazione, non solo contro la politica economica del governo, ma anche in appoggio alla richiesta di scarcerazione dei 150 dirigenti sindacali confinati in remote località della Bolivia.

Il ministro della Difesa, Luis Fernando Valle, ha assicurato che le forze armate non hanno occupato le miniere «limitandosi a svolgere una funzione di controllo in aree segnalate dallo stesso presidente Victor Paz Estenssoro».

Fonti ufficiali hanno precisato al riguardo che la Costituzione permette al governo di «garantire l'ordine interno, il lavoro produttivo e soprattutto l'ordine sociale, per cui qualsiasi sospensione dal lavoro è considerata illegale».

I lavoratori minerari — 35 mila statali e 55.000 dipendenti da aziende private e da cooperative — hanno avvertito il governo centrale che «non sarà la repressione a far desistere i lavoratori dalle loro giuste rivendicazioni».

I minatori protestano, fra l'altro, contro la decisione del governo di decentralizzare la corporazione mineraria della Bolivia (Comibol) in quattro aziende «che favoriscano una maggiore redditività e una migliore gestione della produzione».

Nella capitale, gli operai delle fabbriche e gli edili sono ancora in agitazione mentre dei docenti solo il quaranta per cento ha ripreso le attività.

Reparti della polizia hanno disperso un picchetto di operai e universitari dalla chiesa di San Francisco. Ma un analogo tentativo nella sede del sindacato della stampa, dove attua uno sciopero della fame un gruppo di operaie minerarie e di massaie, è risultato vano.

Intanto il vicepresidente della Repubblica, Julio Garret, ha convocato alcuni ministri davanti al Parlamento affinché spieghino i motivi che hanno indotto il governo a decretare lo stato d'assedio.

Esponenti dell'opposizione hanno anticipato che respingeranno la misura di forza adottata dal governo, definendola «anticostituzionale e repressiva», osservando che lo stato d'assedio può essere decretato solo su espressa autorizzazione del Parlamento.

Il regista Lizzani con Stefania Sandrelli

Il film in prima visione in questi giorni

ECCO «MAMMA EBE»

MAMMA EBE di Carlo Lizzani con Cassandra Domenica, Stefania Sandrelli, Laura De Rossi, Ida Di Benedetto, Laura Betti, Alessandro Haber. Drammatico, italiano, colori. (Cinema Chaplin ed Eliseo).

Ecco una notizia recente di varia umanità cinematografica. Il regista Carlo Lizzani è in polemica con produzione e distribuzione perché nel suo film vengono ripristinate due sequenze di nudo che aveva personalmente tagliato in sede di montaggio per l'anteprima alla Mostra di Venezia.

Una riguarda l'incontro amoroso di Stefania Sandrelli con il marito della «Mamma», il quale le fa indossare e togliere un camicione secondo un rituale che ricorda tanto la vestizione sacrale delle religiose quanto la spregiudicata denigrazione tipica delle messe nere. L'altra si riferisce alla punizione impartita dalla stessa «Mamma» alla Sandrelli, la quale viene spogliata e crudelmente investita da un getto sferzante di acqua gelata.

Piccola riflessione. Un tempo i critici si dicevano privilegiati perché assistevano in alcune anteprime a passaggi vietati o tagliati da enti di vario genere, dalla censura alla produzione. Oggi i critici vengono giudicati immaturi (o troppo maturi, il che è lo stesso) dal momento che si rassegnano a vedere di meno che gli altri spettatori.

TRAMA — Carlo Lizzani, riferendosi al caso abnorme della comunità vagamente religiosa e francamente spregiudicata allestita da Mamma Ebe con l'appoggio di alcuni scriteriati ecclesiastici, ha seguito la difficile e tuttavia piacevole tecnica dell'«instant movie», dell'opera cioè portata a compimento mentre è ancora viva l'eco dei fatti descritti. E' questa una confessione d'impotenza nei confronti della selezione e del giudizio sui fatti stessi; il regista fa opera di cronaca astenendosi dalla critica che nel caso migliore spiccherebbe poi al termine della sua relazione.

Così seguiamo l'ascesa di Mamma Ebe, le fasi del processo di prima istanza che valgono a spezzare l'alone in efficaci flashback, le reazioni delle persone coinvolgute e degl'intellettuali colpiti da un piccolo fortissimo gruppo di potere che guardava all'alto dei cieli ma viveva probabilmente all'interno del portafoglio. Di suo Lizzani aggiunge soltanto un'umana considerazione: le persone, donne soprattutto, che vennero in contatto con la scombinata "famiglia" di Ebe Giorgini, erano talmente sfiduciate che persino l'illusione offerta dalla falsa santona le trasse dalla vergogna e dall'usura quotidiana.

GIUDIZIO — Il film, tutto impostato su una sorta di generica comprensione, trova un suo contrappunto nella figura di Laura Betti, madre della fanatica allieva Laura De Rossi, la quale si limita a esultare per la dura sentenza emessa dalla corte (non spera più che la figlia si ravveda, né che la Mamma riconosca la sua malafede). Purtroppo quest'impostazione contrasta con il giudizio d'appello, che fu sostanzialmente benevolo nei confronti degl'imputati e che per dovere di cronaca Lizzani deve appunto citare in appendice come una sorta di epigrafe, un'epigrafe che seppellisce il suo film.

Per quanto riguarda il montaggio e l'ambientazione, Lizzani non smentisce la sua capacità tecnica. Poiché l'attualità, dai tempi di *Banditi a Milano* e di *Torino nera*, gli esigeva una prosa secca e risentita, nessuno stavolta lo smentisce. Lo sa attrici, con qualche difficoltà, lo seguono nella via di mezzo scelta come unica prospettiva stilistica: sono l'esoterica sudamericana Cassandra Domenica, la rassegnata Stefania Sandrelli, Ida Di Benedetto, le due «Laura» madre e figlia, in breve Maria Fiore e, a latere, un maschio: Alessandro Haber.

Piero Perona

INTERVISTA - Una francese che vive in Italia

MARTINE BROCHARD

«MI PIACE LA LEGGE DEL TIRA A CAMPA'»

Martine Brochard ha dato il meglio di sé al Teatro Sistina nella commedia *Taxi a due piazze* accanto a Johnny Dorelli e Paola Quattrini. Francese, ma ormai di casa in Italia da dodici anni, si è ormai completamente integrata nell'ambiente artistico, tanto più che ha un figlio italiano ed è legata sentimentalmente al regista-autore-attore Franco Molè. E' reduce dal programma televisivo *Tutto matto* a fianco di Pippo Franco dove ha mostrato una charme deliziosamente spiritoso. Com'è lei, appunto.

Televisione, teatro, in questo momento lei ha abbandonato il cinema?

«Il cinema non si abbandona mai del tutto. E' solo una parentesi. Non appena mi chiameranno per qualche ruolo significativo è chiaro che sarò felice di accorrere all'appello. Però debbo dire che il teatro in questi ultimi tempi mi ha dato grandi soddisfazioni».

Con la compagnia avete girato mezza Italia...

«Sì, ed ovunque è stato un piacevolissimo successo, con i teatri sempre pieni... Che c'è di meglio dell'essere davanti a un pubblico che ti segue e si diverte e ti applaude?... Ecco, questo è il grande vantaggio del teatro, questa calorosa presenza del pubblico che non c'è nel cinema, dove tutto avviene fra poche persone... Ed anche quando c'è in televisione, si tratta di un pubblico addomesticato, sulla cui sincerità ho dei dubbi... Se applaude o ride è perché è veramente contento o lo fa per compiacere o addirittura perché gli viene ordinato?...».

Lei è ormai in Italia da molti anni. Ha definitivamente rinunciato a svolgere attività nel suo Paese di origine?

«Certamente non ho del tutto dimenticato il mio Paese e se mi capiterà di lavorarci lo farò volentieri. Ma ormai mi trovo bene in Italia dove il lavoro non mi manca, dove ho raggiunto uno stato di realizzazione notevole. Vede, con gli italiani ho legato subito, sin dal primo momento».

E come lo spiega?

«Mah, vorrei dire che gli italiani hanno una maggiore disponibilità dei francesi... Specie con una donna sono estremamente gentili. Quando sono venuta in Italia la prima volta non sapevo una parola di italiano, mentre oggi lo parlo addirittura con una leggera inflessione romanesca, che è un po' quella degli ambienti dello spettacolo... Questo è stato possibile perché mi hanno aiutata».

Qual è stato il primo italiano, diciamo importante, che ha conosciuto?

«Il primo è stato Sandro Bolchi. Un incontro decisivo, non solo perché con lui ho fatto Diavoli e il padre, ma perché è stato per me una guida, un maestro...».

L'ultimo invece è stato Franco Molè...

«Be', con Franco ormai faccio coppia da anni. E debbo considerarmi privilegiata perché con lui ho trovato il pieno amore. E non soltanto l'amore, ma anche una comunione di intenti, una continuità di lavoro...».

Non s'era parlato di matrimonio?

«Io sono stata già sposata, per cui ho già fatto quell'esperienza. Non credo dunque che sia necessario ripeterla. Non credo proprio che due persone che hanno voglia di stare insieme, hanno gli stessi interessi, si capiscono, si vogliono bene, abbiano bisogno di una consacrazione, di un contratto».

Insomma ai suoi occhi gli italiani (che stanno sempre a lamentarsi dei propri difetti e spesso citando gli stranieri come esempio di perfezione) non hanno tali negativi?

«La differenza fra un italiano e un francese è che questi è più sciovinista, più orgoglioso della propria nazionalità. C'è una sorta di complicità per cui — come si dice in Italia — i panni sporchi si lavano in famiglia. L'italiano ha un eccesso di sincerità, di autolesionismo, è più disposto a riconoscere le proprie pecche. Questo non significa che gli italiani non abbiano difetti...».

Me ne cita qualcuno che l'ha colpita...

«Ecco, per esempio ciò che mi ha colpito soprattutto nei primi tempi è stata una certa mollezza dell'ambiente romano. La mancanza di puntualità. Io, sul principio, credevo veramente che quando uno mi diceva: allora domani ti telefono, ci vediamo, stiamo a cena eccetera... veramente sarebbe avvenuto. E invece, inevitabilmente, attendevo invano quella telefonata, quell'invito. Non succedeva proprio niente, tutto restava sospeso».

E non le è sembrato insopportabile?

«Nei primi momenti sì, mi indignavo... Ma poi ho capito che avevo torto, perché prendevo tutto troppo sul serio... Ho capito che faceva parte di una certa filosofia che era un po' quella della dolce vita, del vivere senza affanni, senza preoccuparsi troppo, insomma navigare alla giornata, cullandosi nelle onde. E mi sono adeguata acquistando una maggiore serenità, senza stress. Sono entrata nella legge del 'tira a campà'... Evviva l'Italia!».

Lamberto Antonelli

INTERVISTA - Uno che piace alle donne

CHE OCCHIPINTI!

SI CHIAMA ANDREA E IN TV AMA LULU'

Uno dei più popolari produttori italiani, scomparso da anni, diceva: la prima regola di un attore è piacere alle donne; se non piaci cambia mestiere... Ecco, se è ancora valida questa massima di uno che se ne intendeva, Andrea Occhipinti da questo punto di vista è proprio a posto.

Basti ricordare che un giorno, durante le riprese de *La certosa* di *Parma*, dovettero chiamare la polizia per far sgombrare una folla di «tifose» che premevano il set per vederlo «da vicino» e magari toccarlo.

Nato 35 anni fa a Formello, una località residenziale nei pressi di Roma, da padre medico e da madre insegnante, aveva fatto un esordio sconvolgente (per molte ragazze) in un teleromanzo, *Quaderno proibito*. Poi eccolo chiamato per *La certosa di Parma* da Mauro Bolognini (nel ruolo che quarant'anni fa fu nientedimeno che di Gerard Philipe) il che stava a significare una specie di consacrazione nel mondo dello spettacolo.

Una bellezza da buon ragazzo di famiglia, con stampo studentesco, l'espressione tranquilla ma che si apre ad un sorriso abbagliante, alto, composto, gentile, disponibile, parla con disinvoltura ma senza il tono di chi si ritiene arrivato alla vetta. Non ancora divo insomma.

Adesso è stato affiancato a Mariangela Melato in *Lulù*, un film televisivo ormai alle ultime battute lavorative, che andrà in onda (Raiuno) nel febbraio dell'86.

«Qual è il ruolo? — dice —. E' quello di uno studente universitario che conosce Lulù, una soubrette ancora non del tutto affermata, e se ne innamora, corrisposto. Allora tenta di strapparla al mondo effimero del palcoscenico. E' dunque un amore che si sviluppa dietro le quinte, fatto di liti e riappacificazioni, contrappuntate da musiche e da balli del varietà».

Ma la sua partner, Mariangela, è un po' più anziana di lei...

«E' vero, anche se Mariangela è un po' ringiovanita rispetto ai dati anagrafici... ma è proprio questa differenza di età a rendere più tormentato il nostro rapporto. Lulù non si lascerebbe convincere da un amore totale, tanto da rompere col suo lavoro, se non fosse intenerita, affascinata, turbata dalla passione di uno più giovane...».

Perché effettivamente ci riesce a strapparla al palcoscenico?

«Sì, ma per breve tempo, perché poi lei è ripresa dal sacro fuoco e torna alla ribalta...».

Parliamo di lei, Occhipinti... L'aspetto fisico l'ha certamente favorita, l'attività gli inizi non sono stati facili, è così?

«Giovani del mio stesso tipo ce ne son tanti. Roma ne è piena ed è stracolma di aspiranti attori. Basta andare la sera in piazza del Pantheon per trovarne un esercito... Ma riuscire ad emergere fra tanti è cosa assai difficile, richiede molta tenacia, molta pazienza, molta umiltà. Per di più ho dovuto vincere la resistenza della mia famiglia che avrebbe voluto che io proseguissi gli studi tradizionali. Riuscire adesso a dimostrare ai miei e a me stesso che la mia era una scelta giusta, ecco, ci è una grande soddisfazione».

Quali studi ha dovuto abbandonare per la carriera di attore, e quali intraprendere?

«Ero iscritto alla facoltà di architettura... Ma ho capito che non era quella la mia strada. Ho lasciato l'università per frequentare studi di dizione, di recitazione, di canto ed anche di ballo perché ritengo che un attore, per essere completo, debba saper far tutto».

Ed è difficile oggi intraprendere la carriera di attore giovane?

«Difficilissimo, specie se vuoi durare e non vivere lo spazio di un lampo, di un momento, di una moda. Le grandi possibilità offerte dal cinema fino a qualche anno fa si vanno restringendo ed anche il teatro, tornando alla tradizione, non offre molto agli attori esordienti».

Ma c'è la televisione che si allarga a macchia d'olio...

«E' vero. Ci sono delle grandi prospettive, in un futuro più o meno vicino... Ma allo stato attuale dei fatti la televisione non compensa ancora le occasioni del decennio fa: l'anno che si facevano una volta...».

E lei cosa sarebbe fare? Che ruoli interpretare?

«Mi interessano soprattutto i ruoli che riguardano il mondo d'oggi, coi suoi problemi, coi suoi impegni civili».

E quando non lavora cosa fa?

«L'ho detto: studio, oppure faccio lunghe cavalcate. Ecco, andare a cavallo questo è il mio unico hobby».

E l'amore?

«L'amore se c'è bene, se non c'è, pazienza».

Lamberto Antonelli

dance club 84
Ore 15,30 per gli amatori del ballo
Giovedì
DANIELE COMBA

Teatro PRINCIPE
Ore 15,30 RIAPERTURA INVERNALE
Liscio per tutti
orch. Armandino e Raffaele

Grugliasco

IL BAGATTO HA CHIUSO IERI LA SECONDA TRANCHE

Si è inaugurata ieri sera la seconda *tranche* di attività del «Gruppo di ricerca teatrale del Bagatto», tenuta negli spettacolari ambienti delle «Serre» di Grugliasco; la novità presentata è «Stalker: I sognatori della realtà», ed è inserita nella rassegna «Differenti sensazioni». Trattandosi di una pièce particolarmente lunga (la durata totale è 4 ore), «Stalker» è stato tagliato in due tronconi, presentati una sera per volta. L'intero spettacolo verrà invece proposto nella versione integrale, sempre alle Serre, in via Tiziano Lanza 31, a partire da giovedì 26 fino a domenica 29, con inizio alle 20,30 e la prenotazione obbligatoria, telefonando al Cabaret Voltaire 518.045-641.428 oppure al Bagatto 780.5353 int. 296/223, dalle 16 alle 19,30. L'obbligo della prenotazione deriva dalla complessità della messa in scena (le azioni si svolgono in sei differenti ambienti, al chiuso e all'aperto), che costringe ad un numero chiuso di spettatori.

Gli autori e il regista Gabriele Boccaccini, spiegano che Stalker è un pretesto poetico (il personaggio emblematico è quello dell'omonimo film di Tarkowskij) per condurre gli spettatori in territori comuni eppure inesplorati, alla ricerca «di una risposta alla solitudine angosciosa del quotidiano. La casa, il bar, il viaggio, la barriera, la sosta, il sistema, il labirinto, la stanza dei desideri, il ritorno, sono le tappe simboliche che scandiscono il viaggio degli Stalkers nella zona proibita e compongono un percorso a spirale a cui accedono piccoli gruppi di iniziatori, attraverso gli spazi naturali del parco e gli antichi edifici in cui agli inizi del secolo avevano sede alcuni studi della Fert, uno dei primi stabilimenti cinematografici italiani».

L'iniziativa di «Stalker» fa parte di un programma complesso di sperimentazioni, iniziato nell'ex ospedale psichiatrico di Collegno, in collaborazione con l'Università di Torino, il centro sociale «Franco Basaglia», l'Usl 24, la Regione Piemonte, l'associazione Italia-Urss.

Una scena da Stalker, I sognatori della realtà

Un nuovo personaggio nel panorama del cabaret piemontese

ARRIVA ENRICO OCIR

Enrico Ocir è, con ogni probabilità, il nuovo personaggio del cabaret piemontese. Affermatosi, con successo, nella trasmissione «Il teatrino di Ocir», messo in onda da Telecupole, il cabarettista (il cui vero nome è Federico Viglione, 49 anni, professione ufficiale antiquario) ha effettuato in questi mesi estivi una fortunata tournée con spettacoli in tutta la regione al fianco delle celebri «Gemelle Note», sue partners anche nella trasmissione televisiva.

«E' andato tutto molto bene. Abbiamo avuto un pubblico incredibile: quasi duemila persone a Cortemilia, il doppio a Limone Piemonte. Direi che ho raccolto molto dalla conduzione della trasmissione televisiva che, in ogni caso, ha avuto alti indici di ascolto riscontrabili anche dalla numerosa corrispondenza che abbiamo ricevuto negli studi di Telecupole».

Sul palco, Viglione veste i panni di alcuni dei suoi personaggi: il pensionato, la casalinga arrabbiata e don Gomma (cappellano della Michelin) che è forse il meglio riuscito e caratterizzato.

«Sono macchiette che nascono dall'osservazione quotidiana della gente: dalle abitudini e dai tic che tutti hanno con le loro frenesie e passioni. Del resto posso garantire che ogni paese riflette, in piccolo, la situazione generale dello Stato, con il sindaco che è Craxi, il parroco che è il Papa e così via. Di qui nasce la mia satira politica che è molto bonaria anche se pungente».

Viglione si inserisce nella tradizione della comicità classica piemontese, quella consacrata da Erminio Macario, fatta di ingenuità campagnola e arguzia contadina. Una comicità che, però, sembra davvero datata.

Osserva: «Lo è senz'altro e la mia presunzione è quella di svecchiare quest'immagine. Mi piace riprendere la genuinità di Macario aggiornandola e filtrandola attraverso la drammaticità di Gipo Farassino. Intendo costruire il mio repertorio con questi due grandi attori piemontesi come paradigmi, così da interpretare quello che è "Il teatro della vita" con le sue situazioni quotidiane, belle e brutte».

Autore dei testi, Viglione ha scritto anche delle liriche poetiche molto intense e partecipate, diciamo pure tristi, come quella dedicata alla notte di Natale raccontata da un anziano o il pranzo di leva degli ottuagenari.

«Sono le due anime che emergono. Risata e riflessioni. Ora c'è la proposta di una casa discografica per la realizzazione di un album che raccolga le mie poesie e le canzoni delle Note. Un lavoro al quale teniamo molto e che vogliamo preparare nel migliore dei modi cosicché diventi un oggetto di collezione. Pensiamo che sarà pronto per Natale o poco dopo».

Altri programmi? «Ce ne sono molti in vista. Fra l'altro, c'è la proposta di un network televisivo per una serie di trasmissioni, ma il tutto è ancora da definire. In ogni caso preferisco procedere adagio, attento a quello che faccio e a non voler strafare. Bruciarsi subito dopo un così buon esordio sarebbe una pazzia, ma succede a molti. Io, però, non ho nessuna fretta: proprio come don Gomma».

Alberto Gedda

L'Oscar televisivo americano a Cagney and Lacey

ASSEGNATI GLI EMMY

PASADENA (California) — In una cornice non meno smagliante e fastosa di quella che avvolge ad aprile la cerimonia dei premi Oscar nel mondo del cinema, sono stati consegnati ieri sera gli *Emmy*, il premio, giunto alla trentaquattresima edizione, che l'Accademia delle Scienze e dell'*Arte televisiva* assegna ogni anno alle migliori produzioni ed ai migliori interpreti di serial tv.

Tutta la messa in scena ricalca anche nei minimi particolari la cerimonia hollywoodiana delle statuette d'oro. Ma salire alla ribalta sono attori, registi, produttori, tecnici che riforniscono le grandi reti televisive dei prodotti che vengono consumati ogni giorno da decine di milioni di telespettatori.

La National Broadcasting Corp. (NBC), che è rimasta in testa alle classifiche d'ascolto delle ultime 17 settimane, ha ottenuto più premi tra le reti in gara. Ai suoi programmi sono stati assegnati, infatti, 12 dei 29 Emmy in palio, seguita dalla Columbia Broadcasting System (CBS), con 11 premi. Quattro Emmy sono andati a produzioni del Public Broadcasting System (PBS), mentre all'ABC ne sono andati solo due.

Cagney and Lacey, riammessa nei programmi nel 1982, ha battuto due grandi favorite tra le serie drammatiche: *Miami Vice*, che aveva avuto ben 13 nomination, e *Hill Street Blues* che aveva vinto l'Emmy per il miglior telefilm negli ultimi quattro anni.

Inclusi i premi tecnici presentati in precedenza, la NBC si è trovata sempre in testa con 38 Emmy, seguita da CBS 18, PBS 17 e ABC 8.

Da questo note emerge il fatto che la PBS è entrata di prepotenza nella competizione con le tre grandi reti televisive americane. Tra i premi assegnati alla tv emergente c'è anche quello per la miglior soap opera: *Il gioiello della corona*, una saga ambientata negli ultimi anni della occupazione inglese dell'India.

Per il settore drammatico la vittoria è andata, come già detto, a *Cagney and Lacey*; per il telefilm leggero al *The Cosby show*. Fra gli attori premiati troviamo: William Daniels con *St. Elsewhere*, Robert Guillaume con *Benson*, Jane Curtin *Kate ed Allie*, Edward James Olmos con *Miami Vice*, Betty Thomas con *Hill Street blues*, John Larroquette con *Night Court* e Rhea Perlman con *Cheers*.